

Domenica 7 novembre grande diffusione. Altre iniziative il 2 e il 4

PIOGGIA E BUFERE OVUNQUE
PESANTI DANNI
PER L'ONDATA
DI MALTEMPO

Allarme per la grande piena del Po

Continua e preoccupante la pressione contro gli argini... Forte il ritmo di crescita delle acque...

Da oggi le «10 giornate» per il tesseramento e il proselitismo al PCI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Berlinguer ribadisce la validità della proposta comunista alle forze democratiche

Occorre il massimo impegno dei partiti per una coerente azione contro la crisi

L'intervento del segretario generale del PCI all'assemblea dei quadri meridionali a Reggio Calabria...

Da uno dei nostri inviati

REGGIO CALABRIA, 30. «Il primo saluto, sincero e caloroso, è per tutti i compagni di Reggio che in momenti passati, tanto difficili e duri, hanno saputo non soltanto difendere la causa della democrazia, ma anche tenere alto l'onore del nostro partito».

centro destra (obiettiva ragione dopo alcuni mesi) e che, poi, in stretta connessione con quel primo obiettivo, riuscisse a porre il problema del Mezzogiorno all'ordine del giorno di tutta la nazione...

Elementi concreti

Berlinguer ha ricordato le tappe successive, nel Mezzogiorno e in Italia, del grande movimento che allora fu dato vita e il valore, soprattutto, delle battaglie politiche e civili che portarono al risultato del «referendum»...

Ferma risposta

Berlinguer ha ricordato l'analogo convegno che il partito tenne a L'Aquila quattro anni fa e la ben diversa situazione - meridionale e nazionale - nel cui quadro si svolgeva allora la riflessione dei comunisti...

Nell'ultimo sondaggio il candidato democratico ha un solo punto di vantaggio

Il balzo in avanti del 20 giugno ha alla sua origine movimenti assai profondi: è non solo di carattere economico e sociale, ma politico-culturale, ideale. Sono movimenti che hanno sottoposto la società meridionale, in pochi anni, a un travaglio che non ha precedenti storici...

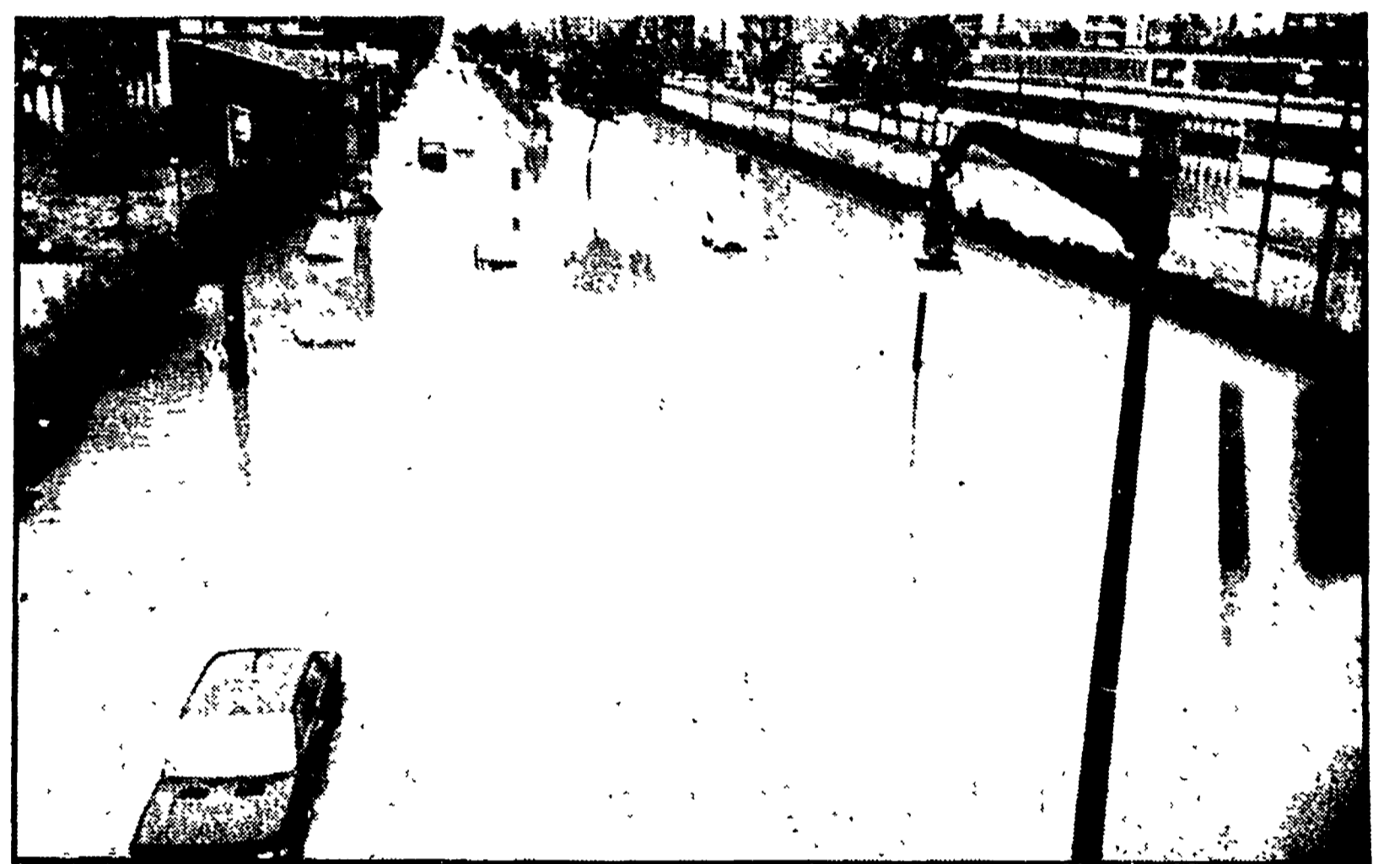
Sul confronto proposto dai comunisti

PCI PSI PSDI e PRI criticano la elusiva risposta della DC

Sulla base della risposta data venerdì sera dalla DC alla proposta del PCI per un confronto tra i partiti democratici sul problema della crisi economica, il presidente del Consiglio Andreotti ha risposto ieri mattina con il presidente della Camera, compagno Pietro Ingrao...

ne maturata al termine del lungo e laborioso «vertice» tra i dirigenti democristiani l'altra sera. Si tratta - come ha dichiarato ieri il compagno Enrico Berlinguer nel discorso pronunciato a Reggio Calabria - di una risposta «chiusa rispetto alla questione da noi sollevata o - ad essere benemeriti - di una risposta interlocutoria».

dendo in essa «un'ulteriore prova del disimpegno del partito democristiano di fronte alla gravità della situazione». Dopo aver affermato che «non per questo deve venir meno il grande senso di responsabilità democratica e nazionale dei partiti della sinistra», l'esponente socialista ha detto che «i sono per limiti che la DC deve rendersi conto che non possono essere valicati».



a. pi.

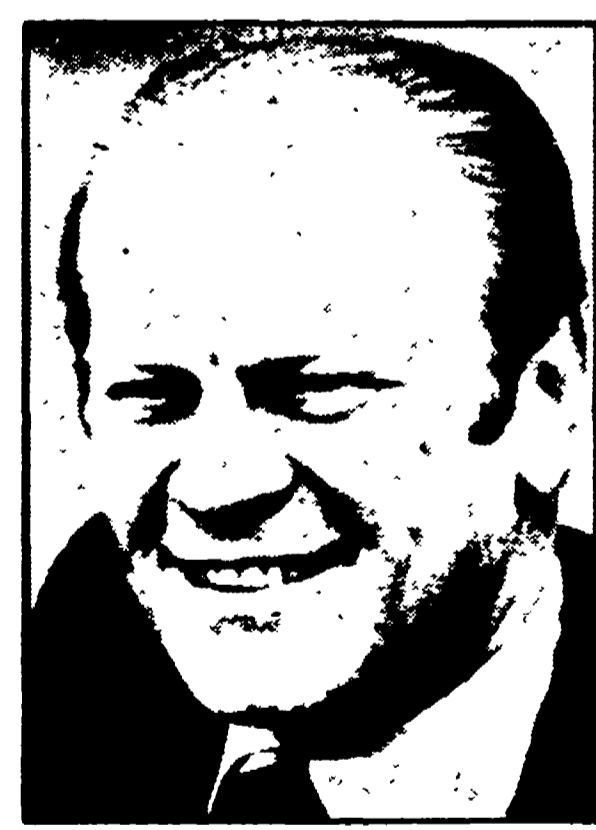
(Segue in penultima)

Ridotto al minimo il distacco Carter-Ford a 48 ore dal voto

L'attuale capo della Casa Bianca recupera per forza d'inerzia - Il suo avversario: «Forse deciderà la pioggia»



Jimmy Carter



Gerald Ford

Potrebbe essere l'indifferenza, o la pioggia - un numero record, cioè di astensioni - a decidere le sorti della carica presidenziale negli Stati Uniti, e in questo caso sarebbe Ford ad avvantaggiarsi...

Annunciati per il Consiglio dei ministri di giovedì prossimo

Nuove misure fiscali e sgravi per le imprese

Una riunione preparatoria servirà a un esame della situazione economica e finanziaria del paese - Il governo varerebbe provvedimenti di fiscalizzazione degli oneri sociali - Venerdì in commissione alla Camera dibattito sulla politica fiscale

Nella attività di governo della prossima settimana probabilmente la scadenza più importante è quella di mercoledì, giorno in cui presso la presidenza del Consiglio si terrà una riunione interministeriale di carattere straordinario per un esame generale della situazione economica e finanziaria del paese.

Il prossimo consiglio dei ministri del giorno 4, Donat Cattin ha annunciato misure per il costo del lavoro o meglio di fiscalizzazione degli oneri sociali: Pandolfi ha confermato che giovedì verranno varati quei provvedimenti fiscali che dovranno servire a completare il rastrellamento del 2,5% del prodotto nazionale lordo previsto nella relazione previsionale e programmatica per il 1977.

La riduzione dei consumi e della manovra fiscale. L'accento sulla manovra fiscale, del resto, risulta prevalente anche al fine delle decisioni che verranno prese questa settimana. In una intervista al GRI, il ministro Pandolfi ha confermato che è necessario operare un ulteriore prelievo pari a 2000 miliardi di lire (anche per fare fronte al buco di 400 miliardi determinatosi nel bilancio statale a seguito della eliminazione del cumulo), ma ha aggiunto che tale prelievo addirittura potrebbe aumentare nel caso in cui, in Parlamento, si dovesse modificare i decreti sulla benzina e sulla scia mobile. Ma in quale direzione il governo intende procedere? E con quali strumenti? E con quali ulteriori elementi alla spinta inflazionistica?

Comunque, l'annuncio più significativo resta quello dato dal ministro Donat Cattin: intenzione del governo - che così accede alle fortissime pressioni della Confindustria - è quella di procedere ad una fiscalizzazione indiscriminata degli oneri sociali, in una misura che dovrebbe essere del 10 per cento. Che fosse questo l'obiettivo cui, mirava largamente parte del mondo imprenditoriale è confermato anche dai documenti che contengono le osservazioni della Confindustria alla legge per la riconversione industriale: nel documento viene chiesto - almeno come primo passo - la fiscalizzazione di quegli oneri sociali di competenza proprio dello Stato, i quali, nel 1977, gravano sulla industria per oltre 4 mila miliardi di lire.

La Confindustria propone anche di reperire i mezzi finanziari necessari a questa operazione attraverso un aumento del 10 per cento delle aliquote del reddito delle società. Lina Tamburino (Segue in penultima)

L'ondata di maltempo che da molte ore batte il paese, ha provocato gravi danni un po' ovunque e situazioni di disagio e di allarme in particolare a Nord. In tutto il Po sono stati rafforzati i servizi di controllo intorno al Po che, in molte zone, ha superato i limiti di guardia.

Il convegno sull'evangelizzazione

Si è aperto ieri a Roma il convegno su «Evangelizzazione e promozione umana». Vi partecipano 1300 delegati fra religiosi e laici. Cento i vescovi presenti. Il confronto sul ruolo della Chiesa nella società di oggi.

Bloccato in auto e ucciso a fucilate

Due criminali nel centro di Milano hanno assassinato un medico mentre stava rincorrendo di notte dopo le visite. Un altro automobilista ha subito la stessa sorte ed è gravemente ferito.

Interrogatori per il delitto Occorsio

Giuseppe Pugliesi, «corriere nero» del gruppo neofascista accusato del delitto Occorsio, non vuol parlare. Trasferiti a Firenze gli altri arrestati.

Gasolio e poste più care

Da domani entrano in vigore le nuove tariffe postali. Spendere una lettera costerà 20 lire di più. Entrano in vigore i nuovi prezzi dei prodotti petroliferi (gasolio, olio combustibile) giovedì sera dal GIP.

Ombre nel progetto per i giovani

Un primo esame del disegno di legge per il lavoro giovanile approvato dal Consiglio dei ministri. La necessità di collegare saldamente lavoro e formazione professionale.

OGGI

Quando eravamo giovani il pubblico accorreva numeroso, a Bologna, a un teatro, il Contavali, che presentava un repertorio esclusivamente, o quasi esclusivamente, dialettale. Noi frequentavamo assiduamente il Contavali e ricordiamo di averci visto più volte una farsa in un atto in cui era questione di due reclute dello stesso nome, mettiamo Masetti. Una mattina il maggiore, o il colonnello, insomma, reagì rendendo pubblico un documento che, a quanto egli dice, provrebbe dal quartier generale di Ford e che gli assegna duecentoventi voti elettorali. Carter sarebbe dunque, con un totale di centododici voti elettorali sarebbero incerti. Per la presidenza elettorale, Carter avrebbe dunque, con un totale di centododici voti elettorali, un margine di sicurezza che è un falso - Ford proverebbe che le valutazioni ufficiali repubblicane

Il convegno sull'evangelizzazione

Si è aperto ieri a Roma il convegno su «Evangelizzazione e promozione umana». Vi partecipano 1300 delegati fra religiosi e laici. Cento i vescovi presenti. Il confronto sul ruolo della Chiesa nella società di oggi.

Bloccato in auto e ucciso a fucilate

Due criminali nel centro di Milano hanno assassinato un medico mentre stava rincorrendo di notte dopo le visite. Un altro automobilista ha subito la stessa sorte ed è gravemente ferito.

Interrogatori per il delitto Occorsio

Giuseppe Pugliesi, «corriere nero» del gruppo neofascista accusato del delitto Occorsio, non vuol parlare. Trasferiti a Firenze gli altri arrestati.

Gasolio e poste più care

Da domani entrano in vigore le nuove tariffe postali. Spendere una lettera costerà 20 lire di più. Entrano in vigore i nuovi prezzi dei prodotti petroliferi (gasolio, olio combustibile) giovedì sera dal GIP.

Ombre nel progetto per i giovani

Un primo esame del disegno di legge per il lavoro giovanile approvato dal Consiglio dei ministri. La necessità di collegare saldamente lavoro e formazione professionale.

OGGI

Quando eravamo giovani il pubblico accorreva numeroso, a Bologna, a un teatro, il Contavali, che presentava un repertorio esclusivamente, o quasi esclusivamente, dialettale. Noi frequentavamo assiduamente il Contavali e ricordiamo di averci visto più volte una farsa in un atto in cui era questione di due reclute dello stesso nome, mettiamo Masetti. Una mattina il maggiore, o il colonnello, insomma, reagì rendendo pubblico un documento che, a quanto egli dice, provrebbe dal quartier generale di Ford e che gli assegna duecentoventi voti elettorali. Carter sarebbe dunque, con un totale di centododici voti elettorali, un margine di sicurezza che è un falso - Ford proverebbe che le valutazioni ufficiali repubblicane

masetti

la ritrosia il fatto e l'equivoco si ripeteva più volte, finché la commedia terminava con un Masetti perfettamente intonso e leggiadramente ricucito, mentre l'altro Masetti, polveroso, appare in scena, dopo sei o sette spietate fustature, con la testa ridotta come la pelle di un cane rognoso, piagnucoloso e sanguinante. Nella letizia (usiamo volutamente questo termine) che ci ha procurato la notizia dell'arresto del maggiore genovese Ravano, ci è venuto in mente l'altro Masetti e non corremmo, ora, che il signor Ravano diventasse il Masetti della situazione. E ben vero che questo dell'armatore ligure non è il primo arresto: c'è già stato quello di Piaggio, della signora Fazio e sono tuttora sotto mandato di cattura i Sindona e i Crociani. Ma ci sembrano casi diversi, inquinati, se ci è permesso usare questo termine, d'una natura politica o dall'arroganza di Stato o dalla truffa bancaria.

SETTIMANA POLITICA

Perché il confronto

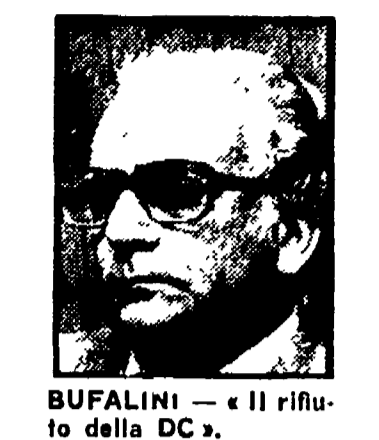


BUFALINI - « Il rifiuto della DC »

La DC ha detto di apprezzare il « rilevante contributo » che alla soluzione dei gravi problemi nazionali danno le forze politiche che si sono astenute nella fiducia al governo, e fra esse il PCI. Ha quindi aggiunto di volere il confronto e ha promesso di attrezzarsi con idee e proposte idonee a sostenerlo. Ma ha anche precisato che il sistema è un vinco, non esiste alcun vincolo che leghi a responsabilità collegiali i partiti democratici e che anche il solo fatto di riunire attorno ad un medesimo tavolo gli esponenti di tali partiti sembrerebbe una inopportuna alterazione dei rapporti politici.

Con tali argomentazioni la DC ha creduto di rispondere alla questione posta dal PCI con la lettera di giovedì scorso, e cioè alla questione di un confronto ravvicinato sulle linee della politica economica nell'intento di verificare il grado di convergenza delle diverse valutazioni e proposte, e la possibilità di uno sforzo coordinato. La convergenza è lo scudo crociato non è disposto ad andare oltre un dibattito nell'aula di Montecitorio. E ciò dovrebbe bastare.

Naturalmente non è da escludere che un tale dibattito produca - tutto il chiarimento necessario, che in esso il governo si presenti finalmente con una piattaforma organica e con lo spirito di chi intende adeguarsi sulla base della discussione, e che la DC esca allo scoperto con idee e proposte altrettanto organiche e accettabili. Dunque non facciamo previsioni. È il meno che possiamo fare - prendiamo in considerazione le premesse. La prima è che la DC respinge la sostanza della posizione che è comune a PCI, PSI, PSDI, PRI, cioè la convinzione che un sistema di consultazione politica più penetrante e operativo fra le forze che si fanno carico della crisi non solo non pone in discussione il quadro politico ma lo garantisce dalla degenerazione (è chiaro, infatti, che il pericolo non è quello di uno spo-



BIASINI - « Un quadro chiaro di obiettivi »

forma di partito. Ma, ecco il punto, che se farà, dal momento che si rifiuta di discuterla con gli altri partiti (dove per discussione si intende una verifica reale che consenta, se possibile, una sintesi impegnativa, e non una formale sfilata oratoria)? La terza premessa è data dalla sospetta indifferenza della DC verso la questione del consenso del Paese che è poi, in termini politici, la questione di impedire sfiducia, sbandamenti qualunquistici e miopie corporative. Di fatto solo essa sembra non preoccuparsene questo autorizza qualcosa di più di una illazione sulla presenza fra i due di una furberia e perversa speranza di guadagnare qualcosa da un clima di sbando. In una intervista, ha esaminato questa questione. A suo giudizio più grave è che tali posizioni avventuriste, benché probabilmente minoritarie, hanno una notevole incidenza per lo spazio che ad esse apre il rifiuto - che è di tutta la DC - di un rapporto più costruttivo con la grande forza del PCI.



Enzo Roggi

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

La terza premessa è data dalla sospetta indifferenza della DC verso la questione del consenso del Paese che è poi, in termini politici, la questione di impedire sfiducia, sbandamenti qualunquistici e miopie corporative. Di fatto solo essa sembra non preoccuparsene questo autorizza qualcosa di più di una illazione sulla presenza fra i due di una furberia e perversa speranza di guadagnare qualcosa da un clima di sbando. In una intervista, ha esaminato questa questione. A suo giudizio più grave è che tali posizioni avventuriste, benché probabilmente minoritarie, hanno una notevole incidenza per lo spazio che ad esse apre il rifiuto - che è di tutta la DC - di un rapporto più costruttivo con la grande forza del PCI.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Il confronto, legato alla mobilitazione politica, è il modo necessario per serrare la DC all'angolo delle sue responsabilità, per ottenerne un chiaro pronunciamento, per spingerla alle scelte necessarie.

« Tutta la linea della DC - ha notato Bufalini - è influenzata da questo rifiuto », ed è quindi dalla DC che viene la maggior difficoltà per una fuoriuscita dalla crisi nel senso del rinnovamento. La proposta comunista di forme nuove e impegnative di consultazione discende appunto da questo giudizio e non è - come stupidamente è un altro scritto certi fogli di « ultrasinistra » - da una sorta di volontà « conciliativa ».

Scorribande di gruppi di teppisti da alcuni giorni nel centro della città

DEVASTAZIONI, VIOLENZE E MANOVRE DEMAGOGICHE DEI FASCISTI A NAPOLI

Distrette le vetrine dei grandi magazzini - Un sedicente comitato di disoccupati - La strana tessera del SID - Lotte intestine nel MSI

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 30

Ieri sera, a Napoli, i neofascisti hanno colpito ancora. Le vetrine dell'Uipim di via Forio sono state infrante, in men che non si dica, a colpi di mazzette da un commando subito dileguatosi. Da poco erano passate le 19. La strada, centralissima, era affollata di passanti. La sera prima, dopo aver scorciato per la città, a piazza del Gesù, i neofascisti avevano tentato addirittura di incendiare un autobus, dopo aver fatto scendere tutti i passeggeri e colpito al capo, duramente, Vincenzo Lo Porto, l'artista che cercava di opporsi alla devastazione. Nella serata, soltanto poche ore prima, un altro neofascista, Domenico Malvone, 23 anni, esponente del famigerato « Movimento tradizionalista romano » e ben noto alla squadra politica della questura, aveva proceduto per una strada sediziosa e violenta ad agenti del servizio di sicurezza, corso del vicario, esplicito del corso degli indagini su « Giustizieri d'Italia », la organizzazione che ha rivendicato la paternità della bomba ad alto potenziale esplosivo - sempre a Napoli - nei giorni scorsi alla STANDA di via Roma, accompagnata da altri tre neofascisti, in cui si chiede per l'Italia « un altro Pinochet ».

Alla commissione Finanze e Tesoro della Camera

PCI e PSI chiedono provvedimenti urgenti per la finanza locale

I deputati comunisti e socialisti della commissione Finanze e Tesoro della Camera hanno presentato un progetto di legge che prevede l'istituzione di un preciso e immediato impegno per i drammatici problemi della finanza locale.

Nel documento si sottolinea che l'attuale momento è decisivo per la prospettiva degli enti locali, che non solo, devono affrontare la fase di formazione dei bilanci di previsione per il 1977, ma debbono far fronte al problema di una ipotesi di risanamento, da tempo indicata, ma non accolta dal governo, né tradotta, a livello locale.

Formare i bilanci di previsione del 1977, nel quadro della generale indeterminatezza - dichiarano i deputati comunisti e socialisti - significa provocare ancora una volta il rinvio dell'esame complessivo della situazione economica e finanziaria degli enti locali. È necessario, quindi, procedere alla formazione dei bilanci per farne un punto di partenza per la discussione e per la proposta di una politica adeguata alla condizione del Paese e ad una nuova politica che sia fondata sugli interessi del risanamento che di interventi programmati.

È stato chiesto al governo di impegnarsi affinché il ministero dell'Interno approvi i bilanci preventivi precedenti il 1976 con definitiva pronuncia di richiesta di autorizzazione supplementari e che per i bilanci preventivi 1976 la definizione dei disavanzi avvenga sulla base di una automatica determinazione di incremento con rapporto alla entità delle spese autorizzate nel 1975.

È stato chiesto inoltre che il ministero del Tesoro revochi le disposizioni che assegnano, senza vincolo, ai comuni, miliardi di lire al 1977, e determini un « piano » di credito assegnabile regione per regione.

Il ministero delle Finanze poi, nel riordinamento del cumulo, dovrà inserire la norma che assegna per il 1977 il gettito IOR agli enti territoriali; dovrà aumentare le somme spettanti ai comuni e provincie e dovrà stanziare una somma come accantonamento sui disavanzi dei trasporti per il 1977.

PSI hanno sollecitato il governo a revocare, in favore degli enti locali, le attuali restrizioni del credito; a proporre l'operazione di consolidamento del debito a breve termine; a rivedere i limiti dei bilanci consuntivi approvati per le aziende municipalizzate di trasporto.

Da oggi iniziano in tutto il Paese le «10 giornate»

Si apre la campagna di tesseramento e proselitismo al PCI

Migliaia di assemblee e incontri popolari con lavoratori, giovani, donne - Nel '76 sono 1.956.979 gli iscritti al PCI e alla FGCI

Dalla nostra redazione

Si apre oggi, con le «Dieci giornate» la campagna di tesseramento e reclutamento al PCI e alla FGCI per il 1977. Da oggi, dunque, e fino al 10 novembre si terranno in tutto il Paese migliaia di assemblee e incontri popolari. Di particolare rilievo le numerose «tribune aperte» già programmate in quelle località e luoghi di lavoro, intesa quale rappresentanza del partito rispondendo alle domande di lavoratori, donne, giovani sulle idee, la politica, le proposte del PCI, la sua organizzazione, il suo modo di essere e di lavorare.

In concreto, l'apertura della campagna di tesseramento sarà occasione per allargare ancora la base del partito, per coinvolgere maggiormente i lavoratori, i giovani, le donne, i disoccupati, i pensionati, i diseredati del vivere e ampio dibattito popolare cui il PCI ha saputo dar vita nel corso di queste settimane sul ruolo delle forze democratiche per la difesa della democrazia, per la preparazione, in un modo di essere e di lavorare.

Ma in questa circostanza il dibattito avrà un'anziosità particolare. Il motivo è che il tesseramento al PCI, ad estendere i suoi collegamenti organizzati con le forze lavoratrici e popolari, con le masse femminili e giovanili (soprattutto iadove sono presenti le donne), si è trasformato in un movimento di massa con una crescita di attività e di iniziativa democratica di base alla drammaticità dell'ora e del momento storico. La campagna di tesseramento è un dibattito sulla situazione, sui compiti, sulla prospettiva, si allargherà al discorso sul partito, sulla sua organizzazione, sulla sua linea politica, sul suo modo di essere e di lavorare, sui partiti politici oggi.

Le sezioni del PCI e i circoli della FGCI - alla

culi attività parteciperanno intensamente in questi giorni dirigenti del partito, parlamentari, amministratori, eletti nelle assemblee elettive - rotoleranno ininterrottamente aperte. Si può considerare l'effluvio degli iscritti e delle iscritte che sono stati invitati ad un rapido rinnovo della tessera, sia per organizzare contemporaneamente una campagna di attività, sia per accogliere nelle case per la consegna della tessera a paroli degli iscritti, per la diffusione dell'«Unità», per conversazioni con simpatizzanti e amici.

Da sottolineare anche il grande significato che fin dall'inizio del tesseramento assume l'appello ad un consistente aumento del contributo per l'autofinanziamento del partito, cui in misura assai più larga che in passato saranno quest'anno chiamati a concorrere anche i simpatizzanti.

Ma il nuovo tesseramento è già cominciato. Proprio ieri è pervenuto al compagno Enrico Berlinguer un telegramma dalla sezione comunista di Montebelluna in provincia di Taranto col quale si dà notizia che sono già tessati per il 1977, 250 compagni e compagne, cioè 40 in più rispetto agli iscritti del 1976.

Fausto all'ultima rilevazione dei dati 1976 - quella del 29 ottobre - il numero complessivo degli iscritti al PCI risulta ulteriormente aumentato: è stata raggiunta la cifra di 1.956.979 iscritti - di cui 434.533 donne e 16.665 emigrati - pari ad un aumento del 10,5 per cento rispetto all'anno precedente, con un aumento di 183.809 unità. Per quanto riguarda la FGCI, sono 142.790 i giovani comunisti tessati, con un aumento del 10,5 per cento rispetto all'anno precedente, con un aumento di 13.956 unità. Ma il numero complessivo degli iscritti è dunque di 1.9

A UN ANNO DALLA TRAGICA SCOMPARSA

Le domande di Pasolini

Un appello a rimettere in discussione l'esistenza nel contrasto fra la tensione vitale che proietta l'io verso gli altri e la pulsione di morte che lo spinge in una buia inerzia



Proprio l'oltranzismo con cui rievocava in dubbio ogni visione di progresso, gli riaccedeva l'impeto della speranza: ed ecco la classe operaia configurarsi come la vera portatrice di una «diversità» collettiva, capace di por fine all'agonia interminabile della storia e inaugurare un'età nuova. L'ultimo Pasolini era dunque più che mai intento a ripulmare senza sosta il suo rapporto tormentato con il mondo moderno.

La natura

Infine, il discorso di Pasolini verte tutto sui limiti psicofisici della nostra natura: cioè sottintende ancora il problema metafisico, nel tramonto delle antiche fedi che danno un senso sacrale alla accettazione dei ritmi biologici dell'esistenza. Una conferma particolarmente significativa è offerta da una delle prove più estrose dell'ingegno pasoliniano, il film e il libro intitolati Teorema: ma in tutte le sue opere migliori la esaltazione aggettata e protettiva della naturalità incontaminabile d'amore reca sempre un'ombra di frustrazione trasognata e lugubre. Di più, la stessa frenesia di lavoro, e assieme il desiderio di imporre la propria presenza a un pubblico sempre più largo, delineano una «disperata vitalità», tanto più aggressiva quanto più teme l'aggressività della vecchiaia e del tramonto mortale. Così Pasolini ci richiama a un ordine di considerazioni che il colossismo della civiltà dei consumi accantona, facendo della gioventù e dell'amore, cioè della vita stessa, dei valori di mercato: considerazioni tuttavia che un umanesimo laico davvero degno del nome non può non rimediare, in tutta la loro problematicità morale e sociale.

Vittorio Spinazzola

Monumento di Reza Olla per i patrioti dell'Iran

IN MEMORIA DI KOSROW RUZBEH

Ucciso dalla polizia dello scia, è divenuto simbolo della lotta contro l'oppressione — La scultura collocata nella piazza di Fiano Romano, presenti il segretario del Tudeh, Eskandari, ed i compagni Longo e Terracini



Il monumento a Kosrow Ruzbeh

«La nuvola non potrà mai negare l'esistenza del sole, e dopo momenti di oscurità i suoi scintillanti raggi risplenderanno e ricadreranno in cuor mio. Arriverà un giorno in cui la nostra società discuterà liberamente i suoi problemi e si esprimerà nella libertà e con la propria voce». Così prima della sua esecuzione da parte degli aguzzini dello scia, il dirigente comunista iraniano Kosrow Ruzbeh, membro del Comitato centrale del Partito Tudeh, fu ucciso il 11 maggio 1958. Ufficiale dell'esercito (fu all'epoca un compagno di corso dello stesso scia), fondatore della organizzazione militare del Tudeh, più volte arrestato dalla polizia segreta (la famigerata SAVAK) e più volte evaso, Kosrow Ruzbeh è diventato — con la scia e con il regime teocratico — un simbolo e un esempio per migliaia e migliaia di militanti e di combattenti per la libertà dell'Iran. Il giorno della sua morte è stato proclamato dal Tudeh «giornata del prigioniero politico iraniano», e ogni anno, nell'Iran e all'estero, con manifestazioni di protesta contro la tirannia e il dispotismo dei re e dei monarchi che languono nelle carceri della SAVAK.

Sabato 23 ottobre, con una commossa e calorosa manifestazione popolare alla memoria di Kosrow Ruzbeh è stato inaugurato sulla piazza di Fiano — comune democratico a 30 km. da Roma — un monumento eseguito dallo scultore iraniano Reza Olla. Ma perché proprio Fiano? O meglio, che significato concreto vuole assu-

Dal nostro inviato

TOKIO, ottobre. Con lo shinkansen il celebre «treno-proiettile», che copre in sette ore i milleottocento chilometri tra Tokio e Hakata, nell'isola di Kyushu — andiamo a Kyoto, l'antica capitale imperiale dell'est. Altre chiazze utili per la comprensione di questa fase della vita del Giappone scintillano da altri incontri. Il modo migliore di trasmetterle al lettore è forse riprodurre il contenuto di alcuni fogli di appunti, dando loro un minimo di ordine.

Dal «boom-imperatore» allo «stop and go»

Conversando con Matsumoto, uno degli economisti di Akahata, organo del partito comunista giapponese, ricostruiamo le tappe della crescita del dopoguerra, delineando le radici della crisi attuale. È negli anni fra il '50 e il '53 — con la guerra di Corea — che l'industria raggiunge nuovi vertici e supera i livelli prebellici. La spinta le è data da un'ondata di commesse belliche il cui valore raggiunge i due miliardi di dollari. In alcuni anni, le esportazioni toccano il miliardo e duecento milioni di dollari. Nello stesso periodo si compie il processo di ricostituzione degli Zaibatsu, i grandi monopoli, la cui smantellamento era già stato accantonato negli anni precedenti, con la «guerra fredda» e i tentativi di Franco sul trattato di pace unilaterale nippo-americano e il «patto di sicurezza» che il Giappone aveva firmato nel 1951. Il ruolo di sussidio assegnato al Giappone.

L'aumento degli investimenti è molto rapido. Nuovi settori industriali — petrolchimica, tessuti sintetici, plastica, elettronica — vengono aggiunti alla ricostituita industria pesante. È quello che, per le sue proporzioni, viene battezzato «boom-imperatore». Un fattore che contribuisce alla crescita è la formazione, grazie alla drastica riforma agraria degli anni '46-47, di un ampio mercato interno. Ma il ruolo decisivo spetta agli investimenti nei due settori fondamentali.

Il primo ministro Ikeda, che assume le redini del governo nel luglio del '60, è il teorico ufficiale dello sviluppo. Arriverà un giorno in cui la nostra società discuterà liberamente i suoi problemi e si esprimerà nella libertà e con la propria voce. Così prima della sua esecuzione da parte degli aguzzini dello scia, il dirigente comunista iraniano Kosrow Ruzbeh, membro del Comitato centrale del Partito Tudeh, fu ucciso il 11 maggio 1958.

«La nuvola non potrà mai negare l'esistenza del sole, e dopo momenti di oscurità i suoi scintillanti raggi risplenderanno e ricadreranno in cuor mio. Arriverà un giorno in cui la nostra società discuterà liberamente i suoi problemi e si esprimerà nella libertà e con la propria voce». Così prima della sua esecuzione da parte degli aguzzini dello scia, il dirigente comunista iraniano Kosrow Ruzbeh, membro del Comitato centrale del Partito Tudeh, fu ucciso il 11 maggio 1958. Ufficiale dell'esercito (fu all'epoca un compagno di corso dello stesso scia), fondatore della organizzazione militare del Tudeh, più volte arrestato dalla polizia segreta (la famigerata SAVAK) e più volte evaso, Kosrow Ruzbeh è diventato — con la scia e con il regime teocratico — un simbolo e un esempio per migliaia e migliaia di militanti e di combattenti per la libertà dell'Iran. Il giorno della sua morte è stato proclamato dal Tudeh «giornata del prigioniero politico iraniano», e ogni anno, nell'Iran e all'estero, con manifestazioni di protesta contro la tirannia e il dispotismo dei re e dei monarchi che languono nelle carceri della SAVAK.



Lavoratori metalmeccanici giapponesi alla mensa. Ai soffitti sono appesi cartelli che inneggiano alla vittoria in una lotta sindacale

dei salari e dell'assistenza sociale, il massiccio esodo dalle campagne, scalfite dall'industrializzazione, fornisce manodopera a buon mercato. Negli investimenti di tre grandi industrie siderurgiche giapponesi, la parte destinata ai salari rappresenta (statistiche del '60) il 13,3 per cento, contro il 14 per cento della U. S. Steel e il 30,6 per cento della Krupp. Nella industria dell'automobile, due grandi case giapponesi spendono il 6,6 per cento del loro reddito, contro il 2,3 della Ford e il 2,8 della Benz. Alle assicurazioni sociali, il Giappone destina il 19,7 per cento del suo reddito. Dall'altra parte, ci sono massicci aiuti finanziari e un sistema di sussidi per la ricerca e lo sviluppo, facilitandone l'espansione.

«I segreti» della crescita sono più di uno. Essi dipendono, come si è visto, da una parte dal basso livello che gli presenti dalla metà degli anni sessanta diventò quello della crisi. Nel '74 i prezzi al consumo registrarono un aumento del 24,5 per cento. Il governo cerca misure per contenere gli aumenti. È la crisi per il dollaro e la sicurezza sociale contro i nuovi attacchi, accrescere l'occupazione (la senza lavoro sono ora, secondo le cifre ufficiali, un milione ottantamila in realtà, probabilmente, tre volte di più) e i consumi: 3) cambiare le proporzioni degli investimenti pubblici, volgendoli verso i consumi sociali; 4) riorganizzare l'industria a vantaggio di quei settori che non danno luogo a inquinamento e accrescono il livello di vita, sostenere le piccole e medie aziende, ricostruire il settore minerario e l'agricoltura; 5) democratizzare il sistema fiscale e finanziario; 6) una politica economica e sociale che subordini agli Stati Uniti, volta verso l'Europa e il terzo mondo, su basi di reciprocità.

«Il monumento — a detta del sindaco di Fiano, comunista Stefano Paladini — ricorderà ai vecchi combattenti antifascisti quanto costoro sono stati in grado di conquistare la libertà del popolo». Dal canto suo lo scultore Reza Olla, esule nel nostro Paese, ha voluto espressamente sottolineare, con la sua opera, come il sacrificio di Kosrow Ruzbeh costituisca «un insegnamento, validissimo oggi come ieri, per tutti coloro che hanno creduto e credono ancora in democrazia e nella lotta contro l'oppressione».

In questa parte la domanda «perché a Fiano» trova dunque la sua risposta. Una risposta che ha avuto del resto la sua concreta verifica nella presenza a Fiano nella giornata di sabato scorso — accanto al primo segretario del Cc del Tudeh, compagno Eskandari — dei sindaci di numerosi Comuni della Resistenza e di illustri combattenti per la causa dell'antifascismo, quali i compagni Luigi Longo e Umberto Terracini; testimoni tutti di un gemellaggio ideale fra i democratici italiani e i democratici in lotta in ogni città, grande o piccola, dell'Iran.

«I comunisti di Kyoto si accolgono con un certo entusiasmo la federazione. Hanno preparato per noi una radiografia della loro prefettura. Quattrocentocinquanta chilometri quadrati, due milioni quattromila abitanti (un milione quattromila a Kyoto città) delle quarantasette prefetture in cui è diviso il paese, è la trentesima per superficie, la tredicesima per popolazione. Ha 230 chilometri di ferrovie, un porto commerciale e militare, trentatré collegi universitari con centocinquanta tra insegnanti e studenti.

Ci sono dieci grossi centri, trentatré piccoli e un villaggio. In sette dei grandi, comprese le prefetture di Kamooka, in diciotto dei piccoli e nel villaggio ci sono amministrazioni progressiste. I comunisti hanno deputati alla Camera di liberaldemocrazia, ma non hanno tra loro, i socialisti e i socialdemocratici due gruppi; all'Assemblea per cento e duecento tredici consiglieri (i liberali ne hanno ventuno, i socialisti dieci, i socialdemocratici tre). In un'altra prefettura, la socialista, i liberali indipendenti sette; alla Assemblea municipale ne hanno venti (liberaldemocratici 22, i socialisti 10, i socialdemocratici sette; un indipendente).

«L'economia: industria tessile al primo posto, poi macchine di precisione, chimica, ceramica, turismo, agricoltura e pesca. Ci sono centocinquanta aziende, il 30,5 per cento delle quali ha meno di cinque operai. Nella graduatoria del reddito per abitante sono al quinto posto. Popolazione degli operai: gli operai sono il 65 per cento; i commercianti il 26 per cento; i contadini e i pescatori il 9 per cento. Quattromila sono gli iscritti ai sindacati; il 36,1 per cento militano in quelli che si dicono «partiti socialisti unitari» proposti dal Pci.

Fra i compagni in federazione

«I comunisti di Kyoto si accolgono con un certo entusiasmo la federazione. Hanno preparato per noi una radiografia della loro prefettura. Quattrocentocinquanta chilometri quadrati, due milioni quattromila abitanti (un milione quattromila a Kyoto città) delle quarantasette prefetture in cui è diviso il paese, è la trentesima per superficie, la tredicesima per popolazione. Ha 230 chilometri di ferrovie, un porto commerciale e militare, trentatré collegi universitari con centocinquanta tra insegnanti e studenti.

«L'economia: industria tessile al primo posto, poi macchine di precisione, chimica, ceramica, turismo, agricoltura e pesca. Ci sono centocinquanta aziende, il 30,5 per cento delle quali ha meno di cinque operai. Nella graduatoria del reddito per abitante sono al quinto posto. Popolazione degli operai: gli operai sono il 65 per cento; i commercianti il 26 per cento; i contadini e i pescatori il 9 per cento. Quattromila sono gli iscritti ai sindacati; il 36,1 per cento militano in quelli che si dicono «partiti socialisti unitari» proposti dal Pci.

Il kimono di nozze e i suoi tessitori

A piccoli passi da bambola, avvolta in uno splendido kimono di seta dorata con motivi di fiori e di uccelli, aiugurali, i capelli acconciati nell'antica foggia nuziale, il viso bianco di cosmetico e gli occhi bassi in un accento rituale di pudore, la sposa fa il suo ingresso nell'Hotel Futaba. La scorta la madre, anche lei in kimono da cerimonia, serve a gran voce con profondi inchini, sparsone entrambi nell'ascensore. I giovani, che sono con lei, sono in un certo modo, in un certo modo, in un certo modo.

Il governatore Ninagawa

Il governatore Ninagawa si scuse di non poter ricevere. È molto richiesto ed è a letto, sofferente per artrosi. È al suo posto da trent'anni ed è, nonostante l'indisposizione di oggi, un uomo ben noto e popolare per la sua vivacità e combattività. Le sue risposte all'ambasciatore americano Reichbauer, che si adoperava anni orsono per distinguere dall'allezanza con i «rossi», sono diventate famose, quasi degli epigrammi. Uno dei suoi collaboratori ci riceve con grande cortesia e ci fa dono di una pianta di una città, insignita nella preziosa, colorita maniera tradizionale. Gli chiediamo quale peso abbiano, nella vita politica giapponese, le autonomie locali: domanda collegata al fatto che le amministrazioni progressiste includono spesso i quadri di quarantamila di giapponesi. Il potere del governatore, è la risposta, non sono molto estesi: la sfera della sua autonomia può essere calcolata a trenta per cento. Ninagawa è uno di coloro che si battono per ridurre l'invadenza dei comunisti nelle parti di comunità, egli è convinto che bisogna partire dalle comunità locali per trasformare il paese. D'altro lato, il governo minaccia, anche qui una «revisione in peggio». Le elezioni di dicembre sono importanti anche per questo.

Einaudi



Oreste Del Buono Tornerai

Dalla marcia su Roma agli anni '50, le disavventure di un protagonista-istituto alle prese con le Grandi Istituzioni, la Storia, le chiacchiere sulla Storia, e con se stesso. L. 3800.

Giovanni Arpino Il primo quarto di luna

Il nuovo romanzo di Arpino propone il magico e il favoloso come chiave di interpretazione di una realtà sempre più impervia. L. 2000.

Mario Lattes L'incendio del Regio

Il difficile dopoguerra di un «borghese di ventura». Romanzo. L. 3500

Heinrich Böll Rapporti sui sentimenti politici della nazione

Il nuovo apologo-pamphlet di Böll è una satira corrosiva del controspionaggio. L. 1000.

Cinque novità nella Serie Testi della «PBE», per un approccio diretto ai nodi più attuali della ricerca: L'economia nuova di Walter Rathenau, progetto di un «socialismo del capitale» (a cura di L. Villari, L. 3000); Il tradimento dei chierici di Julien Benda (a cura di S. Teroni Menzella, L. 4800); Trattamento del malato di mente senza metodi costrittivi (1856) di John Conolly (a cura di A. Pirella, L. 8000); Teoria della prosa di Viktor Sklovskij, con una nuova prefazione dell'autore (L. 4500); I risultati dell'Inchiesta agraria di Stefano Jacini (a cura di G. Nenci, L. 2500) e L'inchiesta Zanardelli sulla Baraliccia (a cura di P. Corti, L. 3800).

Emile Benveniste Il vocabolario delle istituzioni indoeuropee

Il capolavoro del linguista francese da poco scomparso, «uno dei maîtres à penser dei movimenti culturali più recenti» (Cesare Segre). 2 voll., L. 22.000.

Frances Yates L'illuminismo dei Rosa-Croce

Nella Germania del '600 magia ermetica e tradizione cabalistica innescano un audace tentativo di rinnovamento culturale e politico. L. 7500.

J.-P. Vernant e P. Vidal-Naquet Mito e tragedia nell'antica Grecia

La tragedia come fenomeno sociale, estetico e psicologico. L. 4000.

Carlo L. Ragghianti Arti della visione Il Spettacolo

Dopo il volume sul cinema, una raccolta organica degli scritti su teatro, scenografia, danza, mimica. L. 8000.

Gisèle Freund Fotografia e società

La riflessione teorica e l'esperienza pratica di un'allieva di Adorno. L. 3000.

Johannes Bronstedt I Vichinghi

Le fasi dell'espansione vichinga, i mitici viaggi, gli aspetti della vita quotidiana, i rapporti con l'Europa. L. 7500.

Albert Ducrocq Il romanzo della vita

Come e perché si è sviluppata la vita sulla Terra: un vivace saggio divulgativo. L. 6000.

Ennio Polito

Le indagini per il delitto Occorsio

Il «corriere» nero non vuole parlare con gli inquirenti

Giuseppe Pugliese è stato interrogato nel carcere di Pistoia — «Parlerò solo in tribunale» — Trasferiti a Firenze gli altri arrestati della cellula neofascista

Dal nostro inviato

PISTOIA, 30

Gli inquirenti che hanno lavorato per mettere le mani su tutti i membri del «commando» nero che uccise il 10 luglio scorso in via del Giuba a Roma il giudice Vittorio Occorsio, hanno raggiunto questa mattina il carcere giudiziario pistoiese — un edificio in pietra serena costruito ottant'anni fa — per interrogare Giuseppe Pugliese, «Peppino» l'impressario e «corriere» dell'«internazionale nera».

Piero, «l'ardito d'Italia» che acquistò la Guzzi «California» nera usata da Pierluigi Concutelli, il killer fuggito. Ore 11: davanti al carcere si fermano una «124» blu e una «Giulia» con a bordo i magistrati e funzionari di polizia. Vengono immediatamente accompagnati nel braccio dove è rinchiuso il «corriere» Giuseppe Pugliese. Prima di procedere all'interrogatorio, i giudici ordinano che la cella sia perquisita. Cosa si cercava? È stato trovato qualcosa d'interessante?

Ma tenuto conto che nel carcere sono rimasti dalle 11 alle 13,30 sembra poco probabile che si siano impiegate quasi due ore e mezzo per sentirsi dire: «Mi rifiuto di rispondere». Gli investigatori sembravano piuttosto soddisfatti, almeno a giudicare dal loro volto. Gli inquirenti hanno escluso di aver notificato fino a questo momento un altro ordine di cattura per condurre in carcere Giuseppe Pugliese. Intanto, sono stati trasferiti a Firenze gli altri arrestati. Lunedì la loro posizione sarà nuovamente esaminata.

I giudici Vigna e Pappalardo che si occupano delle indagini sull'uccisione di Occorsio, il dottor Fasano direttore dell'ufficio politico fiorentino, il capitano dei carabinieri Dell'Amico, il dottor Inglese, capo del servizio di sicurezza Urbani e altri, hanno ritenuto che era questo il momento più adatto per sentire il ministro della sezione Prati, arrestato con l'accusa di favoreggiamento. Ma «Peppino» ha risposto: «No, si è rifiutato di rispondere, secondo quanto è trapelato dal carcere. «Parlerò solo in tribunale» avrebbe affermato il neofascista.

Ma ecco la cronaca di questa giornata che ha visto gli inquirenti prima a Pistoia e poi a San Gimignano dove si trova rinchiuso Gabriele

Oré 12,30: il portone principale del carcere si apre. Pisce il dottor Inglese. Lo attende il «Giulia» verde arrotolato. Il dottor Inglese, il capitano dei carabinieri Dell'Amico, il dottor Inglese, capo del servizio di sicurezza Urbani e altri, hanno ritenuto che era questo il momento più adatto per sentire il ministro della sezione Prati, arrestato con l'accusa di favoreggiamento. Ma «Peppino» ha risposto: «No, si è rifiutato di rispondere, secondo quanto è trapelato dal carcere. «Parlerò solo in tribunale» avrebbe affermato il neofascista.

Ma ecco la cronaca di questa giornata che ha visto gli inquirenti prima a Pistoia e poi a San Gimignano dove si trova rinchiuso Gabriele

I magistrati genovesi decisi a usare la procedura direttissima

Processo entro 10 giorni per l'armatore-finanziere?

Francesco Ravano si è fatto intanto ricoverare nell'infermeria del carcere - Dopo l'inchiesta sull'esportazione di capitali forse si indagherà anche sulle navi ombra

Dalla nostra redazione

GENOVA, 30

Il noto armatore e finanziere genovese Francesco Ravano di 54 anni da stamattina attende in un letto della infermeria del carcere di S. Eustachio l'esito della istruttoria che il giudice istruttore di Genova ha avviato. Ravano è stato arrestato il 27 settembre scorso e da allora è rinchiuso nel carcere di S. Eustachio. Il giudice istruttore di Genova ha avviato l'istruttoria per accertare se Ravano ha commesso il reato di esportazione di capitali. Ravano è stato arrestato il 27 settembre scorso e da allora è rinchiuso nel carcere di S. Eustachio.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30

Anche l'assessore dc alla Annona di Caltavuturo, un piccolo centro sulle Madonie a cento chilometri da Palermo, è stato arrestato la scorsa notte dalla squadra mobile nel periplo a Palermo nel giorno scorso. Il 56enne Calogero Ruggirello — è questo il nome dello arrestato — è accusato dal sostituto procuratore della repubblica, Domenico Signorino, di aver svolto le mansioni di «cooperatore d'affari» per l'organizzazione che, come si ricorderà, avvicina la povera gente in attesa della concessione della pensione, ottenendo una congrua tangente quando essa veniva effettivamente erogata. In realtà il racket non muoveva neanche un dito per sollecitare il diritto delle pratiche, ma semplicemente si rivolgeva ai lavoratori in attesa di pensione, che erano prossimi ad ottenerla. I loro elenchi erano infatti disponibili in quanto a tirare le fila di tutto era il capoufficio degli affari generali dell'INPS, dottor Alfredo Pellegrino, anche egli nel carcere dell'Ucciardone.

Altri sei arresti per le pensioni INPS

Dalla nostra redazione

Palermo, 30

Palermo, 30

Dalla nostra redazione

GENOVA, 30

Il nota armatore e finanziere genovese Francesco Ravano di 54 anni da stamattina attende in un letto della infermeria del carcere di S. Eustachio l'esito della istruttoria che il giudice istruttore di Genova ha avviato. Ravano è stato arrestato il 27 settembre scorso e da allora è rinchiuso nel carcere di S. Eustachio.

Dalla nostra redazione

PARIGI, 30

Una parte del colossale bottino realizzato nel luglio scorso dalla «banda delle fogne», che fece marciare del contenuto di trecento cassette di sicurezza presso la «Società generale» di Nizza, sarebbe servito a finanziare le attività della «catena» una organizzazione internazionale di estrema destra con ampie ramificazioni anche in Italia.

Altri sei arresti per le pensioni INPS

Dalla nostra redazione

Palermo, 30

Palermo, 30

Da due criminali nel centro di Milano

Bloccato in auto e ucciso a fucilate

La vittima è un medico di 55 anni che stava rincasando — Un altro automobilista ha subito la stessa sorte: gravemente ferito - Rubate e abbandonate subito le autovetture dei due aggrediti

Dalla nostra redazione

MILANO, 30

Allucinante delitto, la notte scorsa a Milano, mentre sulla città imperversava un furioso temporale. Due criminali hanno assassinato un medico che verso la 1,30 rincasava a bordo della sua auto; un paio di chilometri più avanti, abbandonata l'auto della vittima di cui si erano impossessati, gli assassini hanno preso a fucilate un altro automobilista, cittadino francese residente a Como, ferendolo gravemente. Anche questa volta i due criminali si sono impossessati del delitto della vittima, abbandonando a circa un chilometro dal luogo della sparatoria.

Dalla nostra redazione

MILANO, 30

Allucinante delitto, la notte scorsa a Milano, mentre sulla città imperversava un furioso temporale. Due criminali hanno assassinato un medico che verso la 1,30 rincasava a bordo della sua auto; un paio di chilometri più avanti, abbandonata l'auto della vittima di cui si erano impossessati, gli assassini hanno preso a fucilate un altro automobilista, cittadino francese residente a Como, ferendolo gravemente. Anche questa volta i due criminali si sono impossessati del delitto della vittima, abbandonando a circa un chilometro dal luogo della sparatoria.



MILANO — Il corpo senza vita del dottor Umberto Premoli ucciso a fucilate

Agente condannato a Padova: deteneva armi e munizioni rubate al Il Celere

La vicenda conferma le rivelazioni fatte dal capitano Margherito

PADOVA, 30. Una guardia del secondo reparto Celere di Padova, Claudio Foschi, 21 anni, abitante a Cave, in provincia di Roma, è domiciliato presso la caserma di via D'Acquapendente a Padova, aveva in casa una pistola «Maus» calibro 9 lungo, completa di caricatore e sette cartucce, un caricatore per mitra MAB con trenta colpi e sei colpi pallottoli calibro 9 lungo. Arrestato e processato per appropriazione indebita aggravata e detenzione di armi e munizioni militari, il Foschi è stato condannato dal tribunale militare di Padova a sei mesi di carcere militare senza la condizionale e alla rimozione del grado. La vicenda di Claudio Foschi, accusato solo la settimana scorsa, era stata più volte chiesta in causa durante il processo al capitano Salvatore Margherito, come prova della veridicità delle accuse che l'ufficiale rivolgeva ai metodi e alle attività del reparto. Tra i fatti denunciati da Margherito, vi era, appunto, l'affermazione che molti uomini della Celere di Padova trafficavano in armi.

Dalla nostra redazione

MILANO, 30

Allucinante delitto, la notte scorsa a Milano, mentre sulla città imperversava un furioso temporale. Due criminali hanno assassinato un medico che verso la 1,30 rincasava a bordo della sua auto; un paio di chilometri più avanti, abbandonata l'auto della vittima di cui si erano impossessati, gli assassini hanno preso a fucilate un altro automobilista, cittadino francese residente a Como, ferendolo gravemente. Anche questa volta i due criminali si sono impossessati del delitto della vittima, abbandonando a circa un chilometro dal luogo della sparatoria.

Dibattito su giudice e società al convegno dei comitati per la giustizia

La nuova dimensione del magistrato

La nuova dimensione del magistrato. Dibattito su giudice e società al convegno dei comitati per la giustizia. La nuova dimensione del magistrato. Dibattito su giudice e società al convegno dei comitati per la giustizia. La nuova dimensione del magistrato. Dibattito su giudice e società al convegno dei comitati per la giustizia.

Dalla nostra redazione

PERUGIA, 30

«Nessuno può pensare che riforme di grande spessore nell'amministrazione giudiziaria possano affermarsi, divenire realtà, se non avanzano da parte della magistratura, attraverso una operazione «dall'interno» restando cioè dentro il fortissimo della concezione, sottraendo il magistrato al confronto diretto. E questa tesi qualcuno, per la verità non tra i relatori, l'ha ripresentata, variamente paludata, anche a questo convegno.

Dalla nostra redazione

PARIGI, 30

Una parte del colossale bottino realizzato nel luglio scorso dalla «banda delle fogne», che fece marciare del contenuto di trecento cassette di sicurezza presso la «Società generale» di Nizza, sarebbe servito a finanziare le attività della «catena» una organizzazione internazionale di estrema destra con ampie ramificazioni anche in Italia.

NOVITA EDITORI RIUNITI Enrico Berlinguer La politica internazionale dei comunisti italiani A cura di Antonio Tatò «Argomenti» - pp. 244 - L. 2.000

Una rivoluzione storiografica e politica Luciano Russi PISCACANE E LA RIVOLUZIONE FALLITA con Guerra combattuta in Italia negli anni 1848-49 di Carlo Pisacane pag. 376, lire 5.000

Azienda Trasporti Consorziali di Modena

Concorso pubblico L'Azienda Trasporti Consorziali di Modena - A.T.C.M. - ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami (prova scritta ed orale) al posto di DIRETTORE dell'Azienda, al quale possono partecipare i laureati in discipline scientifiche, giuridiche od economiche.

Cauchi rimesso in libertà Il neofascista aretino Augusto Cauchi, amico di Silvio Tuti, colpito da quattro mandati di cattura, arrestato nel settembre scorso dalla polizia di Nizza, perché sospeso a spazzare dollari falsi, è stato rimesso in libertà dalle autorità iberiche.

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA Avviso di gara Il Municipio di Reggio nell'Emilia indirà quanto prima due distinte gare di licitazione privata per l'appalto delle seguenti opere per la costruzione di una scuola elementare in VIA FRATTINA.

BEPPE SERAFINI PALAZZO STROZZI (Firenze) INAUGURAZIONE: Ore 18,30 del 1° novembre 1976

SETTIMANA SINDACALE

Colpi bassi

Gli scioperi regionali decisi dalla Federazione CGIL, CISL, UIL sono partiti sotto buoni auspici. Cinquantamila in piazza della Signoria a Firenze, quindicimila in una cittadina come Pesaro, decine di migliaia anche a Bologna e in Sicilia. Sono segni di una voglia di lotta inattesa; anzi, crescente dopo i momenti di disorientamento e gli « sfoghi » di protesta delle settimane scorse.



LAMA - La scala mobile non si tocca.

Le difficoltà e le incertezze che erano emerse nel movimento sindacale sono superate? Prendiamo Torino, che è sempre un test molto valido della capacità di tenuta del sindacato e del suo rapporto con grandi masse operaie. All'Fiat lo sciopero di giovedì ha avuto esiti oscillanti dal 65% al 95%; ma la partecipazione più alta c'è stata proprio in quegli stabilimenti come Rivale dove si erano verificate le prime agitazioni spontanee, ma anche le più sensibili flessioni quando il sindacato aveva proclamato due settimane fa lo sciopero provinciale di Torino.

losamente; è stato tentato, infatti, al petrolchimico di Olina e dall'EGAM, il cui commissario straordinario Niutta, in una intervista aveva dichiarato di non avere più nemmeno i soldi necessari per pagare i salari.

C'è chi cerca di utilizzare l'esigenza di una rigorosa lotta all'inflazione per vanificare conquiste rilevanti come la scala mobile. Il rifiuto sindacale di « ogni tentativo di blocco o revisione, in questo momento », ribadisce anche l'altro ieri da Lama nel suo comizio a Pesaro, sembra aver indotto a più miti consigli la Confindustria ma la partita è ancora aperta sia nei confronti del provvedimento che il governo si appresta a prendere nei prossimi giorni.



NIUTTA - Non abbiamo più soldi.

del suo consiglio direttivo ha negato che esistono margini per richieste salariali o normative di qualsiasi tipo. Ma è anche il caso del governo che ha detto seccamente « no » ai dipendenti pubblici i quali attendono da mesi di poter rinnovare i loro contratti. Sarebbe un aggravio di 1800 miliardi per il bilancio dello Stato, « e non è possibile in questo momento decidere nuove spese di amministrazione », ha detto il ministro del Tesoro.

Su tutti questi problemi i sindacati si riuniranno nei prossimi giorni. Comunque, è già fissata per il 9 e il 10 novembre una nuova sessione del comitato direttivo unitario per fare il punto della situazione e decidere ulteriori momenti di lotta. La segreteria della Federazione chiede che le iniziative siano coordinate in modo molto preciso, per evitare nuovi momenti di scacco e collegamento tra settori, province, categorie. Intanto, metalmeccanici, chimici, alimentari e tessili, hanno proposto di scioperare insieme il 12 novembre contemporaneamente alla Campania e all'Abruzzo.

C'è, infine, chi vorrebbe chiudere ogni spazio per la discussione e la trattativa. E' il caso dell'Intersind, che, in una presa di posizione sempre pronta a parlare di fratture, si lamenta, sindacati che vanno allo sfascio. Più responsabile (e stando ai fatti) si può dire, invece, che nel sindacato si discute senza più sulla lingua, sul modo migliore per affrontare una situazione economica e politica certo non delle più facili, che pone questi nuovi al movimento operaio e richiede risposte inedite.

Stefano Cingolani

CRISI, GOVERNO, OBBIETTIVI DI LOTTA DISCUSSI DA COMUNISTI E FIAT

Attenzione particolare allo stato del movimento - Quanto è interessato all'inflazione un gruppo come la Fiat che ha centinaia di miliardi di debiti - L'incoraggiamento padronale alla monetizzazione e la lotta per gli investimenti - Verso un approfondimento sulla piattaforma rivendicativa

L'assemblea dei quadri e militanti delle fabbriche torinesi

A 3.815 miliardi il deficit merci

Quattro settori produttivi che potrebbero svilupparsi usando risorse interne hanno registrato nei primi nove mesi di quest'anno un disavanzo di 4.492 miliardi. Si tratta dei comparti alimentare (disavanzo 2.372 miliardi), meccanico (meno 355), chimico (meno 575) e dei prodotti vari compresi legumi pelli grezze ed altri prodotti agro-forestali (meno 1.140). Il disavanzo della bilancia italiana deriva cioè in grande parte dalla mancata riconversione della struttura economica.

Compensando partite attive e passive, il saldo dei nove mesi presenta un deficit di 3.815 miliardi coperto solo in parte da entrate valutarie per turismo, rimesse, noli e prestiti. Nel mese di settembre il disavanzo è stato di 512 miliardi.

Vengono diffusi inoltre una serie di dati che forniscono il quadro congiunturale dell'economia italiana come si presentava a settembre.

FATTURATO INDUSTRIAL - Nei primi otto mesi di quest'anno l'industria ha realizzato ricavi dalle vendite pari al 30,8% in più rispetto all'anno precedente. In agosto l'incremento è stato del 10,7%. I ricavi (fatturato) sono determinati da aumenti di vendite nelle quantità, compresi eventuali proventi dalle esportazioni soprattutto nei preziosi.

In testa sono le industrie tessili col 40,9% di aumento negli otto mesi, in coda le industrie meccaniche col 22,4%.

PREZZI INGROSSO - In settembre i prezzi ingrossi sono aumentati dell'1,8 per cento. E' il più grosso aumento dal mese di maggio (2,2%) e non comprende ancora l'effetto degli aumenti tariffari che sono entrati in vigore successivamente.

Dal nostro inviato

TORINO, 30. Colpisce per prima cosa l'età: i compagni che partecipano all'assemblea dei comunisti della FIAT sono, ad occhio nudo, più giovani di quelli che abbiamo incontrato in riunioni analoghe di altre fabbriche del Nord. Alla Breda, a Sesto San Giovanni, all'Ilva, a Sesto, all'Innocenti, alla Stessa Autocarburi di Desio, alla « media » del quadro e del militante comunista è sembrata più alta: c'è stato forse un « turnover » meno vistoso, maggiore è forse la continuità - evidenzissima nei settori dove il lavoro è più « vecchio », come la siderurgia se stessa - con gli anni della resistenza. Alla FIAT, dove più dura sta la sconfitta a metà degli anni '50, e forse più sistematica l'epurazione padronale dei militanti politici e sindacali di produzione della chimica, l'esperienza nettamente preponderante è quella degli anni '60 e '70, gli anni della « spallata » sociale e delle grandi conquiste in fabbrica.

I temi all'ordine del giorno sono la piattaforma del gruppo, lo stato del movimento, il rapporto dell'avanguardia comunista con l'insieme dei lavoratori, la valutazione della situazione politica e dell'attività del governo, il come trasformare le conquiste all'interno, alla protesta generica in forza effettiva di trasformazione e di conquista di produzione, di conquista di posti di lavoro, di conquista di posti di lavoro in astratto: tutti gli interventi partono dalla lotta in corso, si soffermano nella valutazione del movimento che investono l'interesse di tutta l'industria chimica italiana.

Oltre 300 persone hanno preso parte a questo importante appuntamento. Erano presenti numerosi dirigenti locali e nazionali delle industrie del settore, lavoratori di tutte le aziende, esponenti dei partiti politici, dei sindacati confederali, degli enti locali, dirigenti della Federazione unitaria dei chimici tra i quali il segretario nazionale Tullio Mari.

La presenza a Terni di grandi insediamenti della Montedison e dell'ANIC, « colossi » del settore a livello nazionale, ha offerto alla prima conferenza provinciale di produzione della chimica l'opportunità di uscire dal ristretto ambito territoriale per affrontare un insieme di problemi che investe l'intera situazione di tutta l'industria chimica italiana.

Oltre 300 persone hanno preso parte a questo importante appuntamento. Erano presenti numerosi dirigenti locali e nazionali delle industrie del settore, lavoratori di tutte le aziende, esponenti dei partiti politici, dei sindacati confederali, degli enti locali, dirigenti della Federazione unitaria dei chimici tra i quali il segretario nazionale Tullio Mari.

La relazione introduttiva del segretario provinciale della FULC, Laurenti, ha illustrato la situazione aziendale per azienda. Le più importanti sono legate al duopolio del settore. Alla Montedison fanno capo 4 aziende, la Molepian, la Montefibre, la Linoleum, la Neofil, un grande complesso che occupa oltre 3500 lavoratori. Nell'area dell'ANIC di Nera Montoro ruo-

lano le industrie della Terni Chimica (che esisteva anche prima della chiusura dello stabilimento di Pagnano), dell'ITRES, dell'IGANTO, della Pro-co. In tutto 1500 lavoratori. A questi due grandi complessi si aggiungono altri 1200 posti di lavoro. Si tratta di un settore di grande interesse intorno a questa prima iniziativa tendente a coordinare le proposte di sviluppo del settore.

Il dibattito ha ovviamente tenuto conto dei gravi problemi che non risparmiano certo il settore chimico, mettendo in rilievo le strutture strutturali della crisi, giunta ad un limite insostenibile. La recente sortita ricattatoria della Montedison nei confronti del governo (con il pagamento ridotto delle retribuzioni ai dipendenti della Montefibre) - ha sostenuto il segretario provinciale - dimostra emblematicamente il disordine che regna in un settore tanto importante per la nostra economia». L'onorevole Giorgio La Malfa, del PRI, ha rimosso questo elemento, illustrando le enormi possibilità di sviluppo economico del settore chimico a suo parere - nel campo della ricerca e, nel contem-

po, gli errori compiuti fino ad oggi dai governi e dalle imprese in tema di scelte di riconversione.

Tutti gli interventi - a parte quello del dirigente nazionale dell'ANIC, Agnese, che si è fatto portatore di una visione strettamente aziendalistica della imprenditorialità - hanno rilevato la necessità di un maggior coordinamento nel settore che consenta di avere un indirizzo esercitato dal governo e dal Parlamento sulle scelte di sviluppo della chimica per portare fine a nuove speculazioni dettate dai ristretti interessi di gruppo.

Cosa propone dunque il sindacato e quali elementi operativi sono scaturiti da questa conferenza? Tullio Mari, segretario nazionale della FULC ha sintetizzato le sue proposte: « Noi - ha detto Mari - indichiamo alcune priorità: innanzitutto, lo sviluppo del settore chimico a livello di Parlamento, che permetta alla nostra industria di essere indipendente e di espandere il suo mercato internazionale, con effetti positivi per la bilancia dei pagamenti.

Sciopero nazionale degli autoferrottranti per l'applicazione del contratto

Mercoledì fermi per tre ore i trasporti urbani ed extraurbani

L'astensione dal lavoro dalle 9 alle 12 - Gli obiettivi della categoria per assicurare alla cittadinanza un servizio efficiente e meno costoso - Finanza locale e riduzione dei deficit delle aziende - Necessaria una radicale riforma del settore

Mercoledì, 3 novembre, i trasporti urbani ed extraurbani si fermeranno su tutto il territorio per 3 ore, dalle 9 alle 12. La decisione dello sciopero è stata presa dalla Federazione unitaria degli autoferrottranti, che si batte per la mancata applicazione del contratto nazionale di lavoro (rinnovato il 1° giugno scorso) da parte delle aziende aderenti alla Fenit, all'Anac, all'Intersind e di alcune facenti capo alla Fenit. L'obiettivo è l'applicazione del contratto dove per essere vista, a giudizio dei sindacati di categoria, in un contesto politico generale che consenta di affrontare e risolvere la grave crisi che ha investito gli enti locali: si deve cioè assicurare un servizio di supporto fra finanza centrale e finanza locale perché così allo stato attuale non solo mette in pericolo i servizi, ma impedisce alle amministrazioni locali la programmazione e l'espansione dei servizi.

« sostengono i sindacati - « ha tenuto conto della realtà socio-economica del territorio, degli orientamenti politici delle amministrazioni locali, delle pressioni esercitate dagli organismi sindacali, incentivate dal riconoscimento unanime del contratto nazionale di lavoro sociale rappresentato dal servizio erogato ». Significativo è il fatto che i sindacati sono contrari ad una revisione delle tariffe? Niente affatto. Essi rilevano però che ogni qualsiasi adeguamento tariffario verrebbe vanificato se non si cominciasse ad eliminare le cause della crisi: la mancanza di bilancio, delle carenze di servizio, degli alti costi di gestione.

Il problema di fondo, in un'ottica di razionalizzazione dei servizi urbani ed extraurbani, rimane quindi quello di una radicale riforma per arrivare ad un sistema nazionale integrato dei trasporti, che abbia nella programmazione regionale uno dei principali punti di forza.



Traffico congestionato nelle vie di Roma

Ilio Gioffredi

Le insulsaggini del « Giornale » Agricoltura e autarchia

Fra i numerosi studiosi e docenti che hanno preso parte al convegno che il CESPE, assieme alla sezione emiliano-romagnola dell'Istituto Gramsci, ha di recente organizzato, con grande successo, a Bologna, c'era anche il prof. Giorgio Amadi, direttore dell'Istituto di Economia e Politica Agraria dell'Università di Milano ma certamente più conosciuto come commentatore di cose agricole sul giornale di Montanelli. E su quel foglio ha anche scritto un articolo il cui titolo rivela un profondo dispetto per il successo della iniziativa. Nei confronti del convegno di Bologna ha infatti addirittura lanciato l'accusa di autarchia. Tutti coloro cioè che si battono per avere una ricerca scientifica adeguata, potenzialmente di una portata che si pone l'obiettivo di produrre di più e quindi di diminuire lo spaventoso deficit commerciale che minaccia tanto pericolosamente la nostra lira, sarebbero degli autarchici, addirittura ricaccerebbero il modello mussoliniano. E' una insulsaggine, peggio ancora una balordaggine che solo su « il giornale nuovo » oggi si può smentire e leggere.

Ma vediamo un po' questa nostra presunta « autarchia ». Riassumiamo il filone centrale del convegno. La crisi dell'agricoltura è un aspetto rilevante e condizionante della crisi economica del paese. Produciamo poco, importiamo molto. Imporre un discorso agricolo nuovo è quindi necessario da un punto di vista generale e da un punto di vista settoriale. Prodigiamo la nostra agricoltura di più significa produrre meglio, significa sfruttare tutte le risorse che abbiamo (umane e naturali), individualmente bene e quindi operare delle scelte. Ma tutto questo implica una ricerca scientifica che sia all'altezza e per il rinnovamento della nostra agricoltura c'è molto da studiare, da sperimentare, da applicare e da divulgare.

Certo, il convegno di Bologna non ha definito tutto, ha solo sottolineato una esigenza e indicato delle linee che certamente vanno meglio elaborate e precisate attraverso un largo dibattito e una ricca iniziativa fra ricercatori e lavoratori agricoli, imprenditori e classe operata. C'è posto per tutti, in questa azione, anche per il prof. Giorgio Amadi.

Romano Bonifacci

Responsabilità e impegno politico

I sindacati - afferma una nota - sono consapevoli che questa prima azione di lotta (altre potranno seguirne) è un problema continuativo a rimanere irrisolti) crea inevitabilmente dei disagi alla cittadinanza, ma sono anche certi di poter contare sulla comprensione e il sostegno dell'intero movimento sindacale perché anche questa lotta è parte integrante di quella più generale per risolvere i tanti e gravi problemi attuali del nostro Paese. In questa lotta, che ha come obiettivo anche l'affermazione di una nuova e rinnovata politica dei trasporti.

Misure per il mezzo pubblico

Il mezzo pubblico deve avere la preminenza sul mezzo privato, senza con questo voler assumere alcun atteggiamento punitivo nei confronti della motorizzazione individuale. E' necessario pertanto - affermano i sindacati - che siano prese urgenti misure per riservare corsie e strade al trasporto collettivo lungo le linee di corsa di diametro o tangenziali facendo sì che siano adeguatamente protette se a carattere permanente, o a carattere di transito ad orari determinati, se per fascia oraria. E' necessario in sostanza porre con chiarezza il problema della separazione

Montefibre: entro il 12 saranno saldati i salari

Salari e stipendi per i circa 30 mila lavoratori della Montefibre (gruppo Montedison) saranno pagati integralmente entro il 12 novembre. I dipendenti della società, come è noto, hanno ricevuto solo il 40 per cento della retribuzione.

Un accordo in questo senso è stato raggiunto ieri mattina fra i sindacati e la direzione della Montefibre. L'ordine di pagamento è stato emanato dal ministero del Lavoro presente il sottosegretario Armato. Questi si è impegnato a verificare che tutti gli esponenti del settore si assumano le responsabilità del governo.

In breve

INIZIATIVE FLC PER I LAPIDEI

La commissione lapidei della FLC ha chiesto un incontro con il ministero (12.11) e con i comitati provinciali per discutere l'esame della legge sulle cave e torbiere per un confronto sui problemi della commercializzazione dei prodotti lapidei, la regolamentazione dell'escavazione, la ricerca, la pianificazione geologica del territorio, ecc.

COMITATO SEGRETARIO FIAI-COIL

Il Comitato direttivo della Federazione autoferrottranti CGIL ha eletto Ignio Cocchi segretario nazionale, in sostituzione del compagno Mario Terri che ha lasciato l'incarico per altri impegni di lavoro nella sua regione.

Nota Filtea-Cgil su una circolare

La segreteria della Filtea-Cgil al centro, nei giorni scorsi, di una polemica ripresa dalla stampa con gli altri sindacati tessili a proposito di una circolare ministeriale che chiedevano dati sui componenti i gruppi dirigenti provinciali, ha emesso un comunicato in cui si ribadisce essere stata l'invocazione di un gioco molto più aperto e trasparente ad interpretazioni ambigue.

Da ieri in sciopero i marittimi Finmare

Sono iniziati ieri gli scioperi articolati proclamati dalle Federazioni marittime CGIL-CISL-UIL. Nel porto di Palermo è stata fermata la nave « Serenissima Express » e nel porto di Trieste la « Piave ».

Raimondo Bultrini

Per la riduzione dei costi necessari profondi cambiamenti

La spesa per costruire le case è aumentata del 30% in un anno

L'interesse sui finanziamenti è salito in certi casi del 100% - Le decisioni su canoni, legge urbanistica e piano decennale dovranno avviare nuovi meccanismi - Fra questi, gli Istituti case popolari e le cooperative, frenati da gravi ritardi e difficoltà

Così rincarano i prodotti petroliferi

Dopo le decisioni del CIP di venerdì sera ecco la nuova tabella dei prezzi dei prodotti petroliferi, già in vigore da ieri.

	Prezzi precedenti	Aumento	Nuovi prezzi
Benzina super	Lt. 500	—	500
Benzina normale	» 480	—	480
Gpl auto	» 335	+ 4	339
Gasolio auto	» 140	+ 10	150
Gasoli altri	Tn. 105.350	+ 10.300	115.650
Petroli	» 107.700	+ 10.300	118.000
O.C. denso ATZ	» 63.250	+ 4.500	67.750
O.C. denso BTZ	» 67.500	+ 6.500	74.000
O.C. fluido	» 77.600	+ 7.650	85.250
O.C. semifluido	» 72.500	+ 7.350	79.850
Virgin nafta	» 122.450	+ 5.450	127.900
Bilume	» 67.630	+ 7.500	75.130
Base lubrificanti (medie)	» 163.850	+ 10.000	173.850
Gpl per raffinerie	» 111.720	+ 4.700	116.420
Gpl domestico (bombola da 10 kg)	3.200	+ 50	3.250

Da domani nuove tariffe postali

	Vecchia tariffa	Aumento	Nuova tariffa
Lettere	150 (lire)	+ 20	170
Cartoline postali	100	+ 20	120
Cartoline illustrate	100	+ 20	120
Espressi	300	+ 50	350
Raccomandate	250	+ 100	350
Assicurate	1.000**	—	1.000**
Telegrammi	1.000**	—	1.000**
Conti correnti	150	+ 50	200
Stampe non periodiche	40	+ 30	70

** Nuova tariffa unificata.
** Per 16 parole.
*** Per 10 parole.

in breve

ARRIVATI MOTORI FIAT DAL BRASILE

Un primo contingente di motori prodotti negli stabilimenti di Brasile è in arrivo per il montaggio sulle FIAT 127. La FIAT si è impegnata col Brasile ad esportare per almeno 50 milioni di dollari l'anno, ed ha cominciato col fare questo regalo alla bilancia valutaria italiana. L'importazione da una fabbrica tanto lontana, inoltre, difficilmente gioverà alla riduzione dei costi.

PROPOSTE INNOVAZIONI FISCALI

L'ANIA-Associazione fra imprese assicuratrici e l'ANSAINA-Associazione fra agenti dell'INA, protestano per la limitazione della detrazione per polizze vita nella dichiarazione dei redditi, fissata in un anno. Quanto rilevano che senza il vantaggio fiscale si farebbero polizze di minor valore e in minor numero. Non ammettono, però, le loro responsabilità: le compagnie di assicurazione hanno avallato gravi truffe al fisco tramite detrazioni di polizze fasulle.

DATI DEL BILANCIO FINNARE

La capogruppo delle società armatrici a partecipazione statale ha presentato in questi giorni il bilancio 1975. Per la prima c'è l'impegno a investire nella flotta in modo rilevante (1300 miliardi). I risultati di esercizio non sono ancora buoni. Le compagnie di linea hanno realizzato 210 miliardi con un incremento dell'8,5%. Il trasporto merci resta in una situazione di recessione.

NUOVA RUBRICA RADIOFONICA

Il GR3 ha istituito una nuova rubrica radiofonica sindacale che va in onda tutte le mattine dalle 6.50 alle 7. Vi partecipano esponenti di tutti i settori produttivi, lavoratori, dirigenti sindacali, industriali, personalità politiche, economisti, esperti. Gli ascoltatori potranno intervenire rivolgendosi domande per telefono all'ospite di turno.

I costi di costruzione sono aumentati del 30% nell'ultimo anno: l'interesse sui finanziamenti dal 70% al 100%. Com'è possibile ridurre il costo della casa, obiettivo dell'equo canone, e soprattutto come costruire di nuove o migliorare le esistenti con maggiore ampiezza del passato? L'aumento dei costi non è una «malattia» che scompare da sé. La riduzione dell'inflazione non soltanto si presenta difficile, in quanto fra l'altro viene alimentata in notevole misura proprio dal mercato edilizio, ma l'esperienza ci dice non essere nemmeno risolutiva per le abitazioni: la divergenza fra potere d'acquisto e costo della casa è stata forte anche in periodi di bassa inflazione.

D'altra parte, l'inflazione non cade dal cielo, ma è una forza inflazionistica ci sono e chi la rappresenta cambia talvolta abito, non abitudini. Martedì scorso all'assemblea degli imprenditori privati (ANCE) la formula presentata non lascia dubbi: più oneri a carico dello Stato, Comuni e Regioni (tutela in appalto) canoni e convenzioni che assicurino certi livelli di profitto. Quando la committenza diventa pubblica, il profitto non è più il «compensato del rischio» come sta scritto nei libri, ma una specie di diritto da garantire in partenza qualunque sia la capacità dell'impresa.

Giovedì e venerdì, al convegno dell'Associazione cooperative di produzione-Lega, abbiamo visto indicare un'altra strada, quella di eliminare dal settore i profitti della selva di intermediari non necessari. Rapporti diretti, quindi, fra consorzi d'impresa e gli enti committenti: rapporti diretti fra costruttori e fornitori di materiali; disinquinamento del credito. Quelli iniziati sotto il nome di riqualificazione dei centri storici e che ora ci si presenta come una forma diversa come riqualificazione generale del vecchio patrimonio edilizio — a partire, cioè, da quello delle abitazioni di periferia e piccoli — richiedono ormai una disciplina e una sovrintendenza pubblica, per la quale il Comune deve poter contare sull'organizzazione e l'apparato tecnico degli IACP. Questo rapporto, allo stato dell'attuale, è però praticamente soltanto in qualche decina di città. Senza soluzione è rimasto il rapporto con singoli cittadini che intendono trasferire la casa in base ad alcune agevolazioni, individualmente, la cui iniziativa non solo deve poter essere coordinata ma dovrebbe anche trovare un aiuto con l'inserimento nel programma.

La questione più scottante, che presenta aspetti di illiquidazione del passato e preclusione della prospettiva, è quella dei canoni. Il blocco non fa politica, nemmeno negli IACP. Senza nuovi investimenti gli edifici decadono. I disavanzi degli IACP, se trasferiti sui contribuenti, non gli guadagnerebbero in «socialità». C'è il rischio di screditare lo strumento di una presenza pubblica nell'offerta di abitazioni, che invece la più qualificata, in quanto può adottare il canone sociale e favorire l'autogestione degli inquilini. Bisogna dunque fare il canone sociale, e non alla cieca. L'affitto di cinquemila lire mensili può spettare al pensionato, secondo le sue condizioni. Da un certo livello di reddito fiscale in poi, occorre graduare. Oltre un certo limite superiore la convenzione fra il Comune e l'IACP di Milano indica 7-8 milioni di reddito annuo della famiglia — il canone sociale deve essere: basta il canone equo del mercato, basato su indici di valore reale.

Nuovo e vecchio patrimonio

Lo spirito della riforma, la unificazione della presenza pubblica, richiede che vengano ricondotti ad un unico operatore tutti gli interventi. Quelli iniziati sotto il nome di riqualificazione dei centri storici e che ora ci si presenta come una forma diversa come riqualificazione generale del vecchio patrimonio edilizio — a partire, cioè, da quello delle abitazioni di periferia e piccoli — richiedono ormai una disciplina e una sovrintendenza pubblica, per la quale il Comune deve poter contare sull'organizzazione e l'apparato tecnico degli IACP. Questo rapporto, allo stato dell'attuale, è però praticamente soltanto in qualche decina di città. Senza soluzione è rimasto il rapporto con singoli cittadini che intendono trasferire la casa in base ad alcune agevolazioni, individualmente, la cui iniziativa non solo deve poter essere coordinata ma dovrebbe anche trovare un aiuto con l'inserimento nel programma.

La questione più scottante, che presenta aspetti di illiquidazione del passato e preclusione della prospettiva, è quella dei canoni. Il blocco non fa politica, nemmeno negli IACP. Senza nuovi investimenti gli edifici decadono. I disavanzi degli IACP, se trasferiti sui contribuenti, non gli guadagnerebbero in «socialità». C'è il rischio di screditare lo strumento di una presenza pubblica nell'offerta di abitazioni, che invece la più qualificata, in quanto può adottare il canone sociale e favorire l'autogestione degli inquilini. Bisogna dunque fare il canone sociale, e non alla cieca. L'affitto di cinquemila lire mensili può spettare al pensionato, secondo le sue condizioni. Da un certo livello di reddito fiscale in poi, occorre graduare. Oltre un certo limite superiore la convenzione fra il Comune e l'IACP di Milano indica 7-8 milioni di reddito annuo della famiglia — il canone sociale deve essere: basta il canone equo del mercato, basato su indici di valore reale.

Sistemi onesti

Certo, questi sistemi debbono essere onesti. Occorre una rivalutazione annuale automatica delle quote di reddito che scatti sulla base dell'indice del costo della vita o di un indice monetario. Cercare «complici» dell'inflazione fra i lavoratori a reddito medio e basso, come avviene per l'imposta personale, è persecutorio. Gli IACP riorganizzati, possono non solo costruire più case ma anche aiutare le cooperative ed i singoli a costruire o a riqualificare quelle esistenti. Troveranno tuttavia sulla loro strada le medesime difficoltà di finanziamento degli altri operatori, nonostante che realizzino oggi a costi più bassi. La questione dell'intermediazione bancaria del risparmio torinese è un esempio. Fra l'altro, la riproposizione dell'ANCE ed altri ambienti, riprendendo il vecchio progetto di risparmio bancario, è un errore. Banca d'Italia e fatto proprio da un ministro dei Lavori Pubblici.

«Su questo punto, il più critico, occorre arrivare alla chiarezza. Nessuno nega alle banche di fare il loro mestiere o entrare in competizione con loro nell'aprire conti di risparmio alle famiglie. La condizione è che questi conti, nella misura in cui sono premiati da contributi pubblici, debbono essere finalizzati, cioè contestati (salva estinzione anticipata a libero arbitrio del depositante) a un ente regionale per la casa o ad una cooperativa edilizia, attraverso i quali far fluire il contributo pubblico quando si decida la costruzione o l'acquisto».

Renzo Stefanelli

Comitati parlamentari per problemi economici

Quattro comitati di lavoro sono stati insediati in seno alle commissioni del Senato e della Camera. Sono comitati che hanno importanti funzioni di indirizzo e controllo nell'ambito di specifici settori e nei confronti dell'esecutivo. Tali comitati sono: il Comitato pareri — che ha il compito di verificare le congruità di stanziamento e la rispondenza alle scelte di bilancio e della nota previsionale e programmatica delle proposte e disegni di legge che prevedano spesa (di cui è stato eletto presidente il compagno Gambolati, vice presidente il democristiano Gar-

gano); il Comitato per le Partecipazioni statali — che ha il compito di indirizzo e controllo delle imprese a partecipazione statale (di cui è presidente il socialista Mosca, vice presidente il democristiano Sinisio); il Comitato finanziario — cui è affidato il controllo sugli andamenti delle spese pubbliche (di cui è presidente il socialista Orsini); il Comitato programmazione — cui è affidato promuovere iniziative per l'avvio di alcune scelte di programma economico (presidente il dc Bassi, vice presidente l'indipendente di sinistra Claudio Napoleoni).

Un primo esame del disegno di legge del governo

LE MOLTE OMBRE DEL PROGETTO PER I GIOVANI

Il governo ha presentato, accompagnandolo con l'enfasi del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il proprio progetto per l'occupazione dei giovani. Siamo stati e restiamo delusi dal fatto che la soluzione organica (e quindi non illusoria) del problema dell'occupazione giovanile, qualificata e non, sia legata alla prospettiva di un diverso sviluppo dell'economia e della società, basato, in primo luogo, sull'allargamento (e la riconversione) della base produttiva del Paese. Ma, al tempo stesso, ci siamo battuti per la realizzazione di un intervento immediato straordinario, concretamente collocato nella prospettiva di un nuovo sviluppo che puntasse ad incrinare subito le tendenze disgreganti in atto, a partire dal Mezzogiorno.

È importante, pertanto, che con questo atto governativo si sia chiusa la fase delle dichiarazioni, non sempre concordanti, di questo o quel membro del governo o dello stesso Presidente del Consiglio, e ci si sia avviati a quella della concretizzazione e della discussione in Parlamento.

1. Circa la formazione professionale, a differenza di quanto traspare dal provvedimento del governo, sia necessario che si chiuda la via ad ogni ipotesi di natura aziendalistica e venga esaltato e chiarito il ruolo della Regione come centro di programmazione e di controllo dell'intero settore.

2. Sia indispensabile evitare che, attraverso i contratti a tempo determinato, invece che ad occupazione aggiuntiva, si dia luogo a processi di pura sostituzione o addirittura di espulsione di forza lavoro già occupata, creando i giovani inoccupati e contraddizioni sul mercato del lavoro.

3. Sia necessaria una scelta non soltanto di una differenziazione dell'incentivo orario fra Nord e Sud, o favore di quest'ultimo, ma, anche e principalmente, di destinare al Mezzogiorno una quota dello stanziamento complessivo in assoluto più elevata di quella per il Nord. E, inoltre, un incentivo particolare a tutto parete, deve riguardare l'assunzione di forza-lavoro femminile;

4. Per quanto riguarda la pubblica amministrazione, per motivi più che evidenti, già stati attuati dalle coste, non si debbono — a differenza di quanto emerge dal progetto governativo — assolutamente stanziamenti a carico del bilancio del Mezzogiorno, proprio in questo senso, nella proposta di legge, presentata al Senato dal nostro Partito e dalla sinistra indipendente, per il preavvicinamento dei giovani inoccupati in opere e servizi di pubblica utilità, abbiamo fatto la scelta di combinare il momento del lavoro con quello di una formazione professionale che indirizzi i giovani verso il lavoro produttivo e industriale, anziché rifugiarsi in un assistenzialismo più o meno mascherato.

Anche qui si intravede un rischio più generale da evitare: che, attraverso una larga diffusione di contratti a tempo determinato, nel settore pubblico e privato, al fine dei conti non si sia elevato il livello di occupazione stabile nel settore della produzione industriale e agricola e si sia gonfiato ulteriormente, in modo abusivo, quello del pubblico impiego.

Per quanto riguarda l'intervento immediato per l'occupazione dei giovani nella produzione, se non vogliamo produrre effetti negativi e perversi nelle condizioni e nel mercato del lavoro, riteniamo che un posto stabile nella politica d'incentivazione debba essere dato a rapporti a tempo indeterminato (con un specifico periodo iniziale di lavoro e formazione) che diano ai giovani una prospettiva stabile e qualificata.

In questo senso si muove la nostra proposta specifica per l'inserimento dei giovani nella produzione.

Date la rilevanza delle scelte che debbono essere fatte e l'importanza del problema è necessario che si sviluppi subito un dibattito puntuale e approfondito che tenga conto di tutte le proposte che sono sul tappeto e che contribuisca, attraverso l'impegno attivo di tutte le forze politiche democratiche e delle diverse componenti sociali, alla realizzazione di una legge che eviti di illudere i giovani ma offra loro prospettive concrete e realistiche.

Amos Cecchi

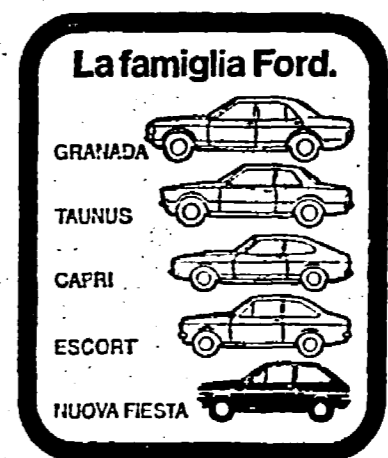


NUOVA FORD FIESTA⁹⁰⁰ UNA FORTE RIVALE

Scattante perché è giovane, sicura e robusta perché è Ford



Oggi più che mai c'è bisogno di sostanza in un'auto. Una macchina oggi deve essere solida, ben costruita, deve durare a lungo e consumare poco. Nuova Ford Fiesta è così. Se poi aggiungi che è bella, scattante e giovane, si capisce perché Ford Fiesta è una grande rivale.

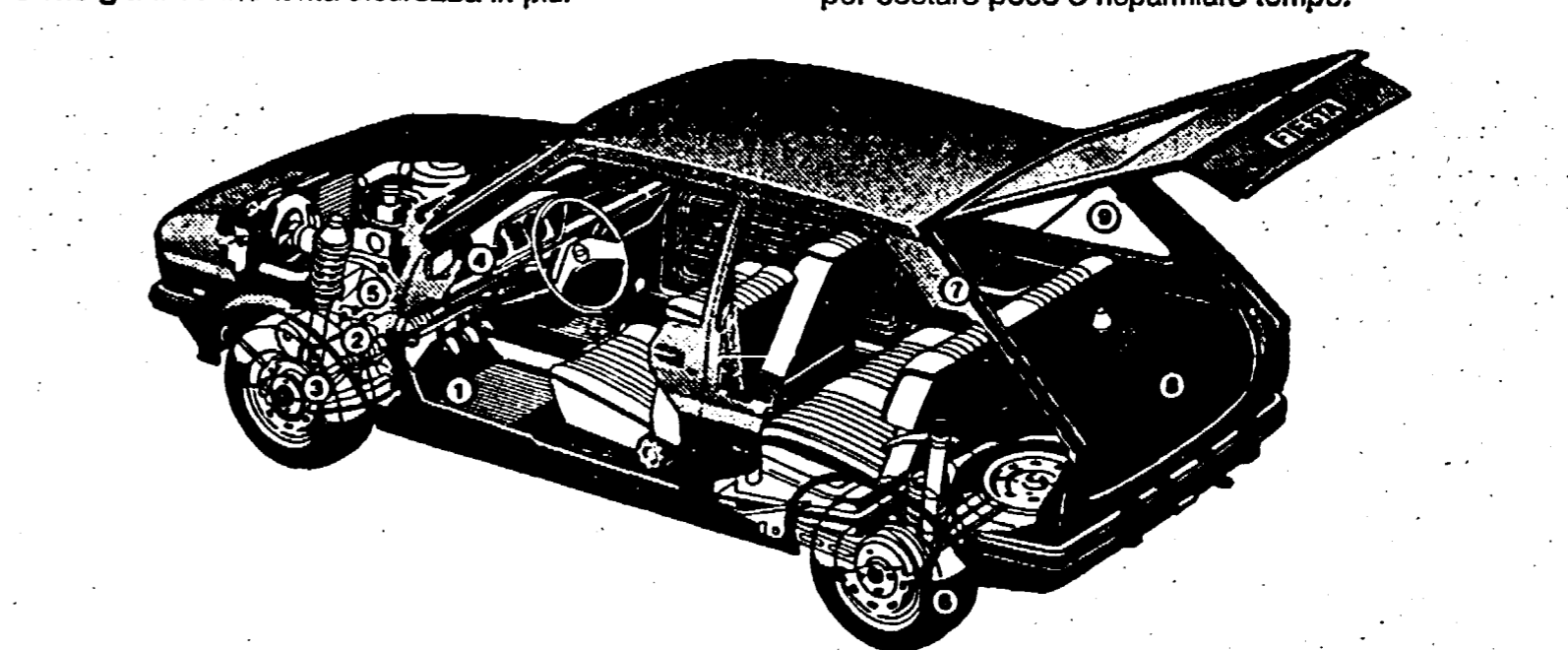


Robustezza extra. Ford Fiesta è stata costruita per non crearvi problemi. I suoi motori sono forti come nella tradizione Ford e la quarta marcia demoltiplicata ne riduce l'usura alle alte velocità. Tutti i suoi organi sono stati semplificati per ridurre al minimo le possibilità di guasti.

Sicurezza extra. Ford Fiesta ti dà una sensazione di sicurezza che non hai mai provato su un'altra auto piccola. Trazione anteriore con grande stabilità e manovrabilità. Una perfetta tenuta di strada grazie alla carreggiata più ampia della sua categoria. Freni a disco anteriori montati su doppio circuito diagonale ti danno una frenata perfetta e sempre drita.

Basso costo di manutenzione. La maggior parte delle riparazioni, quando necessario, si possono eseguire in pochi minuti. Tutto è stato studiato per costare poco e risparmiare tempo.

15.9 km con 1 litro



- I punti forti di Fiesta.**
- Frizione autoregistrante
 - Geometria dell'avantreno con braccio a terra trasversale negativo per una migliore tenuta di strada
 - Impianto frenante autoregolante a doppio circuito diagonale
 - Impianto elettrico semplificato
 - Chassis e scatola cambio a lubrificazione permanente
 - Pneumatici radiali a carcassa sottile
 - Porta posteriore con ammortizzatori di sostegno a gas
 - Spazio utilizzabile sotto il piano di carico
 - La più ampia superficie vetrata della sua classe.

Vieni a vedere Ford Fiesta dal Concessionario Ford. Ci sono quattro modelli: Base-L-S-Ghia. Puoi scegliere tra due motori 957 e 1117 cc. E potrai trovare ben 27 bellissimi accessori: che ne daresti di un tettuccio apribile e trasparente? E' solo una delle nuove e giovani idee che Fiesta ti propone.

Da L. 2.343.000*
(IVA esclusa - Franco Concessionario)

FORD FIESTA

Ford

*Nella versione base con motore 957 cc.

Un documento congiunto dei due partiti

PCI-PSI: indispensabile approvare la legge di riforma sanitaria

Mancato impegno del governo che avrebbe dovuto discutere il problema entro il mese di ottobre - Criticata la pletora di articoli che delegano nuovi poteri all'esecutivo e danno maggior potere al ministero della Sanità

Nella riunione di venerdì scorso del Consiglio dei ministri si sarebbe dovuto affrontare il grande tema della riforma sanitaria: questo per lo meno era l'impegno più volte assunto, formalmente, dal ministro Dal Falso che dallo stesso presidente del Consiglio Andreotti.

Ma la discussione ha subito un ennesimo rinvio. Sembra però che Dal Falso abbia illustrato le linee direttrici del disegno di legge che il consiglio dei ministri dovrà approvare, forse, alla prossima riunione.

E' stata infatti decisa la costituzione di un gruppo di lavoro interministeriale con il compito di predisporre tempestivamente il passaggio dall'attuale sistema sanitario al nuovo, passaggio che a norma di legge deve avvenire entro il 30 giugno del prossimo anno.

Sul disegno di legge elaborato dal ministro Dal Falso si hanno per ora solo notizie frammentarie: ma da quanto risulta uno dei nodi più controversi (come hanno denunciato nei giorni scorsi i sindacati unitari) è al potere assegnati al ministero della Sanità, a dispetto dell'autonomia e dei poteri degli enti locali.

Il partito comunista e quello socialista, in un comunicato congiunto che pubblichiamo qui di seguito, affrontano la delicata e complessa questione della riforma sanitaria.

Due delegazioni del PSI e del PCI si sono incontrate il 27 ottobre 1976 per esaminare le questioni della riforma sanitaria. E' stata constatata la generale validità dei giudizi espressi dai due partiti nei precedenti incontri (dicembre '75-luglio '76) con la sottolineatura, tuttavia, dell'urgenza di una soluzione definitiva del problema, del gravissimo peggioramento della situazione economica e sociale.

Le spinte al continuo rinvio dell'attuazione della riforma determinano i vincoli di potere che consentono l'aggravarsi dei condizionamenti mercantili e corporativi il cui risultato più visibile consiste nella dilatazione paradossale della spesa sanitaria, specie nelle sue componenti parasitarie, inutili o nocive, proprio nel momento in cui il Paese è chiamato ad un durissimo sforzo per il contenimento della spesa pubblica. Per altro verso questo processo di grave deterioramento accompagna (ed in parte determina) stati di caduta dei livelli di salute caratterizzati anche dalle esplosioni di episodi drammatici di inquinamento in fabbriche e ambienti di vita. Ma come ora l'ordinamento sanitario ha mostrato la sua inidoneità a fronteggiare la situazione del Paese ed il danno grave che esso determina con la crescente emorragia di risorse, è urgente una riforma ingovernabilità della spesa provocata dal rinvio della riforma.

Per queste ragioni il PCI e il PSI giudicano indispensabile e necessario il tenso possibile del Parlamento per l'esame e l'approvazione rapida di una legge quadro di riforma sanitaria marcata da soluzioni che presentino le caratteristiche di un impegno ripetutamente assunto dal presidente del Consiglio dei Ministri, il PSI e il PCI respingono fin d'ora una simile impostazione e ritengono che l'argomento della ristrutturazione del ministero della Sanità debba essere risolto nel rispetto delle disposizioni della legge n. 362.

Il testo va poi integrato soprattutto con gli elementi indispensabili alla rapida creazione del Servizio, consistente nei tempi e modi di sua costituzione e nel suo tipo di finanziamento. Questo procedimento accelerato è imposto dall'esigenza di vincoli stabiliti da norme vigenti e dalla necessità di disporre entro il termine di pochi mesi il completamento dell'attribuzione alle Regioni dei poteri e delle funzioni loro dovute e della realizzazione più rapida possibile del Servizio sanitario nazionale. I due partiti hanno concordemente giudicato non positive le notizie scaturite dagli incontri del ministro della Sanità con i rappresentanti delle Regioni e delle Confederazioni sindacali, sul permanere nel disegno di legge che il governo si accinge a presentare di una pletora di articoli contenuti ancora un gran numero di deleghe al governo su una vasta area di problemi e sulla introduzione di nuovi poteri che limitano il potenziale del ministero della Sanità.

Pur riservandosi un più meditato giudizio sul testo che il governo avrebbe dovuto presentare alla Camera entro gli ultimi mesi dell'anno, i due partiti, secondo gli impegni ripetutamente assunti dal presidente del Consiglio dei Ministri, il PSI e il PCI respingono fin d'ora una simile impostazione e ritengono che l'argomento della ristrutturazione del ministero della Sanità debba essere risolto nel rispetto delle disposizioni della legge n. 362.

I due Partiti torneranno a riunirsi a breve scadenza per un più approfondito raffronto delle loro rispettive proposte e della linea di condotta da tenere su questo argomento sia nel Parlamento sia nel Paese.

In Commissione

Si è discusso al Senato del prontuario e di politica farmaceutica

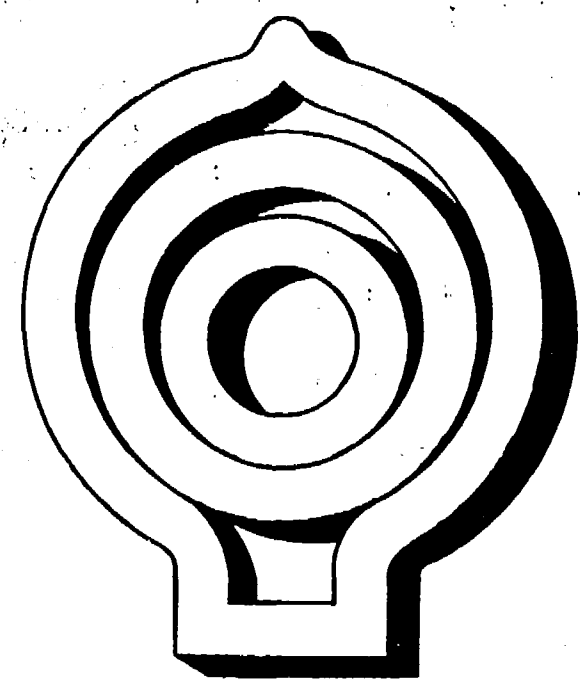
Il ministro dovrà riferire sulla nuova suddivisione dei medicinali

Nella scorsa settimana il ministro della Sanità Dal Falso ha firmato, con decisione quasi clandestina, il decreto di un nuovo prontuario farmaceutico mutualistico: le fortissime critiche che quest'atto ha provocato e, soprattutto, la richiesta da parte dei senatori comunisti di un'immediata convocazione della commissione competente, affinché il ministro potesse dare spiegazione dei motivi della sua «sortita», hanno portato a stabilire qualche punto fermo nella ridda di ipotesi e di pseudo-informazioni che si è avuta nei giorni scorsi. In una lunga riunione che si è tenuta giovedì passato, il ministro ha riferito in Senato, così, il dibattito che ne è scaturito, oltre a rompere il silenzio sull'operazione che verosimilmente si desiderava, ha consentito la ripresa di un discorso su alcuni temi ed aspetti più preoccupanti della attuale politica dei farmaci.

Non s'è trattato dunque solo di discutere in termini di correttezza procedurale (anche se, formalisticamente, Dal Falso si è trincerato dietro il fatto che il governo aveva delegato per la firma del prontuario), quanto piuttosto di cominciare a orientare nella loro gravità problemi insanziati, la necessità di contenere, governare e programmare la spesa sanitaria — per i quali si richiede qualcosa di più d'un semplice confronto con le forze politiche, sociali e sindacali.

Sotto questo aspetto di «verifica» e di metodo (e nel senso anche di evitare manovre di «decisioni legislative»), la questione — sia detta per inciso — si lega pure agli interrogativi sollevati sui criteri che informano la compilazione delle tabelle antidroga. Lo ha detto in commissione il compagno Merzario, quando ha ricordato al ministro che egli è ancora debitore di una risposta su questo argomento, non estraneo d'altra parte ai temi della politica farmaceutica non fosse altro perché, agli aspetti di natura legislativa, si uniscono le conseguenze causate dalle indebiti pressioni di ambienti legati all'industria per subordinare ad una logica di mercato una necessità di ordine morale e sociale di costi vaste dimensioni come la lotta alla droga.

cassa di risparmio della marca trivigiana treviso



al tuo servizio dove vivi e lavori

31 OTTOBRE: GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

C.I.M.E.P.

Il Consorzio Intercomunale Milanese per l'Edilizia Popolare, con sede in Milano, ha deciso di procedere all'assunzione per concorso pubblico di:

- 1 laureato in giurisprudenza
1 laureato in economia e commercio
1 laureato in ingegneria o architettura.

In attesa di pubblicazione del bando di concorso, che avverrà dopo il parere favorevole degli organi regionali di controllo sulla decisione del Consorzio, coloro che fossero interessati ai concorsi possono prendere fin d'ora contatti per informazioni con la segreteria del Consorzio in Milano - Via Pirelli 30. Milano, 26 ottobre 1976.

IL PRESIDENTE P. Passati

Realunse IL VIAGGIARE DI VAGGIARE

agenzia specializzata per viaggi in URSS

INFORMAZIONE EDITORIALE

UNA INIZIATIVA DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI DI NOVARA

I "Grandi Temi"

Una enciclopedia di nuova formula per essere aggiornati sui problemi più dibattuti nella cultura e nella società di oggi



Sono in edicola i primi due volumi («Come nasce un bambino» e «Le nuove professioni») della collana Grandi Temi dello Istituto Geografico De Agostini. Questa nuova collana si presenta come un'enciclopedia monografica sui problemi che oggi appassionano l'opinione pubblica; una serie di volumi che costituisce una moderna ed aggiornata biblioteca di base per tutti: per chi vuole tenersi aggiornato sui risultati della ricerca scientifica, sulle tendenze artistiche e culturali più recenti; per l'uomo della strada cui la stampa, la radio e la televisione offrono curiosità e stimoli quotidiani incessanti ma incompleti; per le donne che intendono vivere a occhi aperti il nuovo ruolo di protagoniste che si stanno conquistando nella società; per i giovani, per gli studenti, per i gruppi di scolarie che organizzano ricerche collettive con lo aiuto delle biblioteche di classe e d'istituto.

Negli ultimi cinquanta anni, il mondo si è trasformato in modo più profondo che in tutto il millennio precedente: valori, certezze morali, conoscenze scientifiche, abitudini mentali, modi di comportamento, tutto ciò che faceva parte, sino a una generazione fa, di una tradizione che era bagaglio culturale comune, ha subito un rinnovamento rapido, talora convulso, e assai difficile da comprendere. Siamo assaliti quotidianamente da una massa imponente e incontrollabile di informazioni, frammentarie e disorganiche. Come raccogliere e organizzare tutte queste in-

formazioni? Come riuscire a costruirne un quadro sintetico, a comprendere i molteplici aspetti, complessi e spesso contraddittori, dei problemi essenziali, come arrivare a formarsi un giudizio critico e personale?

I Grandi Temi offrono l'opportunità di partecipare a un'ideale tavola rotonda sui problemi attuali del mondo, insieme con gli studiosi e le personalità culturali che con maggior competenza hanno esplorato e vissuto tali problemi. Nessuno degli argomenti dibattuti oggi, che appassionano l'opinione pubblica e talora riguardano da vicino lo sviluppo e il destino della nostra società in tutti i campi, è assente dai Grandi Temi: dalla struttura dell'atomo alla funzione del computer; dal panorama analitico e aggiornatissimo delle manifestazioni artistiche del nostro secolo (letteratura, arti, teatro, musica, architettura, cinema) alla analisi delle affinità e

formazioni? Come riuscire a costruirne un quadro sintetico, a comprendere i molteplici aspetti, complessi e spesso contraddittori, dei problemi essenziali, come arrivare a formarsi un giudizio critico e personale?

Il taglio giornalistico, il vivo senso dell'attualità, l'agilità dell'informazione, la ricchezza problematica, il continuo riferimento al quadro culturale internazionale, fanno della biblioteca dei Grandi Temi uno strumento nuovo e moderno di aggiornamento, una lettura avvincente, un'essenziale enciclopedia monografica per tutti.

Ogni volume, di formato 15,4x19 cm., è composto da 144 pagine con

oltre 120 illustrazioni (fotografie, disegni, cartine, schemi) ed è rilegato con copertina cartonata a colori.

Un volume ogni settimana in edicola e in libreria a L. 2.000.

Con il primo volume, il secondo in omaggio.

Questi i primi titoli in programma:

- COME NASCE UN BAMBINO
— LE NUOVE PROFESSIONI
— STELLE E GALASSIE
— OCCULTISMO, MISTERO E MAGIA
— L'INQUINAMENTO
— LA LETTERATURA
— IL FUMETTO
— CINEMA, ARTE E INDUSTRIA
— LA PITTURA OGGI
— LA NUOVA PEDAGOGIA
— L'ATOMO
— IL PROBLEMA FAMIGLIA
— L'ORIGINE DELLA VITA
— LE RELIGIONI OGGI
— FREUD E LA PSICANALISI
— IL SISTEMA MONETARIO INTERNAZIONALE
— IL LIBRO, STORIA E AVVENTURA
— GLI OCEANI
— IL CINEMA OGGI
— IL TEATRO OGGI
— I SATELLITI ARTIFICIALI
— IL COMPORTAMENTO ANIMALE
— ARTE ASTRATTA E ARTE FIGURATIVA
— EDUCAZIONE SESSUALE
— LA FORMAZIONE DELLA TERRA
— L'UOMO E LA SUA EVOLUZIONE

Vivace discussione alla «Mazzini» di Roma con il compagno Tortorella

La voglia di «fare politica» nel dibattito di una sezione

La difficoltà di confrontarsi con i complessi problemi del momento e il modo in cui viene superata - La questione dei «due tempi» e l'atteggiamento del PCI verso il governo - Acuta coscienza della gravità della crisi

La relazione era terminata da qualche minuto ma nessuno prendeva la parola. Poi si alzò una compagna (tanto per rompere il ghiaccio) e ha detto e la discussione è entrata nel vivo, senza esitazioni, vivace quanto doveva essere per gli argomenti che erano sul tappeto. All'assemblea nella sezione della «Mazzini» di Roma, dedicata all'esame della situazione politica (una delle tante che si svolgono in questi giorni), hanno partecipato molti compagni: più del solito anche per un'organizzazione di base, come è la «Mazzini», in cui l'attività politica non è stata mai «privilegio» o «dover» di pochi iniziati. Eppure, all'inizio, nessuno prendeva la parola. Perché? — C'è una compagna che ha provato a spiegare Daniela Padellani — cerchiamo di chiarircela assieme. Viviamo un momento delicato e l'interesse di molti di discutere, i dubbi, anche, sono più forti che mai. Lo sappiamo tutti e spesso ne parliamo fra noi. Allora perché il dibattito, qui in sezione, non si scade? Forse — può essere una risposta — abbiamo perso un po' il senso del fare politica; del nostro fare politica, da comunisti. Ho la impressione che il dibattito alla base del partito abbia conosciuto, negli ultimi tempi, difficoltà nuove: quasi che avessimo paura a confrontarci con problemi troppo grossi.

La discussione che si è sviluppata dopo ha cancellato questa preoccupazione: decine di interventi, tanti problemi tirati sul tappeto, hanno costretto il compagno Aldo Tortorella, della direzione, a parlare nelle conclusioni per oltre un'ora, accusandosi di non poter rispondere a tutti e dire la sua su tutto quello che era venuto fuori. Il problema di come e quanto discutere il partito, però, esiste, ha detto Tortorella. La situazione nella quale ci troviamo impone un adeguamento anche a noi: una ricapitolazione, così dire, delle nostre posizioni, del nostro patrimonio di democrazia e delle nostre capacità di confrontarsi in ogni momento, allontanando ogni tentazione alla passività e soprattutto portando fuori questa nostra ricchezza. E' difficile sintetizzare in poche battute tutti gli altri

temi su cui si è concentrato il dibattito. Alcuni di più di altri lo hanno attraversato, sollecitati dalla relazione del compagno Guido Levi, segretario della cellula della RAI che ha fatto (nella sezione) e ripresi in tutti gli interventi, a dare la misura di quanti e quali siano i nodi su quali la discussione è aperta.

La questione dei «due tempi», ad esempio. La lotta contro l'inflazione è necessaria e comporta sacrifici che sappiamo. Ma la battaglia per frenarla e ricacciarla indietro può essere vista come l'unico obiettivo, o almeno il più avanzato possibile nelle condizioni attuali? E' il dubbio espresso da molti, da Lucia Celesia, da altri, da Alfredo Galimberti, da Felice Galimberti, da Felice Galimberti. Il confronto su questo punto — è ovvio — ha avuto come punto di riferimento quello che è stato detto recentemente nel comitato centrale. Non sono mancati interventi polemici (Paolo Bolano, ad esempio, ha affermato che in emergenza e la necessità di frenare la spesa pubblica non avevano nascondere la necessità degli investimenti nel Sud e nelle campagne), tutti comunque attraversati dalla coscienza acuta della reale dimensione della crisi. Tortorella ha ricordato come due anni fa, quando il comitato centrale, delimitò i deficit delle aziende pubbliche e private. Nel momento in cui si discuteva di inflazione, ecco l'unica sintesi politica possibile — dobbiamo fissare obiettivi precisi e concreti al movimento, solo così le restrizioni inevitabili possono già essere finalizzate ad un cambiamento reale delle basi produttive e della qualità della vita.

Cio comporta delle difficoltà, anche per noi. Non dobbiamo aver paura — ha detto Tortorella — di essere anche autocritici su certe scelte che abbiamo compiuto in passato. Ricordiamo la relazione di Berlinguer al CC, si è soffermato sui rischi che il meccanismo di sviluppo capitalistico ha indotto nella coscienza e negli atteggiamenti verso i consumi e il lavoro di ampi settori di

celo medio ma anche ai terzi strati popolari. La questione dei «due tempi», il problema (che ne è l'opico correlativo) delle garanzie di lavoro e le misure popolari debbono essere davvero — ha richiamato questa dell'argomento dei comunisti verso il governo Andreotti. Non mancano — hanno detto Alfredo Salimei, Leo Lombardi, Bruno Aracuzzi, e altri — nomi tra le loro osservazioni: «Elementi di disorientamento e di incertezza, anche nel partito. Dobbiamo spiegare alla gente che questo non è il nostro governo, ribadire con più forza e con più chiarezza quello che abbiamo detto durante la campagna elettorale e dopo: che non si esce dalla crisi senza una partecipazione diretta del PCI alla guida del Paese. Ma nello stesso tempo — ha ammonito poi Tortorella — che sarebbe sbagliato farsi illusioni: che non esistono bacchette magiche per risolvere i problemi, che bisogna dire la verità, che la crisi è gravissima, che neppure l'ingresso dei comunisti nel governo risolverebbe la situazione senza l'appoggio di un movimento forte, articolato, capace di incidere.

In questo modo soltanto è possibile diminuire e controllare la spesa pubblica, in considerazione di questa certezza di una quota a carico dell'assistito, che produrrebbe semplicemente il trasferimento di qualche centinaio di miliardi dalle tasche dei consumatori a quelle degli industriali, peraltro senza beneficio per la spesa pubblica. In considerazione di questi fattori, il senatore Merzario ha avanzato la proposta — accolta in commissione dai rappresentanti del PSI, della DC e del PRI, e dal presidente Ossicini — di avviare a scadenza ravvicinata un'analisi di tutta la situazione.

I lavori del Congresso, che saranno introdotti dalla relazione del presidente Arrigo Magrandi, oltre al dibattito assembleare prevedono un'articolata discussione della commissione politica in gruppi di interesse per l'approfondimento di temi che oggi sono al centro del dibattito politico-culturale.

g. c. a.

Inizia domani a Napoli il congresso dell'ARCI-UISP

Si aprono domani a Napoli i lavori del Congresso nazionale dell'ARCI-UISP, il primo dall'unificazione delle due organizzazioni, quindi di una associazione di cultura, sport e ricreazione che oggi rappresenta oltre un milione di iscritti, e la cui attività nei vari settori di intervento raggiunge ormai strati molto più ampi di cittadini.

I lavori del Congresso, che saranno introdotti dalla relazione del presidente Arrigo Magrandi, oltre al dibattito assembleare prevedono un'articolata discussione della commissione politica in gruppi di interesse per l'approfondimento di temi che oggi sono al centro del dibattito politico-culturale.

Lettere all'Unità

Inquinamento e minacce alla salute pubblica

Signor direttore, Le sostiene inquinanti hanno...

to positiva, molto educativa e formativa per i giovani...

Il giudizio sui dissidenti sovietici

Cara Unità, vorrei fare qualche riflessione sull'articolo del compagno...

Penso che veramente noi dovremmo esprimerci quando si parla della situazione esistente all'interno dei Paesi socialisti...

La libertà di stampa e il « caso Sonzogno »

Caro direttore, Vorremmo contribuire al dibattito sul « caso Sonzogno »...

Intendiamo comunque doveroso precisare che quanto comunemente abbiamo condiviso e sostenuto la solidarietà...

Certi « valori » che non entrano con la DC Signor direttore, mi permetta di scriverle anche se le dico subito che...

LETTERA FIRMATA dalla Cellula PCI dell'Eas Kompass Periodici Tecnici (Milano)

Linguaggio facile, perchè tutti possano capire

Caro direttore, un articolo dell'edizione dell'Unità del 29 settembre mi ha sconcertato...

BEA CORSINI (Firenze) «Saggia e oculata amministrazione», senza inutili sprechi, è molto solida, mol-

RAVENNA, 30. Una mareggiata violentissima imperversa da questa notte lungo tutto il litorale ravennate...

Per quanto riguarda il resto del Veneto, l'Adige è ancora sotto la guardia...

VENEGIA, 30. Un'eccezionale marea ha investito la Laguna di Venezia alle prime luci dell'alba...

Il mare ha raggiunto forza nove e il vento da Sud-Est soffia a raffiche ad oltre cento chilometri orari...

Il Golfo di Napoli investito dalla bufera La bufera che imperversa da Napoli oltre al golfo di Napoli...

Forte vento di scirocco e acquazzoni nel Lazio Un fortissimo vento di scirocco, accompagnato da violenti acquazzoni e da grandinate ha investito Roma e il Lazio...

BEA CORSINI (Firenze) «Saggia e oculata amministrazione», senza inutili sprechi, è molto solida, mol-



Pesanti i disagi delle popolazioni terremotate del Friuli che vivono ancora nelle tendopoli: una donna svuota la tenda invasa dall'acqua (a sinistra). A DESTRA: una strada di Chiavari, in Liguria, allagata dallo straripamento del fiume Entella

Stato di emergenza per la piena del Po

Situazione difficilissima a Ferrara — La crescita del fiume ad una media dai tre ai cinque centimetri orari — Lo sciocco impedisce all'acqua di defluire in mare — Il pericolo più grave è quello della continua pressione contro gli argini

FERRARA, 30. Stato di allarme fra le popolazioni della Bassa Padana per la piena del Po che sta raggiungendo quote veramente preoccupanti...

due giorni l'acqua è aumentata di circa un metro. Il Po non riesce ad avere sfogo libero all'Adriatico: dal mare spira verso la costa un forte vento di scirocco...

La vigilanza del personale del Genio Civile di Rovigo è strettissima, ed è stata ulteriormente rafforzata mediante l'utilizzo di altri sorveglianti e staffette allertate lungo gli argini 24 ore su 24...

La parte terminale del Po, che costeggia il Polesine di Berra, Goro e Mesola, è soggetta ad un attento controllo. E' questa la parte più delicata del fiume...

Per quanto riguarda il resto del Veneto, l'Adige è ancora sotto la guardia. Il livello del fiume è in crescita...

BOLOGNA, 30. Il Po in Emilia è in costante aumento di circa 5 centimetri all'ora e ha raggiunto quote considerabili...

Anche nel modenese i fiumi non in piena; preoccupazioni si nutrono per il Secchia, che attraversa la città. Anche a Piacenza la situazione è preoccupante...

Il mare ha raggiunto forza nove e il vento da Sud-Est soffia a raffiche ad oltre cento chilometri orari...

Il mare ha raggiunto forza nove e il vento da Sud-Est soffia a raffiche ad oltre cento chilometri orari...

Il mare ha raggiunto forza nove e il vento da Sud-Est soffia a raffiche ad oltre cento chilometri orari...

ROVIGO, 30. A Castel Massa il fiume è giunto a 2,26 metri sopra il livello di guardia con un incremento orario pari a 5 centimetri...

Il Mare Adriatico, a causa del vento di scirocco, calcola alla velocità di crescita di 5 centimetri l'ora...

Il mare ha raggiunto forza nove e il vento da Sud-Est soffia a raffiche ad oltre cento chilometri orari...

Il mare ha raggiunto forza nove e il vento da Sud-Est soffia a raffiche ad oltre cento chilometri orari...

Il mare ha raggiunto forza nove e il vento da Sud-Est soffia a raffiche ad oltre cento chilometri orari...

Il mare ha raggiunto forza nove e il vento da Sud-Est soffia a raffiche ad oltre cento chilometri orari...

Il mare ha raggiunto forza nove e il vento da Sud-Est soffia a raffiche ad oltre cento chilometri orari...

Il mare ha raggiunto forza nove e il vento da Sud-Est soffia a raffiche ad oltre cento chilometri orari...

Il mare ha raggiunto forza nove e il vento da Sud-Est soffia a raffiche ad oltre cento chilometri orari...

Il mare ha raggiunto forza nove e il vento da Sud-Est soffia a raffiche ad oltre cento chilometri orari...

Pesanti danni per l'ondata di maltempo che ha colpito molte regioni d'Italia

Allagamenti in Lombardia dopo piogge torrenziali

Il traffico ferroviario e automobilistico interrotto in numerose località - L'acqua ha invaso molte strade di Milano

MILANO, 30. Gravissime, in tutta la Lombardia, le conseguenze delle piogge torrenziali abbattutesi sulla regione in particolare nelle ultime ventiquattro ore...

Da sette di questa mattina è interrotta anche la linea Milano-Genova, tra le stazioni di Cava Manara e di Pavia. Un fulmine ha infatti spezzato i cavi di alimentazione della linea aerea...

Case scoperciate da una tromba d'aria a Trieste

TRIESTE, 30. Una tromba d'aria di eccezionale violenza ha scoperciato alcune case nel rione di Grotta a Trieste, nel tardo pomeriggio...

Grave anche la situazione nelle campagne del Lodigiano e a San Colombano: numerose casine sono state sgomberate. L'Adda ha raggiunto un livello di un metro e sessanta centimetri sopra il livello di guardia...

Advertisement for Gondrand U.R.S.S. featuring the text 'con Gondrand l'U.R.S.S. è vicina' and 'le vostre merci per tutta l'U.R.S.S. GONDRAND'.

Advertisement for Banca del Monte di Credito di Pavia, including contact information and services offered.

Il problema della mafia non si risolve con l'esercito

Non l'Aspromonte ma gli affari hanno dato scampo alle cosche

Unanimi i pareri degli uomini — magistrati o polizia — impegnati a dar battaglia alla nuova «ndrangheta» - Le ville inaccessibili - Perché i sequestri durano a lungo

Dal nostro inviato

PALMI, 30. «A me pare fa il cavaliere un ufficiale dei carabinieri a Palmi — abbiamo fatto una irruzione improvvisa nella casa di Rugolo, uno dei boss di Castellace, ai piedi dell'Aspromonte, latitante per

ché sfugge alle misure del soggiorno obbligato. I familiari ci hanno detto che non c'era, che non lo volevano. Ma noi non sapevamo dove fosse. I miei uomini avevano quasi vergogna di muoversi su quei tappeti di lusso. Ce ne siamo tornati a mani vuote, come in altre

occasioni. Eppure siamo sicuri che il boss è sempre sul posto, che continua a dirigere la consistente e complessa attività della famiglia. Per prenderlo bisognerebbe spezzargli pazientemente la rete di protezione che lo avvolge. Ma ci vorrebbero più uomini e soprattutto, diciamo con chiarezza, maggiore preparazione per scavare nei legami, negli affari, nelle connivenze di cui Rugolo, come altri, gode. Si pensi che Rugolo ha un giro di affari, diciamo così, legato, di miliardi: dieci anni fa hanno comprato un appezzamento di terreno pagandolo settecento milioni, mentre oggi controllano, non da soli, ovviamente, il commercio dell'olio d'oliva nella intera zona. In somma hanno a che fare con banche, avvocati, commercianti e così via».

Hanno cioè una forza economica non indifferente che fa da base alla rete che consente poi loro di fare i latitanti, come se la latitanza, invece di nuocere, rendesse il discorso, prosegue l'ufficiale, vale anche per i Mammioli, soci del Rugolo e dei Promiti, i quali, pensate, di latitanti, grazie prestano e a vorticosi giri di affari, costruiscono palazzi a Chiaia Tauro e si preparano anche loro al boom della richiesta di case quando ci sarà la promessa Industria siderurgica.

«Qualche mese addietro — è sempre il racconto dell'ufficiale — abbiamo bloccato sull'Aspromonte una macchina di Mammoli che aveva i vetri a prova di proiettile e un amplificatore nella parte anteriore esterna. Di fronte a una organizzazione simile ci vuole ben altro che quattro carabinieri in un posto e due in un altro, o una irruzione settimanale, nella abitazione».

Ci vuole l'esercito? Chiediamo. «Non c'entra l'esercito, anche se esiste il problema di avere rinforzi, ripeto. Si pensi che nel cuore dell'Aspromonte — Dellanuova, Sinopoli, Cimino eccetera — ci sono stazioni dei carabinieri con al massimo quattro uomini, i quali devono fare, del resto, con contemporaneo, mille altre cose. A Oppido Mamertina, poi, abbiamo una compagnia soltanto sulla carta. Ma l'Aspromonte è un territorio di quindici uomini che utilizziamo, di tanto in tanto, per qualche posto di blocco. Ma, accanto al problema del numero, come si diceva, c'è quello della preparazione e dei mezzi. La mafia aggira ormai tutte le leggi. Pensate alla storia dei sequestri. I rapitori sanno che i controlli telefonici non possono essere fatti oltre il quaranta-cinquesimo giorno, e fino a che questo termine non scade essi non entrano nel vivo della trattativa».

Questo spiega la lunga detenzione dei sequestrati mafiosi: si va da un mese all'altro senza che nulla si sappia di un rapito. Vuol dire che a tirare le fila della organizzazione c'è sicuramente gente che alla scaltrezza del mafioso aggiunge la conoscenza delle leggi e la forza dei legami con il potere. Se una guerra bisogna combattere, dunque, essa non va combattuta con l'esercito, ma con la preparazione tecnica, con i mezzi necessari, soprattutto con la volontà di arrivare fino in fondo. E su questo terreno, fino ad oggi, sta vincendo la mafia.

Attualmente, nelle mani dei rapitori, ci sono quattro ostaggi. In pieno centro di Reggio, poi, sono recentemente falliti altri due rapimenti. Ma l'Aspromonte calabrese era stata così attiva, eppure tutto è immobile che pare il problema non esista nemmeno.

Tutti i grandi traffici mafiosi sono poi saldamente nelle mani delle cosche e nessuno muove un dito per ostacolarle. A Chiaia Tauro la mafia della zona controlla tutte le attività per la costruzione del porto, dopo essersi data battaglia per questo controllo, una battaglia costata decine di morti. Nessuno si ribella più. Stessa cosa succede a Reggio e in ogni lavoro pubblico della provincia.

I paurosi effetti documentati negli USA

Diossina: si uccidono così anche i cavalli

Come nel Missouri cinque anni fa decine di puro-sangue sterminati fecero da cavie involontarie

Dalla nostra redazione

MILANO, 30. Il 26 maggio del 1971 una squadra di operai giunse in un ippodromo del Missouri, Stati Uniti, e cominciò a spruzzare sulla pista una miscela per migliorarla. Terminato il lavoro degli operai, i dirigenti dell'ippodromo fecero correre sulla pista trattata con la miscela alcuni cavalli e costatarono soddisfatti che il fondo era notevolmente migliorato. Quattro giorni dopo, il 30 maggio, uno degli 85 cavalli impiegati nelle corse si sentì male. «Colica intestinale», diagnosticò il veterinario. L'animale continuò a peggiorare e morì ventiquattro giorni dopo. In quello stesso periodo ebbe inizio una moria di animali attorno all'ippodromo: centinaia di uccelli, undici gatti e quattro cani.

«Strage anche fra i cavalli: degli 85 presenti nell'ippodromo, se ne ammalarono 58 e 43 di essi morirono, in un arco di tempo che va dal 20 giugno (data del primo decesso) sino al gennaio del 1974. I sintomi che presentavano erano: perdita di peso, lesioni della pelle, coliche intestinali, congiuntiviti, sangue nelle urine. «Nello stesso periodo, ventisei cavalli gravemente malati nell'ippodromo abortirono o diedero alla luce puledrini con tali malformazioni che ne provocarono la morte entro pochi giorni. Una bambina di sei anni che abitualmente giocava presso l'ippodromo accusò mal di testa, diarrea e una cistite emorragica: curata, si riprese.

L'11 giugno del 1971 venne trattata con la stessa sostanza la pista di un altro ippodromo del Missouri. Fra il gennaio del '72 e l'agosto del '73 morirono sette cavalli. Sempre nel giugno del '71, precisamente il giorno 16, la stessa operazione venne ripetuta in un altro ippodromo dello stesso stato. Nei mesi seguenti morirono sei cavalli e 5 puledrini dei 25 presenti.

La moria di cavalli nei tre ippodromi scatenò un allarme. Furono analizzati con il sistema della spettrometria di massa campioni del terreno delle piste e venne trovato il colpevole: la diossina. Più precisamente il 2,3,7,8-tetraclorodibenzoparadiossina, lo stesso potente veleno che il 10 luglio scorso è fuoriuscito dall'ICMESA.

Questa vicenda l'ho appresa dal professor Alberto Frigerio, direttore del laboratorio di spettrometria di massa dell'Istituto di ricerche farm

macologiche «Mario Negri» di Milano, uno dei ricercatori che si sono maggiormente impegnati nella caccia alla diossina contenuta nella nube tossica dell'ICMESA. «La relazione degli studiosi americani che si sono occupati di questi casi», dice il prof. Frigerio, «è stata pubblicata nel volume 188 di "Science", una delle più prestigiose riviste degli Stati Uniti, uscito il 16 maggio del 1975. I casi di aborti spontanei delle cavie gravide e delle nascite di puledrini gravemente malformati sono stati riferiti invece da un gruppo di ricercatori in un convegno dell'accademia americana di tossicologia clinica tenutosi il 7 agosto del 1975 a Kansas City».

Era elevata la percentuale di diossina nei campioni di suolo esaminati? «Era di trenta milionesimi di grammo di diossina per grammo di suolo. Non molto elevata».

Queste cifre vertiginosamente basse danno un'idea abbastanza precisa della pericolosità di questo veleno. «I tipi di diossina possibile», aggiunge il prof. Frigerio, «sono tanti e il più tossico è proprio il 2,3,7,8-tetraclorodibenzoparadiossina, quello che è uscito dall'ICMESA. Credo che questa vicenda della moria di cavalli, provocata dalla diossina in America debba farci riflettere tutti. In questi casi non si tratta di polli e di conigli, ma di animali di peso enormemente più elevato».

Questa vicenda dei cavalli morti in America può suscitare degli allarmismi? Sono parecchi, anche fra i suoi colleghi, quelli che tendono a minimizzare la gravità del pericolo.

«Sinceramente — risponde il prof. Frigerio — non so proprio su quali dati si basano questi miei colleghi per minimizzare gli effetti dell'intossicazione da diossina e i rischi che comporta l'inquinamento a Seveso e in altri comuni. Io penso che sia compito dei ricercatori e anche quello della stampa di dire la verità, di mettere in grado l'opinione pubblica, gli interessati, le autorità di valutare nel modo più preciso e corretto possibile l'entità di un fenomeno. E' il solo modo di evitare allarmismi, minimizzazioni e strumentalizzazioni. Un'ispezione confermata da un ultimo grave dato: sono salite a 38 le persone colpite da cloracne, e cioè che presentano sul viso e su altre parti del corpo i segni della diossina».

Ennio Elena

Montanelli e le TV pseudo estere

I cittadini del mondo

«Incoerenza», «malafede nazionale», «coro liberticida», «fimi più ignobili», «senza pudore», «bavaglio alle voci indipendenti dal potere»: sono alcune delle civili espressioni che compaiono sul «Giornale» il quale, tuonando minacce a destra e a manca, ha lanciato una vera e propria crociata contro la radiotelevisione italiana, intesa come servizio pubblico che deve essere capace di garantire una effettiva pluralità dell'informazione.

Montanelli, punto nel vivo degli interessi «materiali» e non certo perché «autarchia», «senza pudore», «bavaglio alle voci indipendenti dal potere»: sono alcune delle civili espressioni che compaiono sul «Giornale» il quale, tuonando minacce a destra e a manca, ha lanciato una vera e propria crociata contro la radiotelevisione italiana, intesa come servizio pubblico che deve essere capace di garantire una effettiva pluralità dell'informazione.

Montanelli, punto nel vivo degli interessi «materiali» e non certo perché «autarchia», «senza pudore», «bavaglio alle voci indipendenti dal potere»: sono alcune delle civili espressioni che compaiono sul «Giornale» il quale, tuonando minacce a destra e a manca, ha lanciato una vera e propria crociata contro la radiotelevisione italiana, intesa come servizio pubblico che deve essere capace di garantire una effettiva pluralità dell'informazione.

Montanelli, punto nel vivo degli interessi «materiali» e non certo perché «autarchia», «senza pudore», «bavaglio alle voci indipendenti dal potere»: sono alcune delle civili espressioni che compaiono sul «Giornale» il quale, tuonando minacce a destra e a manca, ha lanciato una vera e propria crociata contro la radiotelevisione italiana, intesa come servizio pubblico che deve essere capace di garantire una effettiva pluralità dell'informazione.

Montanelli, punto nel vivo degli interessi «materiali» e non certo perché «autarchia», «senza pudore», «bavaglio alle voci indipendenti dal potere»: sono alcune delle civili espressioni che compaiono sul «Giornale» il quale, tuonando minacce a destra e a manca, ha lanciato una vera e propria crociata contro la radiotelevisione italiana, intesa come servizio pubblico che deve essere capace di garantire una effettiva pluralità dell'informazione.

Montanelli, punto nel vivo degli interessi «materiali» e non certo perché «autarchia», «senza pudore», «bavaglio alle voci indipendenti dal potere»: sono alcune delle civili espressioni che compaiono sul «Giornale» il quale, tuonando minacce a destra e a manca, ha lanciato una vera e propria crociata contro la radiotelevisione italiana, intesa come servizio pubblico che deve essere capace di garantire una effettiva pluralità dell'informazione.

Montanelli, punto nel vivo degli interessi «materiali» e non certo perché «autarchia», «senza pudore», «bavaglio alle voci indipendenti dal potere»: sono alcune delle civili espressioni che compaiono sul «Giornale» il quale, tuonando minacce a destra e a manca, ha lanciato una vera e propria crociata contro la radiotelevisione italiana, intesa come servizio pubblico che deve essere capace di garantire una effettiva pluralità dell'informazione.

Montanelli, punto nel vivo degli interessi «materiali» e non certo perché «autarchia», «senza pudore», «bavaglio alle voci indipendenti dal potere»: sono alcune delle civili espressioni che compaiono sul «Giornale» il quale, tuonando minacce a destra e a manca, ha lanciato una vera e propria crociata contro la radiotelevisione italiana, intesa come servizio pubblico che deve essere capace di garantire una effettiva pluralità dell'informazione.

Montanelli, punto nel vivo degli interessi «materiali» e non certo perché «autarchia», «senza pudore», «bavaglio alle voci indipendenti dal potere»: sono alcune delle civili espressioni che compaiono sul «Giornale» il quale, tuonando minacce a destra e a manca, ha lanciato una vera e propria crociata contro la radiotelevisione italiana, intesa come servizio pubblico che deve essere capace di garantire una effettiva pluralità dell'informazione.



le CASSE DI RISPARMIO e le BANCHE DEL MONTE

- Cassa di Risparmio di Bologna
- Cassa di Risparmio di Carpi
- Cassa di Risparmio di Cento
- Cassa di Risparmio di Cesena
- Cassa di Risparmio di Ferrara
- Cassa dei Risparmi di Forlì
- Cassa di Risparmio di Imola
- Cassa di Risparmio di Lugo
- Cassa di Risparmio e Monte di Credito su pegno di Mirandola
- Cassa di Risparmio di Modena

- Cassa di Risparmio di Parma
- Cassa di Risparmio di Piacenza
- Cassa di Risparmio di Ravenna
- Cassa di Risparmio di Reggio E.
- Cassa di Risparmio di Rimini
- Cassa di Risparmio di Vignola
- Banca del Monte di Bologna e Ravenna
- Monte di credito su pegno e Cassa di Risparmio di Faenza
- Banca del Monte di Lugo
- Banca del Monte di Parma

al servizio dell'economia dell'Emilia-Romagna

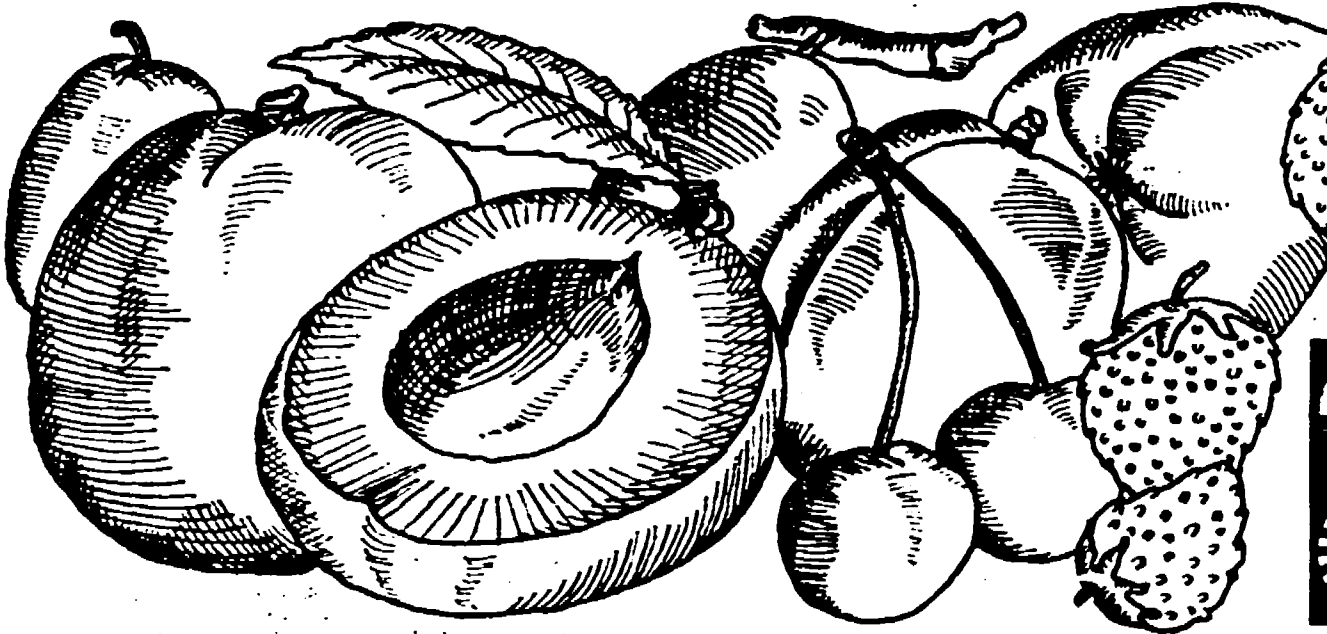
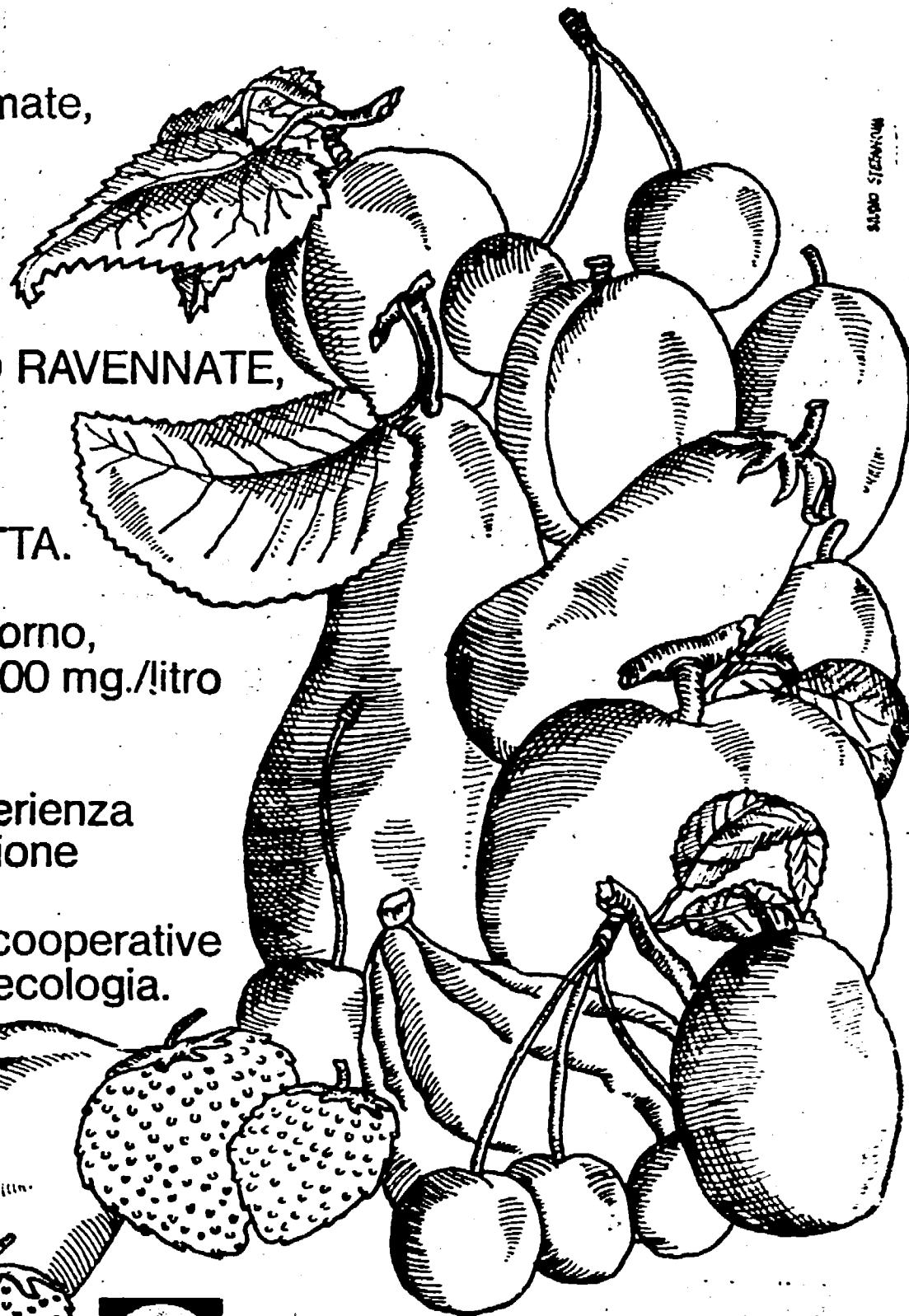
a noi rimane la parte meno dolce

la preparazione dei succhi di frutta e delle conserve, oltre al prodotto che voi consumate, produce acqua di scarico con forte presenza di sostanze vegetali; questa acqua, per non essere inquinante, deve essere depurata: noi ci occupiamo di questo.

da sempre il CONSORZIO ORTOFRUTTICOLO RAVENNATE, responsabilmente preoccupato del problema, si è rivolto a noi per la depurazione delle acque di scarico dello stabilimento della propria consociata cooperativa ALA FRUTTA.

il nuovo depuratore di Alfonsine (RA) avrà una portata media di 3.200 metri cubi al giorno, e si prenderà cura di un'acqua con BOD₅ di 3.000 mg./litro (equivalente a 160.000 abitanti).

ci siamo assunti questo compito perché oltre alla tecnologia ed ai mezzi, abbiamo l'esperienza raggiunta con 20 impianti realizzati o in costruzione per la depurazione di industrie alimentari; e perché da anni collaboriamo con consorzi e cooperative per la soluzione di ogni problema riguardante l'ecologia.



RONZONI
Divisione Trattamento Acque

la RONZONI progetta, costruisce ed installa col sistema "chiavi in mano" impianti di condizionamento civile ed industriale, refrigerazione e congelamento, anti-incendio, riscaldamento, centrali termiche, irrigazione, depurazione acque e trattamento acque primarie.

RONZONI TRATTAMENTO ACQUA E ARIA LENTATE - MILANO TEL. 0362/561421-560852 TELEX 35485 RONZONI
filiali: 00187 ROMA via Ludovici 43 telefono 06/4758757 30170 VENEZIA MESTRE via Carducci 54 telefono 041/962530

APERTURA DI STAGIONE AL TEATRO DI ROMA

Questo Vantone fa pena come un Don Chisciotte

L'elaborazione della commedia di Plauto fatta a suo tempo da Pasolini riproposta dal regista Luigi Squarzina in un'accentuazione malinconica

Non si ride troppo, con questo Plauto. Parliamo del Mito di Plauto, tradotto e adattato come il Vantone di Pier Paolo Pasolini circa tre lustri or sono, su incarico di Cassman, allestito nello studio...

Quanto a Pirgopolinice, che è Mario Scaccia, bardato a mezzo tra un antico romano e un fascista moderno, non senza ascendenze petroliniane, eccolo d'improvviso tramutarsi da carnefice in un parrucchiere e millantatore, in viltà: quasi un "diverso", anche lui, adeso per tale via e trascinato a forza sull'orlo della più atroce rivale a suo danno, la castrazione. La malinconia dominante per buona parte di questo Vantone di Plauto - Pasolini - Squarzina (e che impronta di sé, in larga misura, le musiche di Benedetto Ghiglia, dopo una sbrigativa avvio) tocca nelle battute conclusive i limiti della tragedia; e tre cupi stornelli romaneschi, ispirati allo inganno e alla morte, offrono un congruo suggello alla vicenda.

Ad ogni modo, cogliendo varie affermazioni di Pasolini, Squarzina ha voluto porre in risalto, attraverso il tema della «peffa», quello della condizione servile e della lotta che lo schiavo Palestrone, con abili manovre, conduce per liberare la giovane Filo-comio dalle grinfie del soldato spaccone e sedicente grande amatore Pirgopolinice, affidandola al singolare e plebeo dello spasmatico Pleusiolo, ma soprattutto per scegliere se stesso dai vincoli della sudditanza. Pirgopolinice estrà in una doppietta di malinconia: lascerà andare Filo-comio e i suoi compagni comandati di regali, perché, in tanto scotto, non gli si può fare, che si dice signora di rango, e sorpreso con costei, sarà svergognato e punito (non fino in fondo) dal suo padrone, Cornuto e mazzaiato, insomma.

Di Palestrone e dei sodali di lui, peraltro, qui si manifesta forse più la sorniosità che la protervia, e così la riflessione prevale sull'azione, la quiete sul moto. I momenti più calibrati e singolari dello spettacolo sono quelli del resto, in cui si esprime non tanto una solidarietà di classe (Palestrone, anzi, prende bene per i fondelli Scaccia, schiavo dello stesso padrone) quanto una comunanza esistenziale tra gente unita (Palestrone, Pleusiolo, Cornuto, plebeo Forpicomone) da un'amicizia che supera le differenze sociali e riceve piuttosto alimento dallo stesso atteggiarsi, sceltosi a volte burlesco e insieme tollerante, verso il mondo.

Una parte dei costumi e qualche fondale, di stampo ottocentesco, evocano le tempere della commedia di Belli, accennano, ma appena appena, una ulteriore prospettiva: l'impianto scenografico di Bruno Garofalo, con i suoi «macchinismi» spudorati e ingenuamente maliziosi, allude però in quello che il suo avanspettacolo, al «teatro del poveraccio» che dovrebbe fornire, criticamente filtrato, il giusto riscontro al contesto, e alla forma del dramma. All'inizio e alla fine, anzi, vediamo gli interpreti, o almeno il protagonista, nella cornice di squallidi camerini, fruccarsi e struccarsi. Ma il lazzo, lo sberleffo, l'ammicca-

Aggeo Saviochi Nella foto, Mario Scaccia.

Non assegnato il premio «Malipiero» di composizione

TREVI, 30. La giuria del Concorso «Gianfrancesco Malipiero», per composizione, presieduta dal maestro Ugo Monteleone, direttore del Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, ha deciso di non assegnare il premio, consistente in un milione di lire e nella pubblicazione ed esecuzione della composizione. Nessuna partitura pervenuta per una opera per pianoforte ed orchestra, è stata infatti ritenuta meritevole. La giuria, comunque, ha segnalato tre opere. Gli autori di due di esse, hanno autorizzato la giuria a rendere noti i nomi: sono Vittorio Vinay, di Legnano, e Sergio Prodito, di Perugia.



Alla Fenice

«Ciclo di fuoco» dentro una cornice d'acciaio

Cinque direttori per la composizione di Brian Ferneyhough presentata nell'ambito della Biennale

Dal nostro inviato VENEZIA, 30. Guidata da cinque direttori, chiusa da due orchestre, il ciclo di «Ciclo di fuoco» di Brian Ferneyhough, presentato in prima e seconda esecuzione — alla Fenice per la Biennale — «Firecycle beta» di Brian Ferneyhough, il lavoro è stato eseguito due volte di seguito nella speranza che, in tal modo, la sua struttura estremamente complessa risultasse più chiara agli spettatori i quali, in effetti, l'hanno accolta e raccolta con vivi applausi.

Che il lavoro sia di eccezionale complessità è comunemente indubbio. Ferneyhough, nato in Inghilterra nel 1943, è un musicista già ben noto per la complicazione bizantina delle sue macchine sonore. Gli anni di studio a Basilea e i premi ottenuti in quella città potrebbero lasciare supporre una sorta di adesione all'orologeria svizzera. In realtà egli è piuttosto il successore dello Stockhausen e del Boulez degli anni Cinquanta: inventori di rigorose combinazioni basate su una geometria sonora costruita alle estreme conseguenze. In più Ferneyhough deriva da Stockhausen il gusto dei giochi verbali gabbellati per filosofia. Il titolo «Firecycle» (ossia «Ciclo di fuoco») indica l'affinità alla filosofia ermetica del fuoco vitale in cui tutto scorre, ma in cui l'opera è stessa e presente e un breve frammento d'eterno, costruito «su un'unica pagina composta di getto e quintuplicata», e così via, combinando i ricordi locali al romanticismo dell'adolescenza.

Con queste briciole non si fa una filosofia, ma esse sono indicative in due sensi: come necessità di lavoro e come metodo di costruzione musicale. Trasferito poi, con risultati più convincenti, nel campo della musica.

Anche qui Ferneyhough maneggia cose raccolte in cartelle sparpate: residui d'avanguardia e forme almeno nominalmente medioevali. Come tutti i musicisti dell'ultima generazione, si trova in mano i frammenti abbandonati dalla precedente avanguardia che ha accumulato e battuto miliardi di trovati e di scoperte. Ma il linguaggio è stato tanto libero e disertico. Ora (come dicevamo tre giorni or sono) proposto di Coro di Beroi la tendenza si è invertita e gli artisti cercano di ricomporre i frammenti di un discorso logico. In Ferneyhough tale logica diventa addirittura architettonica: la sua orchestra è un blocco diviso in cinque gruppi (di cui due attorno al pianoforte) che si scindono e si riuniscono di volta in volta secondo una progressione matematica formata da nuove sezioni di cui tre definite «Altezza».

Cinema, musica e teatro al Congresso dell'ARCI

Nell'ambito del Congresso nazionale dell'ARCI-UIBP, che si terrà a Napoli da domani a giovedì prossimo, sono state promosse numerose manifestazioni collaterali che rappresentano un contributo diretto all'approfondimento delle tematiche connesse alla programmazione culturale, allo spettacolo, allo sport e, in genere, alla gestione del tempo libero.

Fra le iniziative, infatti, è stata programmata una rassegna del cinema latino-americano in collaborazione con la Cooperativa «Nuova Comunicazione», l'«Italo-eccezione», l'«Italo-eccezione», la Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro e la New Corona Film di Roma che presenterà una selezione dei più significativi film sudamericani recenti.

Inoltre, nell'ambito degli incontri con le delegazioni estere, si terranno il 2 novembre tre manifestazioni politiche: per il Cile, con lo spettacolo musicale di Charo Corré e Hugo Arevalo; per la Spagna, con il gruppo musicale napoletano «Spazio libero».

Infine, al Teatro Mediterraneo sarà esposta da domani sino al 4 novembre una mostra dei disegni realizzati dai bambini palestinesi.

Mario Monicelli gira a Roma

Mediocrità e violenza del piccolo borghese di Sordi

Il film s'ispira a un recente romanzo di Vincenzo Cerami



Dopo Caro Michele, tratto da un romanzo di Natalia Ginzburg, ancora un film da un libro per Mario Monicelli. E' ora la volta di «Un borghese piccolo piccolo», con il quale Vincenzo Cerami ha esordito di recente nella narrativa.

Giovanni Vivaldi è Alberto Sordi che il trucco (almeno nella seconda parte della vicenda) invecchia molto. Il cerchio del protagonista, con l'occhio ceruleo diventato acquoso, cogliamo l'attore mentre sta per cominciare l'insediamento della sua vittima. «Ho letto il libro e ho pensato subito che se ne poteva fare un film. Monicelli ha avuto la stessa idea. Ci siamo arrivati insieme. Si doveva, quindi, fare. D'altra parte io ho portato tutto quello che mi ha servito per questo film. Sordi, che è un attore di grande classe, ha saputo interpretare il personaggio di un uomo che si è trasformato in un altro.

«Cerami lo nega — ci dice Mario Monicelli che troviamo in una piazzetta romana, alla scena di esterni — ma anche lui ho pensato la stessa cosa. Chi è questo «borghese piccolo piccolo»? Un uomo, un modesto impiegato di ministero, al quale viene ucciso il figlio da alcuni giovani rivandoli in fuga. Giovanni Vivaldi — così si chiama il protagonista — in uno dei suoi confronti in questa vicenda riconosce il principale responsabile del delitto, ma la finta di niente con la polizia. Segue il ragazzo assassino, lo aggredisce, lo sequestra, lo ammazza lentamente. Si trasforma così in un poliziotto che vive tra casa e ministero, in un feroce vendicatore.

In poche parole si potrebbe riassumere così la storia. Se nonché occorre tenere presente il contesto in cui questa «tragedia», così la chiama Monicelli, si svolge. E' una storia di un uomo che si è trasformato in un altro, un uomo che si è trasformato in un altro, un uomo che si è trasformato in un altro.

Nel film c'è un terzo personaggio, che pur non occupando lo spazio del padre ma comunque un notevole peso

Mirella Acconciamezza NELLA FOTO: Alberto Sordi con Enzo Crocetti che, nel film di Monicelli, è suo figlio

RAI controcanale

RETE BUCATA — Probabilmente Rete Tre, realizzato nell'estate scorsa e collocato al posto d'onore del cartello televisivo che le trasmissioni, dure a morire, vogliono ancora tale, nonostante la riforma, va considerato un programma, per così dire, di passaggio: tra il vecchio tipo di spettacolo «leggero» e l'auspicabile nuovo. Noi, almeno, lo speriamo che si accenda come un segnale di una riforma nel «genere» spettacolo musicale, non potremmo frenare lo scontro, sottolineando che Rete Tre si presenta «all'insegna della semplicità» e questo se si pensa allo spreco che comporta questa prima puntata di Rete Tre. Ma, d'altra parte, come si può sperare che l'estro sia diverso, quanto i nomi degli autori continuano a essere quelli che da anni e anni, senza soluzione di continuità, sfornano copioni come sempre, per la TV? In particolare, questa Rete Tre è germinata nelle medesime menti che avevano partorito, negli anni Settanta, il «Ciclo di fuoco» di Pasolini, il «Ciclo di fuoco» di Pasolini, il «Ciclo di fuoco» di Pasolini.

«Ciclo di fuoco» di Pasolini, il «Ciclo di fuoco» di Pasolini, il «Ciclo di fuoco» di Pasolini. «Ciclo di fuoco» di Pasolini, il «Ciclo di fuoco» di Pasolini, il «Ciclo di fuoco» di Pasolini.

«Ciclo di fuoco» di Pasolini, il «Ciclo di fuoco» di Pasolini, il «Ciclo di fuoco» di Pasolini. «Ciclo di fuoco» di Pasolini, il «Ciclo di fuoco» di Pasolini, il «Ciclo di fuoco» di Pasolini.

«Ciclo di fuoco» di Pasolini, il «Ciclo di fuoco» di Pasolini, il «Ciclo di fuoco» di Pasolini. «Ciclo di fuoco» di Pasolini, il «Ciclo di fuoco» di Pasolini, il «Ciclo di fuoco» di Pasolini.

oggi vedremo

UNA BELLA DOMENICA DI SETTEMBRE (2°, ore 20,45)

Quello di stasera è il secondo «scontro televisivo in prosa e musica» che ha per protagonisti Nanni Svampa e Lino Patruno, due ex componenti del glorioso gruppo cabarettistico milanese «I Gull», affiancati, per l'occasione, da altri noti esponenti del folk lombardo come Attilio Gatti e Gigi Balestrini. In chiave di sceneggiato, questa trasmissione tessi pretesti per far, appunto, cantare e recitare Svampa e Patruno secondo gli schemi consueti e prediletti: Luigi Lunari e Giovanni Vivaldi, autori del testo del programma, immaginano nei panni di due amici-inseparabili, i fratelli del vertice dei più famosi registi italiani (la schieda del «Totale», la partita di calcio, l'altrettanto rumorosa gita «fuori porta»).

OCCHIO TRIBALE (2°, ore 22)

Le civiltà del sole è il titolo della terza puntata del programma-inchiesta a carattere etnologico e antropologico realizzato da David Allenborough. La trasmissione odierna è dedicata, infatti, a due tra le più antiche e ragguardevoli civiltà che in nostra storia ricorrono: quelle degli Aztechi e di Maya, devastate, distrutte e saccheggiate dai conquistadores spagnoli. Attribuirgli il ripercorre la stessa strada del massacratore Cortes ma per mettersi a scoprire ciò che sempre accadeva: l'imperialismo, cioè la tradizione culturale dei popoli dalle profonde radici, come gli Aztechi e i Maya.

programmi

TV primo

10,00 MESSA SOPRA LA NATURA
12,15 NOTIZIE
13,00 TELEGIORNALE
14,00 DOMENICA IN
Programma-happening a cura di Corrado
15,30 UN MONDO PER LA CITTA'
Telefilm con Anthony Quinn
16,35 30 MINUTO
17,00 CHI?
Gloria: quiz abbinato alla Lotteria Italia
18,15 I RACCONTI DEL MISTERO
18,15 NOTIZIE SPORTIVE
19,00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
20,00 TELEGIORNALE
20,45 LA VEDOVA FIORAVANTI

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 8.10, 10.05, 13.19, 19.21, 23.06
Sintonizziamoci: la mattina: 8.10, 10.05, 13.19, 19.21, 23.06
Sintonizziamoci: la sera: 8.10, 10.05, 13.19, 19.21, 23.06
Sintonizziamoci: la notte: 8.10, 10.05, 13.19, 19.21, 23.06

Radio 3°

GIORNALE RADIO - Ore: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 21.23, 23.06
Sintonizziamoci: la mattina: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 21.23, 23.06
Sintonizziamoci: la sera: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 21.23, 23.06
Sintonizziamoci: la notte: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 21.23, 23.06

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

roller a tutti i roulottisti italiani comunicato
I caravan (o «roulottes») sono stati i grandi protagonisti delle cronache di questi ultimi giorni. Sono stati indicati infatti come una delle soluzioni dei problemi che tormentano il Friuli.
La Roller, la maggiore industria italiana del settore, ha già provveduto, per proprio conto, a intervenire fattivamente, con la collaborazione delle sue maestranze, per alleviare i disagi delle popolazioni colpite. Tuttavia i recenti provvedimenti governativi prevedono obiettivi che sono al di sopra di ogni possibilità dell'industria, dati i tempi brevi della loro attuazione. Per questo, il ricorso delle autorità al settore privato.
La Roller desidera collaborare in ogni modo con i programmi di aiuti che sono ormai impellenti. Che cosa può fare? Solo questo: assicurare tutti coloro che generosamente forniranno il loro caravan, a qualsiasi titolo, alle popolazioni danneggiate del Friuli, che una quota rilevante della produzione del prossimo anno gli sarà riservata a condizioni — inutili dirlo — particolarissime.
Stiamo studiando in questi giorni le modalità di attuazione di questo piano. Ma, proprio per questo, preghiamo tutti i roulottisti che si sono prodigati in questo senso, di prendere contatto con la nostra organizzazione per una indispensabile raccolta di informazioni. Il termine (breve, lo riconosciamo, ma non abbiamo altre scelte) è fissato per il 15 novembre.

ROMA - SOFIA
OGNI MERCOLEDI' E DOMENICA
PARTENZA DA ROMA ORE 17,20
ARRIVO A SOFIA ORE 20,10
MILANO - SOFIA
OGNI VENERDI'
PARTENZA DA MILANO ORE 13,20
ARRIVO A SOFIA ORE 18,25
BALKAN BULGARIAN AIRLINES
Prenotazioni e informazioni:
ROMA - VIALE GORIZIA, 14 - TEL. 06/8.814/837.371
MILANO - VIA ALBRICCI, 7 - TELEFONO 864.671

Il segno di 80 giorni di governo della città

Ottanta giorni di governo sono pochi per incidere il bubbone cresciuto sottopelle in trent'anni di malgoverno della capitale. Ma ottanta giorni di governo sono anche molti quando il loro scorrere è segnato da un confronto senza soste con problemi che hanno ciascuno una dimensione di tre milioni e passa d'abitanti. E lasciano il segno, nel bene o nel male. Quasi un secolo di governo, nel caso di Roma, sta scritto soprattutto nel rigore con cui la coscienza civile di un'intera città ha reagito al tentativo di chi voleva sconvolgere la vita.

Giusto la sera dell'altro sabato, il centro della città conobbe violenze e disordini di squadristi missini, dei quali gli stessi caporioni di questo partito si assunsero la diretta responsabilità. Ma si aprì da allora una via d'uscita, un piano scopertamente eversivo. Il Campidoglio non ebbe esitazioni a dare il suo voto a quella stessa sera — alla testa di una risposta in cui tutta la città, coi suoi partiti e i suoi comitati, conobbe violenze e disordini di squadristi missini, dei quali gli stessi caporioni di questo partito si assunsero la diretta responsabilità. Ma si aprì da allora una via d'uscita, un piano scopertamente eversivo. Il Campidoglio non ebbe esitazioni a dare il suo voto a quella stessa sera — alla testa di una risposta in cui tutta la città, coi suoi partiti e i suoi comitati, conobbe violenze e disordini di squadristi missini, dei quali gli stessi caporioni di questo partito si assunsero la diretta responsabilità.

Certo, tutto ciò non è davvero patrimonio recente della capitale. Eppure, in un passato che poco mostra di aver meditato quanto a suo tempo si stupirono della sua sinistra venuta dalla Roma « burocratica e ministeriale » consacrata da una superfacciale tradizione. Ma è altrettanto certo che la reazione sdegnata con cui la città ha decretato l'isolamento totale del MSI vi è un riflesso di una iniziativa democratica e antifascista che nella fermezza, nella serietà delle autorità comu-

Al primo posto la lista democratica per le elezioni al Comune di Fiano

Al primo posto nella lista democratica per le elezioni al Comune di Fiano, nella scheda elettorale per il voto di rinnovo del consiglio comunale di Fiano fissato per il 29 novembre prossimi. La lista, composta sulla base di un programma approvato dai partiti PCI-PSI-DC-PSDI e PSL, presenta un elenco di candidati rappresentanti di diverse categorie sociali: operai, impiegati, insegnanti, commercianti, agricoltori.

Ecco di seguito l'elenco dei candidati: Paladini Stefano, perito edile (PCI); Alessandrini Corrado (PCI); Alessandrini Paolo, studente (PCI); Bolotti Fernando, operaio (PCI); Brignola Loris, agricoltore (PCI); Calabini Mario, operaio (PCI); Camini Aldo, commerciante (PCI); Dell'Acqua Antonella, insegnante (PCI); Ferrilli Giuliano, impiegato (PCI); Giannelli Agnese, artigiana (PSI); Pennacchini Igino, operaio (PCI); Pezzola Emilio, geometra (PSI); Santarini Onorio, impiegato (PCI); Splendori Omero, ragioniere (PCI); Tozzi Terenzio, ragioniere (PSI); Zampanti Antonio, insegnante (PSI).

Lettera minatoria davanti alla casa del sindaco Argan

Una lettera con pesanti minacce contro il sindaco ed un proiettile da moschetto sono stati trovati mercoledì sera davanti al n. 16 di via Filippo Casini, dove si trova l'abitazione del professor Giulio Carlo Argan. La lettera minatoria, che recava la firma « O. N. » (Ordine Nuovo d'Ordine Nero) ed una grossa asticcia ed il proiettile erano contenuti in una grossa busta arancione.

Come si ricorderà, un paio di anni fa diverse lettere minatorie con proiettili di fucile o di pistola furono inviate ad esponenti democratici ed antifascisti.

nali ha trovato una delle sue principali linee di forza. Che cosa l'ha reso possibile? Ecco il punto: per la difesa dell'ordine democratico è sicuramente quello della vigilanza ininterrotta, e sicuramente quello dell'impiego degli organi dello Stato nella prevenzione e nella repressione dei crimini fascisti, a tutela della democrazia. Ma è soprattutto questo intervento, l'incisività di queste iniziative, sono stati il segno di un rigore con cui contemporaneamente si lavora alla crescita della maturità civile e sociale dei cittadini, allo sviluppo della loro diretta partecipazione al governo della città pubblica. E' per questo che il filo di un'identica ispirazione politica si è visto in questi giorni, di rinnovo dei consigli circoscrizionali.

Proprio giovedì scorso — i lettori lo ricorderanno — l'assemblea comunale ha eletto sindaco il professor Argan, e 22 anni e quattro giovani autori della tragica rapina aperta il fuoco. Chi si dispone a compiere una rapina — è la tesi sostenuta dal dott. Santacroce — è consapevole di tutto ciò che può accadere nel corso della azione: resistenza da parte delle vittime, intervento delle forze di polizia e altro. Impugnare un'arma carica, con il colpo in canna e senza sicura, vuol dire, quindi, essere disposti e pronti ad usarla. In queste condizioni non vi è nulla di semplicemente accidentale.

Nella sua requisitoria, il PM, in nessun modo può essere considerato accidentale. Per ciò che riguarda la responsabilità piena di La Neve nell'omicidio della signora Fornari e il concorso attivo degli altri, che pure non avevano materialmente aperto il fuoco. Chi si dispone a compiere una rapina — è la tesi sostenuta dal dott. Santacroce — è consapevole di tutto ciò che può accadere nel corso della azione: resistenza da parte delle vittime, intervento delle forze di polizia e altro. Impugnare un'arma carica, con il colpo in canna e senza sicura, vuol dire, quindi, essere disposti e pronti ad usarla. In queste condizioni non vi è nulla di semplicemente accidentale.

Nonché la quarta votazione per l'elezione del rettore dell'Università ha dato esito, e il prossimo scrutinio sarà convocato dal decano, Santoro Passarelli, non prima della settimana prossima. Domani, infatti, si apre il nuovo anno accademico, e il corpo elettorale cambia la sua composizione. Una decina di docenti anziani, infatti, viene colmata a riposo, mentre circa trenta incaricati ottengono la cattedra, e con questa il diritto di voto. Per rivedere le liste occorrerà qualche giorno, circa tre giorni, per raggiungere il quorum che gli avrebbe consentito di essere eletto rettore dell'Università al quarto scrutinio. Il preside di Ingegneria ha raccolto i consensi di 262 dei 345 docenti che ieri si sono recati alle urne; mentre il candidato della parte conservatrice del corpo accademico, Alberto Fidanza, presidente di Farmacia, ha ottenuto 249 preferenze, perdendo, in voti e in percentuale, rispetto alla tornata elettorale dell'altro giorno. Ventotto sono state le schede bianche; i voti dispersi 5. Uno di questi è andato al presidente della DC Aldo Moro.

Tutti e due i candidati restati in corsa hanno annunciato che confermano la propria candidatura. Le loro dichiarazioni hanno tuttavia di fatto mostrato un po' imbarazzato con i giornalisti, e ha detto: « Resto in corsa, per senso di responsabilità verso gli amici che finora mi hanno sostenuto ». Dunque, sembra scontato che la competizione riprenderà nei prossimi giorni in condizioni analoghe a quelle del quarto scrutinio. I quattro scrutini non hanno consentito la nomina del nuovo rettore. Ma è possibile che la pausa consenta una riflessione e un ripensamento, in alcuni ambienti dell'Università.

D'altra parte, una lettura attenta dei risultati dei primi scrutini suggerisce alcune considerazioni. La prima è che solo l'ascesa di Ruberti, in voti e in percentuale, è stata costante. Soltanto ieri il preside di Ingegneria ha subito una lieve perdita in voti (6) compensata però largamente da una forte avanzata in percentuale (dal 46,8 al 49 per cento). Fidanza, invece, dopo aver raccolto una fetta dei consensi perduti da Vaccaro dopo il suo ritiro recuperò che gli ha consentito l'altro giorno di giungere alla maggioranza relativa, anche se per un solo voto — ha subito nella votazione di ieri una netta flessione di voti, e di conseguenza di percentuale, giungendo alla maggioranza relativa, anche se per un solo voto — ha subito nella votazione di ieri una netta flessione di voti, e di conseguenza di percentuale, giungendo alla maggioranza relativa, anche se per un solo voto.

Terzo elemento sul quale riflettere, le schede bianche: da quando Vaccaro si è ritirato oscillano intorno alle trenta; esiste quindi un gruppo di docenti che, consapevolmente, in questi giorni, ha evitato di schierarsi.



Sostanzialmente accolte le richieste del pubblico ministero

Quasi un secolo di prigione agli assassini della Fornari

Ventisei anni a Claudio La Neve, 24 anni e sei mesi a Mario Casciari, 24 a Gian Paolo Di Carlo e 22 a Maurizio Pirri — Condannati a pene da 2 a 5 anni anche tre ricettatori

Accogliendo sostanzialmente le richieste del pubblico ministero, la corte d'assise ha condannato a pene tra i 26 e i 22 anni i quattro giovani autori della tragica rapina che costò la vita alla signora Vittoria Fornari. La donna, come è noto, fu raggiunta da un colpo di pistola in un ristorante di Tor di Quinto la sera del 21 dicembre del '74. A Claudio La Neve, che ha ucciso, sono stati inflitti 26 anni di carcere; 24 anni e 6 mesi a Mario Casciari, 22 anni a Maurizio Pirri, e 24 anni a Gian Paolo Di Carlo (latitante). Tutti sono stati riconosciuti colpevoli di concorso in omicidio volontario a scopo di rapina. La corte, inoltre, ha condannato Eraldo Tomasi a 5 anni, suo fratello, Alfredo Tomasi, a 4 anni e Adriano Lucreli a 2 anni, tutti per ricettazione. Sono stati infine decisi per i quattro imputati principali, tre anni di libertà vigilata.

Per ciò che riguarda la responsabilità piena di La Neve nell'omicidio della signora Fornari e il concorso attivo degli altri, che pure non avevano materialmente aperto il fuoco. Chi si dispone a compiere una rapina — è la tesi sostenuta dal dott. Santacroce — è consapevole di tutto ciò che può accadere nel corso della azione: resistenza da parte delle vittime, intervento delle forze di polizia e altro. Impugnare un'arma carica, con il colpo in canna e senza sicura, vuol dire, quindi, essere disposti e pronti ad usarla. In queste condizioni non vi è nulla di semplicemente accidentale.

Breve pausa elettorale dopo il quarto scrutinio a vuoto

Per il rettore si torna a votare alla ripresa dell'anno accademico

La quinta tornata prevista per la prossima settimana — Ieri Ruberti ha ottenuto 262 voti: undici meno del « quorum » — Diminuiscono le preferenze di Fidanza che ne ha avute 249 — Ventotto le schede bianche e 5 i voti dispersi — Dichiarazioni imbarazzate del preside di Farmacia

Nonché la quarta votazione per l'elezione del rettore dell'Università ha dato esito, e il prossimo scrutinio sarà convocato dal decano, Santoro Passarelli, non prima della settimana prossima. Domani, infatti, si apre il nuovo anno accademico, e il corpo elettorale cambia la sua composizione. Una decina di docenti anziani, infatti, viene colmata a riposo, mentre circa trenta incaricati ottengono la cattedra, e con questa il diritto di voto. Per rivedere le liste occorrerà qualche giorno, circa tre giorni, per raggiungere il quorum che gli avrebbe consentito di essere eletto rettore dell'Università al quarto scrutinio. Il preside di Ingegneria ha raccolto i consensi di 262 dei 345 docenti che ieri si sono recati alle urne; mentre il candidato della parte conservatrice del corpo accademico, Alberto Fidanza, presidente di Farmacia, ha ottenuto 249 preferenze, perdendo, in voti e in percentuale, rispetto alla tornata elettorale dell'altro giorno. Ventotto sono state le schede bianche; i voti dispersi 5. Uno di questi è andato al presidente della DC Aldo Moro.

Slitta di quindici giorni l'aumento di 30 lire

E' ancora tutto da discutere il nuovo rincaro del caffè

L'aumento del prezzo della tazzina del caffè è stato almeno per ora, di quindici giorni. Il nuovo listino preparato dall'Unione commercianti che fissa nuovi prezzi per alcune consumazioni, aveva provocato, come è noto, molte reazioni negative. I rappresentanti delle organizzazioni che rappresentano i gestori dei bar e delle latterie hanno tenuto una conferenza stampa per spiegare i motivi che avrebbero determinato il nuovo costo del caffè, che dovrebbe passare da 150 a 180 lire la tazzina.

Il bello e il cattivo tempo. Noi abbiamo chiesto l'intervento del CIP, per un controllo capace di frenare le speculazioni, ma ancora non si è visto nessun risultato. Ma se le cose stanno così che valore ha far slittare di due settimane il rincaro di 30 lire per ogni tazzina di caffè? Il fatto è che un rinvio di questo tipo potrebbe bloccare l'aumento delle consumazioni previsto nel nuovo listino che avrebbe dovuto andare in vigore da domenica. Niente di quello che è stato detto ieri ci porta a pensare se si possa realizzare questa eventualità. C'è il pericolo, che i quattro o cinque giorni l'Unione tenti di ritoccare ulteriormente i prezzi di alcuni prodotti.

All'incontro con la stampa hanno partecipato i dirigenti dell'Unione commercianti Bruno Ferranti (FIPE), Alberto Pica (EPRELE), Giuseppe Celli (EPAR) e della

Confederazione Marco Bianchi e Giorgio Calabrò (FIETEP). « Il barista, il pubblico esercente — ha esordito Ferranti — non ha nessun interesse a rincarare il prezzo dei prodotti, anche perché inevitabilmente si verrebbe ad avere una riduzione delle vendite. Se adesso proponiamo di ritoccare i prezzi, i baristi e i gestori dei bar e delle latterie hanno tenuto una conferenza stampa per spiegare i motivi che avrebbero determinato il nuovo costo del caffè, che dovrebbe passare da 150 a 180 lire la tazzina.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per le diagnosi e cura delle « sole » disfunzioni e disordine sessuali di origine nervosa - psichica - endocrina

Dr. Pietro MONACO

Medico dedicato « esclusivamente » alla sessuologia (neuroastenici sessuali, infertilità, senilità endocrina, sterilità, epididimiti, emolività, deliranza virile, impotenza)

ROMA - Via Viminale, 28 (Termini) (di fronte Teatro dell'Opera)
Consultazioni: ore 9-12; 15-19
Telefono: 475.11.10/475.69.00
(Non si curano veneree, pelle ecc.)
Per informazioni gratuite scrivere a: Com. Roma 16019 - 22-11-1956

ONORANZE FUNEBRI

Cooperativa
CITTA' DI ROMA
TARIFE Fisse
DEPOSITATE

75.73.641 - 85.48.54
SERVIZIO ININTERROTTO

PICCOLA PUBBLICITA'

Autonoleggio RIVIERA
ROMA
Aeroporto Naz. Tel. 468/3560
Aeroporto Intern. Tel. 691.521
Air Terminal Tel. 475.036.7
Roma:
Tel. 420.912 - 425.624 - 420.819
Offerta speciale mensile
Valida dal 1. ottobre 1974
(99 30 compresi Km. 1.100 da percorrere)

FIAT 500F	L. 63.000
FIAT 500 Lusso	L. 77.000
FIAT 500F Giardin	L. 79.000
FIAT 850 Special	L. 97.000
FIAT 127	L. 135.000
FIAT 127 3 porte	L. 143.000
FIAT 128	L. 145.000

(ESLUSA I.V.A.)
(da applicare sul totale lordo)

7) OCCASIONI!
PINI BELLISSIMI, piante recinzioni e ornamentali, frutta ogni tipo. Vivaio produzione liquida. 6650687.

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCCIA
VIA LABICANA, 118-122
VIA TIBURTINA, 512

TV COLOR

• l'ultima parola spetta d'autorità a

TELEMERCATO

CORSO VITTORIO EMANUELE, 219-221 (fronte SIP)

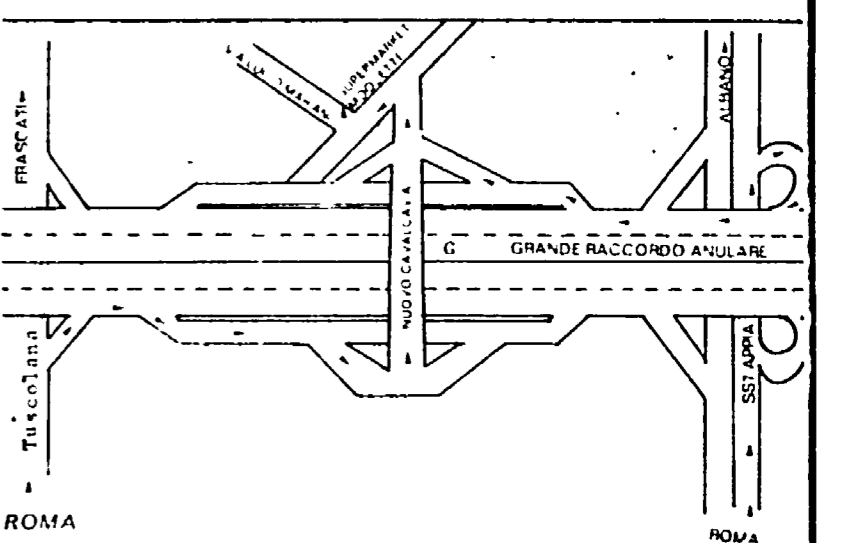
• prezzi concorrenza (26° FAL-SECAM L. 525.000)
• assortimento di qualità

MOQUETTE SUPERMARKET

PREZZI D'INGROSSO PER TUTTI

Feltro agugliato	L. 1.650 al mq.
Bouclé in meraklon	L. 3.200 » »
Bouclé in nylon	L. 5.900 » »
Velour in nylon	L. 6.500 » »

Carte da parati bobine da ml. 10,05 L. 1500 cad.



Via Lucio Mariani, 65 - Tel. 61.30.254
Raccordo Anulare km. 46 (tratto Appia-Tuscolana) raggiungibile accedendo al nuovo cavalcavia per Ciampino

handy show

ARREDAMENTI D'ALTA SELEZIONE
Esp: Via Appia Nuova, 1240
tel. 79.95.985 (Capannelle)

GRAN BAZAAR

VIA GERMANICO, 136-138 - 50 metri da Via Ottaviano

SVENDITA

Impermeabili Sire	L. 4.000	Jeans fustagno	L. 4.500
Impermeabili con capp.	6.500	Jeans velluto	6.000
Gonne lana	4.000	Jeans pesanti	6.000
Giacca lana	2.000	Jeans giubbini	6.500
Golf lana	4.000	Jeans gonne	5.000
Camicie donna	3.000	PER CACCIA	
Completi donna	6.000	Scarponi imperm.	6.500
Magliette termiche	2.500	Giacconi imperm.	10.000
Giubbini jr. con pell.	6.000	Completi imperm.	12.000
Impermeab. puro Makò	10.000	Impermeabili inglesi	10.000

ECCEZIONALE! PALETOTS NOTE CASE da L. 4.000 a L. 19.000

OGGI ALLE 9,30 AL TEATRO CENTRALE ALLA PRESENZA DI 220 DELEGATI PARTIGIANI

Si apre l'8° congresso provinciale ANPI

Terrà la relazione introduttiva il vice presidente Franco Raparelli — La partecipazione di rappresentanti delle assemblee elettive, dei sindacati, autorità militari, associazioni antifasciste

Si apre oggi, alle ore 9,30 al teatro centrale, l'8° Congresso provinciale dell'ANPI: 220 delegati partigiani dei dodici congressi di zona, parteciperanno ai lavori che verranno introdotti da una relazione del vice presidente provinciale Franco Raparelli. Saranno presenti anche numerose rappresentanze delle assemblee elettive, delegazioni dei partiti antifascisti, dei sindacati, delle associazioni democratiche. Il congresso, si concluderà lunedì nella sala della casa madre dei Mutilati Lungotevere Castello.

lo per il grande prestigio ideale e morale dell'associazione dei partigiani, ma soprattutto per il permanente stimolo unitario che ne ha segnato le iniziative e le iniziative ed aspiri — dopo la rottura dell'unità antifascista — per la pace e per le stesse istituzioni repubblicane.

E' soprattutto a Roma, nei momenti più drammatici e sanguinosi della strategia della tensione e dell'offensiva conservatrice e reazionaria, sviluppatasi agli inizi degli anni '70 l'impegno dell'iniziativa dell'ANPI, sono stati i catalizzatori decisivi di grandi risse e della società antifascista come l'imponente manifestazione nazionale del novem-

bre del '71 e la risposta alla strage dell'Italicus dell'agosto del 1974 — e di decine e decine di iniziative decentrate nei quartieri, nei numerosi quartieri di Roma e la pronta risposta delle forze politiche democratiche dimostrano che l'impegno antifascista è un fronte di lotta permanentemente aperto e lavorano per il risanamento e il rinnovamento della nostra città e della società.

Se è vero che il MSI-DN è scosso da una crisi politica profonda — prodotta dal fallimento della operazione costituente di destra e dalla avanzata imponente del movimento operaio — è anche vero che se non si supera positivamente la lacernante crisi economica che attraversiamo si possono aprire varchi alle forze della reazione e della disgregazione con conseguenze gravi pericoli per la stessa democrazia.

Di fronte ad un quadro politico e sociale così complesso e drammatico non può che essere positivo per noi comunisti — così come per tutte le forze antifasciste — il richiamo che l'ANPI fa nel suo Congresso alla esigenza di una sua costante e più estesa presenza, anche organizzata nei quartieri della città, e nei comuni della provincia.

Gli 8° congressi di zona che si sono svolti in questi giorni testimoniano una potenzialità di iniziative e di contributi assai ampi: i temi dibattuti sono i segni evidenti di una attenzione e di un impegno sereno di fronte ai gravi problemi del Paese e di una volontà di iniziativa che sarà compito del Congresso che si apre oggi sviluppare e confrontare unitariamente con le forze politiche antifasciste che l'ANPI chiama ad un nuovo patto unitario per applicare pienamente la costituzione repubblicana.

Entro dicembre il consiglio regionale deciderà sullo scorporo del Pio Istituto

Diventa realtà la nuova «mappa» degli ospedali

Sorgeranno sette nuovi enti autonomi decentrali - Un progetto che per anni è restato nel cassetto delle passate amministrazioni della Regione - L'assessore propone l'acquisto di nuove moderne apparecchiature scientifiche

La riforma del sistema ospedaliero cittadino - lo ha affermato nei giorni scorsi il presidente della Regione - sarà discussa e approvata entro la fine dell'anno dal consiglio regionale. Il Pio Istituto, nel '77, non sarà più il mastodontico apparato (4000 posti letto) che in Europa si è guadagnato, assieme al primario delle dimensioni, quello dell'inefficienza: sette nuovi enti ospedalieri autonomi sorgeranno in diverse zone della città; e la gestione dell'assistenza non sarà più affidata ad un unico centro, inadeguato e privo di controlli, ma a sette distinti consigli di amministrazione che avranno il compito di governare i nosocomi in stretto collegamento con le forze politiche e sociali presenti nel territorio e con le organizzazioni sindacali.

Vediamo la nuova mappa degli ospedali romani. Tre sono gli enti ospedalieri che le strutture sono distribuite nel centro storico, o nelle sue immediate vicinanze: è evidente che la questione della coerenza di impianti ospedalieri in periferia, non può essere risolta con questo disegno di legge, e resta forse il più

grave fra i problemi ancora aperti). Il «San Giovanni», del quale, oltre all'omonimo nosocomio (310 posti letto) fa parte anche il geriatrico provinciale «Addolorata» (355), il «Roma centro» che gestisce il «San Giacomo» (317 posti) e il «Nuovo Regina Margherita» (286); e un terzo ente, che mantiene il nome di Pio Istituto di Santo Spirito, si dividerà in due: una data la gestione del «S. Spirito» (402 posti) del «Regina Elena» (405) e dell'«Oftalmico».

La zona nord della città sarà coperta dall'ente «Trionfale-Cassia», che comprende il «S. Andrea» (47 posti) e il «S. Filippo Neri» (241). I quartieri intorno all'EUR saranno serviti dall'EUR Garbatella, che disporrà delle strutture del «San Ruzene» (478 posti) e del CTO (92). Il San Camillo (2541 posti letto) (1230) e lo Spallanzani (240), vengono aggregati nell'ente «Monteverde». Infine, nella zona est della città, sorgerà l'ente «Monte Mario», che raggruppa il Policlinico Umberto I (3890 posti), fanno parte anche l'istituto per la cura dei tumori «Regina Elena» (405) e



pi. 5. I danni provocati dall'attentato che ha devastato gli uffici della scuola «Vincenzo Spina»

Devastata da teppisti la media «Vincenzo Spina»

Mobili e registri bruciati in una scuola di S. Basilio

L'edificio già colpito da episodi di vandalismo - Convocata una riunione degli organismi collegiali

Nuovi episodi di vandalismo contro una scuola a San Basilio: gli uffici della presidenza della media «Vincenzo Spina» sono stati completamente devastati: e i registri sono stati bruciati. I teppisti, saliti di notte al primo piano dell'edificio in via Pergola 19, hanno distrutto un armadio che conteneva i documenti e gli archivi scolastici ed hanno dato fuoco alla scrivania. Le fiamme si sono rapidamente propagate ad altre suppellettili, raggiungendo una televisione e provocando l'esplosione del tubo catodico. Anche nei vetri di una finestra al primo piano si sono infranti, probabilmente per l'enorme calore che si è sviluppata nella stanza.

Ad accorgersi dell'accaduto sono stati, ieri mattina, il presidente e i bidelli dell'istituto, al momento di aprire la scuola. I danni sono ingenti, tanto più che, come ha fatto rilevare il presidente del consiglio di istituto, alcuni documenti bruciati erano indispensabili per il funzionamento della scuola. Ancora non è chiaro come abbiano fatto i vandali ad introdursi nella scuola.

Le finestre e il portone al primo piano sono, infatti, tutte protette da sbarre di ferro, e l'intrusione è impossibile: entrare senza essere visti - ha fatto notare Silvana Cruciani, che lavora alla scuola «Ghandi», poco distante, ma abita nell'edificio della «Vincenzo Spina» - è probabile invece che i teppisti si siano introdotti di notte nei locali cittadini aperti fino a tardi perché era in corso una riunione del consiglio di istituto.

Non è la prima volta che avvengono simili episodi nelle scuole di San Basilio e nella stessa «Vincenzo Spina». Una bidella ha raccontato che la scorsa settimana, per due anni di seguito, dei teppisti hanno dato fuoco ai sacchi dei libri, accostati fuori della scuola. La elementare «Ghandi» - ha detto Umberto Mazzoni, presidente del Consiglio di istituto, nel giro di pochi mesi è stata bruciata per tre volte. Sempre a San Basilio un'altra scuola, la «Pennabilli» è stata devastata. Tra gli obiettivi dei teppisti, non poteva mancare il nostro istituto al più grande della zona. Il preside ha convocato d'urgenza una riunione degli organismi collegiali per discutere i provvedimenti da adottare. Il consiglio di istituto ha chiesto ed ottenuto che la riunione venisse aperta a tutte le forze politiche e sociali del quartiere.

Occupati al centro due stabili disabitati

Due stabili del centro sono stati occupati ieri: si tratta di un palazzo in via del Colosseo, all'angolo con via dell'Arco della Pace, di proprietà dell'Istituto «Santa Maria in Aquiro» (abbandonato da oltre cinque anni), e di quello in via dell'Orso 74, gestito dalla società «Senofonte».

Ad occupare lo splendido palazzo del 600 in via del Colosseo, sono stati alcuni studenti di «collettivi scuola famiglia».

Da oltre cinque anni, da quando cioè venne chiuso l'orfanotrofio, l'Istituto, l'enorme stabile - cinque piani su una superficie di oltre 3000 metri qua-

drati è rimasto abbandonato. Il presidente del «Santa Maria in Aquiro», Filippo Tavazzi, cominciò allora ad inviare lettere e telegrammi al ministero per chiedere l'assegnazione alle Belle Arti, al ministero per i beni culturali, ad Italia Nostra, eccetera sollecitando un intervento per riaprire l'edificio. Ma le risposte hanno continuato a farsi attendere mentre gli splendidi affreschi si riempivano di ragnatele.

La palazzina in via dell'Orso, invece, è stata occupata da una cinquantina di persone che si autodefiniscono «collettivo politico asino che vola».

Il partito

COMITATO FEDERALE e C.F.C. - Martedì in Federazione alle 16 con oggi: «La linea e gli obiettivi di lotta di fronte alla crisi economica e politica» Paese alla luce dei risultati del CC. - Relatore Luigi Petroselli.

ASSEMBLEE - Oggi QUARTICELLO alle 10 pensionati (V. Costantini); CENTOCELLE alle 10 in piazza sui trasporti (M. Rossi).

C.D. - Oggi CASAL MORENA alle 11 (C. Frezzuzzi-M. Prasca).

SEZIONI E CELLE AZIENDALI ATAC - AVVISO - Il C.D. convocato per martedì è rinviato a mercoledì alle 16 a via Varallo.

ZONE - CENTRO - AVVISO - La commissione culturale convocata per martedì è rinviata a giovedì 9 settembre a Trastevere.

NORD - oggi ad AURELIA, alle

9,30 segretari sezioni XVII Circondario (Bonomi-Dalenti).

CASTELLI - domani ad ALBA-NOLE alle 17 segretari commissione organizzazione Giovani.

FESTA DELL'UNITA' - MACCAGNO oggi alle 10 dibattito sulla condizione giovanile, alle 17 Comizio di chiusura con la compagnia. Alessandro Vaccaro.

FGCI - Si svolge oggi, presso il teatro della Federazione, l'assemblea di riapertura. Festa con inizio alle ore 9,00. All'ord. di Prasca.

Conferenza regionale di organizzazione della FGCI. La relazione sarà tenuta da Paolo Codi, segretario regionale del Partito, concluderà i lavori il compagno Gianni Borgna della segreteria nazionale della FGCI.

Il 10 novembre tutte le attività ferme per 4 ore

La preparazione dello sciopero regionale del 10 novembre vedrà impegnate nella prossima settimana tutte le strutture sindacali della città e del Lazio. Da domani, decine di assemblee di incontri si terranno nelle fabbriche e nei cantieri, negli uffici. La giornata di lotta, che rientra nel quadro delle agitazioni promosse a livello nazionale è stata promossa dalla federazione regionale unitaria CGIL, CISL, UIL per chiedere la modifica dei provvedimenti governativi, un piano di riconversione industriale e l'avvio di un diverso sviluppo industriale. Come è noto, il Lazio si fermerà per quattro ore: in ogni provincia sono in programma delle manifestazioni. L'appuntamento per i lavoratori romani è a piazza del Colosseo.

FERROVIE - La Federazione compartimentale SPI-SAUPI-SIUP ha revocato lo sciopero indetto in un primo tempo dalle 21 di ieri sera. La decisione è stata presa a

Sabato l'entrata in funzione dell'azienda regionale

In rapida successione, ieri, sono stati compiuti tre atti importanti per questo importante settore dell'Acroal pre-stato, come è noto, per quanto prossimo. La commissione amministrativa della Roma nord, in una nota di ieri, ha registrato la piena disponibilità del ministero dei Trasporti per un temporaneo e splendido degli adempimenti amministrativi di propria competenza nonché l'impegno del ministro stesso di giungere all'emanazione dei decreti di trasferimento delle predette concessioni ferroviarie entro il 6 novembre. I decreti dovranno peraltro essere controfirmati dai ministri del Tesoro e delle Finanze.

Lutto

E' morto nel giorno scorso Massimo Arvati (detto «Pelle»). Alla famiglia giungano le sentite condoglianze dei comunisti di Tiburtino III e dell'Unità.

Saranno censite tutte le bancarelle abusive e ricercate nuove aree per l'attività commerciale

Porta Portese cambierà volto?

Attualmente sono 958 i venditori con regolare licenza - L'anno di nascita del mercato è il 1944 - Dagli stracci agli impianti di alta fedeltà - Chi ha interesse ad un trasferimento in altre parti della città - L'assessore Nicolini: «Riqualificare senza snaturare»

Oggi vi si trova di tutto: dai ricambi per le auto (nuovi o di «seconda mano») alle macchine fotografiche giapponesi super sofisticate, dagli stracci usati ai «ray-ban» all'ultima moda. Gile radioline, da cinquemila lire agli impianti di alta fedeltà. Quando nacque, nel 1944, il mercato di Porta Portese non era niente di più che il ritrovo abituale dei borseari: 800 alleati chiudevano un occhio. Passati gli anni difficili, a Porta Portese, i banchetti sono diventati stabili bancarelle, e il mercato è diventato un mercato di alta fedeltà.

Ora la commissione commercio del Comune ha deciso di mettere un po' d'ordine in questo mercato. Il primo obiettivo è di liberare l'area di Porta Portese, di valorizzare la zona del mattatoio e di collegare viale Aventino con i nuovi insediamenti di Trastevere per spingere all'ordine della città.

La preoccupazione di Nicolini è più che giustificata. «Il vecchio disegno - aggiunge - di liberare l'area di Porta Portese, di valorizzare la zona del mattatoio e di collegare viale Aventino con i nuovi insediamenti di Trastevere per spingere all'ordine della città».

La preoccupazione di Nicolini è più che giustificata. «Il vecchio disegno - aggiunge - di liberare l'area di Porta Portese, di valorizzare la zona del mattatoio e di collegare viale Aventino con i nuovi insediamenti di Trastevere per spingere all'ordine della città».

Si capisce perché sia destinato a sopravvivere alle strette della crisi economica. Comprare tra le bancarelle addossate a quella che fu una erbosa scarpata e che ora funge da contrafforte ad altissimi palazzi, è alle volte un rischio, che molti però corrono volentieri. L'affare si fa di rado, ma il risparmio, anche se modesto, è quasi sempre assicurato. E' importante e non andrebbe trascurato per il sottile. La merce nuova e quella di seconda mano si contondono nella terza categoria del «funzionante»: se a radio suona e la bicicletta cammina è inutile fare troppe domande. Le regole sono precise: i romani le conoscono bene e anche i clienti non abituati vi si adeguano rapidamente.

Da dove venga tutto questo «bon Dio» non è facile stabilirlo: molte cose ormai arrivano a Porta Portese attraverso i normali canali del commercio all'ingrosso. Ma c'è ancora chi parla di contrabbando di magazzini Nato e scarti di produzione. E' probabile che la merce sia stata a meno che non si dica, ma un po' di leggenda e di mistero è bene buttarsi via serve a creare un'atmosfera di mercato orientale, anche se casalingo, cui ormai siamo abituati.

al. c.



Il mercato di Porta Portese fra le baracche dove fiorisce l'attività commerciale e i palazzoni, sorti in 10 anni di speculazione edilizia

FIESTA ECONOMICA
FIESTA PICCOLA
FIESTA VERSATILE

Ford
Internazionali Auto
SEDE CENTRALE: Via Pinerolo, 34 - Piazza Casalmaggiore (tra Piazza Re di Roma e Via Taranto) - Tel. 75.73.741 (ricerca automatica)
Via Accademia degli Agliati, 65-67 - Tel. 542.0641
Via Tuscolana, 717-719 - Tel. 766.3320
Piazza di Porta S. Paolo, 11 - Tel. 578.852

di Eligio Jazzone
Via della Botanica, 195-207 - Tel. 281.9441-281.9442
Circonvallazione Appia, 53 - Tel. 794.2653-794.1551
Via Cristoforo Colombo - Tel. 511.5657-512.0297

Consegna in 48 ore
Ford

Le manifestazioni in città e in provincia

Diciotto incontri per discutere le proposte del PCI

Al centro dei dibattiti i temi della situazione politica e la questione dello sviluppo del partito - Una serie di assemblee in programma nella regione

Diciotto incontri si svolgeranno oggi in città e in provincia, nel quadro della campagna di assemblee, dibattiti, manifestazioni pubbliche lanciata dal PCI sui temi della situazione politica...

A Villaggio Breda, alle ore 16 (Vitale); Nuovo Salaria, alle ore 11 (Morelli); Portuense Villini, ore 10 (Tuvè); Primavalle, ore 10 (Magni); Osteria Nuova, ore 10 (Tombi); Torrevescchia, ore 10,30 (Alberti); Alessandrina, ore 10 (Adornato); Capannelle, ore 10 (Cardulli); Torpignattara-Villa Cerchia, ore 10 (Corrado Morgià); Borgata Finocchio, ore 10 (Fiorile); Gregna, ore 10,30 (Cenci); Torrita Tiberina, ore 10,30 (Mordica); Nettuno, ore 10 (Ferretti); Bracciano, ore 10 (Esterio Montino); Palestrina, ore 10,30 (Velletri); Ardea, ore 10 (Mammucari); Valmontone, ore 10 (Mazzoni); Tor Lupara di Mentana, ore 16 (Ranalli).

Domani: Santa Marinella, ore 10 (Bordini); Zagarolo, ore 17 (Bagnato); Morlupo, ore 16,30 (Tombi); Villalba, ore 10,30 (De Fenu). Ecco le iniziative in programma per oggi nella regione. In provincia di FROSINONE: Ceccano, ore 10 (De Gregorio); Selvaçava, ore 9,30 (Colafranceschi); in provincia di VITERBO: convegni provinciali sui trasporti, a Viterbo, ore 9,30, con Ceccarelli. Domani, in provincia di RIETI, ad Anagnino, alle 17,30 dibattito pubblico con Boyer.

Nezze di foto

I compagni Duilio Brugnolotti e Ada Mandolini della sezione Primavalle festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Ai cari compagni gli auguri dei comunisti di Primavalle e dell'Unità.

I compagni Angelo e Ines Melotti festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Ai cari compagni gli auguri più fraterni della Federazione e dell'Unità.

Deciso nella affollata assemblea che si è svolta ieri alla prima circoscrizione

Nel centro storico un comitato contro le violenze squadriste

Ne fanno parte forze politiche, organizzazioni sociali e sindacali, rappresentanti dei commercianti e dei consigli di istituto - Proposto un «centro operativo» che coordini l'attività e l'intervento delle forze dell'ordine

PER L'«UNA TANTUM» ORE DAVANTI ALLE POSTE



Migliaia di romani si affrettano in questi giorni a pagare la «una tantum» per le auto: martedì è il termine ultimo per il versamento. Presi di mira, gli uffici postali rimangono intasati per ore e ore. NELLA FOTO: la fila davanti agli sportelli di uno degli uffici PP.TT.

Nel centro storico sarà costituito fra pochi giorni un comitato permanente antifascista, del quale faranno parte non solo le forze politiche democratiche, ma anche le organizzazioni sociali e sindacali, i rappresentanti dei consigli di istituto, dei commercianti, dei comitati di quartiere. Questa la decisione con cui si è conclusa ieri sera l'affollata assemblea indetta dal consiglio della I circoscrizione in risposta alle violenze squadriste degli squadristi sabato scorso nel centro della città.

All'incontro - che si è svolto nella sede della circoscrizione in via Tomacelli - hanno partecipato centinaia di cittadini, di giovani, di studenti, di esponenti dei vari comitati di quartiere della zona. Tutti, tra loro, hanno sottolineato la necessità di promuovere iniziative concrete per scongiurare il tentativo squadrista di fare del centro una «zona franca», dove sia permessa ogni impresa teppistica. Le scorriere di sabato scorso, infatti, non sono le uniche accadute nella zona. Da alcuni mesi gruppi di picchianti stazionano regolarmente a piazza del Popolo in via Frattina, minacciando, provocando, aggredendo i passanti, i giovani democratici, i commercianti.

Mentre oltre la metà delle aule è in locali inadatti

Inutilizzati a Frosinone 9 miliardi per le scuole

La denuncia in un convegno promosso dal PCI - Impiegare i fondi anche per rilanciare l'occupazione

Oltre la metà delle 4.411 aule scolastiche della provincia di Frosinone sono ospitate in locali inadatti e spesso malsani. Intanto rimangono inutilizzati ben 9 dei 12 miliardi stanziati, per l'edilizia scolastica, nel 1967. Succede così che i Comuni e la Provincia siano costretti a pagare 837 milioni ogni anno ai proprietari privati.

Questo cifra, che rendono l'idea della situazione preoccupante che esiste in materia di edilizia scolastica in Ciociaria, sono state denunciate, nel corso di un convegno organizzato nel capoluogo dalla federazione del PCI. Erano presenti con il compagno Tullio De Mauro, assessore regionale alla cultura, i rappresentanti dei partiti democratici, dei sindacati, degli organismi scolastici e delle amministrazioni pubbliche. Nella relazione introduttiva, il compagno Michele De Gregorio, della commissione pubblica istruzione della Camera, ha illustrato il quadro delle difficoltà che pesano sulle scuole della provincia e che hanno fatto nascere, specie all'inizio di quest'anno scolastico, numerose manifestazioni di protesta da parte di insegnanti e studenti.

Nel corso dei lavori è stata ribadita la necessità che le forze democratiche si impegnino unitariamente per la piena e rapida utilizzazione di tutti i fondi a disposizione. Questi, con i recenti stanziamenti disposti dalla Regione, toccano, per il frusinate, i 17 miliardi. Rimettere in moto la spesa - è stato sottolineato inoltre - significherebbe dare un po' di respiro all'occupazione nel settore edile, uno di quelli che più sentono il peso della crisi.

Incendio in una cabina ENEL

Senza luce per 8 ore i dintorni di Tivoli

Le fiamme, dovute a cause accidentali, si sono sprigionate in un trasformatore ad Acquoria - Danni ingenti

Per l'intero pomeriggio e fino a tarda sera gli abitanti di tutta la zona a nord di Tivoli sono rimasti in un'oscurità elettrica a causa di un violento incendio di vanto nella centrale dell'ENEL di Acquoria, che ha subito danni ingenti. Le fiamme si sono sprigionate da un trasformatore, probabilmente in seguito ad una perdita dell'impianto dell'olio di raffreddamento. Sembra escluso, in ogni caso, che l'incendio sia di origine dolosa.

L'allarme ai vigili del fuoco è giunto intorno alle 14, quando dalla centrale di Acquoria si levavano alte lingue di fuoco e si stavano verificando una serie di cortocircuiti a catena, che hanno messo fuori uso l'impianto. Sul posto sono giunti una decina di automezzi, e le squadre si sono subito messe al lavoro, dirette dal comandante provinciale dei vigili ingegner Pastorelli.

Sono passate oltre tre ore prima che si riuscisse a isolare l'incendio e domare le fiamme. Quindi si è fatto il bilancio dei danni, che è apparso piuttosto grave. Le fiamme, infatti, hanno fatto saltare tutti i quadri di controllo della sala macchine ed hanno provocato lesioni alle opere murarie.

Finito il lavoro dei vigili del fuoco, è cominciato quello delle squadre dell'ENEL, che fino a tarda sera si sono adoperate per riattivare la rete elettrica e fare cessare il «black-out» cominciato subito dopo l'incendio. Ora la zona viene servita da un'altra centrale vicina, mediante un allacciamento provvisorio che verrà mantenuto fino a quando non saranno state sostituite tutte le parti degli impianti danneggiate.

schermi e ribalte

GABRIEL CHMURA ALL'AUDITORIUM

Oggi alle ore 17,30 (turno A) e domani alle ore 21,15 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione, concerto diretto da Gabriel Chmura (Stipione Sinonica dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. togli. n. 5). In programma: Mozart, Sinfonia in do magg. K. 200; Brahms, Variazioni su un tema di Haydn; Schumann, Sinfonia n. 2; Beethoven, in vendita al botteghino dell'Auditorium, in Via della Conciliazione 4, oggi dalle 16,30 in poi, domani dalle 17 in poi. Prezzi ridotti del 25% per iscritti ai AICS, ARCI-UISP, ENAL, ENARS-ACLI, ENDAS.

CONCERTI

ACCADEMIA S. CECILIA (Auditorium Via della Conciliazione 4) Alle ore 17,30 (turno A) e domani alle 21,15 (turno B) concerto diretto da Gabriel Chmura. In programma: Mozart, Brahms, Schumann, Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium oggi dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 20, domani dalle 16 alle 19, lunedì dalle 16 alle 19. Prezzi ridotti del 25% per iscritti ai AICS, ARCI-UISP, ENAL, ENARS-ACLI, ENDAS. ASSOCIAZIONE CULTURALE CONCERTI DELL'ARCADIA (Via dei Turchi 10) Alle ore 19,30, alla Chiesa di S. Agostino, Piazza 5, Apuzino, concerto diretto da E. Pantheon; coro Fischer, 700 cantori, direttore Gotthilf. Ingresso libero. Informazioni al: 656.84.41.

PROSA E RIVISTA

TEATRO BELLI (Piazza S. Apollonia 11 - Tel. 589.47.75) Alle 17,30: «Don Pestimpino con Belia nel suo giardino» di Federico Garcia Lorca. Regia di Gianni Pulone. Puppazzi di Andrea Di Cesare. Paolo Paoletti. Scene di Carlo Guidetti. SERRO. BORGO S. SPIRITO (Via del Pellegrino 11 - Tel. 84.52.674) Alle 15 in spettacolo riservato e alle 17 la Comp. D'Orioglio rappresenta «Andriana», commedia in tre atti di Vittorio Sardou. DELLE ARTI (Via Sicilia 59 - Telefono 478.598) Alle ore 17,30: «Barabba» di M. Gheiderode. Regia di José Quaglio. TEATRO DELLE MUSE (Via Forlì, 43 - Tel. 862.948) Alle ore 18, il Teatro Insieme presenta: «Lui e Lei» di A. Strindberg. Riduzione di L. Codignola. Regia di Sandro Rossi. DEI SATIRI (Piazza di Grottaferrata, 19 - Tel. 656.53.52) Alle ore 17,30: «La rapolla», giallo di Galthe Christie. Regia di Paolo Paoletti. Scene di Carlo Guidetti. SERRO. TEATRO DEL PAVONE (Via Palermo, 28 - Tel. 474.02.61) Alle 17,30 e 21,15 Cabaret politico di Dario Fo: «Su gallinaccio n. 2». Prenotazioni dalle ore 18. ELISEO (Via Nazionale 114) Alle ore 17,30: «Equis» di Peter Shaffer. Regia di Mirco Scicolone. TEATRO MONGIOVINO (Via C. Colombo, angolo Via Genocchi, tel. 513.94.03) Alle ore 17,30, il Teatro d'Arte di Roma presenta: «Nasce al mondo un sole» di Francesco Pavolini, il critico cinematografico morto nei giorni scorsi.

Folla commossa ai funerali di Francesco Savio

Una folla commossa ha reso onore ieri mattina all'estremo omaggio a Francesco Savio (Francesco Pavolini), il critico cinematografico morto nei giorni scorsi. Alle esequie - che sono partite da piazzale del Verano - hanno preso parte numerosi amici, uomini di cultura del mondo del teatro e dello spettacolo, giornalisti.

E.T.I. - QUIRINO (Via delle Vergini, 1)

Alle 17 e 21, la «O.S.G.M.» presenta: «Il cedere del Libano», di Diego Fabbrì. Regia di Nello Rossini. PIPER (Via Tagliamento, n. 9 - Tel. 854.459) Ora 22,30 e 0,30. G. Boniglia presenta il super spettacolo musicale con nuove grandi attrazioni internazionali. Alle ore 2, vadette internazionali dello strip-tease. TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARGENTINA (Via Barberia 21 - Tel. 657.350) Alle ore 17, Pier Paolo Pasolini: «Il vanto di Pluto», regia di L. Squarzina. Prod. Teatro di Roma. Prenotazione e vendita al Botteghino del Teatro Argentina, tel. 654.46.01/2/3. Continua la vendita degli abbonamenti.

TEATRO TENDA (Piazza Manenti, 1 - Tel. 393.969-399.858)

Alle ore 18, la Coop. Teatroggi presenta Bruno Cirino in: «Rocco Scatolotto» (vita scandalosa del giovane posto) di Nicola Spagnolo. Scene di Bruno Spagnolo. Musiche di Tony Cucchiara. Regia di Bruno Cirino. Posto unico: L. 2.000. E.T.I. (Via delle Vergini, 1 - Teatro Valle 23-A - Telefono 654.37.94) Alle ore 17,30, il Gruppo della Rocca presenta: «Il mandalo», di N. Erdman. Regia di Eustachio. DIOSCURI ENAL-FITA (Via Piacenza, 1 - Tel. 475.54.28) Alle ore 17,30, il G.A.O. a Mano presenta: «Noi non ci saremo» tre atti di Armando Ripoli con la regia di Omelia Cogliatore. Prezzo L. 1500. ENAL ARCI Studenti: L. 1000.

SPERIMENTALI

TEATRO ACCENTO (Via Romolo Gessi 8-10 - Tel. 574.10.76) Alle ore 17,30, il Centro Culturale Artistico Romano presenta la novità assoluta: «Qualità a vita», inchiesta e sperimentazione sui manicomi criminali. Italia: 1976. Dramma in due tempi di Anna Lazzaro. Prenotazioni al botteghino dalle ore 18 in poi. (Ultima replica). ALBERICHINO (Via Alberico II n. 29 - Tel. 654.71.37) Alle ore 21, Messa dell'Incoronazione, con Peppo Chierici (ancora come Brassens), collaborazione di Daisy Lumini e Paolo Pasolini. INCINTRO (Via della Scala, 67 - Tel. 589.51.72) Alle 17,30 e 21,45: «Illegion in culle», da Illegion in Aulide di Euripide. Adattamento e regia di Abelardo. (VM 18). Si accettano prenotazioni dalle ore 19 in poi. LA MADDALENA (Via della Stella, 18 - Tel. 656.94.24) Alle ore 18: «Dialogo di una prostituta con il suo cliente» di Dacia Maraini. Segue dibattito. (Ultima replica). TEATRO CIRCO SPAZIOZERO (Via Galvani - Testaccio - Telefono 654.21.41) Alle ore 21,30, D. esercitazione aperta della Scuola di Musica 3. TEATRO TRASTEVERE (Via Moro 6 - Tel. 589.57.82) Alle 21, «Ultima replica» di «Locus Solus», di Memè Perlini. Biglietti L. 3000 interi e L. 2000 ridotti ARCI e studenti. TEATRO ORADEK (Via Cesare Beccaria, 22) - Focsa: 187 pagine di assenza, da U. Parrichini. Regia di Gianfranco Varesio. (Ultima replica).

CINE CLUB

TEATRO IN TRASTEVERE (Telefono 589.57.82) Alle ore 23: «Il piccolo grande uomo», di A. Penn, con D. Hoffmann. CINE CLUB L'ORCICCHIO E LA BOCCA Alle ore 17, 19, 21, 23 e la rassegna dei doracole, di George Cukor. CINE CLUB IN CENTRO (Via del Moro 33 - Tel. 383.729) Alle 17,30-23. Rassegna del cinema inglese: «Una maniera d'amare», di «Schlingensiefel». MONTECASSIO ALTO (Via Emilio Praga 45 - Tel. 823.213) Alle ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. «Gunga Din» (USA 1939), di George Stevens. CINE CLUB L'OFFICINA (Via Benigno, 3) Alle 16:20: «Gunga Din», di G. Stevens. Alle ore 18:22: «Hollywood Party», di B. Edwards. CINE CLUB TEVERE «La stirpe dei dannati» (1963) di A. M. Leddard. CINE CLUB SANDOUL (Via Garibaldi 2-A - Tel. 581.63.79) Alle ore 17, 19, 21, 23: «Il corsaro dell'isola verde» (WB 1952), con Burt Lancaster.

CABARET-MUSIC HALL

FOLK STUDIO (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 589.23.74) Alle ore 17 folk studio giovani programma di Folk Happening con la partecipazione di numerosi ospiti. LA CAMPANELLA (Vicolo della Campanelle 41 - Tel. 654.47.83) Alle ore 22,30: «Allastensione», Regia di Aldo Giomidi. Prenotazioni al 654.47.83. MUSIC-INN (Largo dei Fiorentini, n. 33 - Tel. 654.49.34) (Russo).

VI ATTENDIAMO alla fiera di roma dal 29 ottobre al 7 novembre moa 2° mostra del mobile e dell'arredamento - indagine sulle esigenze e gusti come indirizzo alla produzione - 11.000 mq. di esposizione della più moderna e selezionata produzione del mobile - qualificate risposte ad ogni esigenza di arredamento - cinema, teatro, manifestazioni e consulenze varie - prezzi e sconti controllati al minimo per i visitatori - INTERI E 500 RIDOTTI E 300 - orario feriali 15,00-22,30 prefestivi e festivi 10,30-22,30 - FLOROVIVAISTICA a cura del consorzio ROMAFLOR - concorso visitatori: RICCHI PREMI tutti i giorni tra cui 3 tv color premio finale una fantastica CITROËN GSX

Presa di posizione unitaria

Per Cile-Italia di Coppa Davis «No» dei giovani della Capitale

Hanno firmato il documento le organizzazioni provinciali romane dei comunisti, dei socialisti, dei democristiani, dei repubblicani e della gioventù aclista

Le Federazioni provinciali romane della FGCI (Federazione giovanile comunista italiana), della FGSJ (Federazione giovanile socialista italiana), MGDC (Movimento giovanile della Democrazia cristiana), FGR (Federazione giovanile repubblicana) e Gioventù Aclista hanno approvato il seguente documento:

«Un grande moto di solidarietà con il popolo cileno si è sviluppato in questi giorni con la richiesta di impedire che si disputi l'incontro di tennis tra le nazionali dell'Italia e del Cile.

«L'opinione di cultura e del mondo sportivo associazioni, partiti democratici e organizzazioni sindacali, hanno affermato che lo svolgimento della manifestazione sportiva nello stadio Iago di Santiago dove sono stati imprigionati, torturati e uccisi i figli migliori del popolo cileno, costituirebbe un aiuto per Pinochet e la sua giunta sanguinaria ad usare dall'oltramarino quale i lavoratori, i democratici, le forze libere e di pace di tutto il mondo il hanno costretti a fare.

«Organizzazioni internazionali hanno decretato il pesante isolamento della critica fascista di Santiago.

«L'assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'UNESCO, l'OIT, il CEPAL, la FAO, l'OSA, il Parlamen-



Una visione dello stadio di Santiago ridotto in lager dalla giunta assassina di Pinochet. La foto mostra agenti della DINA, la ferrea polizia segreta dei golpisti, mentre torturano due patrioti uno dei quali ingocciolato sta pregando. In questo stadio secondo la «Libertas» i nostri azzurri dovrebbero andare a giocare la finale di «Davis»

to Europeo si sono così schierati a difesa della libertà e dei diritti dell'uomo.

«I movimenti giovanili democratici della Capitale della Repubblica Italiana si associano a questa imponente e unitaria manifestazione di segno rivoluzionario e interpretando la volontà di quelle migliaia di giovani che in tutti questi anni, dal tragico settembre del 1973, hanno manifestato la loro decisa e intransigente opposizione al fascismo cileno che ha stroncato la libertà e ogni forma di civiltà e di progresso.

«Il regime liberticida di Pinochet calpestando i diritti della gioventù ha sfoderato ogni manifestazione di libertà e sana della vita umana: la cultura, il lavoro, lo sport.

«Migliaia di giovani atleti incarcerati e torturati per i loro sentimenti democratici, oggi in Cile lo sport è semplice strumento di bassa propaganda del regime dittatoriale, dove gli atleti vengono selezionati non sulla base della loro abilità ma secondo la fedeltà ai crimini della giunta fascista.

«E' per questi motivi che occorre impedire che l'Italia democratica contribuisca sotto qualunque forma all'uscita dall'isolamento internazionale della giunta di Pinochet.

«Invitiamo la gioventù romana, le autorità sportive e dello Stato italiano, a far sentire la loro libera voce in difesa di quanto, nella grande prigione che è oggi il Cile, soffrono, lottano, chiedono giustizia e pace».

Australia: No ai velisti sudafricani ai mondiali

SIDNEY, 29 Le autorità australiane hanno rifiutato il visto di ingresso a quattro velisti sudafricani i quali avrebbero dovuto competere nelle gare dei campionati mondiali classe 495 in programma in Australia dal 1 al 17 novembre. Le gare si svolgono nelle acque del Lago Macquarie, vicino a Newcastle, 160 chilometri a nord di Sydney. La notizia è stata data da un portavoce dell'ufficio immigrazione australiano.

La «Libertas» preferisce mentire

Mentre a Roma i giovani democristiani si associano alla imponente e unitaria manifestazione di segno rivoluzionario e interpretando la volontà di quelle migliaia di giovani che in tutti questi anni, dal tragico settembre del 1973, hanno manifestato la loro decisa e intransigente opposizione al fascismo cileno che ha stroncato la libertà e ogni forma di civiltà e di progresso.

«Il regime liberticida di Pinochet calpestando i diritti della gioventù ha sfoderato ogni manifestazione di libertà e sana della vita umana: la cultura, il lavoro, lo sport.

«Migliaia di giovani atleti incarcerati e torturati per i loro sentimenti democratici, oggi in Cile lo sport è semplice strumento di bassa propaganda del regime dittatoriale, dove gli atleti vengono selezionati non sulla base della loro abilità ma secondo la fedeltà ai crimini della giunta fascista.

«Invitiamo la gioventù romana, le autorità sportive e dello Stato italiano, a far sentire la loro libera voce in difesa di quanto, nella grande prigione che è oggi il Cile, soffrono, lottano, chiedono giustizia e pace».

Australia: No ai velisti sudafricani ai mondiali

SIDNEY, 29 Le autorità australiane hanno rifiutato il visto di ingresso a quattro velisti sudafricani i quali avrebbero dovuto competere nelle gare dei campionati mondiali classe 495 in programma in Australia dal 1 al 17 novembre. Le gare si svolgono nelle acque del Lago Macquarie, vicino a Newcastle, 160 chilometri a nord di Sydney. La notizia è stata data da un portavoce dell'ufficio immigrazione australiano.

Mentre la Fiorentina vuol fare lo sgambetto al «Toro» e il Napoli battere il Milan

La Roma non vuole commettere errori co Verona degli «ex»

Mazzone in difficoltà per l'utilizzazione di Gola — I viola fidano anche sul fattore... campo — Lazio e Roma: problemi della stessa natura I biancoazzurri senza Re Cecconi e D'Amico - Chinellato esordio rinviato?

Il libro del campionato scritto da una quarta pagina. Due gli incontri che centrano l'attenzione: Fiorentina-Torino e Napoli-Milan, ma altri ve ne sono altri e vi sono altri due incontri che non fruttano passeggero. Ora si tratta di tenere il passo. Compito difficile è quello del granata Firenze con i viola che la loro inimitabilità non è frutto passeggero. Ora si tratta di tenere il passo. Compito difficile è quello del granata Firenze con i viola che la loro inimitabilità non è frutto passeggero. Ora si tratta di tenere il passo. Compito difficile è quello del granata Firenze con i viola che la loro inimitabilità non è frutto passeggero.

Il libro del campionato scritto da una quarta pagina. Due gli incontri che centrano l'attenzione: Fiorentina-Torino e Napoli-Milan, ma altri ve ne sono altri e vi sono altri due incontri che non fruttano passeggero. Ora si tratta di tenere il passo. Compito difficile è quello del granata Firenze con i viola che la loro inimitabilità non è frutto passeggero. Ora si tratta di tenere il passo. Compito difficile è quello del granata Firenze con i viola che la loro inimitabilità non è frutto passeggero.

Il libro del campionato scritto da una quarta pagina. Due gli incontri che centrano l'attenzione: Fiorentina-Torino e Napoli-Milan, ma altri ve ne sono altri e vi sono altri due incontri che non fruttano passeggero. Ora si tratta di tenere il passo. Compito difficile è quello del granata Firenze con i viola che la loro inimitabilità non è frutto passeggero. Ora si tratta di tenere il passo. Compito difficile è quello del granata Firenze con i viola che la loro inimitabilità non è frutto passeggero.

Così in campo (14,30)

- Bologna-Foggia: Bologna: Foggioli, Roveri, Cresci, Paris, Battistoni, Massimelli; Rognoni, Masselli, Ciceri, Pozzo (Manni), Ghisoli (12 Adani, 13 Valmassoli, 14 Gropi). Foggia: Memo, Sali, Colla, Pizzini, Brusini, Scala, Bonaventura, Bergamaschi, Bordon, Del Neri, Salvioni (Ulivieri) (12 Villa, 13 Ulivieri o Salvioni, 14 Genile). PRECEDENTI 1975-76: Foggia in «B». Arbitro: Serfatino.
- Fiorentina-Torino: Fiorentina: Mattalini, Galdino, Rossellini, Pellegri, Della Mattia, Restelli, Casara, Casa, De Zafati, Antonioni, Bertarelli (12 Gennaro, 13 Tendi, 14 Bagnato). Torino: Castellini, Danova, Santoro, Salvo, Maffei, Caporale; Bulli, P. Sola, Graziani, Zaccarelli, Pulici (12 Cazzaniga, 13 Goria, 14 Carvanello). PRECEDENTI 1975-76: Fiorentina-Torino 0-1 e Torino-Fiorentina 4-3. Arbitro: Agolini.
- Inter-Cesena: Inter: Bordon, Gasparini, Fedele, Marini, Bini, Facchetti, Pavone, Merlo, Anastasi, Mazza, Libera (12 Marini, 13 Guida 14 Muraro). Cesena: Boragna, Ceccarelli, Lombardo, Bealico, Odè, Cera, Biliotti, Valentini, De Ponti, Rognoni, Mariani (12 Bordin, 13 Battistoni, 14 Mastelli). PRECEDENTI 1975-76: Inter-Cesena 0-0 e Cesena-Inter 2-3. Arbitro: Ciulli.
- Juventus-Catania: Juventus: Zoff, Cuccu, Addu, Gentile, Furino, Marini, Scola, Casio, Tardelli, Boninsegna, Benelli, Belletta (12 Alessandrelli, 13 Sinisio, 14 Gori). Catania: Pelizzaro, Silipo, Ranieri, Braca, Maldera, Vichi, Benelli, Imurota, Nemo, Berchini, Paganò (12 Novembre, 13 Nicolai, 14 Spertolito). PRECEDENTI 1975-76: Catanzaro in «B». Arbitro: Barbarecco.
- Napoli-Milan: Napoli: Carmignani, Brustolotti, La Palma, Burattini, Vavassori, Orlandini, Massa, Iuliano, Sottili, Vinazzani, Chiari (12 Spagnuolo, 13 Favaro, 13 Cattellani, 14 Espesio). Milan: Albertosi, Collovati, Maldor, Marini, Anzuletti (5 Sabini), Turone, Rivera, (Gorin), Capello, Calloni, Bigon, Vincenzi (Baldini), 12 Rigamonti, 13 Saccani, 14 Gori o Boldini). PRECEDENTI 1975-76: Napoli-Milan 1-0 e Milan-Napoli 1-1. Arbitro: Bergamo.
- Perugia-Genoa: Perugia: Marconelli, Nappi, Ceccarini, Frosio, Nicolai, Agropoli, Ciccolini, Curi, Novellino, Vannini, Cinghetti (12 Malizia, 13 Annetta 14 Scapoli). Genoa: Girard, Rossetti, Scandini, Campidonio, Mattoni, Onofri, Damiani, Arcoletti, Pruzzo, Ghelli, Castorano (12 Torocco, 13 Rizzo, 14 Rosato). PRECEDENTI 1975-76: Genoa in «B». Arbitro: Barboni.
- Roma-Verona: Roma: P. Conti, Maggiora, Sandreani, Boni (Di Bartolomeo), Santarini, Menichini, E. Conti (Sabatini), Di Bartolomeo, Conti, Musillo, De Sisti, Prati (12 Quindici, 13 Chinellato, 14 Pellegri o Boni). Verona: Supercchi, Logozzo, Franzoi, Busatta, Eschschinas, Merisolo, Fiaschi, Mascetti, Petrini, Guidolin, Luppi (12 Porcino, 13 Siena, 14 Scapoli). PRECEDENTI 1975-76: Roma-Verona 2-0 e Verona-Roma 0-1. Arbitro: Giustolisi.
- Sampdoria-Lazio: Sampdoria: Cacciatori, Arrunzo, Callioni, Valente, Zecchini, Lippa, Scuderi, E. Conti (Sabatini), Di Bartolomeo, Conti, Musillo, De Sisti, Prati (12 Quindici, 13 Chinellato, 14 Pellegri o Boni). Lazio: Marfisi, Maffei, Ghedini, 14 Rossi o Agostinelli). PRECEDENTI 1975-76: Sampdoria-Lazio 0-1 e Lazio-Sampdoria 1-1. Arbitro: Gussoni.

Basket: si gioca la terza giornata

Sapori: conferma contro la Canon

Giornata di transizione per il campionato di pallavolo. Il nostro A1. Dopo la seconda giornata in testa si è già formato un quartetto (Forst, Sapori, Girgi e Sinduyne) che sembra voler recitare un ruolo di primaria importanza in questo campionato.

La «terza» di andata si presenta impegnativa per Sapori, Girgi, e Sinduyne impegnati in trasferta.

Indubbiamente più difficili gli appuntamenti delle altre capolliste. La Girgi gioca a Bologna contro l'Alco, la Sapori a Venezia contro la Canon, cerca una nuova conferma dopo l'ottimo avvio, mentre la formazione campione d'Italia va a Brescia, attesa dalla Jolly Colombani. Soprattutto occorrerà vedere come reagiranno la Girgi e Sinduyne, dopo gli incontri infrasettimanali di Coppa conclusi in maniera negativa per entrambe.

La Brill, dopo le prime due sconfitte di campionato, tenterà oggi pomeriggio con la Xerox di rompere il ghiaccio e incamerare i primi due punti della stagione. Infine il compito apparentemente facile per l'IBP, che potrebbe continuare sulla strada del successo intrapresa sette giorni fa, nella trasferta di Gori contro il fanalino di coda Pagnossini. Questo il quadro delle partite della terza giornata. A: Alco-Girgi, Brill-Xerox, Canon-Sapori, Forst-Sneidero, Jolly-Colombani, Sinduyne, Pagnossini-IBP, A2: L. Brilli-Emerson, Chiari-Fernet-Tonic, Giannini-Brill, GBC-Cosatto, Olimpia Firenze-Vidal, Trieste-Scavolini.

Pallavolo

La Federazio a fatica batte la Dermotrophine (3-2)

Nessuna sorpresa nella seconda giornata del massimo campionato di pallavolo. Pagnini, Klippman, Federazio e Paoletti, logiche favorite dei rispettivi giorni, hanno vinto, sia pure in maniera diversa nella sostanza e nel risultato numerico. Questi i risultati: Gironi «A» Edilgine-Milano 3-0; Pagnini-Cesena 3-0; Virtus Aversa-Spem 0-3; Gironi «B»: Cus Siena-Cus Catania 3-1; Klippman Cus Pisa 3-1; Casadio-Gus Firenze 3-0; Gironi «C»: Ruini-Palermo 3-2; Federazio-Dermatrophine 3-2; Gargano-Novallina 0-3; Gironi «D»: Dinamis-Brill 3-0; Grassi-Cedas 3-1; Paoletti-Lubiam 3-0.

Interessanti gare automobilistiche

Merzario e Flammini domani a Vallelunga

Oggi a Vallelunga si disputeranno le prove di qualificazione per le gare automobilistiche in programma domani sulla pista di Campagnano Romano e valide per la «2 ore sport» Trofeo Ramee, per la finale FISA gruppo 1 e 2 e per l'«Ora Renault 5» - Coppa Barone Racing Line.

Partecipano alle gare con le vetture sport anche Merzario, Lella Lombardi, Facetti, Flammini e tutti i più quotati piloti italiani della categoria tra cui anche Brambilla.

Le gare domani si svolgeranno con seguente programma: dalle ore 8 alle ore 12,30 gara finali del challenge FISA. Dalle ore 13,30 alle ore 14,30 l'«Ora Renault 5» e dalle 14,45, ovviamente per centoventi minuti, la «2 ore sport».

COMPENSO DI L. 1.000.000

Per informazioni ate al ritrovamento di un autocarro Fiat 180 4 assi di colore rosso matrice targa MO 341455. Prendere contatto con Cooperativa SAE Castelfranco Emilia - Tel. (059) 925.226

SI ASSICURA LA MASSIMA RISERVATEZZA

COMITATO DI QUARTIERE TRASTEVERE

P.zza S. Egidio n. 1

IL COMITATO DI QUARTIERE E LA SOC. TRASTEVERE SPORT ORGANIZZANO IL

1° TORNEO DI BRISCOLA E TRESSETTE DEL RIONE TRASTEVERE

Il ricavato delle iscrizioni L. 3.000 a coppia sarà destinato ad una iniziativa sociale a beneficio degli anziani del rione ed ai premi per le prime 6 coppie

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Comitato di Quartiere Trastevere, Piazza S. Egidio n. 1 a partire da giovedì 28 ottobre fino a mercoledì 3 novembre 1976 tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 20.

Nuovi Coupé Renault: il piacere di un vero coupé senza rinunciare a 4 veri posti

Sono destinati a chi vuole godersi fino in fondo il piacere di una prestigiosa sportiva senza rinunciare allo spazio e al confort di una moderna berlina. I nuovi Coupé Renault, infatti, hanno 4 veri posti. Tre i modelli: 15TL, 15GTL, 177TS. Due le cilindrate: 1300 e 1600. La linea filante è il miglior preludio all'inedita armonia dell'interno. Guardate i sedili: quelli posteriori accolgono due persone adulte con il massimo confort; gli anteriori montati sulle versioni 15GTL e 177TS (hanno il poggiatesta incorporato e lo schienale dotato di due supporti laterali regolabili su misura. Due cuscinetti flessibili sostengono le gambe all'incavo dei ginocchi, facilitandone i movimenti.

Le soluzioni tecnico-costruttive sono d'avanguardia: trazione anteriore (migliore tenuta di strada e maggiore sicurezza), scocca in acciaio, freni a disco con servofreno, terza porta posteriore, equipaggiamento completo di serie (lunotto termico, alzacristalli elettrico, cristalli azzurrati).

Renault, la marca estera più venduta in Italia, è sempre più competitiva.

Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione completa del nuovo Coupé Renault.

Nome _____ Cognome _____ Via _____ Città _____

Le Renault sono lubrificate con prodotti

Si estende lo scandalo dei formulari sulle idee politiche dei funzionari

I due sindacati della CEE denunciano e boicottano la «caccia alle streghe»

Il parlamento europeo investito della grave vicenda - Il riferimento alla legislazione degli Stati introduce tra il personale un'intollerabile discriminazione - Perché non un'inchiesta sui legami con le multinazionali?

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES. 30. Lo scandalo delle «caccia alle streghe» fra i funzionari della CEE continua: un nuovo gruppo di dipendenti della Commissione di Bruxelles, per la maggior parte tedeschi, hanno ricevuto in questi giorni i formulari dell'inchiesta politica sulle loro opinioni politiche, in particolare sulla loro appartenenza ad organizzazioni «comuniste, trozkiste o fasciste» o dedite ad «attività instazionarie», sui loro legami con persone che militino o simpatizzino per le stesse organizzazioni (con relativo invito a delazioni), sui loro eventua-

li viaggi nei paesi comunisti e sui legami con persone che vi abitino. La denuncia che per prima la stampa italiana, poi quella francese (è di oggi una dura presa di posizione dell'Humanité) hanno fatto dello scandalo, ha avuto ampie ripercussioni sia tra i quasi 8 mila dipendenti della CEE che al Parlamento europeo. I sindacati del personale CEE (l'Unione sindacale, di orientamento socialista e la SFIE di ispirazione cattolica) hanno invitato nei giorni scorsi una lettera al presidente della Commissione Ortol, a cui fanno capo i servizi di sicurezza, per chiederli: 1) il ritiro immediato di tutti i formulari dell'inchiesta; 2) la distruzione di ogni documento sulle opinioni politiche dei funzionari; 3) la fine di ogni discriminazione politica sia al momento dell'assunzione che in base alla segretezza delle missioni. I due sindacati hanno invitato tutti coloro che ricevono i moduli dell'inchiesta politica a non compilarli e a restituirli in bianco, promettendo la solidarietà delle rispettive organizzazioni.

Il Parlamento europeo è stato investito della grave vicenda con le interrogazioni dei deputati Renato Santori e Gustav Ansart e del socialista lussemburghese Dondelinger. Punti sul vivo della eco sono stati le dichiarazioni dei dirigenti della Commissione CEE che hanno reso oggi una nuova dichiarazione ufficiale alla stampa, che ripete argomenti già noti e ormai confermati: la gravità e l'ampiezza del fenomeno. La Commissione ammette che la protezione dei «segreti comunisti» è un tempo limitata a informazioni relative all'EURATOM, si estende oggi a «questioni di politica estera, di negoziati commerciali e di affari monetari» e che i funzionari che devono trattare queste materie debbono essere abilitati «sotto la responsabilità degli stessi membri interessati, e secondo le procedure applicabili ai loro connazionali».

Ed ora, si dice, si inserisce una intollerabile discriminazione fra funzionari che lavorano per lo stesso organismo sovranazionale e che ad esso rispondono, ma che per alcuni dipendenti della CEE l'abilitazione al segreto avviene attraverso formulari che non comportano la divulgazione delle informazioni anagrafiche, per altri, e in particolare nel caso dei funzionari di nazionalità tedesca e britannica, il questionario è compilato conformemente alle procedure in vigore in questi stati membri. Procedure dunque come di Bernstorff, ad esempio, che vieta l'impiego pubblico nella Germania federale a chi sia sospetto di simpatie a sinistra, o di rigido disciplinamento politico che regola l'accesso alle funzioni pubbliche in Gran Bretagna. Inutile soffermarsi ancora una volta sulla vergogna di tale discriminazione e sulla responsabilità diretta della Commissione CEE, che tollera, giustifica e gestisce direttamente attraverso i suoi servizi di sicurezza tali pratiche antidemocratiche, discriminatorie e

repressive al suo interno. Ma le domande che si pongono sono altre ancora. I giornalisti non hanno oggi mancato di porre al portavoce della Commissione. Per esempio: la concorrenza più accanita e pericolosa verso l'industria e il commercio europei viene oggi soprattutto dagli USA e dal Giappone. Come mai allora preoccuparsi tanto dei viaggi dei funzionari nei paesi comunisti e non cercare invece di premunirsi da possibili fughe di notizie industriali verso questi paesi? E come si spiega che per proteggere lo stesso genere di segreti funzionari addetti alle stesse mansioni siano tenuti a dare garanzie di tipo diverso a seconda della loro nazionalità? Perché non si indaga sui legami che questo o quel funzionario può avere avuto, oppure ha, con le potenti lobbies internazionali, con i cartelli della siderurgia, europea o no, con le emigrazioni proliferanti multinazionali, con i consorzi agricoli che dominano l'Europa verde? Forse un'inchiesta del genere darebbe risultati assai più interessanti e significativi ai fini della tutela dei «segreti» peculiari della CEE che quella sui «comunisti» pericolosi in ambienti di sinistra. In ogni modo, se è vero come afferma la risposta uffici-

Vera Vegetti

Il dibattito alla riunione di Algeri del « Club di Roma »

È POSSIBILE UN NUOVO ORDINE ECONOMICO INTERNAZIONALE?

Formulate proposte che riguardano i consumi, i fondi per la pianificazione, i problemi delle riserve monetarie e bancarie e dell'alimentazione

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 30. Si è conclusa al Palazzo delle Nazioni di Algeri la riunione del Club di Roma dedicata al nuovo ordine internazionale che per quattro giorni ha discusso il «Rapporto Rio» (Reshaping the international order) presentato dal noto economista olandese Jan Tinbergen. Nessuna risoluzione è stata approvata al termine dei lavori: non era questo l'obiettivo della riunione, ma piuttosto quello di lanciare alcune idee nuove, con un supporto scientifico e tecnico ad alto livello, per una più larga riflessione su una cooperazione internazionale rinnovata e sulle possibili prospettive dell'umanità almeno per i prossimi 25 anni. In una conferenza stampa tenuta l'altra sera, Jan Tinbergen ha sottolineato la ne-

cessità e l'urgenza di una mobilitazione dell'opinione pubblica del mondo intero, al fine di avviare una serie di «per una visione più globale dell'avvenire», e per un nuovo modello di consumo. Egli ha anche auspicato che le proposte e le idee nuove avanzate dalla riunione del Club di Roma ad Algeri (nella quale per la prima volta hanno partecipato rappresentanti del Terzo mondo e dei paesi socialisti) possano contribuire concretamente al dialogo Nord-Sud tra paesi industrializzati e in via di sviluppo.

Per quanto riguarda i problemi istituzionali del nuovo ordine, il rapporto Tinbergen propone la «democratizzazione delle organizzazioni internazionali» (riforma dell'ONU, del Fondo monetario internazionale, della Banca Mondiale) e la negoziazione di un nuovo quadro internazionale per dare una base legale e obbligatoria ai negoziati che dovranno aprirsi per realizzare il nuovo ordine economico.

Rinviate in India le elezioni

NUOVA DELHI, 30. Il governo indiano ha annunciato che non vi saranno elezioni per almeno un altro anno. «Non sono maturi i tempi per le elezioni», ha detto il ministro della Giustizia, Gokhale, in un comunicato. «Non credo che si trovi una situazione in cui sia desiderabile, nell'interesse del paese, andare alle urne».

Gokhale ha detto che le forze eversive, la cui azione ha portato allo stato di emergenza proclamato nel giugno del 1975, sono ancora all'opera e minacciano la sicurezza del paese.

La riunione del Club di Roma è stata il momento più alto del dibattito che da tre anni si è sviluppato in varie sedi sulla necessità di creare un nuovo ordine economico internazionale per sostituire l'attuale che, per unanime riconoscimento, è superato, ingiusto e in pieno disfacimento. È stata anche la prima volta — come si è detto — che nel quadro di un dibattito ad altissimo livello scientifico, economisti e uomini politici provenienti dai paesi socialisti e dai paesi del Terzo mondo si sono trovati insieme a qualificati interlocutori dei paesi occidentali per mettere a punto nuove idee e nuovi strumenti per una cooperazione internazionale rinnovata e per una nuova divisione internazionale del lavoro su scala mondiale.

Nessun paese meglio dell'Algeria, è stato detto dai partecipanti, era gradito di accogliere una riunione di questo genere. È stato infatti su iniziativa del presidente algerino Houari Boumediene che si era riunita nell'aprile 1974 la sessione speciale delle Nazioni Unite che aveva aperto il dibattito sul nuovo ordine internazionale e approvato una «Carta dei diritti e dei doveri economici degli Stati» come suo nuovo fondamento giuridico. Le esigenze avanzate allora dai paesi del Terzo mondo hanno tuttavia incontrato resistenze e reazioni di latore da parte dei paesi occidentali che hanno finora bloccato le trattative frammentarie e parziali che pur si sono aperte in varie sedi, come la CNUCED, il dialogo Nord-Sud, cercando di evitare una rimesa in causa globale dei rapporti ineguali che reggono attualmente gli scambi internazionali.

Dagli sprechi all'inflazione

I progressi finora fatti dalla cooperazione internazionale, ha detto il ministro egiziano dell'Industria, Abdelsalam, aprendo i lavori della riunione, hanno finora deluso le aspettative del popolo del Terzo mondo in seguito alla scarsa volontà dimostrata dai sostenitori dell'ordine attuale di accettare i cambiamenti indispensabili e sacrifici che comportano. Egli ha in particolare affrontato il problema degli sprechi e dell'inflazione che caratterizzano le economie dei paesi occidentali e che hanno la loro origine «nella ricerca sistematica dell'accumulazione dei profitti». Le conseguenze degli sprechi e dell'inflazione, egli ha rilevato, si ripercuotono negativamente sui paesi in via di sviluppo e hanno reso finora vani i loro sforzi per industrializzarsi e per raggiungere l'autosufficienza alimentare. Frutto di due anni di lavoro di un gruppo di una ventina di noti economisti diretti da Jan Tinbergen, premio Nobel per l'economia, il già citato rapporto presentato alla riunione di Algeri sul-

la ristrutturazione dell'ordine internazionale, fa come se si trattasse di alcune precise proposte di azione e fissa cifre e scadenze precise per invertire la tendenza al crescente divario tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo. Per quanto riguarda i problemi istituzionali del nuovo ordine, il rapporto Tinbergen propone la «democratizzazione delle organizzazioni internazionali» (riforma dell'ONU, del Fondo monetario internazionale, della Banca Mondiale) e la negoziazione di un nuovo quadro internazionale per dare una base legale e obbligatoria ai negoziati che dovranno aprirsi per realizzare il nuovo ordine economico. L'attuazione della piena sovranità dei paesi del Terzo mondo, si afferma, deve essere naturale (minerali, energetici, ecc.) — esso afferma — è il presupposto per la realizzazione del nuovo ordine del mondo dell'utilizzazione dei beni dell'umanità nell'interesse di tutti sulla base di un quadro internazionale di un patrimonio comune dell'umanità. Ma in questo concetto, si precisa, è necessario far parte anche le conquiste della scienza e della tecnologia, tutte le conoscenze umane in generale che non possono rimanere il monopolio di una minoranza privilegiata.

Giorgio Migliardi

IL BLOCCO DELLA SCALA MOBILE

- Gli accordi interconfederali e le disposizioni di legge sulla scala mobile
- L'accordo 25 gennaio 1975 per la modifica dell'indennità di contingenza
- Il Decreto-Legge 11 ottobre 1976, n. 699, recante «disposizioni sulla corresponsione degli aumenti retributivi dipendenti da variazioni del costo della vita»

- I lavoratori interessati
- Il meccanismo del prelievo
- Gli aspetti fiscali e contributivi
- La decorezza e la durata

Gli esperti IPSOA esamineranno con i partecipanti problemi generali e quesiti particolari sui temi in occasione della Giornata di Studio che avrà luogo il 22 novembre 1976 presso il Centro Congressi CARIPOLO a Milano in via Romagnosi 6

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria dei corsi IPSOA - Via L. Mancini 1 - 20129 Milano - Tel. 790 787/791.685/781.107/780.963/784.321

IPSOA

SORDITA?

250.000 persone hanno ritrovato la gioia di udire grazie ad Amplifon

25 anni di attività

ci hanno fatto diventare la più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche. Un quarto di secolo al servizio dei deboli di udito ci ha permesso di far ritrovare una vita più felice a più di 250.000 persone; perché non ci consente di aiutare anche lei? Le offriamo il nostro aiuto e una esperienza ventiquennale.

80 Filiali e 1000 Centri Acustici in Italia

amplifon

La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche

ROSSO e NERO

Rosso e Nero ti svela l'altra faccia della fortuna

Sistemi e curiosità per vincere al gioco

Da novembre in tutte le edicole Rosso e Nero presenta i grandi maestri dei giochi, da Arturo Franco a Benito Garozzo, da Eri Vigorelli a Brunello Tanzi.

Ogni mese quattro rubriche per conoscere i sistemi, i retroscena, gli aneddoti nel mondo del bridge, dei casinò, delle corse dei cavalli, del poker e di tutti gli altri giochi.

Cassa di Risparmio di PESCARA e di LORETO APRUTINO

FONDATA NEL 1871

Mezzi Amministrati oltre lire 135 miliardi

Tutte le operazioni e servizi di Banca

Unico Istituto di Credito al servizio esclusivo della economia e delle popolazioni di Pescara e della sua Provincia

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

Al tuo servizio dove vivi e lavori

Sede Centrale: VIA DANTE 2

4 Agenzie di Città - 2 Succursali - 29 Filiali in Provincia - 2 Sportelli stagionali

Sportello di Cassa presso il Mercato ortofruttilicolo

Sportello presso le Opere pie ospitaliere

Tutte le operazioni di banca

ARMAN

SPAZIOLE TERGICRISTALLO VISIBILITÀ SICUREZZA

ARMAN s.p.a. D. ARMAN
VIA VENARIA 13 10040 DRUENTO (TO)
TEL. 984 6784 TELEX 21158 ARMAN DRU

richiesta con foglio

Un'altra importante iniziativa dei SUPERMERCATI G.S.

Dopo lo «Stop al carovita», un'altra importante iniziativa dei Supermercati GS (a Roma la Romana Supermarket GS) a favore dei consumatori.

Questa iniziativa è denominata «400 prezzi all'ingrosso» e tocca tutti gli articoli più importanti per la massaia; dalla carne al formaggio, dalla frutta alla verdura, dalla pasta all'olio ecc. ecc.

I prezzi sono superconvenienti e per trovare questi articoli nei Supermercati GS basta seguire il simbolo «Punta rossa».

Questa iniziativa durerà fin dopo le festività natalizie.

supermercati **GS** dove il pieno costa meno

GENERALE SUPERMERCATI S.p.A.

400 prezzi all'ingrosso

controllato senza ossa 4880

olio oliva Sasso 1995

Dopo la ripresa dello sciopero dei dipendenti delle aziende elettriche

Braccio di ferro in Argentina tra lavoratori e giunta militare

Operai e impiegati attuano lo «sciopero a rovescio» mentre gli impianti sono presidiati dalla truppa. Perquisizioni e arresti nei quartieri popolari - Attesa per il ritorno del generale Videla dalla Bolivia

Nostro servizio
BUENOS AIRES, 30
 Il governo militare argentino è in questi giorni alle prese con il difficile problema del confronto con i sindacati: per esso si tratta di decidere se portare fino alle ultime conseguenze l'annunciata repressione dello sciopero attuato per quasi quattro giorni da trentamila lavoratori dell'elettricità, ovvero di avviare qualche forma di negoziato che permetta di comporre questa vertenza che interessa l'alimentazione di energia elettrica di questa capitale e della Grande Buenos Aires.

Nel pomeriggio i servizi segreti hanno alle informazioni ha annunciato che sono cominciati gli arresti di «attivisti, intimidatori, sabotatori e agitatori».

Due giorni fa il governo aveva minacciato misure repressive e la militarizzazione degli operai, e fosse continuata la lotta dei lavoratori per ottenere la riassunzione di 230 dipendenti delle aziende statali «SICBA» e «Aguas y energia eléctrica». Già nella prima quindicina di ottobre i licenziamenti, che avevano colpito la maggioranza degli ex dirigenti del sindacato «Luce e forza» sottoposto a gestione governativa, avevano provocato scioperi per due settimane.

Le attività sindacali e il diritto di sciopero sono, come si sa, sospesi in Argentina e la violazione di questo divieto è punita da quando le forze armate hanno assunto il potere il 24 marzo scorso.

Malgrado notizie di riunioni con dirigenti sindacali a diversi livelli, specialmente nell'ambito del luogo di lavoro e della gestione militare nella Confederazione generale del Lavoro (CGT), il ministero dell'Interno ha smentito oggi qualsiasi tipo di iniziativa mirante a un annullamento dei licenziamenti.

I lavoratori fanno ricorso allo «sciopero a rovescio» con presenza delle maestranze sul luogo di lavoro: questa forma di lotta ha provocato una riduzione di quasi il 50 per cento della capacità produttiva degli impianti generatori e un lavoro al di sotto dei limiti di sicurezza.

Benché reparti militari occupino la maggioranza delle officine e degli impianti, il rendimento non ha potuto essere immediatamente ripristinato e in vari quartieri della capitale della Grande Buenos Aires si sono prodotte numerose interruzioni di corrente.

Non si hanno indicazioni ufficiali sul numero degli arresti, però si sa di un centinaio di «operativi», militari, perquisizioni domiciliari nei quartieri abitati dagli operai del settore elettrico. Oggi si è appreso l'arresto di undici sindacalisti a Tucumán.

Il ministro del lavoro, gen. Tomas Liendo, ha ricevuto una settimana fa da 40 dirigenti sindacali una richiesta per un sollecito rialzo dei salari deteriorati nell'ultimo anno di oltre il cinquanta per cento. Per parte sua il responsabile militare posto alla testa della CGT ha invitato dagli stessi dirigenti la richiesta di autorizzare una riunione plenaria nazionale. Senza dubbio questa iniziativa raccoglie simpatie in una parte dell'attuale gruppo dirigente argentino, ma non è meno certo che la scelta repressiva ha il sostegno della corrente che vuole evitare a qualsiasi costo la manifestazione dello sciopero operato per non turbare la marcia del piano economico del ministro Alfredo Martínez de Hoz.

Si è appreso oggi che più di novemila scaricatori e altri lavoratori portuali stanno effettuando lo sciopero a rovescio da diversi giorni, per protestare contro l'imposizione di un nuovo regolamento e per chiedere aumenti salariali: questo sciopero ha ridotto a un terzo il rendimento abituale.

I dirigenti del sindacato «Luce e forza», attualmente sotto gestione governativa, hanno ripetutamente sostenuto che essi sostengono il processo aperto il 24 marzo, che se criticano l'attuale politica economica, e che non hanno intenzione di isolare il governo del tenente generale Videla. Questi, al suo rientro dall'attuale breve visita in Bolivia, intende assumere la responsabilità di chiudere la vertenza. Senza dubbio — si afferma negli ambienti sindacali — la soluzione non sta nell'assorbimento delle misure repressive, bensì nella volontà di negoziato mostrata dai lavoratori.



IL FUOCO DISTRUGGE UNA CITTA' — Ecco un'immagine della città di Sakata (Giappone) devastata dalle fiamme. L'incendio, di dimensioni colossali, ha praticato un'ampia breccia nel centro urbano, dove i dispersi, novanta i feriti. Dopo undici ore dall'inizio dell'incendio le fiamme sono state fermate, ma il danno è diviso in due Sakata: ad esso si deve se questa non è stata completamente cancellata.

NELLE TESI PER IL CONGRESSO DI DICEMBRE

Il PC di Israele propone un fronte anti-bellicista

L'unità tra arabi ed ebrei, pilastro del partito

Nostro servizio
TEL AVIV, 30
 Sono in pieno svolgimento, nelle organizzazioni di partito dell'intero Paese, i dibattiti sulle tesi per il diciottesimo congresso del Partito comunista di Israele (Rakah), che si terrà ad Haifa dal 15 al 18 dicembre prossimi. Le tesi analizzano gli sviluppi verificatisi a livello internazionale, nel Medio Oriente e all'interno di Israele dopo il precedente congresso, che risale ad agosto 1972.

Per quel che riguarda la situazione interna, il documento sottolinea la polarizzazione verificatasi su due orientamenti politici contrapposti: da un lato la linea tuttora dominante, bellicista ed annessionista, con una spinta verso posizioni ancora più estremistiche sulla destra; dall'altro il crescente delinearsi di forze che si attestano più realisticamente, su posizioni di pace e di sicurezza. Partendo da questa analisi, le tesi indicano la strategia e la tattica del Rakah per i prossimi anni.

Il compito principale del partito, nelle attuali condizioni, viene individuato nella lotta per la realizzazione nel Medio Oriente di una pace giusta e durevole. Ciò comporta la creazione di un fronte di pace il più ampio possibile, che riunisca tutte le forze di qualsiasi affiliazione politica ideologica, disponibili per una lotta risoluta contro la politica di occupazione imperialistica del governo israeliano, per un cambiamento radicale di questa politica e per far avanzare la causa della pace.

Il documento pre-congressuale espone al riguardo un dettagliato programma di pace, che corrisponde ai genuini interessi nazionali sia del popolo israeliano che dei popoli arabi, come anche agli interessi della causa generale della pace e del progresso. Il programma chiede fra l'altro il ritiro di Israele sulle linee del 4 giugno 1967, che dovranno diventare frontiere di pace; il riconoscimento ed il rispetto del diritto del popolo arabo palestinese all'autodeterminazione e alla realizzazione di un suo Stato sovrano accanto a Israele; una soluzione del problema dei profughi, ecc. Nella situazione determinata da un lungo periodo di guerra e di sfiducia, un simile accordo di pace dovrà essere affiancato da efficaci garanzie internazionali per la sovranità e la integrità territoriale di tutti gli Stati della regione, queste garanzie dovranno essere fornite sotto gli auspici dell'ONU e con la partecipazione dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti e di altre nazioni. La conferenza di Ginevra per la pace nel Medio Oriente, che ha tenuto la sua prima sessione nel dicembre 1973, è la sede naturale per ricercare la predetta giusta soluzione del conflitto; essa dovrà essere convocata sotto la co-presidenza dell'URSS e degli USA e con la partecipazione di tutte le parti interessate, ivi compresa — sottolinea il programma del PC — l'OLP, nella sua qualità di unico rappresentante legittimo del popolo palestinese.

Le tesi contengono anche un capitolo dedicato alla lotta

contro la occupazione e l'oppressione nei territori arabi conquistati da Israele nel 1967 e alla solidarietà dei comunisti israeliani con questa lotta; mentre un altro capitolo si occupa della situazione della popolazione araba all'interno dello Stato di Israele e della nuova fase di lotta della minoranza nazionale araba contro la discriminazione e per la parità di diritti civili.

I documenti pre-congressuali dedicano, ovviamente, ampio spazio alla situazione economica in Israele, sottolineando i gravi pericoli di dissesto economico, soprattutto per le classi lavoratrici, causati dalle pesanti spese militari e dalla militarizzazione delle principali branche della economia nazionale.

Le tesi mettono in evidenza l'importanza dell'estensione e dell'approfondimento della battaglia ideologica con-

Settantotto condanne per gli incidenti in Polonia

VARSAVIA, 30
 In seguito agli incidenti del giugno scorso a Ursus e Radom, 78 persone sono state processate e condannate a pene detentive; lo ha reso noto il procuratore capo della Repubblica Lucjan Czubinski.

Nelle dichiarazioni rese a una conferenza stampa, Czubinski non ha specificato i reati ascritti alle tre persone condannate a Ursus mentre per le 73 condannate a Radom egli ha indicato che gli imputati «erano accusati di reati di natura criminale e soprattutto di saccheggio».

«Il consiglio di Stato — ha detto il procuratore — ha dato disposizione agli organi istruttori e alla polizia di trattare con clemenza gli operai che si erano comportati da onesti lavoratori».

Hans Lebrecht

Un'altra giornata di scontri a Beirut

BEIRUT, 30
 Si apprende da fonte bene informata che un centinaio di persone sono rimaste uccise o gravemente ferite, nella sola giornata di ieri, nel corso di combattimenti avvenuti sulle linee di demarcazione, a Beirut e nei quartieri sud orientali della città dove autobloccanti e cannoni da campagna (155 mm), sono entrati nuovamente in azione per la prima volta dopo l'entrata in vigore della tregua del 21.

Questo bilancio, ufficiale e approssimativo, dà un'idea del peggioramento della situazione sui «fronti tradizionali». Se si tiene conto dei gravi incidenti avvenuti fra drusi e cristiani nei distretti di montagna di Chouf

Lima

Il Cile abbandona il Patto andino

Ha rifiutato le misure contro le multinazionali

LIMA, 30
 Il Cile non appartiene più al «Patto Andino». Tale è la conclusione di una lunga polemica tra cinque paesi membri di una parte (Perù, Bolivia, Venezuela, Colombia, Ecuador) e Cile dall'altra. Stmane al termine delle sessioni della commissione dell'Accordo di Cartagena (istitutivo del gruppo comunitario) si è saputo della rottura con il Cile, la rottura è totale, essendo anche rimasta scartata la formula progettata nelle ultime settimane per cui il Cile rimanesse parzialmente associato al patto.

Il «Patto Andino» rappresenta un'integrazione economica con fini di sviluppo e di difesa degli interessi nazionali. Esso prevede una regolamentazione degli investimenti esteri e dell'uso dei profitti delle società straniere in modo di equilibrare i necessari rapporti internazionali con uno sviluppo autonomo delle risorse di ciascun paese. Un simile indirizzo non poteva essere accettato dalla giunta fascista cilena che ha, invece, scelto la sottomissione ai dettami dei gruppi monopolistici stranieri.

Le posizioni erano troppo contrastanti perché all'interno del Patto si riuscisse a trovare l'accordo. Sono due gli aspetti del contrasto: la totale abolizione del regolamento per gli investimenti stranieri, reclamata dal Cile per aprire senza alcuna barriera ai capitali stranieri, e l'eliminazione delle tariffe esterne comuni.

Gli altri cinque paesi membri concordano nel sostenere che il gruppo si deve difendere dalla penetrazione delle multinazionali e che gli investimenti esteri vanno regolamentati per impedire la deformazione che le «isole» transnazionali creano nella economia dei paesi sottosviluppati. Rispetto alle tariffe esterne comuni, i cinque considerano che la proposta cilena mira a distruggere il meccanismo di preservazione del mercato congiunto dei paesi andini. E' proprio la creazione di una tariffa esterna a permettere ai paesi della subregione di concorrere vantaggiosamente con la produzione esportata dai paesi esterni alla subregione.

San Paolo

Istituto Bancario San Paolo di Torino

Fondi patrimoniali: 200 miliardi

Depositi e Cartelle in circolazione: 7172 miliardi



La Citroën Italia S.p.A. informa.

A partire dal 1 Novembre 1976 entra in vigore:

Il prezzo "CHIAVI IN MANO" delle sue vetture. Uguale e valido in tutta Italia. Il prezzo comprende ogni spesa accessoria e cioè: le opzioni d'uso, le spese di trasporto e di immatricolazione (escluso il bollo di circolazione) e l'IVA.

La nuova formula "GARANZIA SERVIZIO" Un pacchetto di garanzie per rendere più dinamica l'assistenza all'automobilista. Comincia con il servizio prima della consegna ed assicura, con una rete di 1441 punti assistenziali, un servizio ancora più completo di quello attuale.

La rete Citroën è a disposizione per ogni più ampia informazione.

CITROËN

Isidoro Gilbert

Messaggio all'alleanza popolare islandese

Il compagno Luca Favolini, direttore de L'Unità, ha inviato il seguente messaggio a Ragnar Arnalds presidente dell'Alleanza popolare islandese:

«Cari compagni, in occasione del 40° anniversario del vostro quotidiano "Thjóvlinn" vi inviamo fraterno calorose congratulazioni e i migliori auguri per il vostro lavoro e per nuovi successi dell'alleanza popolare islandese».

SETTIMANA NEL MONDO

La svolta di Ginevra

La conferenza di Ginevra sulla Rhodesia non è fallita come era sembrato probabile fino all'ultimo momento. Anzi essa ha avuto inizio proprio con l'accettazione da parte della Gran Bretagna del ruolo di potenza coloniale, anziché di quello ambiguo di mediatrice tra «bianchi e neri».



NKOMO - Rifilto del neo-colonialismo

Questo primo successo si è giunti tuttavia attraverso il profondo sconvolgimento degli equilibri interni e delle strutture storiche del movimento di liberazione, che hanno avuto nella nascita dell'Esercito popolare di liberazione dello Zimbabwe (ZiPA) il dato più emblematico.

Il primo passo per ricostruire l'unità del movimento. Obiettivo tutt'altro che facile ma che a Ginevra ha saputo superare egregiamente le prime importanti prove. L'unità che non si era riusciti a creare in un anno si è consolidata in poche settimane, grazie agli stessi successi conseguiti e al recupero di alcuni vecchi dirigenti.



SMITH - Una prima secca sconfitta

una sostanziale continuità politica del paese da parte delle potenze ex coloniali, e che proprio per questo fu chiamata dal neocolonialismo.

Ren diverso è il discorso per gli altri «leaders» presenti a Ginevra. Per Sithole, per esempio, il tempo del resto si è fermato a Victoria Falls: l'ancronismo delle sue posizioni politiche è, per certi versi, la loro ingenuità, lo mettono oggettivamente ai margini della lotta in corso.

Guido Bimbi

Discorso al congresso del PS a Lisbona

Per Soares i socialisti devono continuare a governare da soli

«Basta con le polemiche interne» - Generiche indicazioni sul progetto politico e sulle scelte del partito di maggioranza - Polemica con la sinistra

Dal nostro inviato

LISBONA, 30. Il partito socialista deve continuare da solo a reggere le sorti del governo. La situazione politica in Portogallo è tale da non ammettere alternative praticabili se si vogliono evitare il caos del demagogismo pseudo rivoluzionario e i ritorni al passato.

Un proposito esplicito

Il discorso di Soares se è stato esplicito nel mandare questo proposito, assai meno lo è stato nel puntualizzare quel «progetto politico» necessario, come egli ha più volte ripetuto, per realizzare con successo.

alle altre (la destra economica, politica e militare) a privilegiare i diritti e assoluti. La polemica di Soares ci è parsa sbilanciata soprattutto verso quella sinistra (movimento delle forze armate, comunisti, democratici popolari) accusata di aver tentato di instaurare in Portogallo un «socialismo totalitario».

I successi elettorali

Soares ha oggi criticato giustamente il modo «affrettato e spesso indiscriminato» con cui si è proceduto alle nazionalizzazioni, ma altrettanto schematico con cui si è attuata la riforma agraria nel sud del paese.

manca una analisi più profonda del voto socialista anche se Soares ha ammesso che «molti genti è venuta a noi per una scelta opportunistica» e ha detto che «questa gente ha certamente sbagliato partito e proposte».

Poche e sommarie sembrano le indicazioni date per seguire e attuare questa via di «democrazia avanzata».

Ha detto che questo progetto potrebbe collocarsi nell'ambito delle proposizioni e degli esempi che si notano anche in altri paesi europei, citando tra l'altro l'Italia e la Spagna. Ma non ha accennato alle forze con cui attuare questo progetto.

Franco Fabiani

Durante un'adunata con i gerarchi del «movimento»

Rissa a Madrid tra falangisti con coltelli e bastoni

In occasione dello sciopero dei trasporti municipali la stampa riconosce «la forza dei sindacati illegali»

MADRID, 30. Mentre il mondo del lavoro spagnolo continua a mantenere vivo un clima di lotta per la libertà e per il miglioramento delle condizioni di vita - sotto lo scioopero da tre giorni gli addetti ai trasporti nella capitale - in campo falangista si registra un progressivo esplodere di rissose gazzarre, come è avvenuto anche in occasione di un comizio svoltosi al palazzo del congresso per celebrare il quarantesimo anniversario del «movimento».

Coltelli e bastoni sono stati tra gli «argomenti» usati dai camerati convenuti nel vano tentativo di risolvere i contrasti: affiorati, oltre che uno scambio assai generalizzato di schiaffi, di calci e di pugni si è avuto un ferito, appunto con una coltellata. La gigantesca rissa è scoppiata quando era alla tribuna un dirigente in forma di frondista, Sigfrido Hillers (dal nome singolarmente poco spagnolo), presidente del gruppo «Difesa della falange».

«Difesa della falange» il quale, secondo quanto riferisce l'agenzia AP, ha criticato alcuni aspetti del regime franchista, alla presenza di circa 3000 persone, in grande maggioranza fedelissime del defunto generalissimo. I fedelissimi hanno dapprima cominciato a rimoreggiare gridando «Francisco Franco» e quindi «mandate via quest'uomo».

attribuita ai presunti «progressi economici» compiuti in quaranta anni dalla Spagna e aveva sottolineato che «nella stessa Unione Sovietica oggi si vive meglio che nel 1936». Insomma egli aveva osato mettere in dubbio la «saggezza» del generalissimo.

La manifestazione odierna, compreso il suo «pennoso spettacolo», va collocata nei tentativi del «movimento» di darsi una rivincita per non soccombere tentativi che vengono contrastati dagli ultra.

Nella capitale intanto è giunto al terzo giorno come tutto lo sciopero nel settore dei trasporti pubblici. Come è noto tra le rivendicazioni principali, oltre a miglioramenti salariali e normativi, figura l'amnistia e la riasunzione per chi in passato è stato licenziato per ragioni politiche. Va sottolineato che la stampa odierna elogia positivamente il fatto che il governo abbia rinunciato alla «militarizzazione» del personale addetto ai trasporti, come spesso era avvenuto nel passato. Ciò viene collegato al riconoscimento della «forza dei sindacati illegali», mentre quelli di Stato si rivelano ancora una volta incapaci di affrontare le vertenze.

PARIGI, 30.

Trentacinquecentoventicinque stranieri, tra i quali molti profughi politici, sono stati espulsi dalla Francia, dall'inizio dell'anno. Molti degli espulsi sarebbero stati baschi. Contro questi ultimi il ministro dell'Interno Michel Ponlaton aveva lanciato recentemente una vasta campagna accusando l'ETA di vari attentati.

ASSUMENDO LA DIREZIONE DEL COMITATO DI PARTITO

Su Cen-hua esalta a Scianghai l'unità tra esercito e popolo

L'organo del PCC scrive che i quattro erano «odiati dal profondo del cuore»

PECHINO, 30. L'agenzia Nuova Cina conferma oggi ufficialmente che Chang Chun-chiao, Yang Wen-yuan e Wang Hung-wen sono stati destituiti, per decisione del Comitato centrale del partito, da tutti gli incarichi dentro e fuori il partito nella città di Scianghai. Si presume che questo sia un primo provvedimento, che sarà seguito da decisioni in merito agli importanti incarichi di tre organi sm centrali.

Dichiarazioni di Ponomarev
Esclusa per ora una visita di Breznev a Londra

LONDRA, 30. Boris Ponomarev, segretario del CC del PCUS, esclude per ora una visita di Breznev in Gran Bretagna. Ponomarev, che si trova attualmente a Londra alla testa di una delegazione del PCUS su invito del partito laburista, è stato ripetutamente fatto oggetto di dimostrazioni provocatorie e di gesti ostili durante il suo soggiorno nella capitale inglese. Giovedì scorso al Camera dei comuni - Ponomarev era fra il pubblico - era stata letta una gazzarra assennata dai deputati conservatori.

plente dell'ufficio politico, diventa secondo segretario del comitato di partito e primo vice presidente del comitato rivoluzionario, al posto di Yao Wen-yuan, il vice presidente del Comitato centrale. Wang Hung-wen, aveva a Scianghai gli incarichi di terzo segretario del comitato di partito della città e secondo vice presidente del comitato rivoluzionario, ed è stato sostituito da Peng cunz, membro del Comitato centrale e finora dirigente della provincia del Kiang-su.

Nuova Cina informa che i tre sono stati presentati ai quadri del partito di Scianghai durante una riunione tenuta la sera del 27 ottobre. Su Cen-hua ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato «la gloriosa tradizione di lotta rivoluzionaria della città» e ha detto che i quattro della «cracca anti-partito» sono «occhi aperti quando tentavano di fare il Scianghai una base per usurpare il potere del partito e dello Stato restaurare il capitalismo». «I fatti dimostrano - ha soggiunto - che gli iscritti al partito, i quadri, i comandanti e combattenti, dell'esercito popolare di liberazione di Scianghai e la gente di Scianghai sono «al» al partito e leali alla linea rivoluzionaria del presidente Mao».

Dal dispaccio della Nuova Cina si desume che la milizia operaia di Scianghai di cui Wang Hung-wen aveva fatto un corpo autonomo, è tornata sotto il controllo dell'esercito popolare di liberazione; infatti i comandanti della guarnigione militare di Scianghai Cui Cun'lin, che è anche uno dei segretari del comitato di partito municipale, ha parlato durante la riunione del 27 ottobre anche a nome della milizia. «Noi, Esercito popolare di liberazione e milizia, sosteniamo calorosamente le chiaroveggenti decisioni del Comitato centrale del partito, diretto dal compagno Hua Kuo-feng», egli ha detto. Alla riunione era presente Ma Tien-shu, uno dei segretari di partito e vice presidente del comitato rivoluzionario, del quale era stato detto nei giorni scorsi che aveva tentato di mobilitare la milizia di Scianghai per difendere la «banda dei quattro» e questi «occi erano evidentemente infedeli», dato che Ma Tien-shu, conservava i suoi incarichi; è certamente vero che è stato criticato, ma evidentemente per altri motivi. Nel suo discorso

so ai quadri di partito, Su Cen-hua ha d'altra parte ripreso la parola d'ordine della necessità di unire il 80 per cento delle masse e dei quadri» e ha detto anche che «bisogna educare i comandi; il cui atteggiamento non è del tutto corretto». Quando è stata resa nota la decisione di sostituire Chang Chun-chiao, Yao Wen-yuan e Wang Hung-wen, vi sono state a Scianghai nuove celebrazioni, e la popolazione è sfilata con song e tamburi davanti alla sede del comitato di partito e del comitato rivoluzionario, dice la Nuova Cina.

In un articolo firmato «commentatore» (e scritto, si pensa, da un alto esponente del partito) il Quotidiano del Popolo afferma che «da lungo tempo la banda anti-partito dei quattro conduceva attività cospiratorie dietro le spalle del comitato centrale del partito e della popolazione di Scianghai»; e che i quattro «perfino quando il loro eroi era imminente - ancora opposero una resistenza ostinata in un ultimo disperato tentativo di lotta». La popolazione di Scianghai «da lungo tempo aveva individuato le perverse azioni, le quattro e le odiava dal profondo del cuore» - continua il commentatore - «orazione del partito - e «quando la banda dei quattro fu «mascherata», la «colta» della popolazione di Scianghai espresse come un ricanco».

Il giornale continua affermando che, «animata dallo spirito della rivoluzione culturale, la popolazione di Scianghai ha interrotto il suo lavoro per pugni di dirigenti sulla via capitalista che continuava su questa via senza pentirsi». «In questa lotta la classe operaia e il resto della popolazione, i membri, i quadri del partito hanno aderito agli ordini del Comitato centrale del partito in tutte le azioni, hanno assunto un atteggiamento del tutto netto, hanno combattuto eroicamente e dato importanti contributi».

Si afferma ancora che «le tre armi dell'Esercito popolare di liberazione di stanza a Scianghai si sono unite alle masse per condurre una lotta unitaria e hanno conseguito dei meriti» e che «la milizia è restata fermamente a fianco del Comitato centrale del partito con a capo il compagno Hua Kuo-feng».

Advertisement for Amaro della Pieve liqueur. Features a large bottle of Amaro della Pieve liqueur with the label 'AMARO DEL PIAVE AMARO ITALIANO'. The text 'Amaro della Pieve' is written in large, stylized letters across the bottle. Below the bottle, it says 'L'amaro della Pieve' and 'FISCOSSA'. At the bottom right, there is a signature 'Landy Peres' and the text 'E' UN PRODOTTO'.

Amabile, armonioso, corposo, tipicamente italiano, per il gusto e per la natura e qualità degli infusi d'erbe sapientemente dosati. Amaro del Pieve è un liquore vigoroso corroborante e digestivo: è un Amaro Italiano.

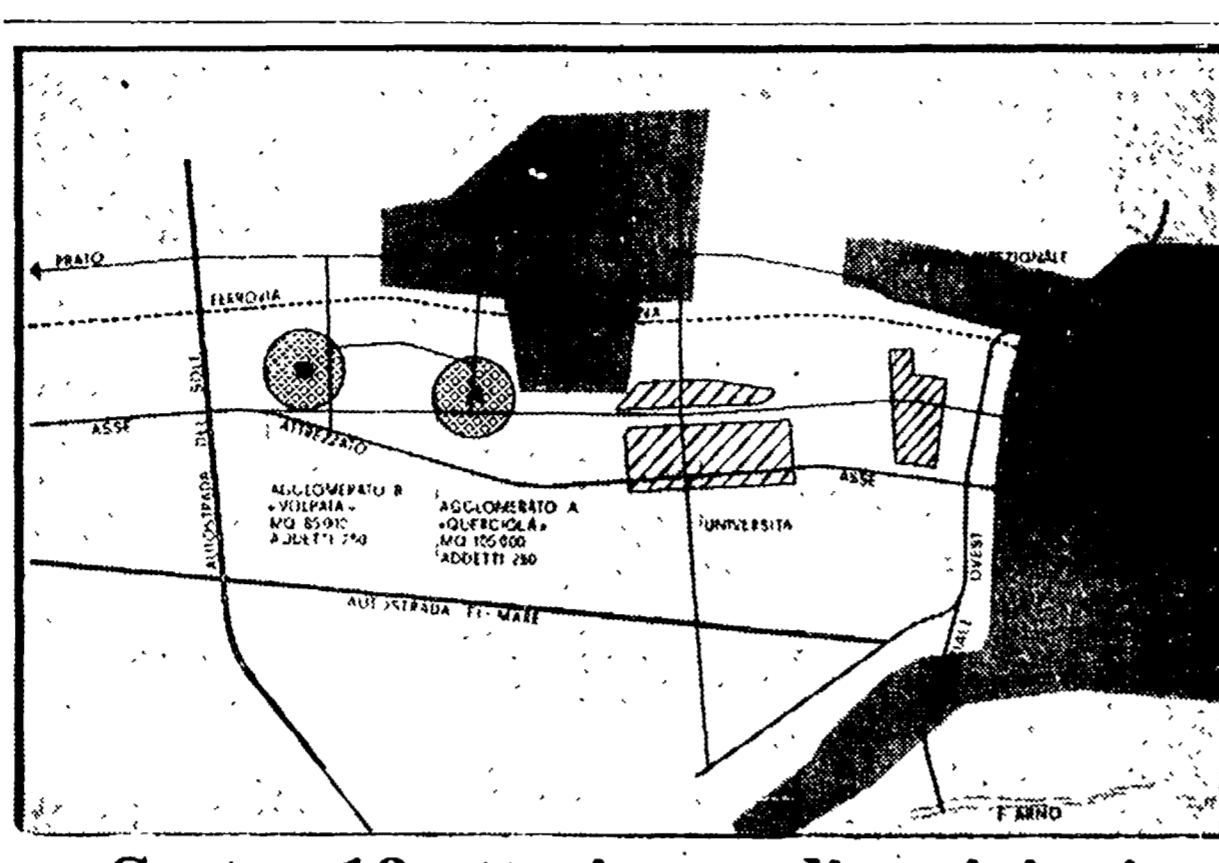
E' UN PRODOTTO Landy Peres

Presentato ieri il « progetto pilota »

C'è un piano per l'Arno: l'uso plurimo delle acque

E' stato illustrato ieri mattina in occasione dell'apertura delle manifestazioni per il decennale dell'alluvione - Come ci si può difendere dalle piene e non disperdere l'acqua - Uno strumento di programmazione per lo sviluppo di tutto il bacino - Gli interventi di Lagorio, Carabba e Pucci

L'Arno deve diventare — ha affermato recentemente l'assessore regionale all'Agricoltura Anselmo Pucci — il più grande acquedotto della Toscana. E' possibile? E' ancora possibile assicurare dai rischi di una nuova alluvione come quella del novembre del '69? Pare di sì. Un rapporto in sei volumi è venuta ieri mattina nel corso della presentazione del « progetto pilota » per la sistemazione del bacino dell'Arno, che fu commissionato tre anni fa ad una società ingegneristica dal ministero del bilancio della programmazione economica d'intesa con la Regione Toscana e l'Ispe. Gli obiettivi e la metodologia del « progetto pilota » sono stati presentati, avvenuta al Palazzo degli Affari, ha aperto le manifestazioni per il centenario dell'alluvione. E' dal presidente della Giunta regionale Lello Lagorio, dal direttore dell'Ispe Manin Carabba, dal direttore della società che lo ha elaborato e dall'assessore regionale Anselmo Pucci.



Sesto: 19 ettari per gli artigiani

Il piano per gli insediamenti produttivi nel comune di Sesto Fiorentino è stato approvato nel corso dell'ultimo Consiglio comunale. Un'area che si estende per oltre 19 ettari sarà espropriata per destinarla all'insediamento di aziende artigiane. Questa decisione, per le sue caratteristiche di esecuzione, riveste una particolare importanza in relazione anche alla situazione economica attuale. La decisione assunta dal Consiglio comunale promuove un intervento finalizzato a gestire per intero dall'Amministrazione locale una delle aree di maggiore interesse del comprensorio intercomunale, portando così ulteriormente avanti la realizzazione del piano regolatore del Comune di Sesto Fiorentino, nell'ambito delle zone a destinazione produttiva.

Il « progetto pilota » è contenuto in quattro grossi volumi, zeppi di considerazioni, dati, formule grafiche e cartine. Ma torniamo alle domande iniziali ed esaminiamo le risposte. L'Arno — ci dice il « progetto pilota » — ed i suoi affluenti potranno fornire acqua per tutti gli usi: irrigui, potabili, industriali. Si tratta solo di programmarli, in rapporto al tipo di sviluppo sociale ed economico che si vuole imprimere al bacino, per conseguire i benefici maggiori con la minor spesa possibile. E fra questi benefici ci deve essere anche quello fondamentale della difesa dalle piene. Per ottenere questo risultato bisogna regolare le acque dell'Arno e dei suoi affluenti, cioè compiere una serie di interventi che non possono essere ricondotti ad un unico principio: l'Arno ed i suoi affluenti — come ha sottolineato il presidente della giunta — prima che causa periodica di devastazione, devono essere considerati occasione costante e fonte sostanziale di vita per l'intera vallata. In termini operativi questa affermazione significa che occorre difenderci dalle piene non passivamente, ma attivamente, cioè creare da un lato le condizioni per controllare il fenomeno e dall'altro quella per raccogliere la acqua.

Il « progetto pilota » non dà però delle indicazioni operative che si contengono in altre già formulate, la sua importanza sta nel fatto che rappresenta — come del resto è avvenuto in altre Regioni Toscane — uno strumento della programmazione. E' — ha ribadito Lagorio — il primo tentativo concreto di affrontare i problemi delle risorse idriche e del territorio in termini di programmazione, con un respiro ed una politica unitaria. In termini operativi questa affermazione significa che occorre difenderci dalle piene non passivamente, ma attivamente, cioè creare da un lato le condizioni per controllare il fenomeno e dall'altro quella per raccogliere la acqua.

Erano quasi perfetti

RECUPERATI DAI CARABINIERI OLTRE MILLE QUADRI FALSI

Tele di De Chirico, Guttuso, Carrà, Fattori ed altri celebri maestri - Il loro valore commerciale ammonta ad alcuni miliardi - Una perfetta tecnica di riproduzione - Arrestati dieci tunisini per furto

Oltre mille quadri falsi dei maggiori artisti italiani tra cui De Chirico, Guttuso, Carrà, Rosai, Cesetti, Fattori, Severini ed altri sono stati sequestrati dal nucleo di polizia giudiziaria di Firenze, comandato dal maggiore Pezzetti e dal nucleo patrimoniale artistico diretto dal carabiniere Umberto Lombardi, 51 anni, abitante in via Alfieri 2. La sua attività di ricostruzione di opere d'arte, per lo più tele di maestri italiani, è tanto di autenticazione da parte di notaio durava ormai da alcuni anni. Il ragioniere Umberto Lombardi negli ultimi tempi ha fatto investimenti per quasi un miliardo di lire e ha testimoniato della precisione con cui eseguiva le proprie « opere ».

La « BMW » che ha una targa non toscana è attiva nella ricerca in tutta Italia. Si ritiene che possa portare ad individuare il nascondiglio dove qualcuno dei sei detenuti che sono riusciti a fuggire potrebbe essersi nascosto. Alla « BMW » si è giunti tramite una telefonata anonima ricevuta pochi giorni dopo la fuga, dal centralino della Questura.

favoreggiamento, ma non hanno voluto fornire neppure il nome. La « BMW » che ha una targa non toscana è attiva nella ricerca in tutta Italia. Si ritiene che possa portare ad individuare il nascondiglio dove qualcuno dei sei detenuti che sono riusciti a fuggire potrebbe essersi nascosto. Alla « BMW » si è giunti tramite una telefonata anonima ricevuta pochi giorni dopo la fuga, dal centralino della Questura.

Un'organizzazione di tunisini rubava ed inviava al paese d'origine abiti italiani. La squadra mobile ne ha arrestato fra i quali Medici, operato numerosi abiti giubbotti in pelle, camicie per un valore di circa 15 milioni di lire. Tutto è circolato con l'arresto di tre giovani a Prato mentre stavano « visitando » un negozio del centro. In un albergo di Firenze poi sono stati rintracciati gli abiti sistemati ad un fiorantino, Roberto Paterni, 24 anni, abitante in via Pandolfini 25.

La federazione fiorentina del PSI, condensa in sette punti le proprie proposte per i Consigli: estensione del piano dei servizi; intervento dei vari organismi sul problema della casa e dell'equo canone; impulso alla costituzione dei consigli socio-sanitari; politica annoveraria attiva e di controllo; nuovo rapporto tra mondo del lavoro, realtà di quartiere e cultura; potenziamento delle strutture scolastiche; consigli tribunitari.

La federazione fiorentina del PSI, condensa in sette punti le proprie proposte per i Consigli: estensione del piano dei servizi; intervento dei vari organismi sul problema della casa e dell'equo canone; impulso alla costituzione dei consigli socio-sanitari; politica annoveraria attiva e di controllo; nuovo rapporto tra mondo del lavoro, realtà di quartiere e cultura; potenziamento delle strutture scolastiche; consigli tribunitari.

La federazione fiorentina del PSI, condensa in sette punti le proprie proposte per i Consigli: estensione del piano dei servizi; intervento dei vari organismi sul problema della casa e dell'equo canone; impulso alla costituzione dei consigli socio-sanitari; politica annoveraria attiva e di controllo; nuovo rapporto tra mondo del lavoro, realtà di quartiere e cultura; potenziamento delle strutture scolastiche; consigli tribunitari.

La federazione fiorentina del PSI, condensa in sette punti le proprie proposte per i Consigli: estensione del piano dei servizi; intervento dei vari organismi sul problema della casa e dell'equo canone; impulso alla costituzione dei consigli socio-sanitari; politica annoveraria attiva e di controllo; nuovo rapporto tra mondo del lavoro, realtà di quartiere e cultura; potenziamento delle strutture scolastiche; consigli tribunitari.

La federazione fiorentina del PSI, condensa in sette punti le proprie proposte per i Consigli: estensione del piano dei servizi; intervento dei vari organismi sul problema della casa e dell'equo canone; impulso alla costituzione dei consigli socio-sanitari; politica annoveraria attiva e di controllo; nuovo rapporto tra mondo del lavoro, realtà di quartiere e cultura; potenziamento delle strutture scolastiche; consigli tribunitari.

La federazione fiorentina del PSI, condensa in sette punti le proprie proposte per i Consigli: estensione del piano dei servizi; intervento dei vari organismi sul problema della casa e dell'equo canone; impulso alla costituzione dei consigli socio-sanitari; politica annoveraria attiva e di controllo; nuovo rapporto tra mondo del lavoro, realtà di quartiere e cultura; potenziamento delle strutture scolastiche; consigli tribunitari.

La federazione fiorentina del PSI, condensa in sette punti le proprie proposte per i Consigli: estensione del piano dei servizi; intervento dei vari organismi sul problema della casa e dell'equo canone; impulso alla costituzione dei consigli socio-sanitari; politica annoveraria attiva e di controllo; nuovo rapporto tra mondo del lavoro, realtà di quartiere e cultura; potenziamento delle strutture scolastiche; consigli tribunitari.

La federazione fiorentina del PSI, condensa in sette punti le proprie proposte per i Consigli: estensione del piano dei servizi; intervento dei vari organismi sul problema della casa e dell'equo canone; impulso alla costituzione dei consigli socio-sanitari; politica annoveraria attiva e di controllo; nuovo rapporto tra mondo del lavoro, realtà di quartiere e cultura; potenziamento delle strutture scolastiche; consigli tribunitari.

La federazione fiorentina del PSI, condensa in sette punti le proprie proposte per i Consigli: estensione del piano dei servizi; intervento dei vari organismi sul problema della casa e dell'equo canone; impulso alla costituzione dei consigli socio-sanitari; politica annoveraria attiva e di controllo; nuovo rapporto tra mondo del lavoro, realtà di quartiere e cultura; potenziamento delle strutture scolastiche; consigli tribunitari.

La federazione fiorentina del PSI, condensa in sette punti le proprie proposte per i Consigli: estensione del piano dei servizi; intervento dei vari organismi sul problema della casa e dell'equo canone; impulso alla costituzione dei consigli socio-sanitari; politica annoveraria attiva e di controllo; nuovo rapporto tra mondo del lavoro, realtà di quartiere e cultura; potenziamento delle strutture scolastiche; consigli tribunitari.

La federazione fiorentina del PSI, condensa in sette punti le proprie proposte per i Consigli: estensione del piano dei servizi; intervento dei vari organismi sul problema della casa e dell'equo canone; impulso alla costituzione dei consigli socio-sanitari; politica annoveraria attiva e di controllo; nuovo rapporto tra mondo del lavoro, realtà di quartiere e cultura; potenziamento delle strutture scolastiche; consigli tribunitari.

La federazione fiorentina del PSI, condensa in sette punti le proprie proposte per i Consigli: estensione del piano dei servizi; intervento dei vari organismi sul problema della casa e dell'equo canone; impulso alla costituzione dei consigli socio-sanitari; politica annoveraria attiva e di controllo; nuovo rapporto tra mondo del lavoro, realtà di quartiere e cultura; potenziamento delle strutture scolastiche; consigli tribunitari.

Nel corso di un incontro in palazzo Medici Riccardi

La finanza locale all'esame di sindaci e parlamentari

Approvato un documento - Chiesti provvedimenti urgenti - Contestato l'intervento straordinario annunciato da Stammati a favore di 11 Comuni - Sabato giornata di mobilitazione

La grave situazione in cui versa la finanza locale è stata esaminata in Palazzo Medici Riccardi nel corso di un incontro al quale hanno partecipato: i Comuni di Firenze, Prato, Lucca, Livorno, Calci, Grosseto, Pistoia, Viareggio, Alajazzo sul Senio, Cutigliano, Poggio a Caiano, Pontenure, Montecatini, la Provincia di Firenze, Livorno, Lucca, Arezzo, Pistoia; i parlamentari del PCI Tesi Corinna, Pieralli e Toni, e della DC Pozzati. Alla riunione erano inoltre presenti i presidenti dell'ANCI, Landini, e dell'URPT, Ravà. Al termine dell'incontro è stato approvato un documento in cui i direttivi regionali dell'ANCI e dell'URPT e i parlamentari della regione ribadiscono l'impegno delle due organizzazioni ad operare congiuntamente, ed in accordo con le Associazioni nazionali e con le Regioni, perché sia affrontato urgentemente, a livello governativo e parlamentare, il problema del riassetto delle funzioni e del ruolo delle autonomie locali e quello, drammatico, della situazione finanziaria dei comuni e delle province. I direttivi apprezzano l'impegno che i parlamentari presenti alla riunione hanno assunto.

La SIP — ha detto — non ha per niente voluto perseguire una « politica sociale » per quanto riguarda la distribuzione di posti di lavoro, apparecchiature. Ci sono zone dove il costo per impiantare rimane ancora molto elevato. Il risultato che si priva la gente della possibilità della montagna di un servizio.

Conferenza di produzione regionale dei lavoratori SIP

C'è un "mezzogiorno" anche per il telefono

Ci sono nella Toscana, per quanto riguarda la distribuzione della rete telefonica, zone di « mezzogiorno » a cui si contrappongono aree con alta densità di apparecchiature. E' cercato di dare una risposta nel corso della conferenza di produzione dei lavoratori della SIP della Toscana organizzata unitariamente dalle sezioni aziendali del PCI e del PSDI delle nove province della regione.

La SIP — ha detto — non ha per niente voluto perseguire una « politica sociale » per quanto riguarda la distribuzione di posti di lavoro, apparecchiature. Ci sono zone dove il costo per impiantare rimane ancora molto elevato. Il risultato che si priva la gente della possibilità della montagna di un servizio.

Ma anche dove la densità di apparecchiature è elevata in certe zone, non sembrano andare per il verso giusto nella Toscana. « Notiamo una inadeguatezza — ha detto Conviolo — in alcuni casi anche molto accentuata per quanto riguarda la qualità delle comunicazioni ». Le ragioni? Da una parte lo sviluppo delle apparecchiature è inadeguato e la rete insufficiente rispetto al traffico; dall'altra gli impianti sono ormai vecchi ed ormai non sopportano più il peso degli anni. Nella nostra regione esistono addirittura, nei comuni di montagna, una carenza di apparecchiature automatiche, apparecchiature che hanno la veneranda età di 34 anni.

Per la crisi finanziaria

Incontro in Comune con i parlamentari

L'Amministrazione comunale è contraria al mutamento della destinazione alberghiera dell'immobile del « Grand Hotel ». Questa posizione, già illustrata nel corso di un recente dibattito consiliare, è riconfermata in una lettera di risposta alla Regione in ordine alla eventualità di un mutamento di destinazione dell'immobile di piazza Gonnarelli.

La SIP — ha detto — non ha per niente voluto perseguire una « politica sociale » per quanto riguarda la distribuzione di posti di lavoro, apparecchiature. Ci sono zone dove il costo per impiantare rimane ancora molto elevato. Il risultato che si priva la gente della possibilità della montagna di un servizio.

Ma anche dove la densità di apparecchiature è elevata in certe zone, non sembrano andare per il verso giusto nella Toscana. « Notiamo una inadeguatezza — ha detto Conviolo — in alcuni casi anche molto accentuata per quanto riguarda la qualità delle comunicazioni ». Le ragioni? Da una parte lo sviluppo delle apparecchiature è inadeguato e la rete insufficiente rispetto al traffico; dall'altra gli impianti sono ormai vecchi ed ormai non sopportano più il peso degli anni. Nella nostra regione esistono addirittura, nei comuni di montagna, una carenza di apparecchiature automatiche, apparecchiature che hanno la veneranda età di 34 anni.

La SIP — ha detto — non ha per niente voluto perseguire una « politica sociale » per quanto riguarda la distribuzione di posti di lavoro, apparecchiature. Ci sono zone dove il costo per impiantare rimane ancora molto elevato. Il risultato che si priva la gente della possibilità della montagna di un servizio.

La SIP — ha detto — non ha per niente voluto perseguire una « politica sociale » per quanto riguarda la distribuzione di posti di lavoro, apparecchiature. Ci sono zone dove il costo per impiantare rimane ancora molto elevato. Il risultato che si priva la gente della possibilità della montagna di un servizio.

La SIP — ha detto — non ha per niente voluto perseguire una « politica sociale » per quanto riguarda la distribuzione di posti di lavoro, apparecchiature. Ci sono zone dove il costo per impiantare rimane ancora molto elevato. Il risultato che si priva la gente della possibilità della montagna di un servizio.

A proposito di una nota del compagno Lagorio

L'unità della sinistra fondamentale per nuovi rapporti tra i partiti

La nota riguarda un articolo che il presidente della Regione ha scritto per la rivista regionale del PCI « Politica e società »

« Politica e società » — la rivista del comitato regionale del PCI — ospiterà il suo prossimo numero un articolo del presidente della Regione Lagorio. Nel suo intervento — che si inserisce nel dibattito in corso fra le forze politiche — Lagorio, che ha già registrato, sulle riviste e sulla stampa quotidiana, contributi di grande interesse — Lagorio analizza la situazione nazionale affermando che le Regioni di sinistra hanno ancora molto filo da tessere, ma bisogna vedere come.

« Politica e società » — la rivista del comitato regionale del PCI — ospiterà il suo prossimo numero un articolo del presidente della Regione Lagorio. Nel suo intervento — che si inserisce nel dibattito in corso fra le forze politiche — Lagorio, che ha già registrato, sulle riviste e sulla stampa quotidiana, contributi di grande interesse — Lagorio analizza la situazione nazionale affermando che le Regioni di sinistra hanno ancora molto filo da tessere, ma bisogna vedere come.

« Politica e società » — la rivista del comitato regionale del PCI — ospiterà il suo prossimo numero un articolo del presidente della Regione Lagorio. Nel suo intervento — che si inserisce nel dibattito in corso fra le forze politiche — Lagorio, che ha già registrato, sulle riviste e sulla stampa quotidiana, contributi di grande interesse — Lagorio analizza la situazione nazionale affermando che le Regioni di sinistra hanno ancora molto filo da tessere, ma bisogna vedere come.

Retifica

In un articolo apparso qualche tempo fa in merito ad un detentore, dopo 35 anni di carceri, era stato riassegnato alla casa di detenzione di viale Mazzini, in un'aula di un Istituto di credito fiorentino in piazza Albettoni il 29 ottobre del 1974 e in cui rimase gravemente ferito anche un sottufficiale dei carabinieri.

In un articolo apparso qualche tempo fa in merito ad un detentore, dopo 35 anni di carceri, era stato riassegnato alla casa di detenzione di viale Mazzini, in un'aula di un Istituto di credito fiorentino in piazza Albettoni il 29 ottobre del 1974 e in cui rimase gravemente ferito anche un sottufficiale dei carabinieri.

In un articolo apparso qualche tempo fa in merito ad un detentore, dopo 35 anni di carceri, era stato riassegnato alla casa di detenzione di viale Mazzini, in un'aula di un Istituto di credito fiorentino in piazza Albettoni il 29 ottobre del 1974 e in cui rimase gravemente ferito anche un sottufficiale dei carabinieri.

In uno stabile della Pia Casa del Lavoro

Occupati appartamenti in via Pier Capponi

Cinque mini-appartamenti sono stati occupati ieri mattina in via Pier Capponi n. 16. Si tratta di uno stabile di proprietà della Pia Casa del Lavoro, l'antica istituzione fiorentina che assiste gli anziani. Nello stabile vi sono 12 piccoli appartamenti destinati, nei piani dell'Amministrazione della Pia Casa, ad abitazione per coppie di anziani autosufficienti.

Cinque mini-appartamenti sono stati occupati ieri mattina in via Pier Capponi n. 16. Si tratta di uno stabile di proprietà della Pia Casa del Lavoro, l'antica istituzione fiorentina che assiste gli anziani. Nello stabile vi sono 12 piccoli appartamenti destinati, nei piani dell'Amministrazione della Pia Casa, ad abitazione per coppie di anziani autosufficienti.

Cinque mini-appartamenti sono stati occupati ieri mattina in via Pier Capponi n. 16. Si tratta di uno stabile di proprietà della Pia Casa del Lavoro, l'antica istituzione fiorentina che assiste gli anziani. Nello stabile vi sono 12 piccoli appartamenti destinati, nei piani dell'Amministrazione della Pia Casa, ad abitazione per coppie di anziani autosufficienti.

Convocata una conferenza stampa

Il PSI sui quartieri

Quartieri: mano a mano che si avvicina il momento del voto, la « macchina » elettorale accelera i suoi colpi e si precisano anche le posizioni delle varie forze politiche. La commissione consultiva di Palazzo Vecchio ha già indicato le sedi per i 74 centri civici, e già stata approvata la delibera (si tratta di una variante al bilancio) che coprirà le spese per la elezione di questi organismi (mezzo miliardo) e per il restauro degli stessi centri civici, sono già state presentate le prime liste (PCI e PSI) e, ieri, la federazione fiorentina del PSI ha precisato temi e linee del proprio programma elettorale.

Quartieri: mano a mano che si avvicina il momento del voto, la « macchina » elettorale accelera i suoi colpi e si precisano anche le posizioni delle varie forze politiche. La commissione consultiva di Palazzo Vecchio ha già indicato le sedi per i 74 centri civici, e già stata approvata la delibera (si tratta di una variante al bilancio) che coprirà le spese per la elezione di questi organismi (mezzo miliardo) e per il restauro degli stessi centri civici, sono già state presentate le prime liste (PCI e PSI) e, ieri, la federazione fiorentina del PSI ha precisato temi e linee del proprio programma elettorale.

Quartieri: mano a mano che si avvicina il momento del voto, la « macchina » elettorale accelera i suoi colpi e si precisano anche le posizioni delle varie forze politiche. La commissione consultiva di Palazzo Vecchio ha già indicato le sedi per i 74 centri civici, e già stata approvata la delibera (si tratta di una variante al bilancio) che coprirà le spese per la elezione di questi organismi (mezzo miliardo) e per il restauro degli stessi centri civici, sono già state presentate le prime liste (PCI e PSI) e, ieri, la federazione fiorentina del PSI ha precisato temi e linee del proprio programma elettorale.

Quartieri: mano a mano che si avvicina il momento del voto, la « macchina » elettorale accelera i suoi colpi e si precisano anche le posizioni delle varie forze politiche. La commissione consultiva di Palazzo Vecchio ha già indicato le sedi per i 74 centri civici, e già stata approvata la delibera (si tratta di una variante al bilancio) che coprirà le spese per la elezione di questi organismi (mezzo miliardo) e per il restauro degli stessi centri civici, sono già state presentate le prime liste (PCI e PSI) e, ieri, la federazione fiorentina del PSI ha precisato temi e linee del proprio programma elettorale.

Quartieri: mano a mano che si avvicina il momento del voto, la « macchina » elettorale accelera i suoi colpi e si precisano anche le posizioni delle varie forze politiche. La commissione consultiva di Palazzo Vecchio ha già indicato le sedi per i 74 centri civici, e già stata approvata la delibera (si tratta di una variante al bilancio) che coprirà le spese per la elezione di questi organismi (mezzo miliardo) e per il restauro degli stessi centri civici, sono già state presentate le prime liste (PCI e PSI) e, ieri, la federazione fiorentina del PSI ha precisato temi e linee del proprio programma elettorale.

Quartieri: mano a mano che si avvicina il momento del voto, la « macchina » elettorale accelera i suoi colpi e si precisano anche le posizioni delle varie forze politiche. La commissione consultiva di Palazzo Vecchio ha già indicato le sedi per i 74 centri civici, e già stata approvata la delibera (si tratta di una variante al bilancio) che coprirà le spese per la elezione di questi organismi (mezzo miliardo) e per il restauro degli stessi centri civici, sono già state presentate le prime liste (PCI e PSI) e, ieri, la federazione fiorentina del PSI ha precisato temi e linee del proprio programma elettorale.

Quartieri: mano a mano che si avvicina il momento del voto, la « macchina » elettorale accelera i suoi colpi e si precisano anche le posizioni delle varie forze politiche. La commissione consultiva di Palazzo Vecchio ha già indicato le sedi per i 74 centri civici, e già stata approvata la delibera (si tratta di una variante al bilancio) che coprirà le spese per la elezione di questi organismi (mezzo miliardo) e per il restauro degli stessi centri civici, sono già state presentate le prime liste (PCI e PSI) e, ieri, la federazione fiorentina del PSI ha precisato temi e linee del proprio programma elettorale.

Quartieri: mano a mano che si avvicina il momento del voto, la « macchina » elettorale accelera i suoi colpi e si precisano anche le posizioni delle varie forze politiche. La commissione consultiva di Palazzo Vecchio ha già indicato le sedi per i 74 centri civici, e già stata approvata la delibera (si tratta di una variante al bilancio) che coprirà le spese per la elezione di questi organismi (mezzo miliardo) e per il restauro degli stessi centri civici, sono già state presentate le prime liste (PCI e PSI) e, ieri, la federazione fiorentina del PSI ha precisato temi e linee del proprio programma elettorale.

Quartieri: mano a mano che si avvicina il momento del voto, la « macchina » elettorale accelera i suoi colpi e si precisano anche le posizioni delle varie forze politiche. La commissione consultiva di Palazzo Vecchio ha già indicato le sedi per i 74 centri civici, e già stata approvata la delibera (si tratta di una variante al bilancio) che coprirà le spese per la elezione di questi organismi (mezzo miliardo) e per il restauro degli stessi centri civici, sono già state presentate le prime liste (PCI e PSI) e, ieri, la federazione fiorentina del PSI ha precisato temi e linee del proprio programma elettorale.

Quartieri: mano a mano che si avvicina il momento del voto, la « macchina » elettorale accelera i suoi colpi e si precisano anche le posizioni delle varie forze politiche. La commissione consultiva di Palazzo Vecchio ha già indicato le sedi per i 74 centri civici, e già stata approvata la delibera (si tratta di una variante al bilancio) che coprirà le spese per la elezione di questi organismi (mezzo miliardo) e per il restauro degli stessi centri civici, sono già state presentate le prime liste (PCI e PSI) e, ieri, la federazione fiorentina del PSI ha precisato temi e linee del proprio programma elettorale.

Quartieri: mano a mano che si avvicina il momento del voto, la « macchina » elettorale accelera i suoi colpi e si precisano anche le posizioni delle varie forze politiche. La commissione consultiva di Palazzo Vecchio ha già indicato le sedi per i 74 centri civici, e già stata approvata la delibera (si tratta di una variante al bilancio) che coprirà le spese per la elezione di questi organismi (mezzo miliardo) e per il restauro degli stessi centri civici, sono già state presentate le prime liste (PCI e PSI) e, ieri, la federazione fiorentina del PSI ha precisato temi e linee del proprio programma elettorale.

Quartieri: mano a mano che si avvicina il momento del voto, la « macchina » elettorale accelera i suoi colpi e si precisano anche le posizioni delle varie forze politiche. La commissione consultiva di Palazzo Vecchio ha già indicato le sedi per i 74 centri civici, e già stata approvata la delibera (si tratta di una variante al bilancio) che coprirà le spese per la elezione di questi organismi (mezzo miliardo) e per il restauro degli stessi centri civici, sono già state presentate le prime liste (PCI e PSI) e, ieri, la federazione fiorentina del PSI ha precisato temi e linee del proprio programma elettorale.

UNA FASE NUOVA DELLA PARTECIPAZIONE

Tutta la città si avvicina a Palazzo Vecchio

Alcune domande al compagno Michele Ventura, segretario della Federazione fiorentina del PCI - Il dibattito tra le forze politiche e sociali - I caratteri innovativi

Con l'approssimarsi della scadenza elettorale, prevista per il 28 e 29 novembre, il dibattito cittadino sull'istituzione dei Consigli di quartiere assume in questi giorni sempre maggiore vivacità.

Alcuni nodi sono stati già sciolti: per i centri civici, ad esempio, sono già state rese note le provvisorie sedi, mentre le liste dei candidati sono state ufficialmente presentate nei competenti uffici del Comune.

Abbiamo rivolto al compagno Michele Ventura, segretario della Federazione fiorentina del PCI, alcune domande sul significato che l'istituzione di questi nuovi organismi del decentramento amministrativo e della partecipazione popolare assumerà per la crescita democratica della città.

Il Partito Comunista ha condotto in questi anni, assieme ad altre forze politiche e in sintonia con le lotte portate avanti dai Comitati di quartiere, un lavoro di sviluppo della vita democratica e della partecipazione popolare. Quale significato politico e amministrativo ha questo quadro la prossima elezione dei Consigli di quartiere a Firenze?

La elezione diretta dei Consigli di quartiere rappresenta un importante conferma degli impegni assunti dalla maggioranza di Palazzo Vecchio al momento del suo insediamento. In questi mesi si è sviluppato un importante dibattito con le forze sociali e politiche della città per giungere alla definizione del regolamento dei Consigli e per l'attribuzione dei compiti che saranno chiamati ad assolvere.

Con queste elezioni si apre la strada ad un diverso rapporto tra l'amministrazione comunale e la popolazione fiorentina. Si pone fine ad una garanzia più che decennale nel rapporto tra i cittadini e il potere politico che era stato ampiamente richiesto anche negli anni passati dai vari Comitati di quartiere che si erano formati nel corso della vita cittadina dopo l'alluvione del '66. Infine con la sollecita approvazione di questo atto la maggioranza vuole in un modo diverso di governare aperto alla partecipazione democratica.

La profonda riforma istituzionale, pur contrastata e difficile è in atto (comprensori, comitati scolastici, consorzi sanitari). Essa produce un innalzamento del livello di partecipazione delle masse popolari alla vita democratica. Come è necessario intervenire per evitare ogni frammentazione di funzioni e competenze e per realizzare un serio e rigoroso coordinamento di queste nuove istituzioni?

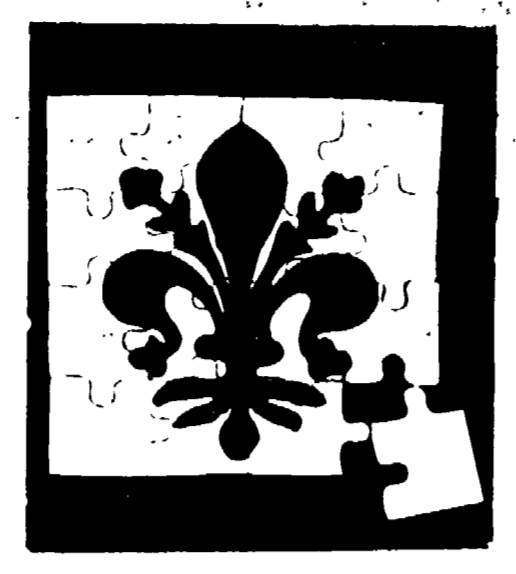
Crediamo che si debba aprire una approfondita discussione sul carattere che anche dal punto di vista istituzionale i Consigli di quartiere rappresentano nella vita della grande città. Sarà necessario andare ad una definizione dei rapporti che dovranno essere stabiliti tra questi e i nuovi strumenti che nel passato sono stati istituiti per non avere quella frammentazione che si verificò nel caso in cui non si specificasse bene le funzioni e i compiti, mi riferisco in primo luogo ai comprensori, ai distretti scolastici, ai consorzi sanitari, ai consorzi socio-sanitari. Non basta infatti organizzare l'assistente strumenti che rappresentano un mutamento, questo deve essere accompagnato da un rigoroso coordinamento di tutte le funzioni e da una finalizzazione che saldi i vari enti ad una linea di sviluppo.

Al Consiglio di quartiere sono attribuiti significativi poteri e funzioni. Come incidono concretamente nella vita della città e nella soluzione dei suoi problemi?

I poteri e le funzioni attribuite ai Consigli di quartiere avvicineranno sensibilmente le varie necessità e i problemi della città alle scelte di fondo che dovranno essere compiute dalla Amministrazione comunale. Basta infatti pensare ai poteri decisivi che i Consigli di quartiere potranno e dovranno esprimere su una serie di settori fondamentali (quali urbanistica, sanità ecc.) per capire che si apre una fase nuova di partecipazione alle scelte che cambierà il tradizionale modo di intendere la funzione di governo.

L'incidenza dei Consigli di quartiere nella vita della città non pensiamo che sarà profondissima nel senso di un salto di qualità che potrà realizzarsi ove questi strumenti siano intesi davvero come centri propulsivi della vita democratica e per una verifica stringente e rigorosa delle scelte di fondo che si dovranno compiere anche in rapporto all'accentuarsi delle difficoltà della situazione economica finanziaria generale e per una elevazione qualitativa dell'assistenza sanitaria, dei servizi sociali singoli e l'organizzazione intera della vita della città, ai quali si dovrà corrispondere con criteri diversi rispetto al passato.

La presentazione di singoli atti da parte delle forze politiche quali conseguenze potrà comporta-



Quartiere n. 4
Amedeo Antilli, artigiano
Ezio Barbieri, operatore sociale
Amedeo Bellosi, operaio
Moreno Biagioni, operaio
Renato Bigazzi, operaio
Romano Boncinani, ferroviere
Giovanni Bonifacio, artigiano
Fabio Caccioli, studente
Giancarlo Carloti, artigiano
Antonio Castellano, studente
Dino Ceccarelli, pensionato
Urbano Cipriani, insegnante,

Quartiere n. 5
Leonardo Agostini, operaio
Rolando Auzzi, contadino
Libertario Avvenuti, operaio
Giovanni Baldanzini, postino
Stefania Barbugli, impiegata
Marcello Becagli, operaio
Vero Bertini, operaio
Massimo Biondi, geometra
Ezio Bracchi, mezzadro
Enzo Brogi, impiegato
Vittorio Buccinelli, contadino
Andrea Cecchini, operaio
Gennaro Colucci, architetto

Anna Fabeni, insegnante, indipendente
Fulvio Farnesi, operaio
Rosanna Fedi, insegnante, indipendente
Emanuela Ginanni, studentessa
Moravio Grassi, pensionato
Mauro Guazzini, studente universitario
Angela Mancuso, studentessa
Fugenio Margheri, contadino
Giampaolo Pazzi, ricercatore, indipendente
Sergio Scarpellini, artigiano
Alfredo Sgueri, operaio

Confronto politico sui nuovi organismi

La prossima elezione dei Consigli di quartiere ha aperto nella nostra zona un intenso dibattito fra le forze politiche e sociali. Una seria considerazione. A fianco di un confronto nostro che va avanti fra il nostro partito e quella socialista, che ha parlato non solo di un confronto sulle questioni programmatiche, ma anche di considerazioni unitarie di quelle portate sul rapporto con i movimenti e col complesso della società, si è avuto uno sviluppo del rapporto politico e sociale con le forze laiche minori in particolare col PRI sono più in alto con i contenuti di discussione sul rapporto con questi partiti, ma perché proprio di fatto con i comportamenti di carattere cittadino che si andranno a realizzare, e che saranno determinate negativamente la vita democratica della città, sia perché aprono anche al nostro partito un nuovo modo di iniziativa un passo diverso nei confronti del movimento democratico, della popolazione, per quanto riguarda il PCI il confronto ha assunto un carattere più articolato e contraddittorio, anche rispetto ai livelli attuali nel passato. In questo senso da un lato le scelte che questo partito è andato facendo a livello cittadino, caratterizzate da una spiccata elementarità di struttura di sfruttamento di un ruolo di opposizione inteso non in senso dialettico e costruttivo bensì in senso di un ruolo di parte; dall'altro la ripresa di un movimento cattolico che rompe con quelle che erano le tradizioni di natura politica della nostra zona, con esperienze che andavano dal dissenso cattolico ad un ruolo sovrano nella vita cittadina, in particolare nella comunità S. Michele, ad esempio, e vede diventare alcune parrocchie punti di aggregazione di massa che si affanno a Comunione e Liberazione. O comunque a natura di necessitazionismo e di chiusura.

I cittadini dei quartieri 4 e 5 di fronte all'elezione dei Consigli

MILLE OCCHI DELLA GENTE

Già si pensa al dopo-voto - I molti problemi sul tappeto: dalla 167 alle «case minime», da Villa Strozzi al recupero delle attività produttive, dai servizi sociali alla scuola - I nuovi organismi potranno dare un senso ed uno sbocco concreto alle lotte e alla volontà di partecipazione della gente - Strumenti reali di autogoverno

Quartieri 4 e 5: la Giunta comunale nel suo programma di decentramento amministrativo li considera come due quartieri distinti. Ed in effetti alcuni elementi di differenziazione tra i due realtà esistono: ma esiste anche un elemento che li accorpava in un tutto omogeneo ed indifferenziato: l'essere entrambi «periferia sovietica» della città, appendice separata dal corpo vivo del tessuto urbano. Per anni le varie amministrazioni che si sono succedute alla guida di Palazzo Vecchio hanno voluto che fosse così, che ai margini della città crescesse una «giungla di cemento».

Quello di fermare i cantieri in cui tra l'altro lavorano 500 edili, ma di costruire, da ora in poi, con il cervello e di ridare un volto umano alla de-pliante lingua che ci circonda. L'amministrazione di sinistra ha già provveduto a tutti gli esposti fino ad ora «sospesi» e sta lavorando per la modifica del rapporto tra mediamente abitativi e strutture sociali. L'architetto Gennaro Colucci non ha dubbi: «Bisogna dotare la zona dei servizi indispensabili e di usare in modo intelligente la 167. Per esempio si potrebbe evitare di fucolare quelli che ormai sono gli ultimi metri di Firenze».

Luciano Ariani, assessore allo Sviluppo
Da venticinque anni la piaga «case minime»

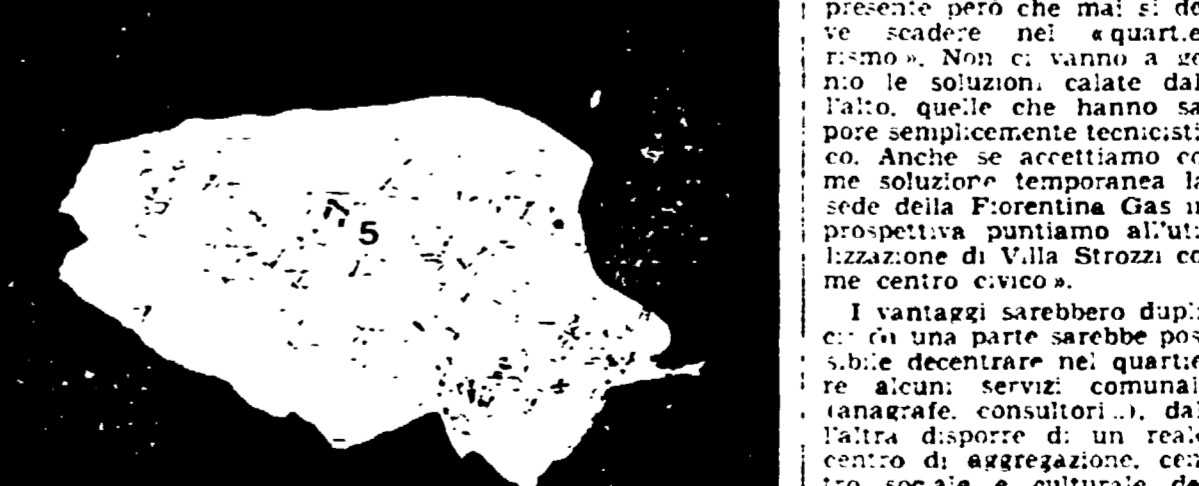


Un progetto di risanamento che verrà discusso con la popolazione

Il bilancio di programma per il 1976 dell'amministrazione comunale ha destinato una quota consistente di interventi (circa 8 miliardi) per interventi di edilizia economica e popolare e in particolare per il patrimonio comunale. Nel patrimonio comunale assoluto viene data agli oltre 400 appartamenti delle case minime, distribuiti nei 6 concentramenti presenti in città: Casella, Rocca Tedalda, Torre Agli, Benedetto Dei, Galuzzo e Pescetti. Sono a loro volta caratteri precisi, che dovevano durare, fu detto dalle amministrazioni democratiche. 10 anni. In realtà sono da 25 anni in condizioni disastrose e disumane.

Nel 1962 il Consiglio comunale deliberò la demolizione di parte di questa fabbrica e la loro ricostruzione in modo decente e umano. Ma la Democrazia cristiana alla guida del Comune ha sempre ignorato questo impegno. L'amministrazione comunale di sinistra ha deciso di affidare ad un gruppo di tecnici l'incarico per un progetto di risanamento e di ristrutturazione delle case minime: questo studio deve passare in collegamento con le popolazioni e i loro organismi di quartiere. In novembre inizieranno gli incontri e le assemblee nei quartieri e l'indagine sulle famiglie esistenti. Contemporaneamente occorre esaminare con attenzione, in unità con gli organismi di quartiere, la realtà esistente alle case minime.

Franco Camarlinghi, assessore alla Cultura
Villa Strozzi e il parco sono del quartiere



Il recupero della struttura al centro dell'attenzione dell'intera città
Il dibattito attorno a Villa Strozzi, alla sua acquisizione, alla destinazione e alle scelte di intervento è sempre stato molto vivace ed ha investito una serie di problemi che in questo momento sono di particolare attualità. Infatti il problema del verde e uno dei più gravi nel quartiere di cui si parla ed è uno dei più sentiti. Quando si pone in primo luogo la questione del recupero pieno e delle attrezzature necessarie per il parco di Villa Strozzi. L'altro grande problema è quello appunto della destinazione del complesso monumentale. Certamente in primo luogo questo complesso va tutelato nella sua integrità e va restituito per l'interesse storico e artistico che ha per Fi-

renze e può in generale per il paese. Per quanto riguarda la destinazione di Villa Strozzi, l'Amministrazione attuale ha aperto un dibattito con il quartiere ponendo un punto fermo: Villa Strozzi deve essere destinata allo sviluppo civile del quartiere, alla promozione del centro civico sia per l'insediamento del centro civico sia per l'insediamento di attività culturali e comunitarie di attività legate ai interessi e vita sociale del quartiere.

Di casa in casa per discutere insieme
Costa pensa la gente dei Consigli di quartiere? di che cosa si occupa? di che cosa si discute? di che cosa si decide? di che cosa si vota? Ci siamo uniti per un momento per un progetto di legge, una zona Montignone-Ugnano, che portano avanti casa per casa, ma non hanno fatto mai niente. Mi sembra molto valido andare casa per casa, porta porta, non dare potere al partito, ma dare potere alle persone, alle famiglie, alle comunità. Mi sembra molto valido andare casa per casa, porta porta, non dare potere al partito, ma dare potere alle persone, alle famiglie, alle comunità.

Restano gravi le condizioni dei sette lavoratori ustionati

OCCORRE FARE PIENA LUCE SUL DRAMMA DEL «CASONE»

Impossibile ottenere informazioni sulle cause del sinistro dai dirigenti Montedison - Riunito il CdF con la segreteria della FULC - Interrogazione di parlamentari comunisti - Riunione indetta dall'Amministrazione comunale di Scarlino

Il Consiglio riunito in seduta straordinaria

Pontedera: quali misure adottare per ostacolare la paralisi del Comune?

Questo mese non sono stati pagati gli stipendi dei dipendenti - Rispetto a 500 milioni di entrate sono previste uscite per 1 miliardo e 200 milioni di lire

PONTEDERA, 30. Si è riunito in seduta straordinaria giovedì sera il Consiglio comunale di Pontedera per prendere in esame la situazione venuta a crearsi con il mancato pagamento del mese di ottobre ai dipendenti...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Da parte dell'ufficio ragioneria del Comune è stata data a tutti i consiglieri una documentazione delle entrate previste del Comune da ora alla fine dell'anno...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Acquistiamo subito AUTO USATE FIAT AUTOMECC Viale dei Mille - Telefono 575.941

SVALUTAZIONE CRISI ECONOMICA AUMENTI DI PREZZI COMPRARE BENE E' SEMPRE PIU' DIFFICILE EFFE 5 AREZZO ti offre i prezzi vantaggiosi e la qualità su tutti gli articoli cinematografici...

GROSSETO, 30. Permangono gravi e preoccupanti le condizioni dei sette lavoratori - quattro dei quali ricoverati all'ospedale S. Eugenio di Roma per le gravi ustioni riportate al volto e agli occhi - dello stabilimento Montedison del Casone...

di nominare immediatamente una commissione di inchiesta per verificare le cause degli eventi ricordati, accertare le responsabilità e la situazione relativa allo stato delle attrezzature e degli impianti e imporre alle due società le trasformazioni e le misure necessarie a garantire l'integrità e la salute delle maestranze e le misure di tutela ambientale...

LIVORNO, 30. Si è svolto a Livorno, presenziato dal ministro della Marina Mercantile, il quinto convegno internazionale organizzato dal CISCO (Centro studi internazionali containers) e della Camera di commercio...

La «catena» nave-treno-autocarro non esaurisce la propria complessa problematica sul piano strettamente tecnico, ma rivela le proprie implicazioni sui tempi più generali che da viene riguardano l'assetto del territorio ed un ordinato sviluppo socio-economico...

Il grave fatto di ieri, occorre sottolinearlo, è stato preceduto in tempi recenti dalla fuoriuscita di una quantità incalcolabile di acido solforico dallo stabilimento Solmine di proprietà dell'EGAM...

Sulle vicende del Casone di Scarlino i compagni onorevoli Di Giulio, Faenzi, Bonazzi, Gherardi e Demì hanno rivolto una interrogazione al ministro dell'Industria e Commercio...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Il Comune di Pontedera si trova in queste condizioni perché sul piano dei servizi sociali ha cercato di venire incontro, sempre, alle esigenze dei cittadini...

Al convegno del CISO I «containers»: una scelta non solo tecnica L'intervento dell'assessore Raugi all'iniziativa svoltasi a Livorno

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE CORSI DI LINGUA INGLESE

VOLKSWAGEN GOLF 5 posti e un grande bagagliaio motore 1100 con 140 Km/h 5,5 litri per 100 chilometri 3 oppure 5 porte anche questa è una VOLKSWAGEN ora anche con MOTORE DIESEL 1500 cc. 140 km/h - 6,5 litri gasolio per 100 km Ignesti Via Pratese - Tel. 373 741 FIRENZE Viatic Europa 122 - Tel. 688.305

MAGLIFICI GRANDE NOVITA' MACCHINE PER MAGLIERIA SPECIALI FINEZZA 2 1/2 CON DOPIO TRASPIRO AUTOMATICHE 12 COLORI - INTARSIO VENDITA E ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA - DITTA F.LLI CALOSCI FIRENZE - VIA ALLORI, 9 TEL. (055) 43.22.43

IL TELEVISORE A COLORI CAMPIONE DEL MONDO CONSIGLIATO DAL TECNICO GBC WEGA - GENERAL ELECTRIC - AUTOVOX - SONY

LA DITTA MONTANA NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119 Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa) SUPER VENDITA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI A PREZZI SOTTOCOSTO

GRAZIA ... la pellicceria per tutti comunica che la OCAM (Organizzazione Campionari Alta Moda) per mancati contratti di vendita e vista la crisi del ramo CEDE a meno prezzo di qualsiasi FALLIMENTO TUTTE LE COLLEZIONI DI pellicce PREGIATE E DI ALTA MODA con il più alto sconto mai praticato dal 30% al 70% ED E' VERO ... MA VERAMENTE VERO! N.B. - OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

ALLA FLORENCE MOBILI CAMERA MODERNA giocattolo in noce L. 900.000. Pagamento 12 mesi senza interessi. FIRENZE - Viale Ariosto, 1 angolo Porta San Frediano TEL. 229.002

FRANCHI Viale Piave, 19/21 - PRATO ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI - MAGLIERIA QUALITA' MODA PREZZO

ALCUNI ESEMPLI Valore reale Prezzo realizzato Valore reale Prezzo realizzato Visione saga L. 2.300.000 1.150.000 Lapin ungaro L. 180.000 90.000 Rat Mouque 890.000 390.000 Peralano R. 590.000 275.000 Castoro 980.000 540.000 Giubbino Moda 90.000 35.000 Giacca Visione 950.000 450.000 Pelli Visione 35.000 10.000 Bolero Visione 690.000 340.000 Cappelli Visione 50.000 25.000 E CENTINAIA DI ALTRI CAPI

GRANDIOSO LOTTO DI PELLICCE DI VISIONE, MODELLI FAVOLOSI INVERNO 1976-77 IN VISIONE SELVAGGIO ROYAL PASTELL E DEMI BUFF EXTRA STRABILIANTE DA L. 3.900.000 a L. 1.800.000 I modelli sono di alto artigianato in esclusiva europea I prezzi sono validi fino ad esaurimento

LA GRANDIOSA REALIZZAZIONE AVVERRA' DA MARTEDI' 2 NOVEMBRE ORE 9 FIRENZE IN VIA CAVOUR, 51-R

GIOIA DEL BIMBO Da dodici anni sinonimo di: QUALITA' COMPETENZA PREZZI IMBATTIBILI FIRENZE - Via Campofiore, 108 (ang. Via G. Lanza) - Telefono 671.800 Dietro due piccole vetrine un grande locale ed un enorme assortimento VISITATE I NS. REPARTI: ABITI PREMANAN, CORREDINI, LETTINI CARROZZINE E PUERICULTURA, GIOCCATTOLI - OLTRE 8000 ARTICOLI

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
La storia praticamente ecologica di un simpatico « bischero » conturbato da due donne che sono un miracolo della natura: Oh, Serafina! di Alberto Lattuada. Technicolor con Renato Pozzetto, Dalia Di Luzero, Angelica Ippolito. (VM 18).
E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15, 16, 45, 18, 45, 20, 45, 22, 45)

ARLECCHINO
Via dei Bardi - Tel. 284.332
Per la regia e l'interpretazione femminile la critica di New York, Londra e Parigi ha giudicato questo film tra i capolavori della storia del cinema: L'immagine allo specchio di Ingrid Bergman, con Liv Ullmann, Eriq La Salle, Gunnar Bjornstrand. Technicolor. (VM 14).
(15, 45, 18, 05, 20, 25, 22, 45)

CAPITOL
Via Castellani - Tel. 272.320
La più grande occasione di divertimento degli ultimi 10 anni! Il miglior del cinema italiano riuniti insieme per il film più divertente dell'anno: La Titania presenta a Colori: Signora e signori buonanotte, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Senia Berger, Vittorio Gassman, Paolo Villaggio, Marcello Mastroianni, Andrea Ferrel, Adolfo Celi. Diretto da Comencini, Livi, Magni, Montelli, Scita. (15, 45, 18, 20, 15, 22, 45)

CORSO
Dopo degli Albizi - Tel. 282.887
Dopo « Amici miei » il cinema italiano parla di nuovo fiorentino. Una lunga rivista in vernacolo con: Attili Impari all'italiana, in technicolor. Con Dagny Lussier, Stella Caracina, Habbia Bislini e gli attori del teatro comico fiorentino Tina Vingo e Ghigo Missiro. (VM 14).
(15, 16, 45, 18, 45, 20, 45, 22, 45)

EDISON
Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
Tra magnifici attori nel film più umoristico e divertente della stagione: Invito a cena con delitto. A Colori con Alec Guinness, Peter Sellers, David Niven. (15, 16, 45, 18, 45, 20, 45, 22, 45)

EXCELSIOR
Via Cerretani, 4 - Tel. 217.798
Il « giallo » più sconvolgente del nostro secolo. Tutti gli uomini del presidente. A Colori con Robert Redford, Dustin Hoffman. (15, 17, 35, 20, 10, 22, 40)

schermi e ribalte

del cinema mondiale: L'Innocente. Technicolor con Laura Antonelli, Giancarlo Giannini, Jennifer O'Neill. (15, 30, 17, 55, 20, 05, 22, 40)

ARLECCINO
Via Pisa, 442 (Legnana) (Ap. 14, 30)
Uno spettacolo stupendo rimasto insuperato nella storia del cinema. Technicolor: Que vadis? con Robert Taylor, Deborah Kerr, Peter Ustinov.

ARTIGIANELLI
Via Serragli, 104 - Tel. 225.057
Terrorifico come « Lo scualo » di Grizzly, l'orso che uccide, con Christopher George e Richard Jaeckel. Technicolor-Scope.
Domani: Operazione Orso

FLORIDA
Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
Oggi e domani. Dalla prima all'ultima inquadratura sarete soli con il vostro sfrenato divertimento! Bluff, storia di truffe e di imbrogli. Travolgente Technicolor con Adriano Celentano, Anthony Quinn, Corinne Clery. Per tutti.

ARENA CASA DEL POPOLO - CASTELLO
Via P. Giulliani
(Spett. ore 20,30 - 22,30)
Nuovo cinema tedesco: Volker Schlöndorff: Il caso Katharina Blum (1975).

CINEMA NUOVO GALLUZZO
(Ap. 15,30)
Gioco d'America e tornò di Nanny Lot, con Paolo Villaggio.
(Ap. 22,30)
Domani: Ballata macabra. (VM 14).

CINEMA UNIONE (Girone)
(Spett. ore 16,30 e 21)
Nuovo cinema tedesco: Eccezionale documento filmato a Colori. (VM 14).
Domani: I figli del capitano Grant

GIGLIO (Galluzzo)
(Ap. 15)
Laura Gemser in: Emanuelle nera: Orient Reportage. (VM 18).

ARENA LA NAVE
Via Villamagna, 11
Alain Delon e J. Louis Trintignant in uno spettacolare e divertente film poliziesco: Fil Story. (Inizio spett. ore 15) - VM 14. L. 500.
Domani: Battaglione diventa capo del servizio segreto. (Ap. 20,25)

C.R.C. ANTELLA (Nuova Sala Cinema Teatro) - Tel. 610.207
L. 300 - 350
(Ap. 15,30, 17,30, 21,30). Il gigante, con James Dean, Elizabeth Taylor, di George Stevens. Domani: La volpe e la duchessa. (VM 14).

CINE ARCI S. ANDREA
L. 500
(Ap. 15,30)
Domani: Cartoni animati di Walt Disney. Colori.

CINQUE LUNIGNE
Domani: Sottile Jell dure battaglie. (VM 14).

CINEMA DEL POPOLO DI GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 610.063
(Spett. ore 17,30). Detective Harper: acqua alla gola. A Colori con Paul Newman e Joanne Woodward.

MODERNO ARCI TAVARNUZZE
Tel. 202.010 - Bus 37
L. 500 - 400
(Ap. ore 15). Uomini e cobra di J. L. Mantilla con Kirk Douglas e H. Ford.
Domani, ore 15,30 - 22,30 Cenerentola (Rid. AGI).

CINE S. QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035
(Ap. ore 15). 40 gradi all'ombra del lenzuolo, con M. Fellman e E. Montesano.
Domani: Professore venga accompagnato dai suoi seniori, con A. Maccione.

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 20.1118
San Pasquale Baylone protettore delle donne, con Lando Buzzanca.

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA
Piazza Rapisardi - Sesto Fiorentino
L. 500
Proposte cinematografiche per il ciclo « Le stagioni della commedia italiana »: Alla mia cara

matte... di L. Salce, con P. Villaggio e E. Giorgi. (11, 74). VM 14.
(Spett. 16, 18, 20, 22)
MANZONI (Scandicci)
Il film che non ha bisogno di elogi, vincitore di 5 premi Oscar e di 6 Globi d'Oro: Quelcuno verrà sul nido del cuccolo di Mitos Forman. A Colori con Jack Nicholson, Louise Fletcher, William Redfield.

CINQUE LUNIGNE
Via Morosi 34 (da Via Baracca) (Oggi chiuso)

TEATRO VERDI
Via Cavallotti - Sesto Fiorentino
Tel. 411.333
Roma, l'altra faccia della violenza. Un poliziesco eccezionale. (VM 18).

SALA VERDI
Via Gramsci - Sesto Fiorentino
Tel. 411.333
Due sul pianerottolo, con E. Macario e Rita Pavone. Una commedia brillantissima!

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA
Via della Pergola 12-33 - Tel. 282.690
Ore 16,30 (unica diurna): La professione della signora Warren di G.B. Shaw. Comp. del Drama Italiano con Sarah Ferrai, Andrea Giordana, Paola Bacci, con la partecipazione di Silvano Tranquilli e con Mico Cundari e Guido Lazzarini. Scene di Mischa Scandola. Regia di Jerome Kilty. (Riduzioni studenti e ETI 21).

TEATRO COMUNALE
Corso Italia, 16 - Tel. 218.253
STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1976
Oggi, ore 17 (abbonamenti turno B): Concerto sinfonico diretto da Giennadi Rozdestvenskij. Musiche di Berlioz, Debussy, Ravel. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino.

TEATRO AMICIZIA
Via il Prato - Tel. 218.820
Tutti i venerdì, i sabati alle ore 21,30 e la domenica e nei giorni festivi alle ore 17 e 21,30 la Compagnia diretta da Vanda Pasquini presenta: Giuseppe Manetti, mutandine e reggipetti, tre atti commoventi di M. Marotta

DANCING

ANTELLA CIRCOLO CULTURALE RICREATIVO
Bus 28
Dopo « Discoteca » Oggi e domani alle ore 15,30 Danze. Ore 21 danze per tutti con ingresso gratuito alle donne, suonano i Solitari.

SALONE RINASCITA
Via Matteotti (Sesto Fiorentino)
Ore 16, eccezionale Ballo Moderno dei ballerini del Gran S.P.N. in padana la nuova leggenda. Domani, ore 16, Ballo Moderno con la nuova leggenda.

DANCING POGGETTO
Via M. Mercati 24/B - Bus 1820
Oggi alle ore 15,30 e 21,30 prosegue il successo del complesso Mimmo's Group. Domani alle ore 15,30 e 21,30 danze con il complesso Ritenuta d'acconto. American bar, pizzeria, tavola calda. Ampio parcheggio.

AL GARDE ON THE RIVER
Cineclub ARCI (Cascine) - Tel. 400.335
Tutti i sabati, i festivi e domeniche alle 21,30 (trattamenti danzanti), suona il complesso I Sirentini (Amico parcheggio).

DANCING S. DONNINO
Via Pistoiese 183 - Tel. 899.204 - Bus 35
Ore 21,30 - Ballo tifo.

DANCING MILLELUCI
(Campi Bisenzio)
Oggi e domani alle ore 16 e 21 Danze con i Jolly.

EMPOLI

PERLA: 5 suone e signori, buonanotte
EXCELSIOR: Il texano dagli occhi di ghiaccio

PRATO

GARIBOLDI: Atti impuri all'italiana (VM 14)
OROS: La battaglia dei doberman al servizio della legge
POLITEAMA: L'eredità Ferramonti
CENTRALE: Lo sparviero
CORSO: Salari Express
EDEN: Missouri
ARISTON: Emanuelle nera (VM 18)
MOCCABO: Due cuori e una capretta
SAN BARTOLOMEO: L'invasione dei ragni giganti
VITTORIA: Amici miei
BORSI: Nashville

ECCEZIONALE PRIMA all' ARISTON

La storia — praticamente ecologica — di un simpatico « bischero » conturbato da due donne che sono un miracolo della natura



RENATO POZZETTO in *Oh, Serafina!* un film di **ALBERTO LATTUADA**

technicolor - distribuzione CINERIZ

Film Titanus Film Titanus Film Titanus Film Titanus Film Titanus Film Titanus

ARLECCHINO Per la regia, il soggetto e l'interpretazione femminile, la critica italiana ha giudicato questo film tra i capolavori della storia del cinema

CAPITOL La più grande occasione di divertimento del 20° secolo

SUPERCINEMA Dopo « IL POLIZIOTTO DELLA BRIGATA CRIMINALE » **JEAN PAUL BELMONDO è LO SPARVIERO**

Una belva nella giungla d'asfalto

PER TUTTI

Dr. MAGLIETTA specialista **Disfunzioni sessuali** malattia dei capelli peli veneri **VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 218.971 FIRENZE**

SPACE ELECTRONIC DISCOTEQUE **ORE 15,30 e 21** **CLAMOROSO SUCCESSO!** **BROKEN ARMS** In discoteca e video **GRAZIANO e ANDREA**

Poggetto **DOMANI ORE 16 E 21,30** **ECCEZIONALE COMPLESSO « RITENUTA D'ACCONTO »** American Bar • Pizzeria • Ampio parcheggio

ALLA FLORENCE MOBILI Recupero fallimentare di camere matrimoniali da L. 450.000 Armadi stagionali 12 porte da prezzi base di L. 250.000 lacati e noce e intarsiati. Soggiorno noce e polissandro 5 pezzi tavolo e 6 sedie L. 450.000 **FIRENZE - Viale Ariosto, 1 (angolo Porta San Frediano) Telef. 229.002**

Impermeabili L. 14.900

Abiti lana L. 24.900

Soprabiti lana L. 24.900

Giubbotti pelle L. 44.900

DA **RICONDA** **PREZZI SOTTOCOSTO INGROSSO**

Via del Corso, 36 r - Telefono 287.670 - FIRENZE

GRANDI MAGAZZINI DELL'ARREDAMENTO

CASA DEL MATERASSO

Via Pietrapiana, 102-r - Viale D. Giannotti, 60-r - Via A. del Pollaiuolo, 110-r - Piazzale Porta al Prato (angolo F.lli Rosselli)

MESE DEL TAPPETO

PREZZI RECLAME

Tappeti uniti 3 pezzi	L. 5.000
Tappeti disegno Orientale 3 pezzi	L. 10.000
Scendilettri Leacri	L. 2.950
Tappeto qualità garantita 140 x 200 cm.	L. 22.900
Tappeto acrilico 160 x 240 cm.	L. 21.500
Tappeto acrilico 170 x 244 cm.	L. 47.500
Tappeto unito 130 x 200 cm.	L. 7.500
Tappeto unito 200 x 270 cm.	L. 14.800
Tappeto fondoletto pura lana 160 x 200 cm.	L. 33.000

TAPPETI ORIENTALI (tutti con certificato di garanzia)

BELUCISTAN 132 x 86 cm.	L. 64.500
BELUCISTAN Mashed 91 x 153 cm.	L. 119.500
BAHTIR 195 x 137 cm.	L. 297.000
ERIVAN 233 x 149 cm.	L. 445.000
NAIN - BAFF 170 x 122 cm.	L. 346.000
MOSSUL 200 x 140 cm.	L. 275.000
BOKARA Karaci 170 x 126 cm.	L. 221.000
BOKARA 275 x 188 cm.	L. 529.000
AGRA EXHFRGLUS 189 x 123 cm.	L. 664.000

PROPOSTE SPECIALI

Coperte elettriche garantissime 1 posto	L. 22.900
Coperte elettriche garantissime 2 posti	L. 29.000
Coperte lana 1 posto	L. 4.500
Coperte lana 2 posti	L. 12.500
Materassi a molle	L. 14.900
Rete metallica	L. 10.900
Guanciale da letto	L. 1.950
Materassi in gomma	L. 11.900
Sopraporta 1 posto	L. 8.900

TAPPETI IN OGNI TIPO, MISURA E QUALITA' - TAPPETI ORIGINALI PERSIANI

STOFFE - TENDAGGI - MOQUETTES - CORREDI COMPLETI **NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI E CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI**

Inizia la fase « calda » del confronto elettorale

Arezzo: presentate le liste per i Consigli di quartiere

Avvio concreto del processo di rinnovamento della vita politica e amministrativa del Comune. La posizione del PCI - Risultati unitari e liste aperte e rappresentative in molti quartieri

AREZZO, 30. Con la presentazione delle prime liste la campagna elettorale per i Consigli di circoscrizione è entrata nei suoi giorni nella fase « calda ». Tra meno di un mese — domenica 28 novembre e lunedì 29 — oltre 130 seggi elettorali si apriranno in tutto il comune per consentire alla popolazione aretina di indicare per la prima volta a suffragio universale e diretto i componenti dei nuovi Consigli di circoscrizione.

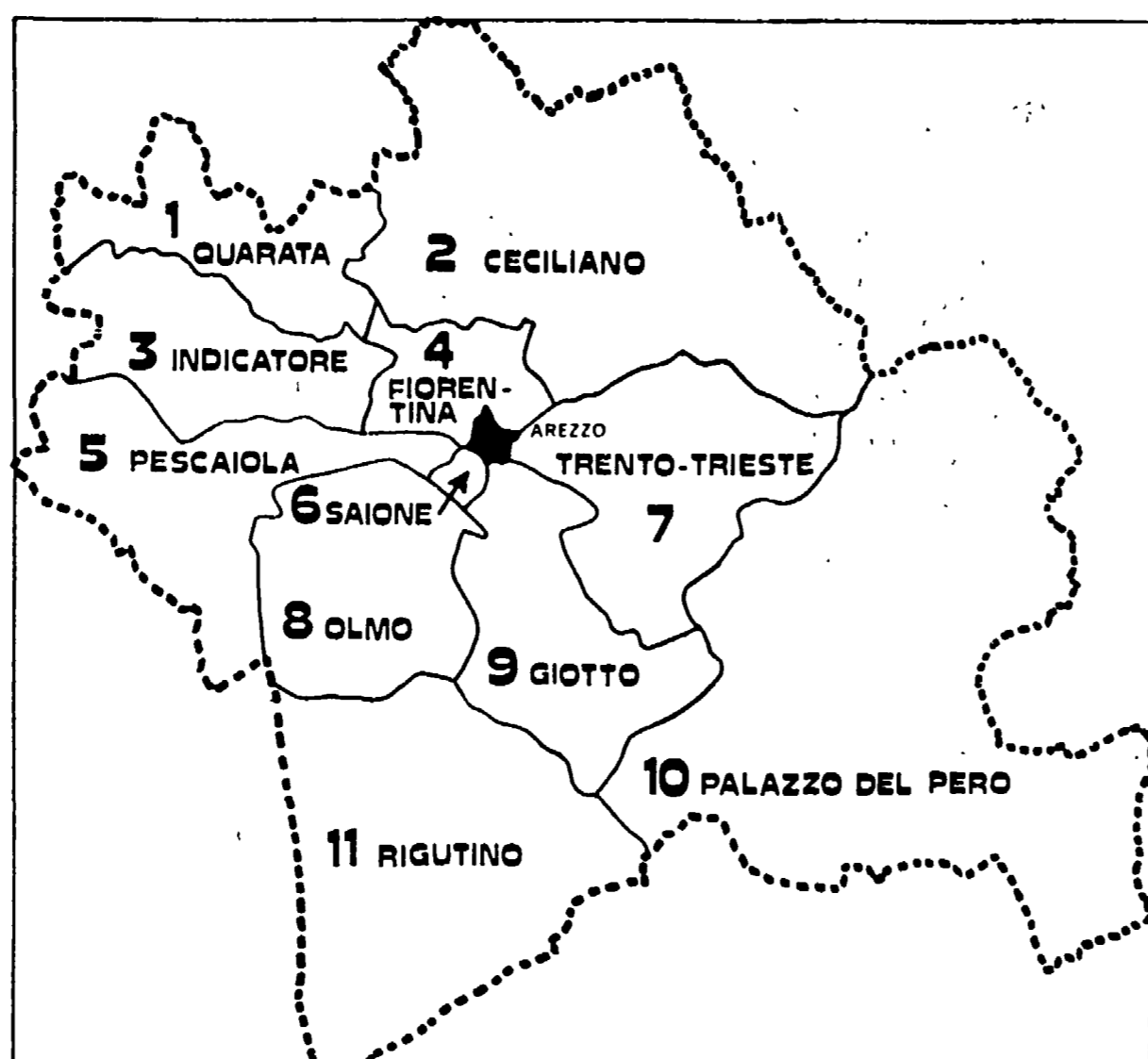
Come di consueto, si potrà votare per tutta la giornata di domenica e fino alle 14 del lunedì successivo, poi le urne verranno chiuse per le operazioni di scrutinio. All'indomani della proclamazione degli eletti, che saranno 16 per ciascuno quartiere — i nuovi Consigli potranno avviare la loro attività mettendo le gambe, nel concreto, a quel processo di rinnovamento della vita politica e amministrativa comunale su cui si fonda il progetto di decentramento varato dall'amministrazione popolare aretina.

In che modo potrà dispiegarsi questa spinta alla partecipazione attiva di vaste masse popolari al governo della città? Se non vi è dubbio che spetterà ai Consigli eletti democraticamente (ed alla base sociale che li avrà espressi) muovere i primi passi per stimolare un diverso rapporto tra il Comune ed il territorio, per mettere in pratica i loro nuovi poteri decisionali e di gestione, è altrettanto chiaro che fin d'ora, nel corso della stessa campagna elettorale, si vanno delineando le possibili condizioni « strutturali » della loro esistenza futura. In altri termini si gioca in queste settimane — nella formazione dei programmi elettorali — la natura stessa dei Consigli di circoscrizione, la loro credibilità, la loro capacità di rendersi interpreti diretti del singolo quartiere o della frazione, dei lavoratori che vi risiedono, dei loro problemi e delle loro aspirazioni.

Si gioca la possibilità di avere vita ed organismi di base vitali, autonomi, capaci di legarsi strettamente alle forze sociali del loro territorio e di assicurare con la stessa amministrazione comunale un rapporto dialettico e fecondo. Consapevoli della delicatezza del momento e della portata che queste scelte andranno ad assumere nella vita futura del Comune, i Consigli di circoscrizione, i comitati aretini si sono mossi nel corso delle ultime settimane per far scaturire liste e programmi elettorali dalla più larga aggregazione delle forze politiche, sociali e culturali presenti nei singoli quartieri e nei comuni del PCI, che muove da una attenta valutazione dell'originalità della consultazione del 28 novembre — né politica né amministrativa, ma volta a modificare il rapporto tra l'Ente locale con i cittadini, ad estenderne la base decisionale — è stato fin dal primo momento quello di superare ogni visione ristretta e strumentale del decentramento amministrativo, e di evitare la formazione, di schemi rigidi e precostituiti che finirebbero col subordinare la partecipazione attiva delle masse a ristretti interessi di partito.

Vi è, in questa impostazione, la sintesi di una attenta verifica — per certi aspetti anche autocritica — dell'esperienza di decentramento maturata ad Arezzo negli ultimi tre anni. La convinzione cioè, che la vitalità dei Consigli di quartiere non si garantisce solo affidando loro determinati poteri e competenze, ma anche evitando di trasformarli in altrettanti Consigli comunali in scala ridotta, isolati dalla loro base sociale, da un nuovo tipo di « delega », forse più ravvicinata, ma pur sempre indiretta.

Sulla base di questa linea i comitati aretini hanno promosso una serie di consultazioni popolari in tutto il comune e di contatti tra le organizzazioni politiche e sociali cittadine, alla ricerca di aggregazioni unitarie che superassero i limiti di questi limiti contenuti nel meccanismo elettorale previsto dalla legge nazionale sul decentramento. Il tentativo, portato avanti con forza nonostante i ristretti limiti di tempo, ha conosciuto in queste settimane fasi alterne. La prima ipotesi di accordo unitario raggiunta tra le forze politiche democratiche — da cui si è dissociata fin dall'inizio la DC aretina, che ha deciso di presentarsi alla consultazione elettorale con proprie liste di partito — è entrata in crisi allorché il partito repubblicano si è pedissequamente associato alla linea di contrapposizione dello scudo crociato. L'iniziativa del PRI ha suscitato una reazione a catena in altri gruppi politici (suscitando tra l'altro difficoltà nel PSDI, di-



NEL GRAFICO: le zone del comune di Arezzo in cui saranno divise le circoscrizioni

La città di fronte a scadenze decisive

Livorno: elezioni l'anno prossimo per i Consigli di circoscrizione

E' indispensabile intanto che entro la primavera del '77 siano discussi ed approvati un nuovo statuto e una nuova ripartizione dei Consigli di quartiere

LIVORNO, 30. Di fronte alla città ci sono impegni e scadenze delicate e decisive: infatti entro giugno, al più tardi settembre, del prossimo anno saranno eletti i Consigli di quartiere con una consultazione elettorale. Per far questo è indispensabile la istituzione di circoscrizioni, il cui numero è stato discusso e approvato in un nuovo statuto ed una nuova ripartizione di quelle che da momenti di grande tensione politica si aprì così una fase importante per la vita della città, contrassegnata da una svolta di grande portata. I vertici della ricerca di una articolazione democratica dello Stato, di un nuovo modo di governare, da problemi dell'effettivo passaggio di delega alle Regioni, alla costituzione dei Comitati, al problema di un governo decentrato — dei Consigli di quartiere, investiti di poteri e di responsabilità — sono stati il fulcro della determinazione delle scelte fondamentali a livello della città.

Un problema questo che a Livorno nasce ed esprime un livello particolare di crescita, oltre che conseguenza di una serie di iniziative nazionali concretizzate nella legge quadro, intanto per l'ampia esperienza accumulata in questi anni, e in secondo luogo perché impostazioni contenute nel nuovo Piano re-

golatore generale pongono i quartieri al centro del meccanismo democratico che deve sorreggerlo, nella attuazione delle sue scelte di fondo e nella sua gestione, complessa e decisiva, nel corpo reale della città.

In questa direzione è rilevante la scelta operata nella Amministrazione comunale di procedere alla richiesta di un esame preventivo con un parere obbligatorio consultivo, e nei scambi di idee e di impegni. Grazie anche a questo è cresciuta in questo anno la capacità di stringere rapporti più stretti con i cittadini.

Si tratta di una crescita resa possibile anche da un intenso rapporto operativo e di scambi di esperienze con l'Amministrazione comunale che ha operato promuovendo incontri periodici nei quartieri, attraverso riunioni mensili sulle scelte importanti, chiamando i quartieri alla verifica del gestito del bilancio 1976 in tutte le fasi in cui si è resa necessaria una semplice modifica di impegni, e quindi, infine, i quartieri sono chiamati a dare un inostituibile contributo alla costruzione della ristrutturazione del bilancio 1977 alla revisione delle linee di piano pluriennale.

Non è mancato, però, anche qualche anno fa, e gli elementi di insufficienza si sono fatti sentire: una valutazione veritiera impone di considerare anche i limiti nella azione dei quartieri, imputabili soprattutto a questa complessa crescita di responsabilità, in presenza di Consigli di quartiere i quali risentono tutta l'attuale strutturazione burocratica dell'ente locale, imperniata sull'accanimento amministrativo e potendo contare perciò solo su forze volontarie e di impegno, e vogliamo anche precisare in fatto di reale disponibilità.

Se non si vuole quindi che questa situazione si ripeta, una delegazione formata dai membri della segreteria della Federazione provinciale del Partito, dal segretario di PISA, dal vicepresidente dell'Amministrazione provinciale e dal segretario provinciale della FGCI, si recherà a rendere omaggio alla sua tomba.

Tutte le forze politiche hanno assunto nel corso dell'anno responsabilità dirette e di primo piano nella direzione dei quartieri: su 16 quartieri, 4 hanno dei comitati co- presidente, 4 dei socialisti, 2 dei democristiani, oltre ad un repubblicano e ad un socialista democratico. Nelle commissioni di quartiere rappresentanze di tutti i partiti democratici e cittadini lavorano con ricchezza di idee e di impegni. Grazie anche a questo è cresciuta in questo anno la capacità di stringere rapporti più stretti con i cittadini.

Si tratta di una crescita resa possibile anche da un intenso rapporto operativo e di scambi di esperienze con l'Amministrazione comunale che ha operato promuovendo incontri periodici nei quartieri, attraverso riunioni mensili sulle scelte importanti, chiamando i quartieri alla verifica del gestito del bilancio 1976 in tutte le fasi in cui si è resa necessaria una semplice modifica di impegni, e quindi, infine, i quartieri sono chiamati a dare un inostituibile contributo alla costruzione della ristrutturazione del bilancio 1977 alla revisione delle linee di piano pluriennale.

Non è mancato, però, anche qualche anno fa, e gli elementi di insufficienza si sono fatti sentire: una valutazione veritiera impone di considerare anche i limiti nella azione dei quartieri, imputabili soprattutto a questa complessa crescita di responsabilità, in presenza di Consigli di quartiere i quali risentono tutta l'attuale strutturazione burocratica dell'ente locale, imperniata sull'accanimento amministrativo e potendo contare perciò solo su forze volontarie e di impegno, e vogliamo anche precisare in fatto di reale disponibilità.

Se non si vuole quindi che questa situazione si ripeta, una delegazione formata dai membri della segreteria della Federazione provinciale del Partito, dal segretario di PISA, dal vicepresidente dell'Amministrazione provinciale e dal segretario provinciale della FGCI, si recherà a rendere omaggio alla sua tomba.

moocratici non si realizza nel decreto, ma si costruisce passando attraverso fasi successive di predisposizione di strumenti organici alla funzione che si deve assolvere: il rischio, in alternativa, è di svuotare, di fatto, un'esperienza complessa, spingendo la ricerca oltre alle possibilità reali. E' opinione diffusa che alcuni anelli di questa complessa predisposizione nel passato, sono mancati così che vi è da recuperare tutta una fase di impostazione di strumenti, attraverso rapporti più stretti con i cittadini.

A tutto questo ha mirato, in fondo, tutta la trama di rapporti e di iniziative realizzate tra Amministrazione e quartieri in questo anno, a questo mira la volontà di un bilancio che si prenda in considerazione il momento di crisi, di anticipare momenti di delega dei poteri, ancor prima delle elezioni dirette. L'argomento è di grande importanza per il Consiglio di quartiere e le forze politiche verificano che democrazia significa anche maggiore efficienza, maggiore capacità di direzione, di soluzione delle questioni aperte. Ecco perché sarà il 1977, per la città di Livorno, l'anno del decollo.

Mario Tredici

Quattro anni fa moriva il compagno Maccarrone

Il 31 ottobre 1972 scomparve improvvisamente il compagno senatore Antonio Maccarrone. La sua morte ha rappresentato una grave perdita per il Partito e per il movimento per le autonomie e poteri locali di cui, al momento della sua scomparsa, era segretario nazionale della Lega.

Il suo impegno nella difesa e nello sviluppo delle autonomie locali oggi testimonia il suo stato d'animo e la sua dedizione alla causa della Lega. Le sue opere e i suoi scritti e discorsi sono stati raccolti e pubblicati in un volume che si reca a rendere omaggio alla sua tomba.

tro studi della provincia che porta il suo nome, costituisce un grande patrimonio di idee e di iniziative che hanno contribuito alla lotta per la riforma democratica dello Stato.

Questa mattina, nel quarto anniversario della sua scomparsa, una delegazione formata dai membri della segreteria della Federazione provinciale del Partito, dal segretario di PISA, dal vicepresidente dell'Amministrazione provinciale e dal segretario provinciale della FGCI, si recherà a rendere omaggio alla sua tomba.

Dalle maestranze della SAIL

Occupata a Giuncarico la cava della Bartolina

GROSSETO, 30. E' stata occupata a tempo indeterminato dalle maestranze della SAIL, la cava della Bartolina, in località Giuncarico e adibita alla produzione di sabbia e ghiaia occorrente per rendere più stabili i binari ferroviari. La decisione delle maestranze è stata assunta ieri sera al termine di un incontro svolto nella sede dell'ufficio provinciale del lavoro. La riunione non ha dato nessun esito in quanto la direzione aziendale non si è presentata.

Per vedere come far decidere i dirigenti aziendali dal-

la loro decisione, che contrasta profondamente con le assicurazioni che da questi erano state date due mesi fa in merito alla continuità produttiva e al mantenimento degli organici, una mobilitazione è in corso tra tutti i dipendenti dell'impresa.

I cento lavoratori della fornace di San Martino adatteranno forme articolate di lotta per ribadire tutta la loro solidarietà. Per martedì mattina è previsto un incontro tra rappresentanti operai, sindacalisti e amministratori nella sede dell'Amministrazione provinciale.

Incidente sull'Aurelia: tre i morti, altrettanti i feriti

Una « 850 » è sbandata sull'asfalto viscido andando a scontrarsi con una « Ford » che sopraggiungeva sulla corsia opposta - Gravi le condizioni dei feriti - Violenta grandinata nella zona di Orbetello

GROSSETO, 30. Tre morti e tre feriti è il pesante bilancio di un tragico incidente stradale accaduto questa mattina alle 9,30, al chilometro 166 dell'Aurelia, nei pressi della stazione di Alberese.

Le vittime sono Francesco Dell'Anno di 5 anni, maresciallo dell'Aeronautica di stanza all'aeroporto « Baccarini » di Grosseto, sua moglie Teresa Ferrararo, di 33 anni, di alle del Maddaloni in provincia di Caserta e residente dal '65 a Grosseto in via Tiro Speri al 24. La donna è morta sul colpo, il maresciallo è spirato mentre veniva trasportato all'ospedale di Grosseto. La terza vittima è Vincenzina Sacco di 51 anni, nativa di La Spezia, residente a Torre Del Greco in via Litoranea. I feriti sono Domenico Dell'Anno di 12 anni ricoverato in sala di rianimazione con prognosi riservata, Giuseppe Arena, di 41 anni, di Torre Del Greco, ricoverato con prognosi riservata e Gaetano Dell'Anno di 6 anni.

Difficile è ricostruire la dinamica di questo incidente. Dai primi rilievi effettuati sembra che la « 850 » targata GR 5816, condotta dal maresciallo Dell'Anno con a bordo sua moglie e i suoi figli che stava procedendo in direzione di Roma è improvvisamente sbandata sulla sinistra (l'asfalto era bagnato a causa della pioggia) scontrandosi così con una « Ford Capri » targata NA 886783 con a bordo una coppia di coniugi; che stava sopraggiungendo in direzione di Grosseto. L'urto è stato terribile: la « 850 » è stata spezzata in due e la signora Ferrarò è stata catapultata sull'asfalto. Completamente distrutta nella parte anteriore la « Ford Capri » con a bordo i coniugi Arata che è finita sulla corsia opposta.

Questo nuovo e tragico incidente stradale solleva alcune perplessità in merito alle caratteristiche di questa arteria di collegamento con la capitale. Ogni mese si registra un incidente mortale in questa strada a 4 corsie. Il tratto di strada dove è avvenuto l'incidente di questa mattina è in ne al termine di una grande curva con leggera pendenza a sinistra la cui carreggiata diventa una vera trappola mortale soprattutto quando la strada è resa viscosa dalla pioggia.

Fortè grandinata questa mattina a Castiglion della Pescaia e Orbetello, dalle 9,30 alle 9,45 nel corso di un violento temporale che ha investito una vasta zona della Maremma. Il fenomeno atmosferico, ha determinato danni, difficili ancora da valutare, alla campagna e ai suoi prodotti. Il bilancio che si presume pesante e che ancora una volta va a colpire il settore agricolo e a pregiudicare il reddito di famiglie e di aziende coltivatrici.

Venerdì manifestazione con Vecchietti a Pistoia

Venerdì 5 novembre al Teatro Comunale Manzoni di Pistoia, alle 21, si terrà una manifestazione pubblica indetta dal PCI sul tema: « Impegno dei comunisti per uscire dalla crisi e risanare il Paese ». Interverrà il compagno Tullio Vecchietti, della direzione del PCI.

PONTEREDERA, 30. Mercoledì 3 novembre alle ore 21 nei locali della palestra comunale di Pontederà è convocato l'attivo provinciale del Partito.

La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario della Federazione pisana, Rolando Armani. Concluderà il compagno A. Minucci, membro della Direzione del partito.

Nell'ultima seduta

Prato: la Giunta prende misure per il personale

PRATO, 30. E' noto che la situazione estremamente deteriorata e grave della vicenda politica italiana ha posto i Comuni di fronte a problemi acutissimi.

In questa situazione le Amministrazioni comunali, e fra queste l'Amministrazione comunale di Prato, devono necessariamente riconsiderare con profondo attenzione tutte le questioni dei costi di gestione dei vari servizi, e molto probabilmente, dovranno arrivare quanto prima a stabilire anche una sostanziale rivalutazione di tutte le tariffe.

Partendo da questa esigenza, la Giunta municipale di Prato, nella seduta del 26 corrente, ha adottato un primo pacchetto di opportuni provvedimenti. Tra questi figurano: il licenziamento di una dipendente che risultava assente da circa 40 giorni; l'intimazione di tornare subito al lavoro ad un altro dipendente che da tempo risulta assente con giustificazioni non del tutto convincenti; il deferimento alla commissione di disciplina di altri dipendenti per assenza da lavoro con giustificazioni alquanto discutibili; l'emaneazione di provvedimenti ai capi ripartizione, ufficio e servizi e ai segretari aggiunti, affinché anche ognuno di essi — nell'esercizio dei propri doveri — concorra a determinare un uso corretto e razionale della macchina comunale; la presentazione di proposte ai sindacati per iniziare a trattare e definire il criterio dei costi dello orario funzionale per alcuni servizi.

Il problema affrontato in una conferenza stampa

Finanza a Pistoia: situazione critica

Un « buco » di 1750 milioni nel bilancio di cassa - Per ottobre gli stipendi ai dipendenti sono stati pagati ma se non cambia situazione il Comune non potrà più farvi fronte

Lo sconquasso provocato nelle già disastrate finanze locali dalle recenti misure governative di stretta creditizia ha coinvolto anche gli enti pistoiati. Starnati, nel corso di una conferenza stampa tenuta da Pistoia, Vasco Mati e dal sindaco del Comune Renzo Bardelli e alla quale hanno partecipato anche rispettivi assessori alle finanze, è stato presentato un desolante elenco dei danni. Dice Mati: « Se non interverranno ripensamenti sulle misure adottate dal Governo la Provincia non sarà in grado di pagare gli stipendi a 590 dipendenti, di corrispondere la propria quota di contributi al COPIT (consorzio pistoiense per i pubblici trasporti) — e pagare i fornitori ».

Aggiunge Bardelli: « Siamo riusciti a pagare gli stipendi del mese di ottobre ai 1100 dipendenti ma per i prossimi mesi, se la situazione non cambia, saremo nella impossibilità di farlo. I conti parlano chiaro: per far fronte agli impegni di ordinaria amministrazione per i mesi di novembre e dicembre (stipendi, contributi assicurativi, interessi sui mutui, spese fisse inderogabili) occorrono 2 miliardi e 450 milioni; ma la disponibilità attuale si prevede di poter disporre nello stesso periodo ammonta invece solo a 700 milioni (dei quali soltanto 210 di partecipazioni e attribuiti statali); il bilancio di cassa presenta così un « buco » di 1750 milioni che deve essere coperto se non si vuole bloccare il comune e tutti gli enti ad esso collegati (COPIT, istituzioni sanitarie e assistenziali aziende municipalizzate). In tal caso salirebbero a 2500 i dipendenti privi di stipendio nei prossimi mesi ».

Tre fornitori (stanchi di bussare inutilmente alle casse comunali) hanno già minacciato di sospendere le forniture che alimentano i servizi essenziali, quali le refezioni scolastiche se non si offrono concrete garanzie di pagamento.

Fino a pochi giorni fa le difficoltà erano risolte con le anticipazioni di cassa. Dopo le misure governative gli istituti di credito e i clienti si sono trincerati dietro i limiti di incremento dei fidi bancari fissati dai ministeri del Tesoro. Non solo non possono essere pagati gli anticipi, ma i pagamenti, ma poiché Comune e Provincia hanno già superato quei limiti, è stato loro detto di provvedere a rimborsare i tempi di rimborso delle somme già ricevute.

La situazione sta quindi toccando limiti paradossali (tanto più che le banche cittadine hanno circa 600 miliardi di depositi e nella provincia di Pistoia si registra uno dei più bassi indici a livello nazionale del rapporto di impieghi depositi). Mati e Bardelli hanno documentato le rimanenze della cassa depositi e prestiti che sono all'origine del sempre più massiccio ricorso alle costose anticipazioni (la provincia soltanto paga oltre 4 milioni al giorno di interessi).

L'attacco coinvolge anche il provvedimento di assegnazione del mutuo di 400 miliardi al grandi città.

Bardelli è molto drastico: « Il provvedimento è gravissimo. Il governo con un metodo inaccettabile e con criteri di scelta misteriosi ha dato ai lavoratori e ai cittadini ad alcuni comuni. Costi si applica nuovamente la ricetta delle arbitrarie erogazioni clientelari. Il risultato è l'allo scoppio evidente di indebolire il fronte delle autonomie ».

Bardelli non ha mancato di rivolgeri critiche all'operato dell'ANCI e alle altre organizzazioni degli enti locali per non essere riuscite ad essere validi interlocutori del governo. « Il problema prioritario non deve essere quello del trovare fondi (obiettivo questo tuttora che deve essere raggiunto per allentare l'emergenza) perché continuare con le anticipazioni di cassa a tassi elevatissimi (oltre il 20 per cento) ancor più la paurosa spirale dell'indebitamento ». Occorre dunque invertire questa spirale con provvedimenti organici di riforma.

Dice Mati: « E' tempo di fionda, di dare ancora colpi agli enti locali senza i necessari mezzi finanziari e poi tagliare selvaggiamente i bilanci di previsione ».

Il punto è dunque critico: anche per le finanze locali i nodi strutturali non possono essere elusi né coperti dall'incalzare della emergenza. Il problema delle autonomie locali, tuttavia — dice Mati — non è e non deve rimanere un problema degli addetti ai lavori, ma deve coinvolgere tutti quanti. In quest'ambito sono già state programmate alcune importanti iniziative. Verso la metà di novembre a Montecatini si terrà una assemblea provinciale aperta ai cittadini con la presenza di tutti gli eletti nei Consigli comunali e nei Consigli comunali e i rappresentanti dei consorzi delle aziende municipalizzate delle comunità montane e le organizzazioni sindacali dei partiti politici di enti ed associazioni. Incontri con il personale dipendente degli enti si terranno nel corso della prossima settimana. Infine martedì 2 novembre la Giunta comunale aprirà un rapporto diretto con la popolazione attraverso la partecipazione della giunta alla situazione finanziaria.

Antonio Caminetti

La conferenza stampa è stata presieduta dal sindaco Renzo Bardelli. Con lui erano presenti i consiglieri comunali alle finanze, Vasco Mati e il segretario provinciale del PCI, Tullio Vecchietti.

Il sindaco Bardelli ha sottolineato la gravità della situazione finanziaria del Comune di Pistoia, che rischia di non poter più pagare gli stipendi ai dipendenti e i fornitori. Ha criticato le misure di stretta creditizia del governo e ha chiesto un intervento urgente per risolvere il problema.

Il bilancio di cassa del Comune di Pistoia presenta un « buco » di 1750 milioni, che deve essere coperto se non si vuole bloccare il comune e tutti gli enti ad esso collegati. Il sindaco ha chiesto un intervento urgente per risolvere il problema.

A vuoto l'incontro al ministero del Lavoro

Richard Ginori: nuovi rinvii

PISA, 30. Nuova deludente e colpevole battuta di arresto nella lunga vicenda della costruzione del nuovo stabilimento di PISA. Il ministro del Lavoro, Antonio Di Pietro, non si è presentato all'incontro convocato dal ministero del Lavoro per il 28 ottobre (era stata assicurata la presenza del ministro onorevole Tina Anselmi) nel quale doveva essere definita la tipologia produttiva per il nuovo stabilimento, di fatto non ha avuto luogo. I rappresentanti della PULC nazionale e del Consiglio di Fabbrica della Richard Ginori di PISA, recatisi al ministero si sono trovati di fronte il sottosegretario al Lavoro, Onofrio Sironi, che si è limitato a riferire le posizioni assunte pocorprima dalla direzione.

Le posizioni della Richard Ginori partono da due punti pregiudiziali. Il primo riguarda il finanziamento a tasso agevolato che, seppure da molto tempo stanziato, si trova tuttora bloccato al ministero del Tesoro. La direzione Ceramica chiede inoltre garanzie al governo per una programmazione precisa nel settore della ceramica sanitaria. La questione dei finanziamenti sta in questi termini: con la firma (ottenuta ormai un anno fa) dell'accordo in cui la Richard Ginori si impegna, di fronte ai lavoratori, al comitato cittadino di PISA e al ministero, ad avviare in breve tempo i lavori di edificazione del nuovo stabilimento pisa-

no, il ministero si impegnò a dare il proprio appoggio finanziario per i lavori. Il finanziamento è ora bloccato. Momento di crisi per i competenti di procedura ».

Il fatto viene utilizzato dalla Richard Ginori per dilazionare ulteriormente nel tempo il rispetto degli impegni presi.

Per quanto riguarda la programmazione nel settore sanitario, essa di fatto non esiste. Il ministro dell'Industria onorevole Donat Cattin ha deciso riconversione industriale nel settore ceramico sanitario, attraverso finanziamenti pubblici, alla Smaletter di Bassano alla Tescon di Foggia di proprietà dell'ENI, a Siena in un impianto della SIR. Senza aver chiara la situazione complessiva del settore e senza preoccuparsi di una verifica.

E' chiaro — si afferma nel comunicato dei lavoratori pisani — che questa situazione consente alla Richard Ginori di strumentalizzare le inefficienze governative e di « risalita, in questo momento difficilissimo — continua il comunicato — l'enorme importanza dell'impegno sottoscritto da tutti i partiti politici democratici di PISA per non consentire alla Richard Ginori alcuna utilizzazione della area su cui sorge la vecchia fabbrica se non si sarà prima proceduto alla realizzazione del nuovo impianto ».

In questa situazione una ripresa della lotta è l'unica strada possibile. Il 10 novembre tutti i lavoratori della Richard Ginori di PISA si recheranno nuovamente in manifestazione a Roma dai ministri competenti.

Inaugurato il nuovo palazzetto dello sport a Pisa

PISA, 30. E' stato inaugurato oggi pomeriggio il palazzetto dello Sport di Pisa. La realizzazione dell'impianto ha avuto due fasi: la prima nel periodo marzo 1961-giugno 1972 portò la costruzione della struttura portante in cemento armato; la seconda dal novembre del '72 ad oggi ha consentito l'esecuzione delle opere di completamento degli impianti speciali.

L'impianto è oggi in grado di ospitare 1.200 spettatori seduti sulle tribune e 300 spettatori in piedi sull'ultimo gradone. Non appena sarà completata la costruzione del palazzetto, questo potrà essere utilizzato da altri 1.100 spettatori.

Il costo totale dell'opera è stato, nel complesso, di oltre 800 milioni. Nato con i criteri dello « sport-people » (cioè a basso costo) e con la costruzione del Palazzetto risalente al 1956, passato attraverso le varie vicende amministrative che hanno caratterizzato la vita del Comune di Pisa, il palazzetto dello sport si trova ora a dover far fronte alle nuove esigenze dettate da una nuova politica dello sport attuata dall'Amministrazione comunale.

Andrea Lazzari

Dopo l'elezione della Giunta unitaria della Comunità montana

Si è discussa la proposta di legge in esame al Parlamento

Si aprono per la Garfagnana nuove prospettive di sviluppo

Pisa: dibattito sui problemi della disciplina militare

L'accordo è stato possibile grazie all'intenso dibattito fra i partiti democratici - Documento programmatico comune di DC, PSI, PCI, PSDI, PRI - Paralisi della passata gestione - Un piano triennale di sviluppo

Era presente una delegazione di parlamentari delle Commissioni difesa del Senato e della Camera - Interessante momento di informazione fra cittadini, militari e parlamentari - Molti interventi dei sottufficiali del «Coordinamento»

LUCCA, 30. Alla costituzione di una Giunta unitaria alla Comunità montana della Garfagnana... L'accordo è stato possibile grazie all'intenso dibattito fra i partiti democratici...

esempio di un metodo di governo concreto ed efficiente, ed insieme capace di respiro programmatico, di approfondimento rigoroso delle realtà e dei bisogni sociali ed economici del territorio...

Renderà più omogenee le diverse aree

Un piano intercomunale per il riequilibrio del territorio nel Senese

Lo strumento dovrebbe consentire la creazione di un consorzio

SIENA, 30. La provincia di Siena, da sempre ad economia agricola, è caratterizzata anche da insediamenti industriali e artigianali... Un piano intercomunale per il riequilibrio del territorio nel Senese...

Del nostro corrispondente

PISA, 30. Una delegazione di parlamentari delle commissioni Difesa del Senato e della Camera ha discusso ieri sera con alcuni sottufficiali militari...

chi, invece (la DC), sostiene l'opportunità di un decreto del presidente della Repubblica

Un sottufficiale della 46. Aerobrigata ha aperto il dibattito a nome del Coordinamento democratico sottufficiali... Andrea Lazzeri

COLOSSALE SVENDITA di Pavimenti - Rivestimenti Sanitari - Rubinetterie. La Ditta SEPPA svende a sottocosto i seguenti materiali...

I cinema in Toscana. GROSSETO: SPLENDOR; LIVORNO: MASSIMO; PISA: ARISTON; SIENA: COLLE VAL D'ELSA; CORTONA: CORTONA; CAMUCIA: CRISTALLO.

NON E' VERO CHE I PREZZI AUMENTANO! la G.L. mobili di Casciana Terme - Tel. 66251

Elettroforniture Pisane. Ampio parcheggio, nella più bella mostra di esposizione esistente in Pisa e provincia... VENDE A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

KOTZIAN dal 1772. Inizia la tradizionale vendita annuale di TAPPETI A PREZZI ECCEZIONALI. TAPPETI PERSIANI ED ORIGINALI (alcuni esempi)...

la G.L. mobili di Casciana Terme - Tel. 66251. 2000 AMBIENTI CON PREZZI RIBASSATI. SOLO VISITANDO LA MOSTRA IN VIA MAGNANI CI SI PUO' CONVINCERE DELLA COLOSSALE LIQUIDAZIONE

Vita difficile per migliaia di piccoli pescatori

«Cianciole, bombe e subacquei son i nostri maggiori nemici»

Il dramma degli addetti alla pesca non è solo quello conseguente al divieto decretato dalla Capitaneria di Porto - I motivi per cui questa attività non riesce a svilupparsi - Occorre l'intervento della Regione - I problemi della mancanza di un mercato

A cura del Comune

Nel cimitero servizio gratuito di microbus

Un servizio di microbus (21 posti) è stato istituito dall'Assessorato ai cimiteri in occasione delle giornate dedicate al ricordo dei defunti...

La situazione dei piccoli pescatori sostiene Salvatore Ambrosio, presidente del centro campano per la pesca...

Si ignora però che quello dei piccoli pescatori è un dramma che si vive ogni giorno...

I piccoli pescatori sono danneggiati fortemente sia dai pescherecci che dai subacquei...

«Non vogliamo certo ammettere l'offerta di un esposto, vice presidente del centro campano per la pesca...



Il nostro fotografo ha colto in una immagine il dramma che stanno vivendo in questi giorni i piccoli pescatori: reti arrolate e pescatori in attesa

dovrebbe essere quello di Pozzuoli. Si svolge sulle banchine del porto ed è controllato dai concessionari che fanno il bello e il cattivo tempo...

«E' in questa direzione, è su questi problemi che bisogna intervenire per aprire una pagina nuova nella pesca...

Sergio Gallo

A Pozzuoli, Castellammare, Gragnano

Enti locali senza soldi scioperano i comunali

Anche a Pozzuoli - come in decine di altre città - l'amministrazione comunale è nell'impossibilità di pagare gli stipendi agli oltre 400 dipendenti comunali...

OTTAVIANO - Le 40 operatrici della cantieristica di Ottaviano sono da più di una settimana riunite in assemblea permanente a difesa del posto di lavoro...

SANT'ANGELO D'ISCHIA - Gli abitanti della frazione di Sant'Angelo d'Ischia hanno occupato il palazzo comunale di Serrera Fontana...

LUTTO - Si è spenta Maria De Martino, 84 anni, compagna di vita di un'artista...

FARMACIE DI TURNO OGGI - Zona Chiaia: Via Carducci 21, Via Chiaia 153...

FARMACIE DI TURNO DOMANI - Zona Chiaia: Via Calabritto 6, Corso Vitt. Emanuele 233...



Ieri mare forza otto

Navi ferme, battelli da diporto a piccolo, due navi che hanno rotto gli ormeggi, corcioni abbattuti, sono le conseguenze della violenta mareggiata che ha investito ieri mattina il napoletano...

Non si sono verificati tuttavia danni alla persona. Solo un giovane di 23 anni, Nicola Picono, è rimasto lievemente ferito per essere stato investito da frammenti di vetro caduti dall'ufficio provinciale del lavoro...

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO - Oggi domenica 31 ottobre. Onomastico: Quintino.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati vivi 84; richieste di pubblicazione 31; matrimoni religiosi 20; matrimoni civili 44; decessi 15.

GULLA - E' nata Antonietta, figlia dei compagni Lina Bernardo e Angelo Russo. Ai genitori giungano gli auguri dei comunisti di Bagnoli e della redazione dell'Unità.

FARMACIE DI TURNO OGGI - Zona Chiaia: Via Carducci 21, Via Chiaia 153, Corso Vitt. Emanuele 74...

FARMACIE DI TURNO DOMANI - Zona Chiaia: Via Calabritto 6, Corso Vitt. Emanuele 233, Corso Vitt. Emanuele 73A...

Pronto lo statuto per il consorzio a Capodichino

In merito alla questione dei servizi a terra all'aeroporto di Capodichino, per la cui gestione pubblica l'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania ha già preparato una bozza di statuto...

INCONTRO DISOCCUPATI PARTITI A GROTTAMINARDA - Si svolge domani un incontro con le forze politiche democratiche e con le forze sociali promosso dal comitato di disoccupati della Valle dell'Unità...

CENTRO INTERNAZIONALE PER LA FORMAZIONE DI SPECIALISTI IN CALCOLATORI ELETTRONICI. ADVEX - NAPOLI

SPOSI! PRIMA DI ACQUISTARE LE VOSTRE BOMBONIERE VISITATE I NEGOZI LUNA di MIELE

...a Natale... ..metti un tacchino a tavola..

FATTORIA RIVELLINI "LA PREZIOSA" MADONNA DELL'ARCO TEL. 8983640 - 8981177 - NA

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'...

ESECUZIONE IMMEDIATA DI OCCHIALI DAL 1802 OTTICA SACCO

stile "per l'uomo più..." VIA S. COSMO A PORTA NOLANA, 67 (PONTE VESUVIANA) TEL. 287150 - NAPOLI

ABBIGLIAMENTO MASCHILE e FEMMINILE LEBOLE - EGALITE' - AREZIA - INGRAM MINIPREZZI ALL'INGROSSO

NON PERDERE UN'OCCASIONE COSI'...!! UN TELEVISORE A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI UNA NUOVA SIMCA 1000 DA L. 2.185.000

Una banca moderna per un risparmio produttivo. BANCA FABBRICINI 16 filiali al servizio della clientela

Lo ha proposto il PCI a Caserta nell'ultima seduta del consiglio

La Provincia parte civile contro il peculato di Tessitore (PSDI)

Il consigliere utilizzò una colonia dell'Ente antitracoma, allora da lui presieduto, per la propria campagna elettorale - Le altre forze politiche hanno un atteggiamento incerto - Intanto Tessitore ha aderito al gruppo DC

PCI e giunte a Caserta

Con l'approssimarsi delle scadenze congressuali si va facendo più intenso e impegnato il dibattito nel PSI e nella DC di Terra di Lavoro attorno alla esperienza compiuta in quest'ultimo anno con le intese programmatiche in importanti amministrazioni locali ed in particolare all'amministrazione provinciale di Caserta. Si tratta di una esperienza nuova di direzione politica che ha permesso di conseguire finora alcuni risultati interessanti e sulla quale già da tempo il PCI ha sollecitato una riflessione attenta e seria.

In un quadro complessivamente positivo non sono mancati però i momenti di caduta di tensione politica, di difficoltà ad affrontare e risolvere particolari e qualche volta, importanti problemi per i cui soluzioni si è voluto far ricorso alla pratica di centro sinistra e ad una logica lottizzatrice e clientelare del potere. A questa pratica è da ascrivere il ritardo con il quale si sta provvedendo alla nomina dei rappresentanti di competenza dell'amministrazione provinciale negli enti (Consorzio per le aree industriali, Ospedale Civile di Caserta, di Capua, di Santa Maria C.V., EPTC, IACP, Istituto San Lorenzo di Aversa, commissioni elettorali mandamentali, ecc.). Superare queste difficoltà e il pericolo conseguente, di una caduta nella superato pratica di centrosinistra è possibile solo percorrendo più rapidamente in avanti il processo unitario che vede impegnate le forze politiche democratiche, senza escludere anche il problema di una più grande e diretta assunzione di responsabilità dei comunisti.

Su questa indicazione si può dire che sta prendendo avvio un dibattito che interessa i partiti anche al loro interno e che è destinato a diventare il centro del dibattito politico in provincia di Caserta nelle prossime settimane. Il partito socialista nell'ultima riunione dei partiti democratici ha già

ufficialmente posto la necessità di dare risposta positiva al problema politico della definizione di un rapporto più avanzato con il PCI e più corrispondente al quadro politico regionale che vede i comunisti partecipare al pieno titolo al governo della Regione.

Una posizione interessante questa del PSI, che è destinata a produrre importanti riflessi nel dibattito interno alla DC nella quale il tema specifico era rimasto praticamente in ombra. A rendere esplicito ed ufficiale il dibattito è venuta proprio ieri, una dichiarazione del capogruppo socialista alla Provincia, avvocato D'Albore, che richiamando l'azione svolta dal suo partito in questi ultimi anni per il superamento della pregiudiziale anticomunista sostiene poi che questa scelta «ha permesso di dirigere il nostro impegno politico verso la rottura degli schemi ormai logori di maggioranza e minoranza precostituita...».

In particolare l'amministrazione provinciale di Caserta «si pone la necessità di un ulteriore sviluppo di quella che per ora è solo una prassi: la consultazione di tutti i partiti dell'arco costituzionale deve diventare diretta cogestione dei problemi».

Senza entrare nel merito delle formulazioni è opportuno ribadire oggi la piena disponibilità del PCI ad avviare un ampio dibattito sul tema di una più diretta responsabilità dei comunisti nella direzione dell'amministrazione provinciale: si tratta però, in ogni caso, di un dibattito, che proponendosi di spostare avanti tutta la situazione politica, di spingere per una forte rivitalizzazione di tutti gli enti locali e della stessa amministrazione provinciale, deve escludere momenti di crisi che, aperte nell'attuale condizione e di fronte alle scadenze che incalzano, rappresenterebbero inutili e pericolose battute d'arresto.

Giuseppe Venditto

Al Comune di Benevento

Una nuova giunta entro 15 giorni

Deciso nell'interpartitico che ha anche chiesto al presidente e agli assessori dc della Provincia di dimettersi

Chiara Posillipo: costituito comitato unitario

Si è riunito venerdì sera l'interpartitico al Comune di Benevento. Sul problema della Provincia, dove il presidente, il dc Gagliardi, e gli assessori democristiani, nonostante l'apertura della crisi da parte di socialdemocratici e democristiani, non si sono ancora dimessi. PCI, PSDI, PLI, PRI hanno firmato un documento nel quale si invitano gli amministratori, cointeramente alle regole della correttezza democratica, a volersi dimettere per poter esaminare la situazione della Provincia contestualmente al dibattito sulle due giunte e dare anche ad essa una amministrazione che conti su una sicura e larga maggioranza in consiglio.

Nel corso della riunione sul problema della giunta comunale vi è stata una sostanziale convergenza ed un accordo di massima su due questioni. I partiti democratici, in primo luogo, si sono dichiarati d'accordo per voler risolvere la crisi al comune nella linea dell'Intesa. In secondo luogo è stata ravvisata la necessità, data la grave situazione di crisi di andare alla formazione della giunta comunale entro 15 giorni.

La DC si è presentata alla riunione con una rappresentanza unitaria della direzione cittadina (gli organi di direzione provinciale ancora non sono stati eletti). La riunione dell'interpartitico era stata preceduta in casa democristiana, da una serie di incontri al termine dei quali era stato dato mandato ad una delegazione di dc di contatti con le altre forze politiche per dare vita ad una nuova amministrazione comunale. Il suo obiettivo è stato sostenuto da una maggioranza formata nello spirito dei deliberati del congresso nazionale e del congresso provinciale di Caserta.

In sostanza dinanzi alla proposta avanzata non solo dai comunisti, ma anche dalle altre forze politiche, è tornata l'emergenza, la DC è tornata a proporre «le autonome distinzioni dei ruoli in ciascuna forza politica impegnata a realizzare i contenuti dello spirito animatore dell'Intesa».

Di fronte a questo atteggiamento del partito di maggioranza, il gruppo comunista ha deciso di riunire un'altra volta l'interpartitico il 5 novembre per dare la possibilità alle forze politiche di valutare il diniego della DC dinanzi alla proposta di giunte di emergenza e le sue proposte.

Intanto, il sindaco di Benevento ha inteso personalmente giustificare, e malamente, il suo atteggiamento nei confronti delle licenze edilizie concesse nello scorso mese di luglio, oggetto di un esposto alla magistratura presentato da parte del gruppo comunista, con un manifesto fatto affiggere oggi in città. Dalle movenze di Colombo appare chiaro che per sostenere le sue tesi, egli non ha altro che arrampicarsi sugli specchi.

Concludo dimostrando ancora una volta la validità dell'iniziativa del gruppo comunista che è andata contro l'ulteriore scempio della città portata avanti dalle forze della speculazione.

Mario Bologna

Carlo Luciano

Una denuncia del presidente del consorzio

Si costruisce intorno alle ville vesuviane

A ridosso di villa Campolieto si sta procedendo a uno sbancamento - Riunione alla Regione per bloccare la speculazione

Ribadito dai sindacati

Si costruisce intorno alle ville vesuviane: l'allarme è stato dato dal presidente del consorzio per il recupero di questo patrimonio artistico, Pietro Lezzi. Lavori di sbancamento sono in corso a ridosso di villa Campolieto, opera di Luigi Vanvitelli, e lasciano presumere che si procederà quindi alla costruzione di un edificio per abitazioni.

La denuncia è stata subito raccolta dalla Regione e una riunione si è svolta con l'assessore all'urbanistica, Giovanni Accolla. Dopo ampia discussione si è convenuto di approfondire gli accertamenti in merito alla legittimità della licenza edilizia rilasciata dal comune di Ercolano alla società costruttrice. Nel quadro dell'azione di vigilanza per la tutela dell'irrimediabile patrimonio artistico costituito dalle ville del «miglio d'oro» vanno colpite sul nascere tutti gli atti che minacciano questo patrimonio.

L'assessore Accolla ha preso impegno per un fattivo intervento del tempo libero dei ragazzi.

Urgente potenziare i trasporti regionali

Il tronco ferroviario Napoli - S. Maria Capua Vetere è stato chiuso ed esiste il pericolo che una sorte analoga sia riservata anche al nuovo tronco dell'Alifiana e alla Benevento-Cancello.

Altre ferrovie secondarie che hanno speso miliardi per modernizzarsi, non riescono ad assicurare un esercizio regolare, come è il caso della circonvesuviana. Mentre le stesse aziende di trasporto urbano ed extraurbano attraverso una crisi disastrosa, questi dati della situazione dei trasporti in Campania sono stati messi in rilievo nel corso di una riunione del coordinamento regionale che,

in merito, ha denunciato la inerzia delle autorità centrali e locali.

È stato sottolineato che i provvedimenti governativi e, in particolare, l'aumento della benzina, trovano impreparata all'aumento della domanda, l'organizzazione dei trasporti nella regione. D'altra parte i ventitré aumenti delle tariffe non collegati ad una maggiore efficienza dei trasporti, sarebbero dannosi e quindi inaccettabili.

Proposte ed obiettivi sono stati indicati per i trasporti ferroviari, per i traffici marittimi e portuali, per lo sviluppo produttivo nel settore del materiale rotabile.

Preavviamento: la parola alle organizzazioni giovanili / ACLI



«Ricordiamoci il lavoro nero»

L'elaborazione del «piano» deve essere inquadrata nel contesto dei provvedimenti che tendono a modificare la struttura produttiva del nostro paese - Le proposte di Gioventù Aclista napoletana

Se oggi nel nostro paese dobbiamo constatare la gravità del problema della disoccupazione giovanile ciò è dovuto al tipo di politica economica che hanno portato avanti i governi democristiani, che si sono suseduti alla guida del Paese.

Una politica economica che ha innescato un modello di sviluppo basato sulla produzione di beni di consumo durevoli destinati prevalentemente all'esportazione (auto, elettrodomestici etc.) e puntando quindi sul basso costo della forza-lavoro, su una cronica disoccupazione di massa, su un'immensa emorragia di manodopera, su un permanere di squilibri territoriali ed intersettoriali, sull'allargamento dell'area dell'assistenza, sull'uso spregiudicato della politica clientelare e di sottogoverno. Per cui crediamo che continuare a gestire la crisi con la volontà di ricreare il vecchio modello di sviluppo significa di fatto non voler uscire dalla crisi. Riteniamo, quindi che i giovani debbano essere inquadrati nel contesto di provvedimenti che tendano a modificare la struttura produttiva del nostro paese, inserendo i giovani in settori direttamente produttivi, e comunque socialmente utili (alfabetizzazione di massa, educazione sanitaria, ricerca scientifica, assetto del territorio, ambiente, elettronica, agricoltura, chimica fine, meccanica strumentale e di precisione, etc.), secondo il criterio del

occupazione e praticando un metá studio e metá lavoro, nel rispetto delle tabelle salariali contrattuali, ed evitando ogni forma di assistenzialismo.

A questo proposito ci lasciamo completamente insoddisfatti le proposte che va lentamente profilando il governo, sia per la limitatezza del carattere puramente assistenziale ed inincidente sui termini strutturali della crisi (l'inserimento dei giovani sarebbe diretto prevalentemente nella pubblica amministrazione, nella pubblica e scarsezza produttiva), invece estremamente interessanti sono le proposte avanzate su questo terreno dalla FIM e, sul piano specifico dell'agricoltura, dalla Federfraccianti.

Valide sono anche le proposte fatte dal PCI e dal PSI anche se crediamo che proponendo nella fase di preavviamento al lavoro dei giovani diversi ed inferiori livelli salariali si corra il rischio di creare un doppio mercato del lavoro. Tutte queste proposte comunque sono una buona base di discussione e di confronto.

Allo stesso tempo, però, è necessario tener presente che non è possibile dare risposte concrete al problema della disoccupazione giovanile, se non si interviene drasticamente nel settore del precario, dell'apprendistato, del lavoro minorile, del lavoro a domicilio, che sono strumenti attraverso cui il capitale ricompre grossi margini

di profitto, diminuendo il selvaggio superfruttamento di questo senso. Gioventù Aclista napoletana intende lanciare proprio nelle prossime settimane nella nostra città una campagna di massa contro il lavoro minorile e per l'abolizione ed il superamento reale dell'apprendistato. In particolare a Napoli ed in Campania, pensiamo che occorra intervenire in maniera massiccia ed urgente.

Lavorio di esperienze di amministrazione degli enti locali, in particolare comune e provincia, finalmente oneste e democratiche, direttamente legate alle esigenze ed ai bisogni delle masse popolari, pone certamente le condizioni migliori per lo sviluppo di un fruttuoso confronto tra enti locali, e le organizzazioni democratiche che permetta la più ampia partecipazione di tutti i cittadini alla definizione di proposte e di linee di intervento collettivo su questi temi. Alla base di questo confronto, che auspico iniziata al più presto, Gioventù Aclista porrà, tra le altre, queste indicazioni:

1. L'istituzione di un servizio sanitario strutturato per quartieri, per la medicina preventiva, l'educazione sanitaria, l'assistenza agli anziani ed agli handicappati etc., nel quadro dell'avvio della semina, di formazione professionale attesa riforma sanitaria, utilizzando gli strumenti dell'Università (Napoli) nonostante la paurosa situazione sanitaria ha due Policlinici, di cui uno modernissimo, fino ad
2. oggi utile solo alle gerarchie baronali).
3. L'utilizzo in modo sarà possibile di un cospicuo numero di neo-laureati e sarà dimostrata anche l'assurdità della proposta malaffannosa di programmare, se non chiudere, il libero accesso alle facoltà di Medicina.
4. La costituzione di strutture di servizio sociale e di animazione socio-culturale e sportiva nei quartieri della città, intervenendo così sui temi della scuola a tempo pieno, del lavoro minorile, della riduzione dei minori disadattati, provvedendo anche alla ulteriore qualificazione di esperienze come quella, rivelatasi estremamente positiva, di Napoli Scuola Aperta ».
5. La costituzione, anche utilizzando i fondi della legge 183 del 2-5-76, di centri per la ricerca scientifica, con progetti integrati tra Regione, Università e CNR per studiare i problemi: dell'utilizzazione dell'energia geotermica (particolarmente abbondante in Campania), dell'assetto idrogeologico delle zone interne etc.
6. Nel quadro di una rivitalizzazione del centro storico di Napoli (ceramica, laboratori artistici etc.) si potrebbe prevedere l'impiego di giovani in strutture di assistenza, tecnica, di formazione professionale, di commercializzazione del prodotto ma anche direttamente nella costituzione di cooperative di produzione.

Sergio Sbragia

BANCA CREDITO CAMPANO

Società per azioni - Fondata nel 1919 - Sede sociale Napoli

Presidenza NAPOLI - Via dei Mille n. 16
 Direzione Generale POZZUOLI - Via Matteotti n. 29
 Dipendenze NAPOLI - Via Guantai Nuovi n. 34
 NAPOLI - Corso Garibaldi (sportello cassa S.F.S.M.)
 CASORIA - Via Marco Rocco di Torrepadula
 GIUGLIANO - Corso Campano n. 266
 POZZUOLI - Via Matteotti n. 29

PATRIMONIO E MEZZI AMMINISTRATI 30 MILIARDI

Tutte le operazioni ed i servizi di

BANCA BORSA CAMBIO

Cassa continua e servizio cassette di sicurezza presso
FILIALE DI NAPOLI - VIA GUANTAI NUOVI N. 34

Per conto Interbanca e Istituto Italiano di Credito Fondiario

- Finanziamenti a medio termine alle medie e piccole imprese industriali e commerciali
- Mutui fondiari ed edilizi
- Credito agrario di esercizio
- Mutui ipotecari quinquennali
- Autorizzata ad intervenire nelle operazioni commerciali con l'estero

La ICE SNEI VENDE APPARTAMENTI

- CASTELLAMMARE DI STABIA
VIA MANTIELLO
VIALE EUROPA
- PORTICI
VIA LIBERTA'
CORSO UMBERTO
- NAPOLI
VIA PONTE DI CASANOVA

PREZZI CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO MUTUI A BREVE E A LUNGA SCADENZA RATEIZZO DIRETTO

- Per informazioni e trattative:
- Uffici della Società - Via Corvantes, 25 - NAPOLI
- Telefoni: 32.22.59 - 32.22.92

ICE SNEI

CASA DI CURA VILLA BIANCA

Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI

Crioterapia delle emorroidi

TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE

Prof. Ferdinando de Leo

L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università, Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia.

Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 461.129

fima...mente mobili a prezzi di fabbrica...

...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA

LA CITTÀ DEL MOBILE

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 - 876155

La partita ultime dagli spogliatoi

Napoli-Milan senza Chiarugi

Rubrica a cura di MARINO MARQUARDT

Napoli-Milan senza l'ex Chiarugi, vittima di un risentimento inguinate, non scenderà in campo...

non lo temo. Il nostro obiettivo sarà quello di vincere. Se ci riusciremo vorrà dire che avremo guadagnato quattro invece di due punti...

Particolari risentimenti li spingono a fare queste dichiarazioni. «No. Contro il Milan non ho nulla. Gli stessi giocatori sono tutti miei amici...

«Un pronostico? «Vinceremo noi 2 a 1». Spogliatori, il sostituto di Chiarugi, si è mostrato abbastanza tranquillo...

Salernitana: a Nocera con fiducia

È siamo a domenica. La Salernitana, squadra dal presidente ombra, ha affermato di scendere in campo a Nocera...

«Non ho ancora deciso — ha ribadito Pesenti — e penso che deciderò all'ultimo momento. Diciamo che certamente sarà in panchina».

taccuino culturale

MUSICA

L'ORGANISTA GIORGIO CARNINI ALLA POLIFONICA

Per l'Associazione Polifonica Napoletana si è esibita l'altra sera nella chiesa di Santa Chiara l'organista Giorgio Carnini...

MOSTRE

ILLES SZEGEDY-DOBÓ' ALLA GALLERIA S. CARLO

Illes Szegedy-Dobó, un artista ungherese attivo da circa quarant'anni, espone per la prima volta in Italia alla galleria S. Carlo.

SUPER 8 noleggio films cinesud

le travagliate vicende della società non contribuiscono certo a rendere il clima disteso. Molto umano l'intervento di brigaglia, che chiude questa breve carrellata prima del derby...

Pallacanestro: la Cosatto a Roma

(T.I.V.O.) — La Cosatto va a Roma dopo la sconfitta subita in casa contro il Metropolitano...

Benevento: una partita difficile

(C.L.) — Incontriamo Bassi poco prima dell'inizio della partita del sabato mattina. Gli chiediamo delle condizioni fisiche degli atleti.

«È una partita difficile come tutte le altre. Dobbiamo assolutamente vincere e cercheremo di farcela».

Campionati Mondiali di Calcio in Super 8 M/M

La notte folle dei tifosi in Germania, la fine della serie e le altre partite dei campionati di Monaco del '74 possono essere nate...

Rugby: 5 campane impegnate in «C»

Le campane che partecipano al campionato di serie «C» sono ben 5, si tratta di Battipaglia, dell'Arzano, del S. Giorgio a Cremano...

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via San Domenico 4, C. Europa - Tel. 655.543) Aperto tutto le sera dalle ore 15 alle ore 22.

CIRCOLO ARCI SOCCAVO

Aperto tutto le sera dalle ore 15 alle ore 22. CIRCOLO INCONTARCI (Via Padellaro 3 - Tel. 323.196)

ARLECCHINO

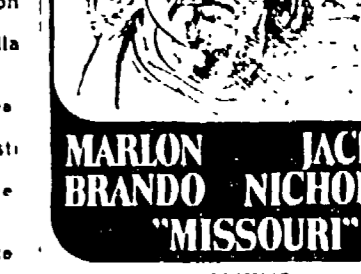
(Via Alabardieri, 10 Tel. 416.731) Mary Poppins, con J. Andrews

ADRIANO

(Via Montecalvario, 12 Tel. 313.003) Drum l'ultimo mandingo, con K. Norton

AUGUSTEO ODEON

L'uno non voleva uccidere, l'altro non era disposto a morire



MARLON BRANDO JACK NICHOLSON "MISSOURI"

Spett: 15, 18, 10, 20, 15, 22, 30

IL FILM E' PER TUTTI

EMBASSY D'ESSAI



BARRY LYNDON STANLEY KUBRICK "RYAN O'NEAL MARISA BERENSON"

Inizio film: 15, 30 - 18, 40 - 22

CIRCOLI ARCI

ARCI RIONE ALTO (s. traversa S. Semmola) (Riposo)

CINEMA

PRIME VISIONI BRADIR (Via Paisiello, 35 - S. Maria Capua Vetere - Tel. 377.057)

CINEMA

PRIME VISIONI BRADIR (Via Paisiello, 35 - S. Maria Capua Vetere - Tel. 377.057)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto, 59 - Tel. 619.923)

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Tel. 610.866)

PICCOLA PUBBLICITA'

OFFERTE IMPIEGO-LAVORO A.A. CERCASI venditore componenti elettrici per automobili...

Barbara Montesano tutti possono arricchire tranne i poveri

Venite a divertirvi con tutta la famiglia Alle Ginestre Bernini Eden

ALCIONE Trionfale successo

Il giallo piu' sconvolgente del nostro secolo. Tutti gli uomini del presidente. SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI AL FIAMMA PER IL FILM DIVERTIMENTO DELL'ANNO

JOHNNY DORELLI DIMMI CHE FAI TUTTO PER ME PASQUALE FESTA CAMPANILE

STREPITOSO SUCCESSO AI CINEMA ARGO e MIGNON SANDRA JULIEN una Ragazza a Due Posti

Per improrogabile impegno di programmazione ULTIMI 2 GIORNI al MAXIMUM

Severamente vietato ai minori di 18 anni. Orario spettacoli: 16-18-20,15-22,30



PESARO — La folla che riempiva Piazzale del Popolo venerdì scorso durante il comizio del compagno Lama

A colloquio con i lavoratori marchigiani in sciopero

«Sacrifici sì: ma per cambiare»

Durante la giornata di lotta di venerdì abbiamo voluto sentire le parole di quanti partecipavano a cortei e comizi - Ci siamo così misurati con operai e impiegati di varie tendenze politiche - Unità sostanziale nelle posizioni di tutti

Come si può uscire dalla crisi? Abbiamo rivolto la domanda, nel corso dello sciopero di venerdì mattina, a diversi lavoratori di Ancona, Pesaro, Civitanova, Fermo, Macerata, di diversa matrice politica (qualcuno anche dc), ma le risposte si sono saldate in modo univoco attorno ad alcuni punti salienti: la critica durissima alla politica fallimentare portata avanti dai Governi, la rivendicazione di una rigorosa equità nella formulazione ed attuazione dei provvedimenti restrittivi, la finalizzazione della stretta fiscale ad obiettivi di occupazione e di produzione.

Siamo disposti a farne altri purché siano colpiti finalmente i redditi alti, purché i nostri soldi siano usati per dare lavoro ai disoccupati. Ma andiamo anche a scovare i grossi evasori fiscali». Dalle dichiarazioni dei lavoratori emergono anche indicazioni concrete per la ripresa economica (lavorato in tema di riconversione industriale e di agricoltura) e per la battaglia contro gli sprechi come nel caso dell'azienda telefonica SIP.

GABRIELE CERNIERI
del Consiglio di fabbrica del Cantiere navale di Ancona.

«La stampa avrebbe una funzione importante, in questa fase, di orientamento e di chiarificazione: invece, anche sullo sciopero di venerdì, certa stampa ha condotto una campagna tendente ad insinuare che i partiti sarebbero diventati più moderati, che avallano le scelte del governo, senza discuterle troppo. Non è così: in situazione politica è più complessa.

«Anche sui provvedimenti del governo per rastrellare risorse c'è stata e c'è ancora una vasta discussione, in cui si inseriscono i sindacati per spingere ad una decisiva modifica dei decreti. Noi vogliamo che questi provvedimenti siano modificati e molto, vogliamo che si trasformino in punti di partenza per una nuova politica economica e per la ripresa. «Positivo è il fatto che i lavoratori non si lascino distogliere da spinte irrazionali o massimalistiche. Questo è il nostro punto di forza. E si è dimostrato con lo sciopero di venerdì scorso, che ha visto una massiccia partecipazione, nonostante le pesanti difficoltà economiche. Però è arrivato il momento delle scelte: ogni indugio può far arretrare gravemente il Paese».

FRANCO GIACOMINI
operaio della SGI di Civitanova Marche.

«La grave situazione economica e la profonda crisi che investe l'apparato produttivo non sono altro che i frutti di una politica svolta da una classe dirigente inadeguata e incapace. Non si è voluto cambiare il modello di sviluppo, così come il movimento dei lavoratori tutto aveva indicato, e manteneva la volontà politica di attuare certe riforme indispensabili. «I sacrifici che i lavoratori sono chiamati a fare, essi sono disposti a farli e l'hanno dimostrato, ma non è più possibile andare avanti con i sacrifici a senso unico. Occorre invece che i mezzi, attraverso misure e mezzi adeguati, coloro che più hanno, quelli cioè che non sono stati toccati dalla crisi che, anzi, da essa hanno tratto profitto.

«I fondi rastrellati dal Governo nelle tasche dei lavoratori, specialmente quelli a reddito fisso, devono essere investiti nei modi e nei tempi che il movimento sindacale ha indicato da tempo: l'occupazione, l'agricoltura, la riconversione, i trasporti devono essere i settori privilegiati se si vuole uscire dalla crisi in modo giusto».

ELIO PAOLONI
operaio del calzaturificio Mignani di Fermo e

MARIO PETRELLI
del calzaturificio CESC-CIN di Porto S. Elpidio.

«Le attuali misure non risolvono niente, perché bisogna trovare prima le cause della crisi. Chi sta male prima cerca che tipo di malattia ha e poi si cura; nel caso nostro i mali si chiamano agricoltura, disoccupazione, Mezzogiorno, inflazione. Le cause vanno curate presto, perché le misure adottate, ad ogni crisi che si ripete, hanno sempre conseguenze gravi sui nostri salari e tutto ciò che abbiamo conquistato viene annullato dall'aumento dei prezzi. La gente di ogni settore si chiede: dove andremo a finire. «Si sta creando uno sbandamento enorme anche per l'aspetto politico della vicenda. Anche fra l'elettorato comunista emergono talune perplessità.

«Ci si chiede soprattutto: il partito sostiene troppo o, comunque, dà l'impressione di sostenere troppo questa politica di Andreotti? E lo spirito della lotta di classe? Ci si chiede anche se non sia necessario un più profondo contatto con la base. «Insomma, la politica nei confronti della DC può essere anche giusta, ma se ne dovrebbe discutere di più con la base».

BRUNO BRANDONI
impiegato della SIP.

«Noi telefonici abbiamo scioperato per otto ore, perché la nostra categoria, oltre alla lotta contro "i provvedimenti Andreotti", ha manifestato contro l'attacco all'occupazione dei telefonici e degli operai delle imprese appaltatrici. «Noi del settore non siamo d'accordo con l'aumento delle tariffe telefoniche. Già un anno fa ci fu un notevole aumento tariffario, ma gli utili non furono investiti utilizzandoli verso un ampliamento del servizio telefonico e allargamento dell'utenza. Occorre invece che questi quei soldi in sofisticate per banche o per le multinazionali del ramo telecomunicazioni.

«La SIP sta ristrutturando tutta la sua gestione e nella nostra regione assistiamo ad un attacco all'occupazione specialmente alle aziende appaltatrici. La CIET sta per chiudere e la cassa integrazione per gli operai scade il 3 novembre. «C'è un'indispensabile riconversione industriale: nella SIP significherebbe rilanciare la STET (produzione nazionale) perché la SIP impiega un numero consistente dall'estero con aggravio sulla bilancia dei pagamenti. La scala mobile va difesa, e credo che i decreti debbano essere modificati perché ricadano la logica vecchia di far pagare la crisi ai ceti più deboli».

GIUSEPPE BERNARDINI
del Consiglio di fabbrica dell'industria del legno IFI di Casa Brucchi (PS).

«Per raddrizzare una situazione come l'attuale, risultato di trent'anni di malgoverno, si chiedono nuovi sacrifici agli operai. Ebbene noi siamo pronti, anche questa volta, come in passato, a pagare la nostra parte, ma sia ben chiaro che vogliamo precise garanzie: i soldi che ci chiedono devono essere utilizzati per nuovi investimenti, per finanziare ad esempio nelle nostre zone la piccola e media industria.

«Ma chi ci può dare queste garanzie? Io credo innanzitutto intensificando le lotte: in piazza a Pesaro e nei cortei ho visto assieme operai, impiegati e studenti urlare assieme gli stessi slogan, e questo vuol dire che i lavoratori hanno la consapevolezza che per cambiare il paese è necessario essere uniti. Ritengo inoltre che un'altra forma di garanzia per i lavoratori sarebbe quella di una partecipazione alla guida politica del paese anche dei partiti di sinistra, che rappresentano la grande maggioranza della classe lavoratrice».



Alcune operaie della ex-Orland che hanno risposto alle nostre domande

MARIANGELA BORIA
GRAZIELLA MENICHELLI
DANIELA FELIZIANI

operaie dello stabilimento ex-Orland di Filottrano

«Con questi decreti, i primi che pagano sono quelli che hanno la paga fissa. Invece è arrivato il momento — se non vogliamo che la barca affondi — che paghi chi ha sempre evaso le tasse, chi ha portato fuori i capitali: anche questi debbono fare i "sacrifici", togliendosi il sovrappiù. Per noi invece sarà difficile, perché i prezzi aumentano e una famiglia non sa come andare avanti. Oggi poi non bastano più soltanto i sacrifici dei lavoratori, degli operai; occorre un grande slancio di tutti, se si vuole venire fuori dalla crisi.

«Noi siamo disposti a tirare la ciniglia ancor di più, ma vogliamo che questi soldi servano a qualcosa, servano al lavoro, a dare l'occupazione a chi non l'ha mai avuta o non ce l'ha più. E sono tanti, oggi in Italia. «E' brutto che ci chiedano adesso di salvare il paese, dopo che lo hanno portato

sull'orlo della crisi totale. Noi però non rinunciamo a sollevarlo, anche sulla nostra pelle. L'economia, l'agricoltura, perché è anche nostro diretto interesse costruire un futuro all'Italia. Dicevamo dell'agricoltura: quando penseranno a dargli un vero sviluppo? Quando capiranno che l'agricoltura ci dà le cose da mangiare e che è la prima cosa che si deve salvare? «Vogliamo aggiungere solo una cosa che ci sembra importante: siamo in un momento in cui potremmo andare anche molto avanti; solo che i partiti — specialmente quelli che hanno governato per 30 anni — devono essere molto reattivi ed aiutare davvero tutti i lavoratori a fare un paese dove si vive meglio».

MAGGIO

Centri Curativi di Chiroterapia Italiana

ANCONA Via R. Sanzio, 24
Telefono 87974

per la cura di: artrosi, cefalea, torcicollo, brachialgie, distorsioni, malgie, lombaggini, sciatiche, cefalea riflessa da artrosi cervicale, patologia dolorosa della colonna vertebrale.
Orario ambulatorio: 9-12 e 14.30-19 (escluso sabato)

Ennesima provocazione fascista ad Ascoli

Colpi di pistola contro la libreria «Rinascita»

ASCOLI, 30. Revolverate questa notte contro gli ingressi della libreria Rinascita di Ascoli Piceno: è l'ennesimo atto di terrore perpetrato dai fascisti nella città, in questi ultimi giorni.

Le pallottole hanno danneggiato l'ingresso della libreria — punto di incontro dibattito fra le forze democratiche — e le vetrinette esterne. Giorni addietro erano state dipinte svastiche sull'auto del compagno Claudio Perini, al Colle San Marco sulla lapide dei caduti della Resistenza; alcuni giovani inoltre avevano offeso e vigliaccamente spintonato un nostro anziano compagno pensionato; quasi contemporaneamente venivano assaliti e bastonati ragazzi.

La recrudescenza del terrore nero non a caso avviene quando — anche dietro le intese fra forze politiche in Comune — ad Ascoli l'isolamento dei fascisti è totale. Già una delegazione del Comitato antifascista si era recata dal prefetto per chiedere un intervento drastico da parte della polizia. Infatti, i provocatori fascisti ascolani sono tutti noti.

«Questa volta — si osserva in un comunicato del PCI — oggetto dell'aggressione fascista è stata la libreria Rinascita. Non è da oggi che la rabbia fascista si scatena, sempre sconfitta, contro i libri e le idee».

Manifestazioni del PCI

Oggi 31 ottobre «Tribune aperte» avranno luogo a San Benedetto del Tronto e Castel di Lama, alle quali parteciperanno rispettivamente i compagni onorevoli Renato Bastianelli e Guido Janni. A Porto Cervo, a Ascoli Piceno, a Porto Cervo, sarà presente il compagno Cipriani, segretario della Federazione.

Assemblee pubbliche avranno luogo a Posatora di Ancona; a Porto Polvere Picena con Enrico Lanzani; a 5 Severino con Domenico Valeri; a Porto Recanati con

Bruno Bravetti. A Monterado avrà luogo una manifestazione unitaria del Comitato antifascista di solidarietà con il popolo palestinese. Per il PCI parteciperà il compagno Bellucci della segreteria regionale. Domani 1 novembre assemblee pubbliche si svolgeranno nelle sezioni comuniste «Pace» di Senigallia e «Medici» di Ancona; a Petrolia con Domenico Valeri e a Caserte d'Ete con l'on. Guido Capponi.

con il METANO
RISPARMIO DEL 75%
BOMBOLE METANO PER AUTO

da Lt. 24 L. 70.000
da Lt. 30 L. 75.000
da Lt. 40 L. 85.000

CONSEGNA IMMEDIATA
ADATTE A QUALSIASI TIPO DI VETTURA

O.R.B. MARINA DI MONTEMARCIANO (AN)
VIA C. COLOMBO, 4 - Tel. 91.6128

NUOVO CONCESSIONARIO SINGER
MACCHINE PER CUCIRE E MAGLIERIA
(Assistenza e riparazione)

F.lli PIETRUCCI-Pesaro

Via N. Bixio, 23 - Telefono 64824
(a 50 metri dalla Mulua verso il sottopassaggio)

AVVISO PER TUTTI

La SOCIETA' COOPERATIVA COPERFER di S. Ilario D'Enza (R.E.) aderente alla lega delle Cooperative, porta a conoscenza che il suo settore "LA METALLUFICIO", produttrice di mobili metallici per ufficio, industria, scaffalature, pareti divisorie, è da oggi presente nelle Marche con agenzia ed esposizione presso la ditta KURSTAND s.r.l. - Via del Commercio, 6 - Zona Palombare ANCONA - Tel 88615.



Paolo Manfredi, operaio del cantiere «Nicolini» di Ancona. È uno dei lavoratori intervistati dal nostro giornale: «Siamo disposti a dare una mano al Paese, a patto che...»

Sottoscrizione



Ha compiuto 80 anni il compagno Galvano Priori, residente a Monte Roberto (Ancona). Perseguitato politico e stato uno dei fondatori del nostro Partito. Dalla Liberazione è diffusore del nostro giornale. Nell'occasione il compagno Priori ha sottoscritto L. 5.000 a favore de L'Unità. Al compagno Priori (nella foto) gli auguri fraterni della redazione marchigiana de L'Unità.

a BELLOCCHI di FANO

JUMBO CASH

questo mese **NUMEROSE OFFERTE SPECIALI** a prezzi eccezionali

ZONA INDUSTRIALE DI FANO
TEL. 883340 / 883341

RISERVATO AI COMMERCianti — APERTO TUTTI I GIORNI dalle ore 7 alle 21 (esclusi Sabato e Domenica)

VITADELLO - Confezioni - UOMO DONNA BAMBINO

DA VITADELLO «RISPARMIO»
non è solo una **PAROLA**
ANCONA
CORSO GARIBALDI 126 - TELEF. 53700

SETTIMANA
dell'**IMPERMEABILE**
SCONTO 20%

Ornati del tutto ingiustificabili atteggiamenti lassisti o superficiali

Sempre più esteso nelle scuole di Macerata il fenomeno droga

Fino a qualche tempo fa sembrava un problema localizzato solo nelle grandi città - La preveggenza inutile di ARCI, ACLI ed ENDAS - Una situazione che ha chiare radici culturali e sociali

Cosa avviene nel resto della regione

E' in corso presso il Tribunale di Ascoli Piceno un procedimento penale (la prossima udienza si avrà il 18 novembre) a carico di un numeroso gruppo di giovani e giovanissimi, accusati di aver procurato a più persone sostanze stupefacenti.

Nel corso della prima udienza è stata tratta in arresto una ragazza di 18 anni, dichiarata di aver «fumato» più di una volta. La sua età: appena 19 anni. Citiamo il fatto — ma non è certamente l'unico — a testimonianza di una graduale diffusione dell'uso di stupefacenti anche nelle Marche.

Fino a qualche anno addietro le rapine alle banche erano per i marchigiani episodi di altre regioni. Ora pure qui ne avviene una quasi ogni giorno.

Così per la droga. Non ha ragione il presidente di Macerata — ne parliamo accanto — che nega il fenomeno. Sono, invece, esempi da imitare ed intensificare le campagne anti-droga lanciate da Enti locali

MACERATA, 29. «Da noi il problema della droga non esiste, la situazione è sotto controllo, meglio non disturbare i cani che dormono». Con queste parole il presidente di una scuola media superiore di Macerata ha liquidato, alla fine dello scorso anno scolastico, i rappresentanti dell'Archi che, anche a nome delle altre associazioni democratiche Acli e Endas, avevano chiesto di poter organizzare in accordo con gli organismi democratici della scuola una serie di conferenze e un ciclo di films sul problema della droga.

Oggi il dilagare di questo grave fenomeno tra gli studenti e il terreno favorevole che gli spacciatori stanno trovando nella piazza di Macerata e della provincia, sta a dimostrare come fosse allora necessario e urgente creare le condizioni e quindi i mezzi per cercare di prevenire una situazione che è andata via via assumendo caratteristiche allarmanti.

I timori e le preoccupazioni di tutta l'opinione pubblica maceratese, abituata a

giudicare tale fenomeno tipico dei grossi centri urbani e completamente estraneo ad una città (apparentemente) tranquilla e priva di grossi problemi, sono del tutto legittimi di fronte all'immobilismo e alla completa disattenzione del Provveditorato, dei presidi, degli organismi collegiali e all'impossibilità, così come è stato per le associazioni democratiche, di operare subito all'interno delle scuole.

In realtà manca una precisa volontà a collaborare o meglio esistono assurde contrapposizioni dovute a mentalità del tutto inadeguate ai nuovi processi che sono venuti maturando. E' il vecchio modo di concepire la scuola: fine a se stessa e totalmente slegata dalla società.

D'altro canto non ci si può meravigliare se anche nella nostra città la droga non solo esiste ma è in continuo aumento. Cosa si può recriminare con una scuola di questo tipo e con una società come quella maceratese, che oltre a non essersi mai preoccupata dei problemi che affliggono le masse giovanili, non ha

mai saputo creare momenti di partecipazione e quindi di inserimento del giovane lavoratore e studente alla vita cittadina? Oltre a questo, la mancanza di strutture adeguate, che sarebbero in grado di garantire un diverso modo di utilizzare il tempo libero attraverso un reale confronto e una continua verifica delle diverse posizioni su tutti i problemi, favorisce la fuga verso pericolose esperienze ritenute erroneamente alternative.

E' indispensabile intervenire subito, valutando il problema non da un punto di vista paternalistico o moralistico, ma partendo dal riconoscimento delle responsabilità sociali che conducono all'uso della droga. Si tratta, in definitiva, da un lato di dare una nuova definizione culturale e scientifica del fenomeno, dall'altro di utilizzare una legge che, se pure da sola non risolve e non basta, è anch'essa uno strumento di lotta per cambiare.

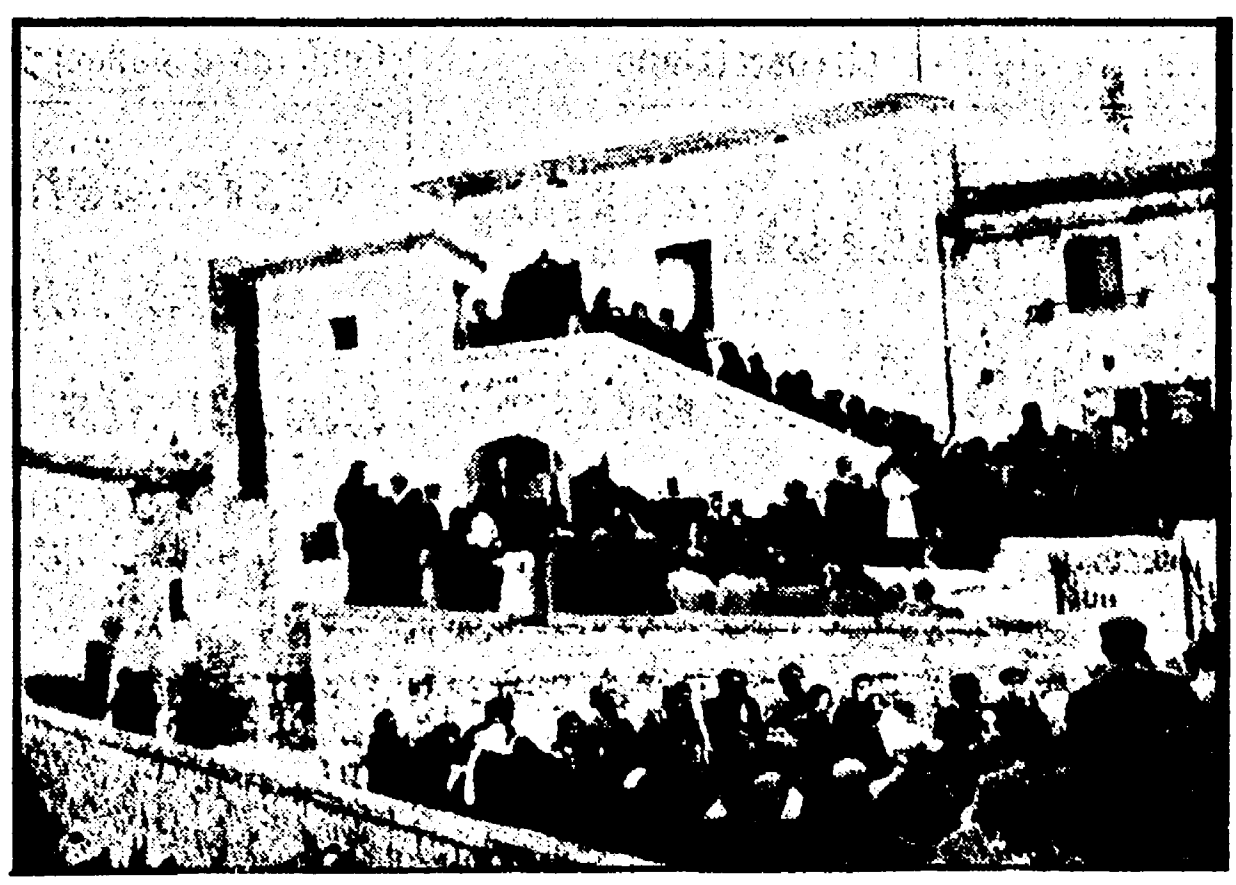
«Non è certamente sufficiente — hanno detto alcuni agenti di polizia impegnati in questo settore — scoprire qualche fumeria o qualche ritrovo presumibile; accanto a noi devono agire tutte quelle forze sociali che lottano in modo adeguato contro questa piaga sociale da estirpare».

A Macerata si parla già di droghe pesanti come conseguenza logica di uno stadio iniziale in cui gli stupefacenti leggeri sono stati distribuiti con facilità sia per il basso costo sia perché non comportano accessori di nessun genere. Non a caso da qualche tempo la delinquenza minorile è aumentata e anche se caratterizzata da reati minori sta avvalorando sempre più l'ipotesi di uno stretto collegamento con la droga, proprio perché l'impossibilità di procurarsi nuovi quantitativi costringe i giovani a ricorrere al favore di altri espedienti, non ultimo quello di rifornire gruppi o circoli privati.

In provincia e nella stessa città di Macerata circolano voci abbastanza insistenti sull'uso di droga da parte di persone facoltose che si ritrovano sempre più frequentemente per il gusto di provare nuove emozioni e nuove sensazioni.

Non è più possibile rimanere impassibili di fronte a questo grave fenomeno che, proprio perché presenta caratteristiche diverse, rischia di estendersi ad altri settori sociali. Non intervenire significa essere conniventi con quelle forze reazionarie che, anche nella nostra provincia, puntano ad un duplice scopo: al profitto e alla spoltizzazione delle masse giovanili che, sempre con maggior forza, riescono, con la lotta di tutti i giorni e non attraverso l'illusoria e per certi versi vigliacca eresia alternativa ad incidere concretamente sulla società, per cambiarla e trasformarla profondamente.

G. Di Geronimo



ALIANO — La casa dove Carlo Levi fu confinato

Ad Ancona un omaggio a Carlo Levi

ANCONA, 30. Sabato 6 novembre, nei locali della «Galleria del Portico» di Ancona, l'on. Renato Balianelli, presidente del Consiglio regionale delle Marche, inaugurerà la prima rassegna retrospettiva dedicata a Carlo Levi, il grande artista scomparso circa due anni or sono.

Di eccezionale interesse artistico-culturale, questa mostra rappresenta inoltre il prologo

UN ANNO DOPO

il punto

● centro dell'abbigliamento

... sono entrato
mi sono vestito
e ho risparmiato
questo è
'il punto'!

Tel. 84330
ANCONA Via A. Maggini n. 84
(Inizio salita Pinocchio - Filobus nn. 2 e 5)

Vasto assortimento di MOBILI D'ARTE

Dario Perlini

Esposizione:
PESARO
Via Caboto (P. Rimini)
FABBRICA:
Via Urbana, 19 - t. 68352

DIRETTAMENTE AL CONSUMATORE

RISPARMIERETE

L. 85.000

ANCORA PER POCHI GIORNI

SIMCA - CHRYSLER

20 Simca 1000 LS a lire 2.170.000
su strada IVA compresa
con autoradio - cinture - lunotto termico

● PRONTA CONSEGNA DEGLI ALTRI MODELLI ●

EDO SABBATINI
Via Giolitti 129 - Pesaro - Tel. 68255
Via Flaminia 1 - Fano - Tel. 83765

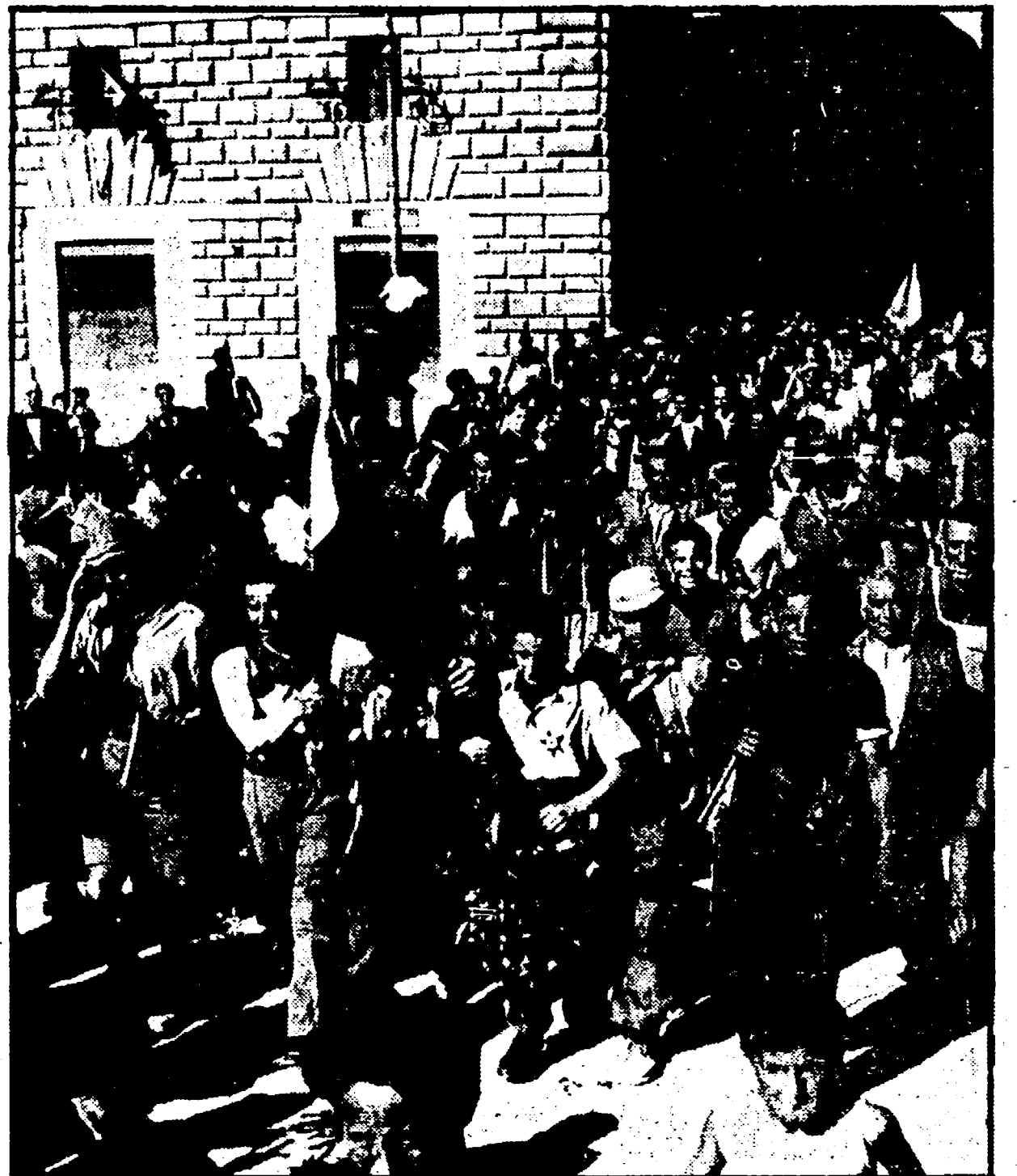
4.000 mq. di esposizione
in ambienti già realizzati

arredamenti PEDINI

FANO

VIA DELLE VELE, 2
TEL. (0721) 82.557

Fotostoria delle Marche



Una bellissima immagine della liberazione di Tolentino

DAL FASCISMO ALLA REPUBBLICA

Si arricchisce la produzione dell'Istituto per la storia del movimento di Liberazione L'attività della sezione di Ancona — Conferenze e lezioni nel programma dei prossimi mesi

ANCONA, 30. L'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione è stato fondato da Ferruccio Parri nel dopoguerra con lo scopo di promuovere lo studio della Resistenza con tutti i riferimenti necessari. Da qualche anno l'Istituto è presente anche ad Ancona, non solo come sede regionale, ma anche (ed è quello che ci interessa analizzare) come sezione di Ancona.

Scopo primario dell'Istituto è la raccolta, la più ordinata e completa possibile, di tutta la documentazione che riguarda il movimento antifascista di liberazione, e contemporaneamente di promuovere lo studio storico e la conoscenza nell'ambito di una generale considerazione della storia contemporanea.

L'Istituto però non è semplicemente un centro di ricerca, politicamente e culturalmente neutro od indifferente (anche se ovviamente non travalica mai oltre i propri confini statutarî). Esso si ispira alla Resistenza ed ai valori emersi da quel fecondo periodo di storia italiana, quando tutte le forze de-

mocratiche hanno operato dialetticamente per sviluppare quella sintesi dinamica, di cui poi la Costituzione repubblicana è stato il risultato più significativo.

Non è così un caso che ancora oggi l'aspetto più fecondo che si può cogliere nell'essenza di questo Istituto culturale sia proprio quello di essere al tempo stesso pluralista ed unitario. Tutte le componenti politiche ed ideali, infatti, che hanno segnato con la loro partecipazione la lotta della Resistenza, sono qui rappresentate. E questo non tanto per il rispetto di certi equilibri politici, quanto piuttosto per recuperare e mantenere vivo il valore ed il significato di quella grande esperienza e per continuare il dialogo tra le diverse componenti che in essa si sono espresse.

Si sono avute così due importanti realizzazioni prodotte assieme alla Regione Marche: l'antologia «Antifascismo e Resistenza nelle Marche» e il reprint «I giornali clandestini nelle Marche». Da questo felice connubio è nata anche l'ultima opera dell'

Istituto, la fotostoria «Le Marche dal fascismo alla Repubblica».

La sezione di Ancona, a sua volta, ha una data di nascita ancor più recente. Da circa due anni appena, infatti, dopo iniziali difficoltà di rodaggio, essa è riuscita ad organizzarsi, a darsi una base associativa e a svolgere certa attività. Tra le iniziative di un certo rilievo vanno ricordate le proiezioni dei documentari dell'Istituto «Luce», sia quelli del periodo fascista che quelli girati durante l'ultima guerra, un ciclo di conferenze sulla Resistenza.

Ma la sezione di Ancona non si limita a queste manifestazioni occasionali, cercando anzi di coinvolgere giovani, insegnanti, studenti in un impegno culturale più continuo e più efficace. Per questo lo sforzo maggiore è indirizzato a cacciare l'Istituto diventi un luogo di studio (tra l'altro è munito di una ricca biblioteca ed emeroteca), di dibattito e di confronto.

A questo scopo si tengono degli incontri per approfondire particolari momenti storici, si avviano delle ricerche (tra quelle in cor-

so sono da ricordare quella su «La donna nella Resistenza» e quella sui marchigiani volontari in Spagna), e si creano momenti di aperto confronto (recentemente si è tenuto un dibattito sul film «Novocento» di Bernardo Bertolucci).

Per il prossimo futuro sono in programma un paio di iniziative particolarmente interessanti, oltre la già ricordata attività «internazionale» di conferenze sull'Italia del dopoguerra, dal 1945 al 1948 (che in un certo senso continua quelle già fatte quest'anno sulla Resistenza) ed una serie di lezioni — una decina — di «aggiornamento» su tre temi di fondo: il fascismo, il movimento operaio ed il movimento cattolico.

Massimo Papini

Grave lutto del compagno Anselmi

E' deceduto presso l'ospedale geriatrico di Ancona Italo Catalani, il nonno materno del compagno Michele Anselmi, redattore del nostro giornale.

A. Michele Anselmi e a tutti i familiari le condoglianze fraterne e affettuose dei compagni di Ancona e dell'Unità.

FIAT

un giorno intero per conoscere questa automobile (senza alcun impegno)

A tutti coloro che effettueranno una prova presso l'organizzazione Fiat delle Marche verrà offerta una confezione da due mazzi di carte francesi

Per il rinnovo dei Consigli

Si vota il 28 novembre in più di cento Comuni

Alle urne circa 260 mila elettori - A San Salvo il voto sarà preceduto dal processo contro i dc accusati di scempi urbanistici

I candidati del PCI al Comune di Boiano

- CAMPOLASSO, 30. Il 28 novembre si torna a votare per il rinnovo del Consiglio comunale di Boiano dopo che la Dc nella primavera scorsa ha rotto la coalizione democratica...

Interpellanza comunista al Comune

A Palermo si chiudono gli impianti sportivi

Intanto c'è un via vai di « distacchi » del personale. Manovre clientelari - Una gestione delle strutture sulla quale occorre fare chiarezza al più presto

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30. Che fine ha fatto la piscina olimpica di Palermo? Chiusa il 10 settembre, non c'è alcuna speranza di veder riaperto...

Oggi a Catania incontro-dibattito con Macaluso

CRISI ECONOMICA e ruolo del Partito Comunista per superarla: è il tema del confronto-dibattito che si terrà domani mattina alle ore 9,30 nei locali del cinema Diana...

Molto rumore per nulla

Un convegno sul decentramento, con l'intervento dei comitati di quartiere o presunti tali, ha visto nei giorni scorsi un bel sacco di accademici, ultraparlamentari ed extraparlamentari di varia estrazione.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30. Che fine ha fatto la piscina olimpica di Palermo? Chiusa il 10 settembre, non c'è alcuna speranza di veder riaperto...

Oggi a Catania incontro-dibattito con Macaluso

CRISI ECONOMICA e ruolo del Partito Comunista per superarla: è il tema del confronto-dibattito che si terrà domani mattina alle ore 9,30 nei locali del cinema Diana...

Molto rumore per nulla

Un convegno sul decentramento, con l'intervento dei comitati di quartiere o presunti tali, ha visto nei giorni scorsi un bel sacco di accademici, ultraparlamentari ed extraparlamentari di varia estrazione.

Poco meno di 260 mila elettori saranno chiamati alle urne il 28 novembre per rinnovare i Consigli comunali di 113 Comuni disseminati su tutto il territorio nazionale...

La consultazione del 28 ottobre è il primo test elettorale dopo le elezioni politiche e regionali di giugno scorso; ovviamente si tratta di un test, per così dire, minore e il cui significato sarà certamente esaltato dai fatti locali...

Il pretore di Potenza ordina la riassunzione di 3 operai licenziati

POTENZA, 30. L'AGI. Il pretore di Potenza dottor Giuseppe De Luca, dichiarando l'illecittimità del licenziamento...

Il pretore di Potenza ordina la riassunzione di 3 operai licenziati

La data delle elezioni comunali a San Salvo è stata fissata per il 28 novembre. La gestione commissariale, come si ricorda, era stata imposta nel maggio scorso dal compromesso di governo...

Costantino Felice

CRISI ECONOMICA e ruolo del Partito Comunista per superarla: è il tema del confronto-dibattito che si terrà domani mattina alle ore 9,30 nei locali del cinema Diana...

Molto rumore per nulla

Un convegno sul decentramento, con l'intervento dei comitati di quartiere o presunti tali, ha visto nei giorni scorsi un bel sacco di accademici, ultraparlamentari ed extraparlamentari di varia estrazione.

CAGLIARI - Drammatica la situazione igienico-sanitaria dell'ospedale

Leppure negli sgabuzzini c'è posto

Un esempio eclatante della degenerazione e del fallimento dell'attuale organizzazione sanitaria dell'isola - I medici anestesisti hanno proclamato lo sciopero ad oltranza - « Siamo lottando non contro i malati, ma per i malati » - Le responsabilità della gestione dc - Un dossier consegnato ai giornalisti - Chiesto l'intervento del procuratore della Repubblica e della Regione - A colloquio con il compagno Sanna - Alla denuncia di un primario si è risposto con la rappresaglia personale

Il pretore di Potenza ordina la riassunzione di 3 operai licenziati

POTENZA, 30. L'AGI. Il pretore di Potenza dottor Giuseppe De Luca, dichiarando l'illecittimità del licenziamento...

La data delle elezioni comunali a San Salvo è stata fissata per il 28 novembre. La gestione commissariale, come si ricorda, era stata imposta nel maggio scorso dal compromesso di governo...

A Putignano un altro scandalo edilizio

In una zona agricola 50 villette

Il sindaco de Laera ha rilasciato le licenze di costruzione, nonostante il parere contrario dell'Ufficio tecnico, all'avvocato De Miccolis già condannato dalla magistratura, quando ricopriva l'incarico di primo cittadino, per abusi edilizi - Una lunga storia di ricatti e di speculazioni - La lotta all'interno dello scudo crociato - Un villaggio residenziale realizzato in violazione alla legge - La denuncia del Partito comunista italiano



PUTIGNANO - Una veduta del villaggio residenziale PIN-PEN

Dal nostro inviato

POTIGNANO, 30. Cosa può aver costretto lo attuale sindaco di Alessandro Laera a tanto tempo a scendere nella vita politica cittadina...

Dal nostro corrispondente

CAMPOLASSO, 30. Sono veramente cambiati i tempi anche a Trivento, un centro rurale dell'alto Molise, retto a maggioranza assoluta da democristiani...

Formato da disoccupati, donne, contadini

Comitato di lotta a Trivento

Impegnato a intervenire sono stati quelli inerti i tempi in cui il sindaco del parroco dettavano legge in questo Comune? Crediamo proprio di sì. A dirlo sono i giovani studenti, i laureati disoccupati anch'essi presenti nel comitato...



L'ingresso dell'ospedale di Cagliari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. L'Ospedale Civile di Cagliari è ancora una volta salito clamorosamente alla ribalta della cronaca, come esempio di degenerazione e del fallimento dell'attuale organizzazione sanitaria dell'isola...

Ecco il segno dell'assoluta carenza delle indispensabili strutture sanitarie di questo luogo regionale. Chi è responsabile? Medici e infermieri non hanno dubbi: il democristiano ragioniere Filippo Bircocchi, presidente del Consiglio di amministrazione...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. L'Ospedale Civile di Cagliari è ancora una volta salito clamorosamente alla ribalta della cronaca, come esempio di degenerazione e del fallimento dell'attuale organizzazione sanitaria dell'isola...

Ecco il segno dell'assoluta carenza delle indispensabili strutture sanitarie di questo luogo regionale. Chi è responsabile? Medici e infermieri non hanno dubbi: il democristiano ragioniere Filippo Bircocchi, presidente del Consiglio di amministrazione...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. L'Ospedale Civile di Cagliari è ancora una volta salito clamorosamente alla ribalta della cronaca, come esempio di degenerazione e del fallimento dell'attuale organizzazione sanitaria dell'isola...

Ecco il segno dell'assoluta carenza delle indispensabili strutture sanitarie di questo luogo regionale. Chi è responsabile? Medici e infermieri non hanno dubbi: il democristiano ragioniere Filippo Bircocchi, presidente del Consiglio di amministrazione...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. L'Ospedale Civile di Cagliari è ancora una volta salito clamorosamente alla ribalta della cronaca, come esempio di degenerazione e del fallimento dell'attuale organizzazione sanitaria dell'isola...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. L'Ospedale Civile di Cagliari è ancora una volta salito clamorosamente alla ribalta della cronaca, come esempio di degenerazione e del fallimento dell'attuale organizzazione sanitaria dell'isola...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. L'Ospedale Civile di Cagliari è ancora una volta salito clamorosamente alla ribalta della cronaca, come esempio di degenerazione e del fallimento dell'attuale organizzazione sanitaria dell'isola...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. L'Ospedale Civile di Cagliari è ancora una volta salito clamorosamente alla ribalta della cronaca, come esempio di degenerazione e del fallimento dell'attuale organizzazione sanitaria dell'isola...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. L'Ospedale Civile di Cagliari è ancora una volta salito clamorosamente alla ribalta della cronaca, come esempio di degenerazione e del fallimento dell'attuale organizzazione sanitaria dell'isola...

Ecco il segno dell'assoluta carenza delle indispensabili strutture sanitarie di questo luogo regionale. Chi è responsabile? Medici e infermieri non hanno dubbi: il democristiano ragioniere Filippo Bircocchi, presidente del Consiglio di amministrazione...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. L'Ospedale Civile di Cagliari è ancora una volta salito clamorosamente alla ribalta della cronaca, come esempio di degenerazione e del fallimento dell'attuale organizzazione sanitaria dell'isola...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. L'Ospedale Civile di Cagliari è ancora una volta salito clamorosamente alla ribalta della cronaca, come esempio di degenerazione e del fallimento dell'attuale organizzazione sanitaria dell'isola...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. L'Ospedale Civile di Cagliari è ancora una volta salito clamorosamente alla ribalta della cronaca, come esempio di degenerazione e del fallimento dell'attuale organizzazione sanitaria dell'isola...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. L'Ospedale Civile di Cagliari è ancora una volta salito clamorosamente alla ribalta della cronaca, come esempio di degenerazione e del fallimento dell'attuale organizzazione sanitaria dell'isola...

Non è solo la natura ad avere le responsabilità del disastro

Sete e alluvione tragico binomio a Licata

Qui l'acqua è da sempre un flagello, sia d'estate quando manca, che d'inverno quando devasta tutto ciò che incontra - L'intera città ancora impegnata a « liberare » le case dal fango - L'inondazione è un nuovo capitolo dei torti subiti dalla città - Una legge del 1962 non è stata pienamente attuata - Forte mobilitazione perché questa volta si intervenga seriamente

Dal nostro inviato

LICATA, 30. Licata, ovvero quando l'alluvione non è solo la natura, ma è una « calamità naturale ». Qui l'acqua, quando manca d'estate, così come quando devasta tutto ciò che incontra nelle alluvioni invernali, è da sempre un flagello. Una notte del dicembre 1915 la piena del fiume Salso fece cento morti; nel 1930 distrusse le colture della campagna circostante; due anni dopo i detriti trascinati dal fiume impazzito formarono a valle una nuova enorme spiaggia; dodici anni fa mezza città fu di nuovo sommersa da una coltre di fango. Non è dunque la « natura » ad avere la sola responsabilità di questo disastro. Essa sia, invece, soprattutto nella imprevidenza e nella colpevole incuria di chi al governo avrebbe avuto gli strumenti per programmare un nuovo sviluppo basato sullo sfruttamento razionale ed integrale delle risorse e, in primo luogo, dell'acqua, tradizionalmente « priorità delle priorità », rivendicata dalle lotte delle popolazioni di questa zona, una delle più povere della Sicilia.

LICATA, 30. Licata, ancora oggi si spalanca il fango delle strade. Agli alluvionati licatesi sono accadute nel terribile inverno del 1963: « terremoti » della vallata del Belice e negli anni scorsi anche alle popolazioni siciliane colpite da altre « catastrofiche alluvioni » questi giorni immensamente successivi al disastro non hanno portato ancora alcun aiuto, tranne quello — assolutamente insufficiente — di 50 milioni stanziati dallo Stato per le necessità più immediate. « Nessuna vittima, per fortuna — commenta Angelo Incurvati, il dirigente della sezione comunista che fu sindaco durante la breve esperienza recente della giunta di sinistra — ma pensa un po' cosa sarebbe successo se il Salso avesse rotto gli argini di notte e avesse sommerso la città. Il fiume ha recato però danni terribili all'economia e alla vita civile ».

Palma varata nel 1962 sull'onda delle lotte popolari e dell'indignazione dell'opinione pubblica operante per i terribili colli di vite in quest'angolo della Sicilia è risolta quasi in un nulla di fatto. Qualche anno addietro un'indagine campionaria effettuata da un gruppo di ricercatori su quattromila alunni delle scuole elementari della città rivelò dati impressionanti: a due passi dal Petrolchimico più grande d'Europa più del 10 per cento (406 bambini) non aveva mangiato mai carne; 369 non conoscevano l'uso del burro; il 39 per cento il latte, il 31,8 le uova; il 26,4 la frutta, il 25 per cento non mangiava formaggio — proprio qui in riva al mare — il 17 per cento non consumava pesce. Queste cifre sono ancora attuali. Intanto, venendo a mancare basi solide per un serio impegno politico all'attuazione della legge, nell'agosto e nel settembre si susseguirono nel quadro d'una vertenza articolata di zona, scioperi e manifestazioni popolari per l'acqua: un'eccezionale vertenza che vide alcuni risultati, l'acqua del bacino Panico, per esempio, al contrario di quanto accadde nel 1972, quando nessuno nut per una forma irrazionale di protesta andò a votare. Ora quella combattività, quella capacità di mobilitazione sembrano riprendere movimento: ancora una volta non a caso protagonista del dramma di Licata è l'acqua: da quella del fiume Salso che è giunta finalmente l'ora di imbracciare entro argini perché non divenga fattore di rovina, a quella della falda della zona da censire, captare, sfruttare. E' la strada per uscire dal tunnel dello sviluppo e perché il futuro di Licata non riproponga più drammaticamente il tragico ed emblematico binomio « sete-alluvione » che ha caratterizzato sinora la sua storia tormentata.

Vincenzo Vasile



LICATA — Giovani impegnati nel « liberare » le strade e le case dal fango

AGRIGENTO

I danni più gravi nel centro storico

Dal nostro corrispondente

A Licata, 40 mila abitanti, al centro della costa meridionale della Sicilia l'estate l'acqua manca anche per 20 giorni di seguito, mentre d'inverno determina ricorrenti e disastrose alluvioni, almeno sei dal 1915 ad oggi. Una nuova politica dell'acqua e di riassetto del suolo, che preveda innanzitutto il consolidamento e la costruzione di razionali ed efficaci argini lungo le rive del fiume Salso (che è straripato lunedì scorso, invadendo e devastando i quartieri bassi della città) costituiscono gli obiettivi-cardine della mobilitazione di questi giorni.

Si tratta di impedire che la vita economica di Licata per il futuro venga ancora appesa ad un filo per il pericolo ricorrente di alluvioni. Si tratta di dare solide basi, a partire dall'attuale stato di emergenza, allo sviluppo economico e sociale.

L'acqua, in questo senso, costituisce la priorità della priorità: la lotta alla falda della zona da censire, captare, sfruttare. E' la strada per uscire dal tunnel dello sviluppo e perché il futuro di Licata non riproponga più drammaticamente il tragico ed emblematico binomio « sete-alluvione » che ha caratterizzato sinora la sua storia tormentata.

Z. S.

CALTANISSETTA

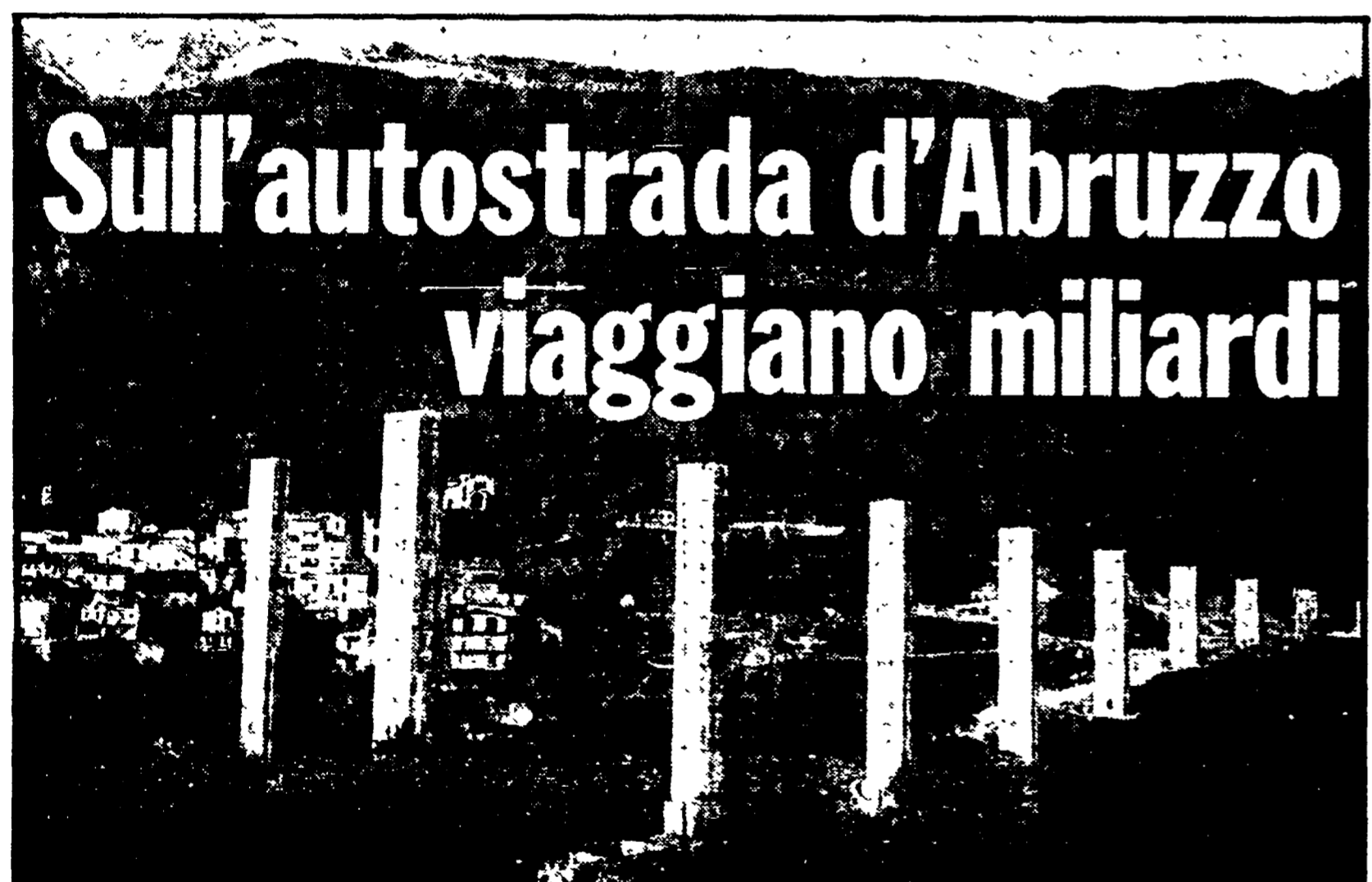
I vigneti sradicati dall'acqua in piena

Dal nostro corrispondente

CALTANISSETTA 30. Anche in provincia di Caltanissetta il maltempo ha provocato seri danni soprattutto alle colture e alla rete viaria, calcolati in 50 miliardi. La zona più colpita è il triangolo Sommatino, Riesi, Mazzarino fino alla piana del Gelese: gli uliveti, l'uva che doveva essere ancora raccolta, gli orti, hanno subito danni incalcolabili e in molte zone soprattutto vicine ai corsi d'acqua, interi vigneti sono stati sradicati dai torrenziali piogge.

L'Alleanza coltivatori sta promuovendo in questi giorni una prima ricognizione dei danni per elaborare un piano di proposte per fronteggiarli; a Mazzarino la protesta dei coltivatori ha coltiso ieri con lo sciopero generale indetto dalle organizzazioni sindacali che ha visto una partecipazione straordinaria di contadini che reclamano misure urgenti per il ripristino immediato della rete viaria interpodere e per il risarcimento dei danni alle colture.

m. g.



Sull'autostrada d'Abruzzo viaggiano miliardi

Il nostro servizio

L'AQUILA, 30. Un operaio dei cantieri autostradali, usando un'espressione decisamente impropria ma di indubbia efficacia, ha detto: « Anche questa volta la SARA si è dimessa ». Abbiamo compreso tutto il significato di questa frase esaminando un documento di estremo interesse: il cosiddetto « atto di sanificazione » con cui il vicepresidente della SARA, dottor Anacleto Gianni, ha comunicato in questi giorni al Governo e specificamente ai ministri titolari dei lavori pubblici e dei disastri finanziari, che essa « non può ulteriormente proseguire nell'attuazione del rapporto concessione e ciò non per fatti propri ».

I cantieri della SARA, stanno dunque per chiudersi davvero e definitivamente? Questo l'interrogativo che si pongono i 5000 edili che vi lavorano, con essi, popolazioni intere dell'Abruzzo. E' una vicenda che si trascina da anni, con alterne vicende, con la spinta di Damocla e licenziamenti sempre sospesi su migliaia e migliaia di lavoratori che a questo « gioiello della tecnica » hanno pagato anche un atroce prezzo di sangue. Ora pare che si stia chiudendo, ma che possibilità esistono di evitare i licenziamenti? Che cosa bisogna fare per evitare altri sprechi ed errori? Sono interrogativi ai quali non è certo facile rispondere e proprio in questi giorni sulla vicenda è sceso un serrato confronto. Per queste ragioni ci è parso utile fare il punto sulla situazione ospitando anche l'opinione dei sindacati e della stessa SARA.

In rapporto a questa polemica si tratta di concretizzare, sui punti dei sindacati e le forze democratiche vogliono raggiungere: salvaguardare l'occupazione per tutti coloro che rischiano di essere gettati sul lastrico. Insieme a questo problema, si tratta di concretizzare, sul piano dell'urgenza immediata, la richiesta da tempo avanzata dai lavoratori: una richiesta sul modo come la SARA ha utilizzato i miliardi pompati allo Stato. E' questo, un problema di grande interesse in quanto deve condurre a una soluzione immediata dei programmi non sono stati acquisiti tutti i dati sul reale costo delle opere, sul tipo di gestione, sulle entrate e sulle uscite. Va detto, intanto, che la gestione della SARA non può essere documentata con un semplice « atto di notificazione » dove vengono elencate, momentaneamente e circostanziate, le anomalie e i costi con i licenziamenti generati. Va aggiunto che della gestione, dei bilanci parziali e generali, dei programmi non sono stati tenuti ai correnti amministrativi comunali e provinciali che pure della società fanno parte. Va detto infine che, dopo un anno di insistenze per conoscere il bilancio, la SARA non ha preso nessuna iniziativa per allentare le

Romolo Liberale

LA SARA SI DIFENDE

Dallo Stato pochi soldi e tutti spesi al meglio

La notizia è rimbalzata, in un crescendo di toni preoccupati, sulle pagine di numerosi quotidiani, provocando reazioni di sorpresa e di rabbia al tempo stesso: 5000 lavoratori rischiano di restare da un giorno all'altro disoccupati dopo la decisione della SARA di sospendere, « per sopraggiunti ostacoli nel reperimento dei fondi previsti », i lavori in tutti i cantieri ora in attività (sono 41). I giornali hanno parlato di « 500 miliardi spesi male », di « volentieri della SARA di passare la patata bollente allo Stato, lasciando ad esso l'onere di coprire un deficit di 131 miliardi », di « inaccettabili ritardi nell'ultimazione dell'opera », in una parola, la SARA è stata messa sotto accusa. Fino ad ora la società non ha smentito le cose che sono state scritte: ci è

parso però giusto ascoltare le sue opinioni e le sue ragioni, non tanto per contrapporre a quelle del sindacato, quanto per avere degli elementi di conoscenza più precisi sull'intera vicenda. I dirigenti della SARA hanno tenuto in primo luogo a ribadire che il livello di realizzazione dei lavori supera il 78%; hanno quindi aggiunto che se i finanziamenti non fossero venuti meno entro il dicembre di quest'anno il tronco Celano-Cocullo sarebbe entrato in funzione. In merito al modo con cui sono stati spesi i finanziamenti, dicono che la SARA ha ottenuto dallo Stato ma ottenuti attraverso mutui con istituti di credito come il Credito, il Cariplo, la Banca europea degli investimenti) la risposta è stata: « Nel migliore dei mo-

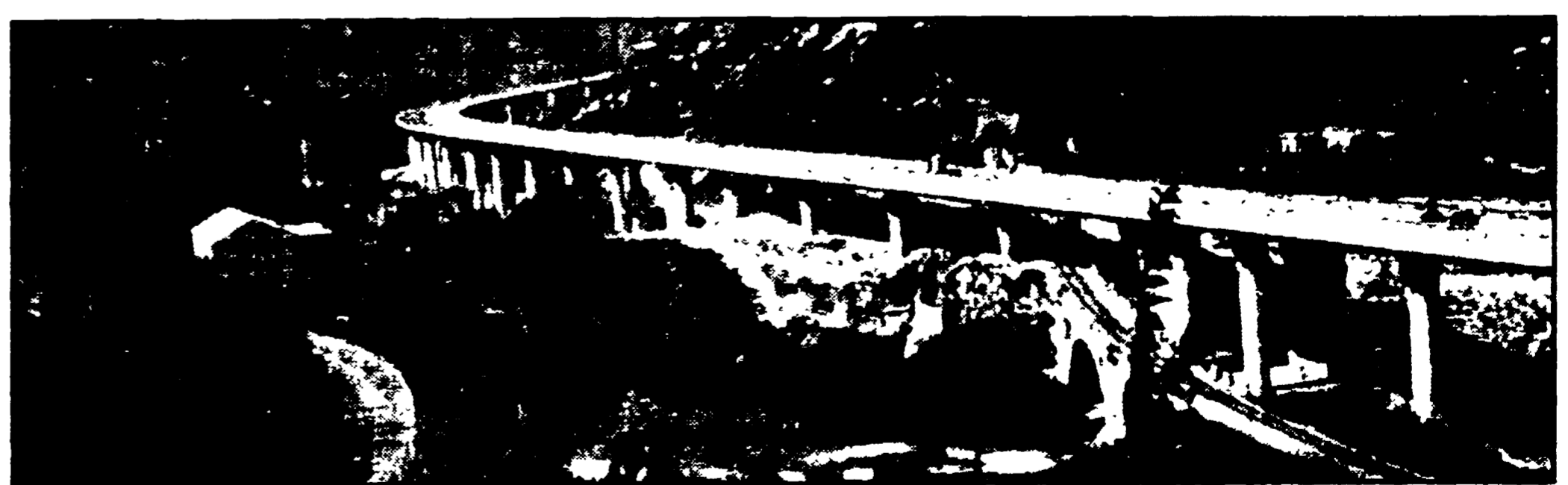
di. Basta pensare alla qualità dei lavori, alla mancanza assoluta — ed è cosa da sottolineare — di crinate nei piloni, al sistema di ventilazione davvero rivoluzionario, alle difficoltà connesse alla presenza di un terreno sismico. Anche i lavori del traforo del Gran Sasso proseguivano perfettamente e, del resto non sarebbero tenuti a costare più di altre opere simili già realizzate ».

Una precisazione importante riguarda poi l'entità della somma sino ad ora spesa, come si dice in gergo, « contabilizzata »: si tratta — secondo i dati della SARA — di 381 miliardi, di cui 339 già pagati. Il costo complessivo dell'opera, alla luce dei costi di costruzione paurosamente aumentati (si parla di 200 miliardi), si aggirerebbe sui 610 miliardi. « Fino ad ora, però — ripetono i dirigenti della

SARA — noi abbiamo ricevuto direttamente dallo Stato solo 7 miliardi e 461 milioni: certo, il governo ha disponibili 75 miliardi di garanzie per la nostra società, praticamente inutili, però, visto che gli istituti di credito non ci accordano fiducia ». « La decisione di sospendere i lavori, a differenza di quanto scritto da alcuni quotidiani — ci è stato detto — non è stata da noi presa a cuor leggero, anche perché sappiamo perfettamente che ogni mese di « fermata » dei cantieri costa 4 miliardi e mezzo (sono infatti altissimi gli interessi su tutti i crediti) ».

Inoltre la SARA tiene a ricordare che su tutte le operazioni effettuate dalla società vige un alto funzionamento del ministero del Tesoro e un dirigente dell'ANAS. « Noi non possiamo spendere

mi. an.



Il viadotto Gole di Popoli sull'autostrada Roma-Torano-Avezzano-Pescara

IL SINDACATO REPLICA

Intanto fateci conoscere i vostri bilanci

Il compagno Silvano Maria, segretario regionale della CGL d'Abruzzo, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione. « E' grave la posizione assunta dalla SARA di sospensione dei lavori autostradali in Abruzzo che comporterebbe il licenziamento di circa duemilacinquecento lavoratori, senza una reale alternativa occupazionale in una regione che conta già oltre quarantamila disoccupati. La scelta di un'opera così faraonica di miliardi è stata costantemente ritenuta non prioritaria dal movimento sindacale abruzzese. La Regione Abruzzo aveva ed ha bisogno

di investimenti in agricoltura, nell'industria e nei servizi sociali. L'ulteriore aggravarsi della situazione economica conferma la giusta posizione a suo tempo assunta dal movimento dei lavoratori, ed è fuori di dubbio che ci si opporrà fermamente a nuove opere autostradali o superstrade quali la transcollinare piccolo apruno. Alla luce della nuova grave e d'altordine prevedibile situazione creata nelle autostrade attualmente in costruzione, bisogna innanzitutto accertare i reali motivi che muovono la SARA a sospendere i lavori. E' necessario quindi che siano pubblicizzati i bilanci della società e conoscere realisticamente quan-

to ancora necessita per l'aggiornamento dei tronchi autostradali in fase di completamento. Prioritario per il sindacato è la difesa e lo sviluppo dell'occupazione e quindi non può consentire, senza reali alternative, ulteriori riduzioni di posti lavorativi. Alla luce di queste considerazioni è pertanto necessaria la conoscenza effettiva della situazione per garantire la attuazione delle intese di merito raggiunte tra il sindacato e il ministero dei Lavori Pubblici nell'aprile scorso sollecitando nel frattempo l'adozione di misure alternative per assicurare continuità dell'occupazione ai lavoratori impegnati nelle opere autostradali.

BASILICATA - Per la crisi della finanza locale

Mercoledì la protesta dei Comuni

Cresce l'adesione di Enti locali e sindacati - Un incontro si svolgerà al Genio civile di Potenza

Notstro servizio

POTENZA, 30. Sul problema di come uscire seriamente dalla grave crisi della finanza locale e di come far fronte all'esigenza impellente della vita dei Comuni, gran parte dei quali anche nella nostra regione non possono già pagare gli stipendi ai propri dipendenti, si svolgerà un grosso incontro del Consiglio comunale di Basilicata il 3 novembre alle ore 10 presso il genio civile di Potenza.

Le forze politiche dell'arco costituzionale hanno confermato per il 3 novembre, alle ore 10, presso il Genio civile di Potenza, l'incontro di tutti i consiglieri comunali di Basilicata, per esaminare i problemi della finanza locale e per elaborare una

proposta da sottoporre alla attenzione del Parlamento e del governo per mezzo di una apposita delegazione.

Fra le numerose adesioni alla manifestazione registrano quelle deliberate dal Consiglio provinciale di Potenza e dell'amministrazione provinciale di Matera. Alla protesta aderisce anche il Comune di Potenza e dai sindacati unitari è stata proclamata una giornata di astensione dal lavoro dei dipendenti del Comune e della amministrazione provinciale.

La federazione Cgil, Cisl, Uil annuncia con un proprio comunicato l'adesione e partecipazione all'incontro del 3 novembre.

Francesco Turro



La speculazione immobiliare imperversa nel centro storico

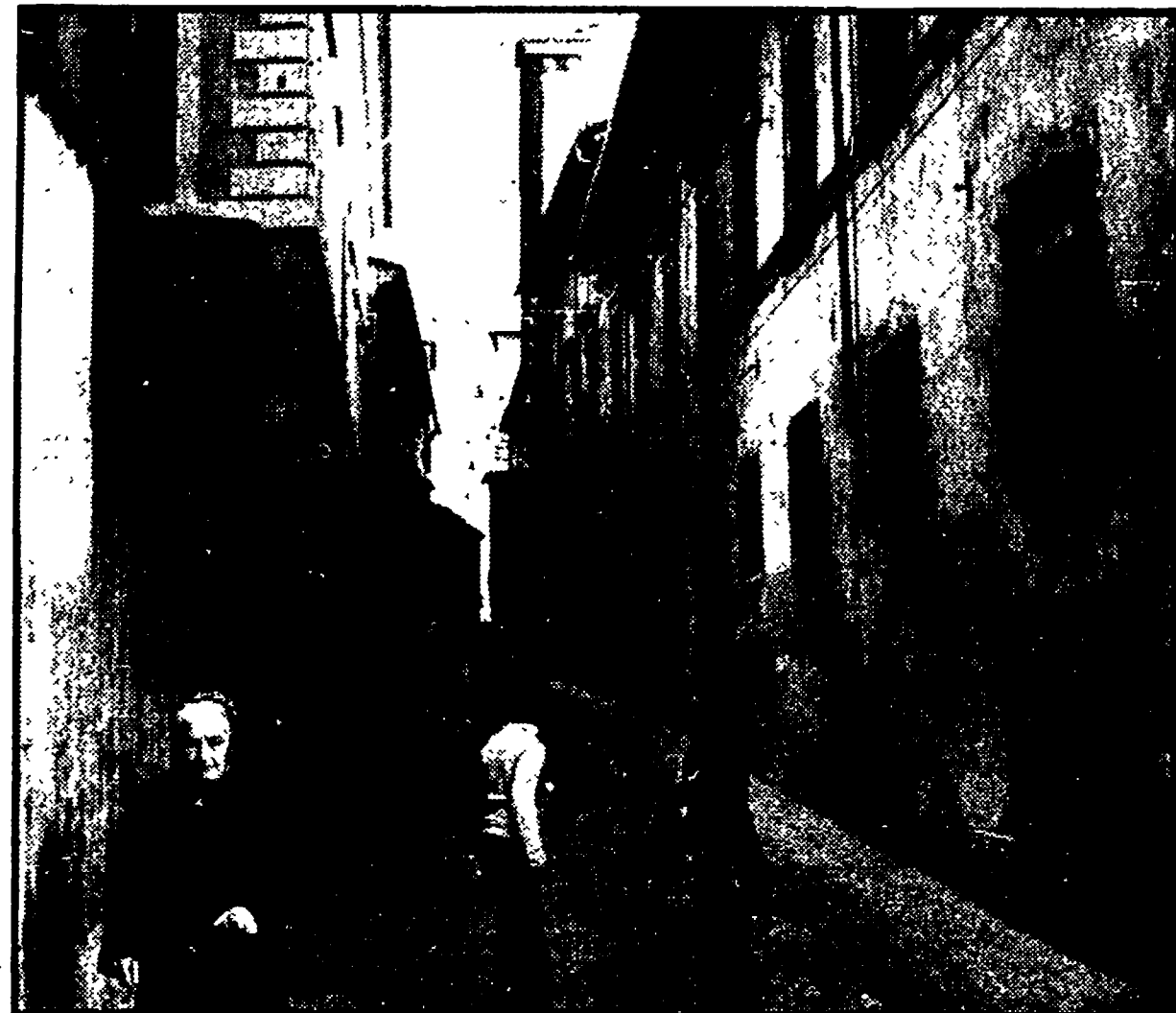
Pioggia di sfratti a L'Aquila mentre 1000 alloggi sono vuoti

Progressivo spopolamento del cuore della città - Anche in periferia le abitazioni vengono offerte a fitti insostenibili o in vendita - Un convegno del SUNIA: approvare al più presto il Piano regolatore

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 30. «Il centro storico dell'Aquila è in via di diventare il centro di una città morta». Con queste parole il sindaco dell'Aquila Leopoldo Testa ha descritto la situazione urbanistica ed abitativa della città, intervenendo al convegno regionale del Sindacato Unitario Nazionale Inquilini ed Asssegnatari.

Quali i problemi? Alle lettere di sfratto e alle disdette che piacciono scagliare gli immobili sovrappiù, pericoli, fatiscenti, anti-igienici, alla esuberante domanda, si contrappongono un'offerta irrisorsa di nuovi alloggi per il 1980, gestita in gran parte da una speculazione privata la quale mantiene circa 1000 alloggi sfitti o in vendita, nella speranza di facili ed alti profitti e nel timore dell'applicazione dell'equo canone.



Una via nel centro storico di L'Aquila

Quali le conseguenze? Il progressivo spopolamento del centro storico, il degrado di attività terziarie improduttive e che, in assenza di un'isola pedonale, viene congestionato dal traffico privato. Ma la speculazione colpisce pure la periferia, ove, sfruttando anche il decaduto art. 15 della legge 167, proliferano gli alloggi privati offerti solo in vendita o a fitti insostenibili.

Dinanzi a tali problemi, in buoni parte imputabili agli imperdonabili ritardi e alle irregolarità dell'attuale e delle precedenti amministrazioni, il SUNIA, preso atto dei gravi impegni assunti dal sindaco circa la necessità di approvare sollecitamente il PRG, accelerando la sua travagliata fase consultiva, ha proposto una serie di misure che vanno dalla costituzione di una «anagrafe delle locazioni» sottoposte alla gestione democratica dei consigli di quartiere e di frazione (primo atto di controllo pubblico sulla regolamentazione dei fitti), alla costituzione di una commissione comunale fitti e alloggi, alla accelerazione dell'iter degli espropri per gli alloggi di edilizia economica e popolare già finanziati, all'accelerazione dei piani particolareggiati.

Manifestazione per l'ampliamento della «Liquichimica»

Sciopero nella Val Basento

L'azienda, pur avendo a disposizione 55 miliardi, non intende creare nuovi posti di lavoro - Assemblee nei comuni

MATERA, 30

Una forte giornata di sciopero e di mobilitazione si è svolta in alcuni comuni della Val Basento tra cui Ferrandina, Pomarico, Miglionico per rivendicare la ristrutturazione e l'ampliamento della «Liquichimica» (ex Pozzi) di Ferrandina.

Una manifestazione si è tenuta proprio davanti ai cancelli di questa fabbrica ed ha visto la partecipazione dei lavoratori di altre aziende della zona fra cui la «Penelope», la «Manifattura del Basento» e la «CEMATER», che avevano aderito allo sciopero, oltre a numerosi studenti e disoccupati provenienti dai rispettivi comuni.

Nel piazzale antistante l'azienda Liquichimica, i dirigenti sindacali hanno denunciato il tentativo da parte di questo gruppo di vanificare l'accordo di giugno sugli investimenti in Basilicata. Già precedentemente a questa manifestazione, i sindacati unitari e in modo particolare la FULC, la FLC e il consiglio di fabbrica della «Liquichimica» avevano valutato negativamente il progetto di ristrutturazione dell'azienda presentato al comune di Ferrandina.

In sostanza, denunciano i sindacati, la «Liquichimica» mira a disappare ben 55 miliardi di lire non solo non creando nuovi posti di lavoro, ma anzi attaccando anche gli attuali livelli di occupazione nell'azienda. Le organizzazioni dei lavoratori esigono invece una corretta ristrutturazione dello stabilimento attraverso la quale si possono e si devono creare oltre 418 unità lavorative fisse, oltre alle 500 unità necessarie per il triennio di realizzazione dei nuovi impianti.

La risposta di lotta venuta dalla manifestazione deve far riflettere i dirigenti della «Liquichimica». I lavoratori disoccupati e i giovani lucani non possono più ammettere che il denaro pubblico anziché creare la necessaria nuova occupazione serva invece a produrre maggiori profitti ai grandi gruppi privati.

Nella serata nei tre comuni interessati allo sciopero si sono svolte altrettante manifestazioni con larga partecipazione popolare.

La commissione di studio incaricata dall'amministrazione provinciale di Siracusa di approfondire i problemi ambientali connessi con la realizzazione del progetto congiunto Montedison-ICI di un impianto per la produzione di anilina ha concluso il suo lavoro.

La commissione era composta dal prof. Marcello Carapezza, prorettore dell'università di Palermo, dal prof. Pietro Benigno, presidente della facoltà di medicina di Palermo, e dal prof. Rosario Alaimo, docente della facoltà di scienze della medesima università.

Nella sua relazione conclusiva (che riprodichiamo in sintesi qui sotto) la commissione ha messo in rilievo i rischi connessi con la costruzione dell'impianto, indicando le modifiche che ritiene necessarie per ridurre al minimo tali rischi: la commissione ha ritenuto insufficiente la legge nazionale n. 319 paragonandola con le normative assai più rigorose vigenti in altre nazioni. Un'importante puntualizzazione viene compiuta, infine, sulla situazione complessiva della zona industriale di Siracusa, dove una serie di aziende non sono in regola neppure con la carente legislatura italiana.

Ecco in sintesi la relazione:

PREMESSA - La commissione ha preso visione del progetto congiunto Montedison-ICI, si è domandata sull'attività di impianti analoghi in altre nazioni e ha esaminato tutti i dettagli relativi alle sostanze chimiche adoperate e sulla tecnologia degli scarichi. A seguito di questo primo lavoro ha formulato le richieste e le richieste dei rilievi ai tecnici della Montedison che sono stati ascoltati collegialmente parecchie volte e che hanno fornito tutti i chiarimenti richiesti.

La commissione di studio incaricata dall'amministrazione provinciale di Siracusa di approfondire i problemi ambientali connessi con la realizzazione del progetto congiunto Montedison-ICI di un impianto per la produzione di anilina ha concluso il suo lavoro.

La commissione ha preso visione del progetto congiunto Montedison-ICI, si è domandata sull'attività di impianti analoghi in altre nazioni e ha esaminato tutti i dettagli relativi alle sostanze chimiche adoperate e sulla tecnologia degli scarichi. A seguito di questo primo lavoro ha formulato le richieste e le richieste dei rilievi ai tecnici della Montedison che sono stati ascoltati collegialmente parecchie volte e che hanno fornito tutti i chiarimenti richiesti.

LEGISLAZIONE ITALIANA IN MATERIA DI INQUINAMENTO - Per quanto riguarda gli scarichi in acqua, solo il 10 maggio 1976 è stata promulgata la legge nazionale n. 319, la quale solleva molte perplessità, in particolare alla mancanza di disciplina dei bacini, al lungo periodo (anni) concesso alle industrie per conformarsi ai criteri ottimali della legge, alla mancanza di una maggiore articolazione in funzione dei recipienti in cui lo scarico viene effettuato, ed infine, ad alcuni dei limiti previsti per gli scarichi in acqua.

In sostanza, denunciano i sindacati, la «Liquichimica» mira a disappare ben 55 miliardi di lire non solo non creando nuovi posti di lavoro, ma anzi attaccando anche gli attuali livelli di occupazione nell'azienda. Le organizzazioni dei lavoratori esigono invece una corretta ristrutturazione dello stabilimento attraverso la quale si possono e si devono creare oltre 418 unità lavorative fisse, oltre alle 500 unità necessarie per il triennio di realizzazione dei nuovi impianti.

La risposta di lotta venuta dalla manifestazione deve far riflettere i dirigenti della «Liquichimica». I lavoratori disoccupati e i giovani lucani non possono più ammettere che il denaro pubblico anziché creare la necessaria nuova occupazione serva invece a produrre maggiori profitti ai grandi gruppi privati.

Nella serata nei tre comuni interessati allo sciopero si sono svolte altrettante manifestazioni con larga partecipazione popolare.

La commissione di studio incaricata dall'amministrazione provinciale di Siracusa di approfondire i problemi ambientali connessi con la realizzazione del progetto congiunto Montedison-ICI di un impianto per la produzione di anilina ha concluso il suo lavoro.

La commissione ha preso visione del progetto congiunto Montedison-ICI, si è domandata sull'attività di impianti analoghi in altre nazioni e ha esaminato tutti i dettagli relativi alle sostanze chimiche adoperate e sulla tecnologia degli scarichi. A seguito di questo primo lavoro ha formulato le richieste e le richieste dei rilievi ai tecnici della Montedison che sono stati ascoltati collegialmente parecchie volte e che hanno fornito tutti i chiarimenti richiesti.

LEGISLAZIONE ITALIANA IN MATERIA DI INQUINAMENTO - Per quanto riguarda gli scarichi in acqua, solo il 10 maggio 1976 è stata promulgata la legge nazionale n. 319, la quale solleva molte perplessità, in particolare alla mancanza di disciplina dei bacini, al lungo periodo (anni) concesso alle industrie per conformarsi ai criteri ottimali della legge, alla mancanza di una maggiore articolazione in funzione dei recipienti in cui lo scarico viene effettuato, ed infine, ad alcuni dei limiti previsti per gli scarichi in acqua.

In sostanza, denunciano i sindacati, la «Liquichimica» mira a disappare ben 55 miliardi di lire non solo non creando nuovi posti di lavoro, ma anzi attaccando anche gli attuali livelli di occupazione nell'azienda. Le organizzazioni dei lavoratori esigono invece una corretta ristrutturazione dello stabilimento attraverso la quale si possono e si devono creare oltre 418 unità lavorative fisse, oltre alle 500 unità necessarie per il triennio di realizzazione dei nuovi impianti.

La risposta di lotta venuta dalla manifestazione deve far riflettere i dirigenti della «Liquichimica». I lavoratori disoccupati e i giovani lucani non possono più ammettere che il denaro pubblico anziché creare la necessaria nuova occupazione serva invece a produrre maggiori profitti ai grandi gruppi privati.

Nella serata nei tre comuni interessati allo sciopero si sono svolte altrettante manifestazioni con larga partecipazione popolare.

La commissione incaricata dall'amministrazione provinciale ha concluso i suoi lavori: indicati i rischi connessi alla costruzione dello stabilimento di anilina e individuate le aziende che già superano i tassi

scelti. Secondo le disposizioni vigenti la concentrazione massima tollerata dell'aria è di 25 PPM per un'esposizione di otto ore. Questa concentrazione è ritenuta da alcuni autori eccessivamente elevata. I prodotti intermedi per la produzione di anilina e quelli contenuti nei fiumi e negli affluenti gassosi e liquidi sono: nitrobenzolo, solfuro di carbonio, nitrofenolo, cicloesilammina, ossido di nichel. L'anilina - usata largamente nell'industria - è stata causa di numerosi avvelenamenti a carico dei lavoratori. Può penetrare nell'organismo attraverso la cute, per ingestione o per inalazione, e massima concentrazione tollerata nell'aria è di 5 PPM.

Nitrobenzolo: gli effetti tossici del nitrobenzolo hanno molti punti in comune con quelli provocati dall'anilina. La massima concentrazione tollerata nell'aria è di 5 PPM. Nel caso dell'intossicazione acuta, i sintomi possono comparire a qualche ora di distanza dalla penetrazione del composto nell'organismo. Il solfuro di carbonio è un liquido volatile pericoloso, tanto sotto forma di liquido che di vapore. Esso penetra per tutte le comuni vie di assorbimento. Nell'aria il limite massimo di tollerabilità è di 20 PPM. L'inalazione di vapore a una concentrazione allo 0,3% è tossica. Il nitrofenolo è un fuggiasco. Provoca sintomi tossici che ricordano quelli provocati tanto dal fenolo che dall'anilina.

ANALISI DELL'ATTIVITA' CANCEROGENA RICONOSCIUTA AI PRINCIPALI COMPONENTI PRESI IN ESAME - Anilina: la prima osservazione di carcinomi vescicali in laboratorio è stata registrata quando viene inalato come nichel carbonile o tetraetile: derivati, questi, che comunque non comparivano tra i composti per la produzione di anilina nell'impianto in oggetto.

ESAME DELL'IDONEITA' DEGLI SCARICHI DELL'IMPIANTO - Scarico solido: l'unico affluente solido è il residuo proveniente dall'incenerimento del catalizzatore esausto. Questo scarico verrà chiuso in fusti e spedito ad una ditta specializzata che procederà alla riduzione di NIO in NI, recuperando quindi il metallo prezioso e l'antimonio. Si chiede che la Montedison assuma impegno scritto di questa tecnica che è stata resa oralmente alla commissione.

Scarico liquido: la Commissione non approva la temperatura di scarico di 35 gradi centigradi, anche se questa è prevista dalla legge 319. Si chiede che la Montedison

assuma impegno scritto sulla tecnica di pompaggio della faccia di mare, che dovrà avvenire ad una certa distanza dalla costa e quanto più in profondità possibile in modo che la temperatura di 35 gradi sia solo occasionale nei mesi estivi.

In merito agli affluenti acidi dalla pavimentazione, si chiede che la Montedison cambi il sistema di neutralizzazione o, se questo non fosse possibile, a garantire l'uso di calcare ad alto grado di purezza, provvedendo all'uscita dell'affluente di uno strumento di misura che ne controlli l'acidità.

Per quel che concerne le acque piovane, si invita la Montedison a dimensionare le vasche di raccolta sulla base della quantità d'acqua che può essere raccolta dai dati forniti dalla commissione.

Scarichi gassosi: la Commissione approva la sistemazione degli scarichi n. 1, 2, 4, 5, 6 e 7, mentre ha serie perplessità per gli scarichi n. 3, 8, 9 e 10. La Commissione ritiene di poter escludere le emissioni «accidentali» per la presenza di uni-

ta di blocco con sistema di doppia allarme che danno sufficienti garanzie di sicurezza.

Per lo scarico n. 3 la Commissione ritiene inaccettabile che 124 grammi di benzolo vengano scaricati a soli 7 metri. Chiede pertanto che la Montedison si impegni ad una drastica riduzione, elevando contemporaneamente lo scarico da 7 ad almeno 20 metri dal piano di calpestio.

Per lo scarico n. 8 la Commissione ritiene elevate le concentrazioni di NIO e di SIO e chiede che la Montedison usi un elettrofilo con rendimento al 95%.

Per lo scarico n. 9 la Commissione chiede alla Montedison di ridurre la quantità di carico di anilina ad un massimo di kg. 1200, innalzando contemporaneamente il camino.

Per lo scarico n. 10 la commissione ha mostrato delle preoccupazioni per le quantità di SO-2 che verrebbero scaricate che, sebbene scaricate con la legge - determinerebbero una immissione eccessiva in un'area dove i valori di SO-2 sono già esuberanti. La Commissione chiede pertanto che la Montedison usi combustibile a basso tenore di zolfo in modo da ridurre l'emissione da 315 a 115 mg/mc.

CONCLUSIONI - La Commissione ritiene di dover fare delle osservazioni di carattere generale che non riguardano più o soltanto un impianto di anilina ma tutta l'area industriale. La Montedison ha fornito dei dati sull'equipamento provocato da immissione di SO-2. Emergono da questi dati che vengono qui integralmente riportati una situazione molto seria: «Le frequenze di superamento del limite medio di immissione sono circa 1% in una stazione, e nelle altre del 2%, del 4%, del 7%, e del 11%». Ciò vuol dire che, pur con una legge permissiva come quella italiana, alcune delle industrie presenti a Priolo-Melilli provocano delle emissioni del tutto intollerabili che vanno singolarmente individuate e su cui vanno applicate le sanzioni più gravi previste dalla legge. La Commissione ritiene di poter escludere di produrre eventualmente un proprio documento da cui risultano le compromissioni dell'ambiente nella zona di Priolo e Melilli, augurandosi che nuovi provvedimenti legislativi ed organi di controllo efficientemente rafforzati vengano al più presto a tutelare l'ambiente e la salute.

Analisi e controlli rigorosi

In conclusione si può dire che tutti i prodotti esaminati sono potenzialmente tossici e la sintomatologia è di tipo acuto o cronico, in rapporto alla quantità di sostanza presente nell'ambiente e quindi potenzialmente dannosa. I pericoli saranno ovviamente modesti se la ditta userà tutti gli accorgimenti necessari per impedire il contatto diretto dei diversi composti con le superfici assorbenti, se le condizioni igieniche saranno rigorosamente rispettate, ed infine se gli scarichi saranno sottoposti con periodicità ad analisi di laboratorio in modo da riconoscere l'eventuale presenza di inquinanti delle forme tossiche.

Più complesso il problema dei danni provocati dall'ambiente, dal fiume, dagli affluenti, dal metallo prezioso e l'antimonio. Vale la pena infatti sottolineare che vicino alla fabbrica progettata esistono altre industrie che eliminano prodotti simili, o tali da accentuare la pericolosità dei composti intermedi e finali.

Escluso che l'anilina possa intervenire come fattore oncogeno, occorre dire che le manipolazioni necessarie per

l'impiego del benzolo nella fabbrica possono essere attuate con il minimo rischio, mantenendo la concentrazione al di sotto dei 25 PPM.

Per il nichel c'è da dire che esso diventa cancerogeno quando viene inalato come nichel carbonile o tetraetile: derivati, questi, che comunque non comparivano tra i composti per la produzione di anilina nell'impianto in oggetto.

ESAME DELL'IDONEITA' DEGLI SCARICHI DELL'IMPIANTO - Scarico solido: l'unico affluente solido è il residuo proveniente dall'incenerimento del catalizzatore esausto. Questo scarico verrà chiuso in fusti e spedito ad una ditta specializzata che procederà alla riduzione di NIO in NI, recuperando quindi il metallo prezioso e l'antimonio. Si chiede che la Montedison assuma impegno scritto di questa tecnica che è stata resa oralmente alla commissione.

Scarico liquido: la Commissione non approva la temperatura di scarico di 35 gradi centigradi, anche se questa è prevista dalla legge 319. Si chiede che la Montedison

assuma impegno scritto sulla tecnica di pompaggio della faccia di mare, che dovrà avvenire ad una certa distanza dalla costa e quanto più in profondità possibile in modo che la temperatura di 35 gradi sia solo occasionale nei mesi estivi.

In merito agli affluenti acidi dalla pavimentazione, si chiede che la Montedison cambi il sistema di neutralizzazione o, se questo non fosse possibile, a garantire l'uso di calcare ad alto grado di purezza, provvedendo all'uscita dell'affluente di uno strumento di misura che ne controlli l'acidità.

Per quel che concerne le acque piovane, si invita la Montedison a dimensionare le vasche di raccolta sulla base della quantità d'acqua che può essere raccolta dai dati forniti dalla commissione.

Scarichi gassosi: la Commissione approva la sistemazione degli scarichi n. 1, 2, 4, 5, 6 e 7, mentre ha serie perplessità per gli scarichi n. 3, 8, 9 e 10. La Commissione ritiene di poter escludere le emissioni «accidentali» per la presenza di uni-

Altro che capriccio!

Sarebbe un capriccio della «Sicilia contestatrice» secondo un sorprendente articolo pubblicato venerdì dalla «Sicilia» di Catania, che popolazioni, sindacati, partiti democratici, enti locali siracusani avrebbero bloccato l'impianto di anilina progettato dalla Montedison.

Ma di tali garanzie l'articolo della «Sicilia» di Catania non sa che l'arsene: non ne sente alcun bisogno. «A lor signor - gli avranno insegnato al giornale - puoi tranquillamente firmare cambiali in bianco. Ecologia, salute, fumi tossici».

Il nostro collega, alla puzza di petrolio e di altri additivi chimici è abituato: promana questo effluvio - lo si avverte lontano un miglio - persino l'articolo che ha scritto.

petrochimiche del paese. Non si tratta, dunque, di un «no» aprioristico, come torrebbe fare intendere l'intivato del giornale etneo: ma, lo ripetiamo, semplicemente la richiesta di vedere chiaro, per una buona volta, perché non accada una «seconda Seveso».

Pochi giorni fa, abbiamo avuto, del resto, una autorevole conferma della validità di questa linea: garanzie e garanzie ben precise e dettagliate, sono state richieste alla Montedison dalla Commissione allarmata sulla qualità della vita, presieduta dal prof. Marcello Carapezza, pro rettore dell'Università di Palermo, incaricata dalla provincia siracusana di studiare il problema (si veda la documentazione che pubblichiamo accanto - n.d.r.).

Ma di tali garanzie l'articolo della «Sicilia» di Catania non sa che l'arsene: non ne sente alcun bisogno. «A lor signor - gli avranno insegnato al giornale - puoi tranquillamente firmare cambiali in bianco. Ecologia, salute, fumi tossici».

Il nostro collega, alla puzza di petrolio e di altri additivi chimici è abituato: promana questo effluvio - lo si avverte lontano un miglio - persino l'articolo che ha scritto.

TAGLIACOZZO - Mancano commesse, dice l'azienda

Cassa integrazione alla Stip

Notstro servizio

TAGLIACOZZO, 30. Si aggrava la situazione della Stip di Tagliacozzo, fabbrica che produce cassette di plastica per le industrie di bovande.

Nel corso di una riunione svoltasi l'altra sera e alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'azienda, dei sindacati unitari, del consiglio di fabbrica e il sindaco di Tagliacozzo, è stato annunciato che l'azienda proporrà la cassa integrazione per tutto il novembre e per la metà di dicembre.

Lunedì è prevista la riunione del consiglio di fabbrica nella quale verrà adot-

ta una linea di lotta contro questo tentativo, soprattutto in relazione alla battaglia per la riconversione industriale in questi giorni.

L'azienda ha fatto sapere anche di essere entrata in contatto con la Fiat e la Montedison al fine di ottenere altre commesse che consentano una revoca, anche se parziale, della cassa integrazione; ma è evidente che questa fabbrica non può più continuare ad andare avanti a «spizzichi e bocconi», senza una programmazione seria della produzione.

Gennaro De Stefano

ta una linea di lotta contro questo tentativo, soprattutto in relazione alla battaglia per la riconversione industriale in questi giorni.

L'azienda ha fatto sapere anche di essere entrata in contatto con la Fiat e la Montedison al fine di ottenere altre commesse che consentano una revoca, anche se parziale, della cassa integrazione; ma è evidente che questa fabbrica non può più continuare ad andare avanti a «spizzichi e bocconi», senza una programmazione seria della produzione.

Gennaro De Stefano

CONSORZIO NAZIONALE COOPERATIVO SETTORE DISTRIBUZIONE ALIMENTARE CERCA ISPETTORE AMMINISTRATIVO PER LA SICILIA

Caratteristiche:
Età: 20/30 millesente
Titolo di studio: diploma in ragioneria o laurea in economia e commercio
Disponibilità: spostamenti nella regione siciliana e in Calabria
Sede di lavoro: Catania
Trattamento: ottimo con possibilità di carriera

Telefonare subito Bologna 051/502625 - 516366
Ore ufficio: 8,30 - 13 / 14 - 17,30

PELLICCE

Autiero

BARI

Walter Cavalieri

LECCE - Dopo ventuno anni Giuseppe Codacci Pisanelli non è più rettore dell'Università

La caduta del «barone»

Il voto che ha portato all'elezione del professor Saverio Mongelli ha segnato la fine di un'epoca - L'ex ministro, notevole dc «rispettato», dirige nel '55 l'operazione-Università che sorge «libera» ma finanziata da grandi proprietari terrieri - Poi la statizzazione - I fermenti studenteschi, le nuove sperimentazioni didattiche, la progressiva democratizzazione fanno crollare l'impalcatura autoritario-paternalistica

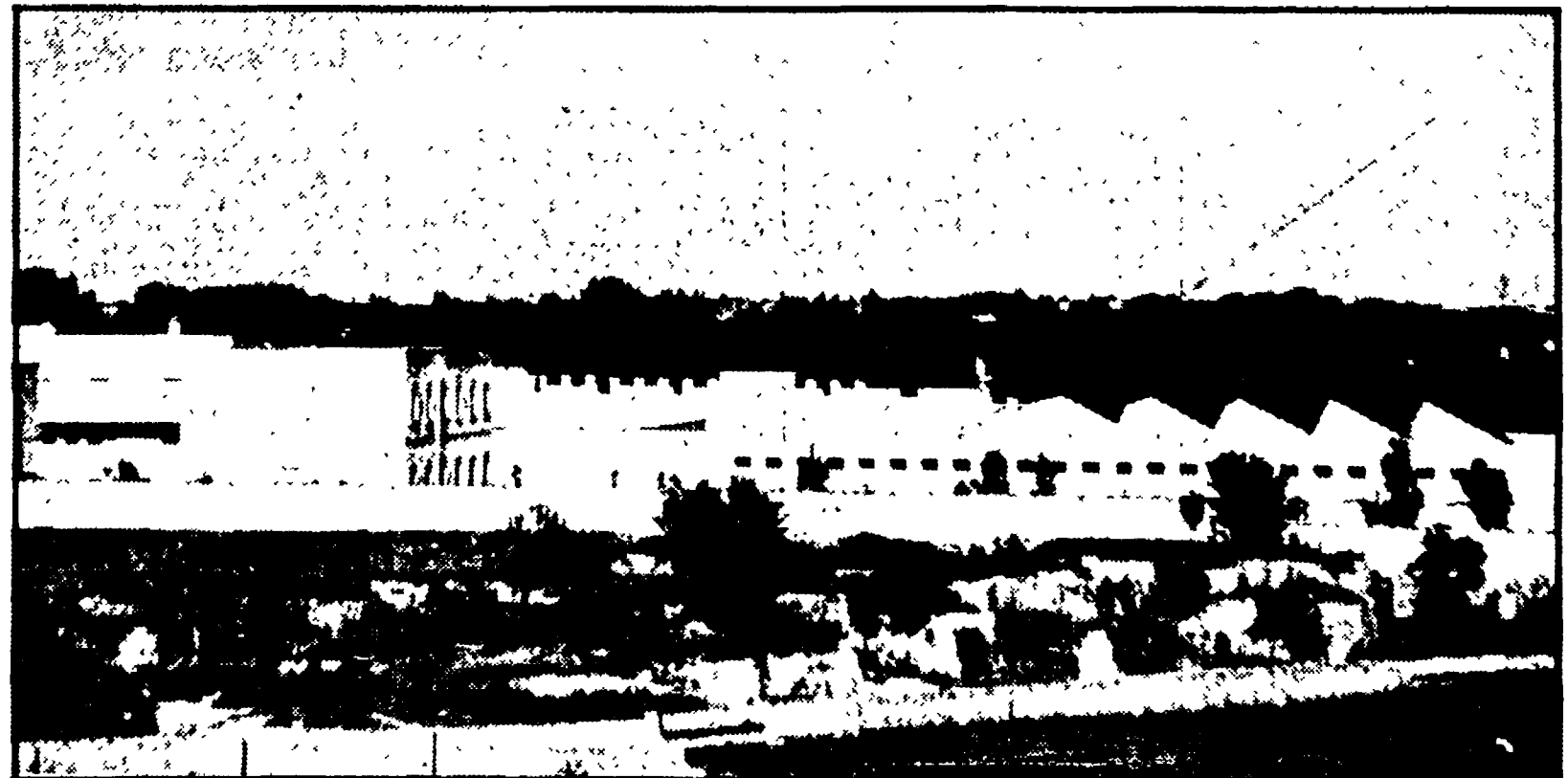


LECCE - Codacci Pisanelli quando era ancora deputato e faceva parte della Commissione parlamentare d'inchiesta; a destra la facoltà di Scienze ospitata nell'ex collegio Florini

Nostro servizio

LECCE, 30. L'aveva fondata lui nel 1955, quando il Salento era in tutto la classica civiltà apparsa nella fiorente fiore apparsa un'insperato fiore all'occhiello. Eppure la mattina del 20 ottobre scorso nella piccola urna accademica allestita per la elezione del nuovo rettore dell'Università salentina sulle sue iniziali — Giuseppe Codacci Pisanelli — è stato un unico voto impetuoso che ha segnato col sarcasmo il crollo di un'epoca e la sostituzione di una cultura. Un'epoca durante la lunga stagione di 21 anni, della quale Giuseppe Codacci Pisanelli, notevole barone e baroneggiante, era stato salentino, già ministro e già sottosegretario e già non più onorevole dal 20 giugno 1976. E' stato l'emblema e il padrone (21 anni di una università, 21 anni rettore).

Ha ceduto il passo ad un uomo che anche per interessi culturali testimoniano in qualche modo una cultura passata, Saverio Mongelli, 42 anni, docente di struttura della materia, democratico e progressista, sul cui nome si sono raccolti 20 dei 31 voti dei docenti di ruolo presenti al momento delle votazioni. Ma ha dovuto cedere il passo anche a quella parte della realtà accademica che avrebbe ambito rappresentare e che finora, seppure fra contraddizioni, non gli aveva mai dato il consenso: l'area cattolica. Che si è data un proprio candidato, Orazio Bianco, 43 anni, docente di lingua e letteratura latina, legato alla sinistra di base democristiana, al quale sono andati 9 suffragi.



La mostra sulla Resistenza inaugurata nei giorni scorsi a Sassari

L'EROICO SACRIFICIO DI IERI MONITO PER L'IMPEGNO DI OGGI

La rassegna storica allestita con la collaborazione dell' Regione Piemonte — Destinataria dell'iniziativa i giovani, i lavoratori, i militari — Opuscolo che illustra la partecipazione dei sardi alla lotta per la libertà

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. Una notevole partecipazione di pubblico, particolarmente di studenti e lavoratori, regala la «Mostra dell'antifascismo, della Resistenza e della deportazione» aperta nei saloni della Provincia di Sassari.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. Una notevole partecipazione di pubblico, particolarmente di studenti e lavoratori, regala la «Mostra dell'antifascismo, della Resistenza e della deportazione» aperta nei saloni della Provincia di Sassari.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. Una notevole partecipazione di pubblico, particolarmente di studenti e lavoratori, regala la «Mostra dell'antifascismo, della Resistenza e della deportazione» aperta nei saloni della Provincia di Sassari.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. Una notevole partecipazione di pubblico, particolarmente di studenti e lavoratori, regala la «Mostra dell'antifascismo, della Resistenza e della deportazione» aperta nei saloni della Provincia di Sassari.

CINEMA che cosa c'è da vedere

Caro Michele

Trascorrendo cinematografica, per mano del regista Mario Monicelli (su sceneggiatura di Suso Cecchi D'Amico e Antonio Guicciardi), dell'opera narrativa omonima che Nicola Ginzburg; romanzo epistolario, come si sa, la cui specifica struttura è difficilmente riproducibile sullo schermo. E infatti qui viene in parte abbandonata; ma, quando fa capolino, puzza di artificio anche più che sulla pagina.

Il Michele del titolo (che vedremo solo cadavere) è un giovane sbadato, coatto e scoparsene dall'Italia per essersi compromesso con gruppi eversivi; dopo alcune fallimentari esperienze oltre confine, muore in Belgio durante scontri con la polizia. La sua vicenda dovrebbe costituire il punto di riferimento e quasi lo specchio di quelle dei suoi parenti e amici, rappresentativi in varia misura d'un sottobonismo che non può non essere, comunque intellettuale: gente grigia, velleitaria, destinata a inevitabili sconfitte sul piano politico. Il miglior spicco nel film lo ha Mara, ragazza svitata, madre d'un bambino il cui genitore è forse Michele. L'assisa. Lo scendebordo vitalismo di costei, che si affida alla sempre animosa interpretazione di Mariangela Meo, non può non essere, in quel coro di pupazzi e di fantasmi, ma si tratta pur sempre d'una macchietta, di un personaggio che non si riflettevano nel libro (la contestazione giovanile, la crisi d'una certa cultura di sinistra, il sedicente tutto, il vitalismo di costei, che si affida alla sempre animosa interpretazione di Mariangela Meo, non può non essere, in quel coro di pupazzi e di fantasmi, ma si tratta pur sempre d'una macchietta, di un personaggio che non si riflettevano nel libro).

quale coltiva un'esagerato amore verso i bambini altrui. Essa è, infatti, perseguitata da decenni dalla solitudine e dal dolore per l'improvvisa morte dell'adulta figliuola, perita in un banale incidente mentre cercava di baciarla. La donna ne è rimasta così sconvolta da custodire in dirittura le spoglie in casa, che vezzeggia e pone nella culla come quando la figlia era viva.

Tutti gli uomini del Presidente

Verso la fine di Tutti gli uomini del Presidente, il direttore del Washington Post dice ai suoi due cronisti, che sono sul punto di collocare l'ultimo tassello nel loro paziente gioco d'inchiesta: «La più recente inchiesta Gallup ha rivelato che il cinquanta per cento degli americani ignora che cosa sia il caso Watergate. Andate a casa, fate una doccia, riposare venti minuti e ricominciate a dare il vostro parere». E questa la sostanza del film di Alan J. Pakula: dimostrare la vivacità e la fondatezza intellettuale del sistema democratico americano, riaffermare l'importanza che in esso ha la stampa, la cui libertà viene qui esaltata (come parte dello stesso sistema).

Ed ecco che, tutto preso dall'esaltazione del quarto potere, il regista ha perso d'occhio il tema politico più generale e assai più interessante, per cui il film diventa, in sostanza, un «studio» ben fatto, ma non molto di più. Ed è un peccato, e anche Tutti gli uomini del Presidente poteva essere l'occasione per un discorso più approfondito sulle contraddizioni della società e degli istituti pubblici americani.

Robert Redford e Dustin Hoffman sono i due protagonisti. Essendo il primo cronista, il regista ha perso d'occhio il tema politico più generale e assai più interessante, per cui il film diventa, in sostanza, un «studio» ben fatto, ma non molto di più. Ed è un peccato, e anche Tutti gli uomini del Presidente poteva essere l'occasione per un discorso più approfondito sulle contraddizioni della società e degli istituti pubblici americani.

venite con fiducia al Centro Italiano Mobili

SS Adriatica tra Roseto e Pineto - 5 minuti uscita autostradale Atri Pineto - tel. 085/937162

un'azienda che conosce tutti i problemi di arredamento

personale altamente qualificato vasta gamma di soluzioni nel diverso stile consegne gratuite in tutta Italia

le grandi offerte di arredamenti in blocco

camera da letto moderna in palissandro con armadio stagionale e giletto soggiorno moderno componibile con tavolo e sei sedie salotto divano due poltrone

sempre al prezzo di lire 990.000

» e trasporto incluso

SKODA 100L

LA PIU' ECONOMICA DELLE 1000

SU STRADA L. **2.160.000**

5 posti - 130 Km. orari 15 Km. con un litro

Concessionaria Ricambi originali - Servizio assistenza LUSVARGHI SERGIO - LECCE

VIA DUCA D'AOSTA 32 - TEL. 20163

AMBULATORIO DI RADIOLOGIA DIAGNOSTICA E TERAPIA FISICA

Via P. Amedeo, 8 - TARANTO - Tel. 25.450

Dot. ENZO SALAMINO

Specialista in radiologia diagnostica - Specialista in Tisiologia, malattie dell'apparato respiratorio e malattie del cuore

CONVENZIONI MUTUALISTICHE

Consultazioni in malattie del torace - Fisioterapia polmonare - Esami radiografici a

glendo l'occasione per rivedersi in un angolo della vita pubblica affatto secondario. Il tentativo di ottenere la convenienza di un'arretata «autarchia» culturale con un'idea di esclusiva clientela che non disdegna gli eccessi (il 90% dei lavoratori assunti nell'università sono gli artigiani e pescatori di terza categoria) è stato respinto dal collegio-feudo del notevole DC è facile.

Nei 1966 passa la statizzazione dell'università. E' la promessa di un'espansione; più mezza, possibile inserimento negli opulenti circuiti del sovvenzionamento statale. E questo appuntamento è trascorso non senza un rafforzamento dei poteri del notevole che ottiene di assumere la singolare funzione di controllare di se stesso rettore e commissario governativo insieme, nonché presidente dell'Opera universitaria. Ma si tratta ancora di un'espansione, segretaria della sezione universitaria comunista — quando l'impalcatura autoritario-paternalistica viene costretta a cedere non nell'agonia la vecchia opera.

«Il vero momento di rottura saranno gli anni '68-'73 e '73. Allora, il segretario della sezione universitaria comunista — quando l'impalcatura autoritario-paternalistica viene costretta a cedere non nell'agonia la vecchia opera.

«Il vero momento di rottura saranno gli anni '68-'73 e '73. Allora, il segretario della sezione universitaria comunista — quando l'impalcatura autoritario-paternalistica viene costretta a cedere non nell'agonia la vecchia opera.

«Il vero momento di rottura saranno gli anni '68-'73 e '73. Allora, il segretario della sezione universitaria comunista — quando l'impalcatura autoritario-paternalistica viene costretta a cedere non nell'agonia la vecchia opera.

Cattivi pensieri

Mario, avvocato e affarista al servizio di potenti speculatori, tornando all'improvviso nella sua casa milanese, trova la moglie Francesca dormiente (che ta e si finge nel letto, e un uomo nella stanza). Il marito, che ha la passione venatoria, lo costringe a uscire di casa. Dal coquinello segreto, il nostro si limita, comunque, a un minuto di stanzetta (Mario) di che, con maligno proposito, lo chiude bene a chiave nella stanzetta, mette il telefono alla porta e si addormenta. Mario vuole che la moglie si svegli, ma lei, a parte qualche tentativo, presto abbandona di abbracciare l'inarrestabile. Mario vuole che la moglie si svegli, ma lei, a parte qualche tentativo, presto abbandona di abbracciare l'inarrestabile.

Dalla battuta contro la povertà selvaggina, massacrata per puro piacere, a una mezza vacanza a Torino, a una gita in montagna, a un viaggio a Roma per lavoro, l'assenza di probatori, stanzetta, trova la moglie Francesca dormiente (che ta e si finge nel letto, e un uomo nella stanza). Il marito, che ha la passione venatoria, lo costringe a uscire di casa. Dal coquinello segreto, il nostro si limita, comunque, a un minuto di stanzetta (Mario) di che, con maligno proposito, lo chiude bene a chiave nella stanzetta, mette il telefono alla porta e si addormenta. Mario vuole che la moglie si svegli, ma lei, a parte qualche tentativo, presto abbandona di abbracciare l'inarrestabile.

Dalla battuta contro la povertà selvaggina, massacrata per puro piacere, a una mezza vacanza a Torino, a una gita in montagna, a un viaggio a Roma per lavoro, l'assenza di probatori, stanzetta, trova la moglie Francesca dormiente (che ta e si finge nel letto, e un uomo nella stanza). Il marito, che ha la passione venatoria, lo costringe a uscire di casa. Dal coquinello segreto, il nostro si limita, comunque, a un minuto di stanzetta (Mario) di che, con maligno proposito, lo chiude bene a chiave nella stanzetta, mette il telefono alla porta e si addormenta. Mario vuole che la moglie si svegli, ma lei, a parte qualche tentativo, presto abbandona di abbracciare l'inarrestabile.

Ma nella sconfitta di Codacci Pisanelli non si è esaurito soltanto la caduta della credibilità culturale e ideologica delle vecchie classi dirigenti. Probabilmente siamo dinanzi al sintomo di fenomeni più generali che investono in questi anni le classi dirigenti salentine. E' il direttore della stessa DC.

«Il vecchio blocco di potere del quale la DC in questi anni è stata espressione — è questa l'opinione di Alfredo Santus — la rendita agraria, che non a caso si è riconosciuta nell'abile figura mediatrice di Codacci Pisanelli, attraverso una fase lenta, ma graduale di problematica disgregazione. Cresce nella società salentina (e nella DC) il peso di quelle forze che negano la trasformazione verso le forme dell'economia assistita che possono contare sui favori delle commesse pubbliche e del credito, partecipi di elementi di modernismo, che in qualche modo o si scontra, ora si integra con la vecchia cultura salentina.

«Il vecchio blocco di potere del quale la DC in questi anni è stata espressione — è questa l'opinione di Alfredo Santus — la rendita agraria, che non a caso si è riconosciuta nell'abile figura mediatrice di Codacci Pisanelli, attraverso una fase lenta, ma graduale di problematica disgregazione. Cresce nella società salentina (e nella DC) il peso di quelle forze che negano la trasformazione verso le forme dell'economia assistita che possono contare sui favori delle commesse pubbliche e del credito, partecipi di elementi di modernismo, che in qualche modo o si scontra, ora si integra con la vecchia cultura salentina.

«Il vecchio blocco di potere del quale la DC in questi anni è stata espressione — è questa l'opinione di Alfredo Santus — la rendita agraria, che non a caso si è riconosciuta nell'abile figura mediatrice di Codacci Pisanelli, attraverso una fase lenta, ma graduale di problematica disgregazione. Cresce nella società salentina (e nella DC) il peso di quelle forze che negano la trasformazione verso le forme dell'economia assistita che possono contare sui favori delle commesse pubbliche e del credito, partecipi di elementi di modernismo, che in qualche modo o si scontra, ora si integra con la vecchia cultura salentina.

«Il vecchio blocco di potere del quale la DC in questi anni è stata espressione — è questa l'opinione di Alfredo Santus — la rendita agraria, che non a caso si è riconosciuta nell'abile figura mediatrice di Codacci Pisanelli, attraverso una fase lenta, ma graduale di problematica disgregazione. Cresce nella società salentina (e nella DC) il peso di quelle forze che negano la trasformazione verso le forme dell'economia assistita che possono contare sui favori delle commesse pubbliche e del credito, partecipi di elementi di modernismo, che in qualche modo o si scontra, ora si integra con la vecchia cultura salentina.

Chi giace nella culla della zia Ruth?

L'attrice Shelley Winters, interprete principale di questo film diretto da Curtis Harrington (lo ricordiamo già, con la Winters autrice dell'interessante I rapiti segreti di Helen) non è nuova a queste prove e allucinanti o, sfoderando un antico e rinvigorito mestiere di commediante, disegna abilmente e quivoche donne minate dai rimorsi oppure da atroci prove affettive.

Qui la Winters incarna la ricca zia Ruth del titolo, la

rebbero anche la Gazzetta interessata al disimpegno della banca meridionale dal settore della stampa. Eccone il testo: «L'Assemblea di redazione della Gazzetta del Mezzogiorno, dopo ampio dibattito sulle voci sempre più insistenti che danno per avvertita l'uscita di scena della Gazzetta e comunque in fase avanzata o vicino a definizione la trattativa per la cessione, ribadisce la necessità che il giornale rimanga di proprietà di un ente pubblico quale appunto il Banco di Napoli, stante l'attuale condizione economica che privilegia le operazioni di concentrazione, non fornisce alcuna garanzia sulla possibilità di partecipazione e controllo democratici». «Afferma la necessità di interessare le forze politiche dell'arco costituzionale perché si apra un dibattito sulla "vertenza Gazzetta" che rivendichi come punti imprescindibili la gestione pubblica e la naturale pubblica domanda di un costituente comitato unitario un incontro con le forze democratiche perché senza altro ritardo venga affrontato il grave problema e sia intrapresa ogni opportuna iniziativa di lotta».

Conferenza sulla scuola a Cagliari

CAGLIARI, 30. Una conferenza provinciale sulla scuola a Cagliari in Sardegna è stata indetta per il giorno 4 novembre, nel padiglione della CASMEZ della Fiera Campionaria, dalle ore 9,30. Le conclusioni del dibattito saranno tratte dal convegno. Alfredo Santus, membro della Direzione del PCI e responsabile della Commissione culturale del Partito.

Angelo Angelastro

Nella giornata di mercoledì 3 novembre, alle ore 16,30, nei locali del Salone della Federazione di Cagliari, il convegno torinese parteciperà a una riunione di docenti e studenti, comunisti sul tema: «L'Unità della scuola e della cultura» (relatore il compagno Giacomo Segni, responsabile della commissione culturale del Comitato regionale).

Nozze

Si sono sposati oggi al Municipio di Palermo la compagna Mariuccia Carapezza e il compagno Mimmo Carnevale, della segreteria provinciale del Pci. Ai due compagni ed a Domenico Carapezza, presidente dell'Alleanza comunista, e fedelissimi di comunisti palermitani e dell'Unità.

Dalla nostra redazione

BARI, 30. I giornalisti della Gazzetta del Mezzogiorno, il giornale pugliese di proprietà del Banco di Napoli, hanno approvato un ordine del giorno intorno ad alcune «voci» che da-

zioni concrete al consiglio regionale. Evidentemente anche la commissione ritiene che un intervento regionale nel settore dell'informazione per la maggior parte delle Regioni è un istituto ordinario si tratta addirittura di «dovere statutario» sia ormai indubbio che i posti anche il problema della industria grafica, che può avere serie prospettive in una politica culturale democratica, pluralistica e popolare.

Dalla nostra redazione

BARI, 30. I giornalisti della Gazzetta del Mezzogiorno, il giornale pugliese di proprietà del Banco di Napoli, hanno approvato un ordine del giorno intorno ad alcune «voci» che da-

Dalla nostra redazione

BARI, 30. I giornalisti della Gazzetta del Mezzogiorno, il giornale pugliese di proprietà del Banco di Napoli, hanno approvato un ordine del giorno intorno ad alcune «voci» che da-

Dalla nostra redazione

BARI, 30. I giornalisti della Gazzetta del Mezzogiorno, il giornale pugliese di proprietà del Banco di Napoli, hanno approvato un ordine del giorno intorno ad alcune «voci» che da-

I FATTI DELLA SETTIMANA

ALLUVIONI E SCANDALI

Settimana contrassegnata dall'iniziativa comunista conclusasi ieri a Reggio. Un'iniziativa tendente a rimettere con forza al centro la questione dello sviluppo...

Le due questioni — lotta dei forestali per il lavoro e lotta delle popolazioni come fattore riequilibratore dello sviluppo — sono state affrontate...

La Regione ha avuto momenti di tensione su due terreni: quello della lotta contro la degradazione e quello politico. Si sono nel primo caso, riproposti i temi dell'occupazione...

Slittano di nuovo i primi voli da Lamezia?

L'Itavia ha spedito ovunque i voli del nuovo scalo di Lamezia Terme che dovrebbero cominciare, prendendo per buono lo stampato, a partire dal 1. novembre...

UN GRANDE SCHIERAMENTO UNITARIO PER LA RINASCITA DELLA CALABRIA

L'intervento del compagno Franco Ambrogio, segretario regionale del PCI - Bisogna superare in positivo una fase che segna la rottura di vecchi equilibri di potere - Un momento cruciale di svolta - Individuare obiettivi capaci di unificare le aspettative delle grandi masse popolari

La Calabria nella discussione al convegno di Reggio è stata presente come punto fondamentale di attacco per una strategia meridionalista in un momento di crisi complessiva e profonda...

Scelte importanti

La domanda su che cosa tutto questo comporti è stata, come si diceva, non solo per la Calabria ma per tutto il Mezzogiorno...



SAN GIOVANNI IN FIORE - La DC aderisce alla proposta di una maggioranza con le sinistre

I guasti del centro-destra impongono una larga intesa

La fallimentare esperienza di governo con le liste civiche - Come si è arrivati all'accordo dal quale il PCI chiede che siano escluse le forze qualunquiste - Inspiegabile posizione del PSI

La decisione della DC di far cadere ogni preclusione nei confronti del nostro partito è di ricercare con essa l'accordo e la collaborazione per dare vita al Comune di San Giovanni in Fiore...

do sulle necessità di combattere e scolare le forze del qualunquismo, espresse in Consiglio comunale dai rappresentanti delle liste civiche e che per questo hanno permesso l'intesa con la Democrazia cristiana per dare vita ad una larga maggioranza che esprime una precisa volontà di governo...

Chi erano, infatti, i rappresentanti delle liste civiche? Trasogni, opportunisti, e spinti dal PSI e da altri partiti alla ricerca di un proprio tornaconto personale: gente che non era affatto, attraverso i vari partiti, un'organizzazione politica unitaria...

Di fronte a quei risultati elettorali, comunisti e socialisti si trovarono subito d'accordo sulle necessità di combattere e scolare le forze del qualunquismo...

Il fatto è molto grave se si pensa che anche nella nostra regione sono presenti in maniera massiccia forze che puntano alla paralisi del servizio pubblico radiotelevisivo per incrinare l'iniziativa privata...

E' necessario che anche in Calabria, a partire dalle città, si apra il dibattito tra le forze politiche, sindacali e culturali sui temi della riforma della RAI e in generale sul grave stato di crisi della informazione, di un settore così grande e importante per la vita democratica del paese...

Raffaele Barberio

Il « giallo » impone che si cambino metodi di gestione della Regione

Con il diario d'oro sotto accusa tutto il sistema delle clientele

Le dimissioni del dc Nicolò - Le indagini della Magistratura - La delibera è stata alterata. Intanto si parla di nuovi scandali sui quali occorre fare chiarezza subito - Ancora rinviata la nomina dei rappresentanti nel Consiglio della Cassa per il Mezzogiorno

Sviluppi importanti si sono registrati nel corso della settimana sulla cosiddetta vicenda dei diari d'oro. L'argomento è stato discusso dal Consiglio regionale e, alla fine del dibattito, si è dimesso l'ex-assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Nicolò...

La decisione di Nicolò è stata alterata. Intanto si parla di nuovi scandali sui quali occorre fare chiarezza subito - Ancora rinviata la nomina dei rappresentanti nel Consiglio della Cassa per il Mezzogiorno

La nuova riunione del Consiglio, con all'ordine del giorno queste notizie, è fissata per mercoledì prossimo.



L'ex presidente Perugini: è «prassi» che si ignori quello che gli assessori fanno nei particolari...

Impegni traditi

Queste due domande se non sono estranee alla realtà di tutto il Mezzogiorno e non sono specifiche della Calabria solo, nella nostra regione, con l'incalzare del processo di crisi, in presenza di una disoccupazione crescente...

Impegni traditi

Queste due domande se non sono estranee alla realtà di tutto il Mezzogiorno e non sono specifiche della Calabria solo, nella nostra regione, con l'incalzare del processo di crisi...

Oloferne Carpio

senza campagne

Capocciata nello spazio

Domani si toglie da Lamezia Terme. Gli aerei ritoccati al cerimoniale verranno dati questa notte. Il dubbio è quello sotto: a chi toccherà l'onore di «primo uomo» di realizzatore dello scalo di «rinventore» dall'aeroporto di Lamezia Terme. La rosa si restringe, come si sa, a due nomi, Cesarino Micciché e Gaetano Greco Naccarato...

Da domani la RAI calabrese disporrà di due ore e venti minuti di trasmissione

Per una informazione democratica e pluralistica

Dal 1. novembre la sede della RAI calabrese disporrà di due ore e venti minuti di trasmissione regionale. I programmi saranno a cura della RAI di Reggio Calabria...

Il circolo culturale di Reggio Calabria, o i sindacati di Sibari, o qualsiasi forza viva della nostra regione, potranno fare richiesta per realizzare trasmissioni - sulle tradizioni giovanili o - sulle tradizioni culturali delle comunità albanesi della Calabria o su qualsiasi altro argomento legato alla realtà calabrese...

La nostra regione è l'unica, assieme alla Campania, a non aver provveduto ancora alla istituzione di questo organismo la cui definizione è legata al nominale dei rappresentanti al Consiglio di amministrazione della Cassa del Mezzogiorno e dell'Ente Sita. Queste sono le nomine che potrebbero infatti rompere gli equilibri interni della DC la quale punta così alla paralisi, facendo peraltro il massimo degli effetti dei propri problemi interni...

La nostra regione non dispone ancora dell'organismo che avrà il compito di realizzare il servizio RAI-TV. Tutto ciò impone necessariamente che la RAI non abbia più un solo elefante cervello a Roma, ma che le sedi, fornite di autonomia nella scelta dei programmi e nella produzione delle trasmissioni, possano inserirsi nella programmazione radiotelevisiva con la ricchezza di chi è più vicino alla specificità delle varie realtà del paese...

Un intervento di un gruppo di docenti del Dipartimento Difesa del suolo di Arcavacata

Non si può aspettare la prossima alluvione lasciando nell'abbandono montagna e collina

E' urgente affrontare i problemi in un'ottica di interventi integrati - Necessità di un corretto uso delle risorse attraverso una serie di strumenti come, ad esempio, il piano delle acque - Perché è giusta la proposta comunista di affidare all'università un piano complessivo di riassetto idrogeologico - Finirla con la logica clientelare

Un gruppo di docenti del Dipartimento Difesa del suolo dell'Università statale della Calabria costituito da Vito Caporino, Francesco Principato, Eusebio Pugliese Carratelli, Massimo Veltri, Lino Versace, ha inviato al nostro giornale il seguente contributo sul drammatico problema delle alluvioni.

Le nuove piogge hanno ancora una volta posto con urgenza il problema del risanamento del territorio calabrese. Ma anche se in questo momento è difficile, bisogna riproporre, correlatamente il rapporto tra l'ambiente montano e l'utilizzazione del territorio, e per fare questo occorre partire dall'analisi delle condizioni generali fisiche e climatiche della regione. Il primo dato che emerge riguarda l'aspetto morfologico. Infatti il territorio è contraddistinto da una ossatura montuosa pressoché continua dal Pollino fino all'Aspromonte, la quale attraversa longitudinalmente il territorio, e da una catena costiera stretta e lunga che si estende con una orografia estremamente irregolare che lascia poco spazio alle pianure: più della metà del territorio, cioè il 69 per cento, si trova al di sopra dei trecento metri di altitudine.

Questa situazione generale si riflette sulle pendenze dei territori calabresi: infatti il 65 per cento del milione e mezzo di ettari che costituiscono la superficie regionale ha pendenza superiore ai 30 per cento, mentre solo il 10 per cento dell'intero territorio regionale può considerarsi pianeggiante.

Per la posizione geografica, la Calabria è inoltre soggetta a piogge estremamente irregolari e spesso molto violente: a lunghi mesi di siccità si susseguono veri e propri nubifragi; basti pensare che nel '51 a Santa Cristina d'Aspromonte sono caduti in tre giorni ben 1495 millimetri di pioggia, cioè l'87 per cento della precipitazione verificatasi in tutto l'anno. Ma fenomeni di questo tipo non sono affatto rari, ed anzi si può ritenere che essi vadano considerati come una delle caratteristiche ambientali della regione.

Occorre, per un quadro esauriente, anche se sommario, ricordarsi che il dissesto del dissesto geologico: la alterazione chimico-fisica e meccanica delle antiche rocce cristalline è certo la causa prima degli estesi fenomeni franosi ed erosivi che assumono particolare evidenza quando interessano centri abitati, ma sono in realtà un altro dato caratteristico della regione.

Dal quadro fin qui abbozzato si possono facilmente individuare i motivi della specificità del fumare calabrese: il loro carattere torrenziale e rovinoso; il breve periodo, i disastri notevolissimi, le pendenze accentuate sia dell'alveo che dei versanti, l'enorme trasporto di materiale solido proveniente dalle frane. Non va tacita l'estrema variabilità del regime idraulico delle fiumare, con brusche variazioni di portata, con espulsioni che vanno da portate nulle per quasi tutto l'anno a portate catastrofiche e repentine e di breve durata.

Si spiega così come strati terminali delle fiumare costituiscono degli enormi depositi di materiale portato dal monte e come talora si verifichi l'innalzamento del fondo alveo al di sopra delle campagne circostanti.

Questo quadro ambientale così difficile e per certi versi drammatico, è indubbiamente un dato oggettivo, ma non può certo giustificare l'alto prezzo pagato dalle popolazioni calabresi non solo in termini di danni, allagamenti, isolamento, ma soprattutto in termini più seri, emigrazione, sottosviluppo. In realtà questa situazione è prodotta, e genera, un processo di sviluppo che, per lo più, è stata usata come alibi dalla classe dirigente e dai partiti politici che hanno resistito in questi anni, per coprire le loro responsabilità nel mancato sviluppo della regione e celare la loro incapacità ad affrontare e risolvere i problemi del territorio.

Gli interventi isolati, spesso irrazionali e sempre al di fuori di un discorso organico di risanamento e di sviluppo, hanno obbedito troppe volte ad una logica puramente clientelare utilizzando male e disordinatamente il pubblico denaro.

Di qui la necessità di cambiare strada e inserire in modo corretto il problema del dissesto territoriale e della difesa del suolo in un quadro più organico e generale di sviluppo che ponga l'obiettivo di utilizzare tutte le risorse disponibili.

La strada già seguita da altre regioni, come l'Emilia Romagna che sta già da alcuni anni elaborando una metodica per la formazione di piani di riassetto del territorio, con l'obiettivo del riequilibrio del rapporto città-campagna, è da seguire. La Calabria, ta e cioè da rendere trasparente il processo tecnico ed efficace e reale il ruolo democratico a tutti i livelli.

I nubifragi, di questi giorni, rendono necessario ed urgente un intervento di riassetto del territorio calabrese, con la formulazione di un disegno strategico che, in un quadro di un modello di sviluppo, di tutta l'area calabrese, ponga al

ci per rafforzare la tesi che sarebbe estremamente dispendioso, e non economico, difendere certe terre.

I benefici vanno valutati in termini macroeconomici, considerando gli effetti a livello, più ampio, di bacino e di comprensorio, derivati dagli interventi di conservazione del suolo, e quelli, incalcolabili, che la società trarrebbe dalla ricostruzione e valorizzazione di tutto il patrimonio fisico ed ambientale presente nel territorio.

Tutto ciò è emerso con chiarezza dal convegno organizzato dal CSPE, tenutosi ad Arcavacata nei mesi scorsi sulla valorizzazione della collina e della montagna. Appare quindi evidente che, insieme a qualunque discorso sulla destinazione economica dei nostri territori in dissesto, in frana, in erosione, in abbandono, va affrontato il problema del loro recupero dal punto di vista della stabilità. I territori a rischio, e in particolare quelli delle storiche foreste del Bruzio, hanno subito nei secoli sia lo sfruttamento indiscriminato del patrimonio boschivo, sia l'insediamento di popolazioni cacciate dalle pianure, le quali per sopravvivere impiantarono un'agricoltura di emergenza a cui, soprattutto negli ultimi anni, si è sovrapposta l'emigrazione e l'abbandono.

Le conseguenze di questi fenomeni sono purtroppo visibili a tutti, e non solo per le ricorrenti notizie di disastri alluvionali.

Dall'esame globale del dissesto idrogeologico della regione risulta che quasi la metà dell'intero territorio è in situazioni di frana e di erosione. Oltre al pericolo diretto che da ciò deriva per gli insediamenti urbani e per le opere - strade, acquedotti, ecc. - è evidente che in complesso si tratta di territori sottratti a qualsiasi utilizzazione agricola che non sia quella boschiva ed in parte pastorale. C'è, di conseguenza, il rischio del prevalere di tendenze che spingano a destinare la larga parte del territorio ad utilizzazioni puramente silvo-pastorale, senza esaminare fino in fondo le possibilità reali di una utilizzazione più produttiva.



Ragonà, frazione di Nardodipace, uno dei paesi più flagellati dalle alluvioni

FORESTAZIONE: una battaglia per la salvezza della Calabria

QUANTO COSTA DISTRUGGERE I BOSCHI

Le implicazioni sono molteplici: dal lavoro per migliaia di braccianti, all'assetto del territorio, alla produzione di legname che in gran parte ora siamo costretti ad importare - Una manifestazione a Sersale



Una vecchia abitazione di Nardodipace: da anni si attende la ricostruzione delle case devastate da piogge e frane

Lasciata la statale 106, che lascia tutto il versante jonico della Calabria diventando in certi punti quasi un filo fra il mare e la montagna, la strada improvvisamente si impenna verso l'alto, si restringe, si raggomitola in una lunga serie di curve. Veloce cambia anche il paesaggio che fiancheggia il nastro sinuoso che porta a Sersale, nella pre-Sila catanzarese: dalla marina, dai ceppucci di rosmarino e di agave, si passa all'ovile e all'aranceto; poi, in prossimità del paese, sulle alte e coronate colline, si scorge il bosco di piante ad alto fusto; è la montagna, è la Sila.

Nel paese, una mobilitazione in corso: c'è lo sciopero bracciantile per lo sviluppo della collina e della montagna. Nell'entroterra s'abbreccia, parlare di braccianti significa parlare di un mondo di forestali: sono quasi 50 mila i tutti la regione. A Sersale ce ne sono 200. Una grossa concentrazione in un paese che conta non più di 5 mila abitanti, in maggioranza bambini, donne, pensionati; l'emigrazione e l'abbandono della montagna ne hanno portati via tanti di sera in un villaggio, tutta l'epoca

trapiantati nelle grandi città industriali: Torino e soprattutto Milano. Sulla piana ci stanno già i forestali di Sersale quando a ruvida sui cascosi dei camion, gli altri, quelli di Petronà, di Magliano, di Zagarise, di Taverna, di tutta la pre-Sila catanzarese che manifesta davanti a un progetto integrale di sviluppo della collina e della montagna.

La giornata di lotta si apre con il corteo, con in testa i sindaci e i rappresentanti della comunità montana, e si conclude con il comizio, durante il quale Mart no, il segretario provinciale della Federbraccianti, espone le linee coordinate tra di loro per l'utilizzo dei mezzi finanziari che gestiscono. Abbiamo l'ASFD - azienda di Stato forestale demaniale - la legge speciale. L'ufficio di competenza delle foreste, l'opera Sila: una situazione insostenibile che brucia costantemente i mezzi finanziari a favore di interventi settoriali e talvolta clientelari capaci in ogni caso di intervenire con un progetto unico e complessivo. I sindacati rivendicano una gestione unica per una politica della forestazione che deve svilupparsi in un piano

rigoroso capace di programmare l'utilizzazione del bosco fin dalla nascita, nel momento in cui viene posta a dimora la pianta, fino all'utilizzazione del prodotto.

Il legame, dopo il petrolio e la carne, è la terza voce passata della nostra bilancia dei pagamenti. Importiamo quasi tutto dall'estero e i paesi stranieri ci impongono prodotti lavorati o semilavorati. Quando, un doppio danno: il nostro legname non adeguatamente lizzato e possibilità produttive, lavorazione del legno vanificate dai vincoli imposti dai paesi esportatori. L'Italia è l'unico paese europeo che non ha un piano nazionale di forestazione: non è raro, nella nostra regione, trovare il legname maturo nel bosco, non tagliato. Nel dicembre del '74 una bufera abbatté nella pre-Sila 30 mila metri cubi di legname, pari al valore di un miliardo di lire. Il sindacato sostiene alla lotta per far utilizzare le piante abbattute. E' solo un esempio dell'assenza assoluta, su linee complessive, degli organismi che operano nel settore.

Ma bosco non significa soltanto legname: se consideriamo inoltre che nella regione ci sono 200 mila ettari di terre incolte e malcoltivate, ci rendiamo conto che grosse prospettive si aprono partendo da questo dato: la zootecnia. Specificamente in Calabria si tratta di arrivare ad una combinazione di tre grandi realtà: ristutturazione del bosco, recupero dei 318 mila ettari di prato-pascolo, trasformazione qualitativa di 138 mila ettari, coperti a cereali che hanno attualmente una resa bassissima: una parte della superficie coltivata a cereali, insieme a consistenti quote di prato-pascolo potrebbero dare un contributo enorme all'aumento della produzione di mangimi come foraggi e mais, e conversione questa funzione ad un uso tecnico da impiantare sul prato-pascolo.

Questo processo deve essere avviato con l'aiuto finanziario dello Stato, ma deve soprattutto il movimento sindacale riuscire a far convergere su queste proposte vaste alleanze di ceti urbani e di ceti rurali, per risolvere i problemi delle popolazioni meridionali e contribuire ad avviare un rinnovato sviluppo dell'economia e della società.

Roberto Scarfone

Convegno di coloni, fittavoli e coltivatori diretti

Migliaia di contadini del Reggino nella morsa di arcaici contratti

Drammatiche le condizioni di vita e di lavoro nelle campagne - Non si riesce a garantire un reddito sufficiente - Le proposte per la trasformazione moderna dell'agricoltura



I coloni del reggino irrorati al termine del recente convegno

Il recente convegno dell'Alleanza Contadini ha riproposto con drammaticità le condizioni di vita e di lavoro nelle campagne calabresi, ed in particolare in quelle della provincia di Reggio Calabria. Qui, neppure i 15 miliardi di lire di integrazione del prezzo dell'olio d'oliva riescono a garantire un reddito sufficiente nell'olivicoltura; ancora più grave è la situazione nell'agricoltura dove altre decine di miliardi di lire vengono sborsati dalla Comunità europea per la distruzione programmata di migliaia di quintali di arance e mandarini.

Senza sbocchi appare, poi, la situazione nel bergamotto dove entro la fine di quest'anno dovrebbe cessare la gestione commissariale democratica, un uso corretto delle competenze e soprattutto una reale utilizzazione dell'università che può e deve porci al servizio della coltura per risolvere i problemi reali.

Certo, eventi come quelli del giorno scorso pongono a tutte le forze politiche e sociali della regione l'obbligo di assumersi fino in fondo le proprie responsabilità, in quanto non è pensabile che le popolazioni così duramente colpite trovino tutto immutato, quando, tra qualche anno, si verificherà una nuova alluvione.

Nonostante la sua specializzazione, l'agricoltura reggina, non consente per le molteplici forme di sfruttamento, per gli effetti negativi della politica agraria governativa, per i redditi di lavoro insufficienti; eppure ben 73.390 persone, di cui 31.215 donne, pari al 40% dell'intera forza lavoro della provincia reggina, sono coloni, fittavoli e coltivatori diretti. Il loro apporto al reddito complessivo provinciale è del 18,7%; ma di fronte ad una produttività media nazionale di 228.000 lire per ettaro all'anno, la produzione, in provincia di Reggio Calabria, si aggira, appena, sulle 165 mila lire all'anno.

Pesa, inoltre, sull'agricoltura reggina l'estremo frazionamento della proprietà: rispetto ad una media nazionale di 4,7 ettari e ad una media regionale di 3,2 ettari, le aziende dei coltivatori diretti della provincia di Reggio Calabria hanno una superficie media di appena 1,9 ettari.

Per avere una idea delle ridotte dimensioni di gran parte delle aziende basta esaminare le cifre: 34.397 aziende non superano i due ettari; 4.852 non superano i 3 ettari; 2.851 non superano i 5 ettari; complessivamente, nella provincia di Reggio Calabria, sono 69.166 aziende di cui 10.962 su una superficie di 157.940 ettari con salariati o con altre forme di conduzione; 58.194 su una superficie di 104.455 ettari a conduzione diretta del coltivatore.

L'81,1% delle aziende sono, dunque, direttamente condotte dalla famiglia coltivatrice che solo per le colture perenni (raccolta, potatura, eccetera) utilizza manodopera salariata.

Altro dato significativo è che sulle 38.194 aziende di retto-coltivatori solo 7.635 nuclei familiari risultano iscritti alla gestione speciale per i coltivatori diretti: un divario, questo, che si sperebbe, soprattutto, con il diffuso part-time esistente nelle campagne, con la scelta di una assistenza socio-sanitaria più adeguata e, quindi, con la conseguente inserzione negli elenchi dei lavoratori agricoli subordinati.

Ci troviamo, dunque, nelle campagne calabresi in una situazione di crisi più acuta, caratterizzata da redditi assolutamente insufficienti, da una condizione di vita e di lavoro al disotto delle più elementari esigenze di sussistenza di lotta con un'offensiva dei padroni e degli agrari che tentano, con ogni mezzo, di cacciare coloni e fittavoli dalle terre.

Eppure, dal convegno dell'Alleanza Contadini è emersa una decisione la volontà del mondo contadino di resistere di lotta con un nuovo slancio e con più incisive forme di lotta per porre fine all'istituto della colonia, per la fine degli sborini rapporti di produzione esistenti nei

campagne del Reggino, per un rilancio effettivo delle attività agricole.

Inoltre, in proposito, un invito chiaro va rivolto alla magistratura reggina che, con atteggiamenti oscuri, con assurdi rinvii, con decisioni che di fatto subordinano la giustizia agli interessi della proprietà e della rendita fondiaria, attua un vero e proprio sabotaggio al processo di affrancamento delle terre, previsto dalla legge n. 607.

La situazione nelle campagne del Reggino - che vede, ormai da anni, in crisi anche i settori più altamente specializzati - minaccia di disperdersi il ricco patrimonio professionale di esperienze; perciò una riforma agraria che agisca sulle cause sociali e politiche dell'attuale crisi non è solo un grande fatto di giustizia sociale ma, più ancora, una necessità economica.

Per dare soluzione al problema dell'agricoltura calabrese, per garantire una giusta retribuzione del lavoro contadino, per avviare una politica di rinascita nelle campagne è indispensabile - co-

me afferma il documento del convegno dei coloni, fittavoli e coltivatori diretti di Reggio Calabria - il superamento degli attuali contratti di colonia, mezzadria e compartecipazione mediante la approvazione della legge per la trasformazione di questi contratti in affitto; il rispetto della legge sull'affitto agrario e la rapida applicazione della legge n. 607 per l'affrancamento delle terre; il superamento dei ritardi nella realizzazione dei piani settoriali; lo sblocco di tutti i finanziamenti pubblici; l'impiego delle somme previste dalla nuova legge sul Mezzogiorno dando priorità agli interventi in agricoltura; la riforma del credito agrario, della federconsorzi, dell'Alma; lo sviluppo delle forme associative e cooperative; il controllo pubblico dei prezzi dei prodotti necessari all'impiego coltitoriale, soprattutto dopo le nuove richieste di aumenti avanzate dagli industriali ed imposti con i recenti provvedimenti governativi.

Maria Franco

Trenta operai senza salario

Occupata per un giorno la fornace di S. Antonio

L'INPS non ha ancora erogato le spettanze della cassa integrazione - Problemi di ristrutturazione

Un giorno è durata l'occupazione simbolica della fornace S. Antonio, una piccola fabbrica di laterizi situata alla periferia di Catanzaro. La vecchia fornace, che cuoce l'argilla impiegata soprattutto nella produzione di mattoni, dà lavoro a 30 operai che non ricevono da settembre la paga. Sono stati messi in cassa integrazione, ma ancora l'INPS, che ha chiuso da poco le pratiche relative all'erogazione del salario, non ha potuto mettere a disposizione dei lavoratori le spettanze arretrate.

D'altra parte il proprietario della fabbrica che ha avviato un processo di ammodernamento e di ristrutturazione, sta attraversando un momento di difficoltà finanziarie e non ha potuto anticipare nemmeno un acconto agli operai che sono scesi in lotta.

Aggrediti alcuni giovani

Provocazioni fasciste per le vie di Catanzaro

La prima gazzarra davanti al tribunale - Due fermi in 20 contro uno studente - Assemblee nelle scuole

Una criminale provocazione fascista è scaturita a Catanzaro, durante un processo avuto come imputati giovani democratici catanzaresi e squadristi del MSI-DN. Numerosi testimoni hanno visto alcuni squadristi impugnare coltelli a serramanico mentre fronteggiavano alcuni giovani venuti al palazzo di giustizia per assistere al processo in corso.

La reazione dei presenti e l'arrivo delle forze dell'ordine hanno messo in fuga i fascisti. Sono stati fermati un giovane squadrista, Giovan

Battista Soluri, di 18 anni, e un altro minorenni aggredito dal mampolo fascista arrivato in piazza Matteotti a creare disordini. Sul terreno sono stati ritrovati dai vigili urbani due coltelli a serramanico consegnati successivamente alla questura di Catanzaro. In serata ancora una volta brava fascista. Un giovanissimo studente è stato trascinato in un vicololetto da una ventina di squadristi; se ne è picchiato. Sui gravi episodi sono state tenute assemblee nelle scuole cittadine.